

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-11-2019

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	25/11/2019	2	Italia a pezzi: crolla un altro viadotto = Si sbriciola un altro viadotto <i>Alessandro Farruggia</i>	7
QUOTIDIANO NAZIONALE	25/11/2019	2	Maxi voragine, terrore sull'A21 <i>Redazione</i>	8
QUOTIDIANO NAZIONALE	25/11/2019	3	L'eroe sul baratro = Daniele, l'eroe sull'orlo dell'abisso Era tutto nero: ho fermato le auto <i>Red.int.</i>	9
QUOTIDIANO NAZIONALE	25/11/2019	19	Cambiamenti climatici E' partita la campagna 'Giudizio universale' <i>Redazione</i>	10
QUOTIDIANO NAZIONALE	25/11/2019	19	Escursionisti si smarriscono Salvati dal soccorso alpino <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELLA SERA	25/11/2019	2	Le piogge, poi la frana: crolla un viadotto = Fermati sull'orlo del baratro, mi sono girato ed era tutto nero <i>Cesare Giuzzi</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	25/11/2019	3	Miliardi anti dissesto Ma il 90% non viene speso = Fondi dissesto, speso solo il 10% Costa: abbiamo ridotto i tempi <i>Lorenzo Salvia</i>	14
CORRIERE DELLA SERA	25/11/2019	5	La piaga dell'incuria = L'eterna piaga dell'incuria Tanto si interviene solo dopo <i>Gian Antonio Stella</i>	15
CORRIERE DELLA SERA	25/11/2019	6	I 7.317 ponti e gallerie (senza mappa dei rischi) = Chi controlla i viadotti? <i>Marco Imarisio</i>	17
FATTO QUOTIDIANO	25/11/2019	6	Le autostrade liguri a pezzi: crolla il ponte d e l l' A6 targata Gavio = Le autostrade liguri a pezzi: crolla un viadotto sulla A6 <i>Ferruccio Sansa</i>	19
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	25/11/2019	11	Il maltempo spazza via i lupini di mare <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DELLO SPORT	25/11/2019	54	Il viadotto crollato sulla Torino Savona cosi maltempo e frane minacciano il paese <i>Francesco Rizzo</i>	22
GIORNALE	25/11/2019	2	La fradicia geografia del disastro senza fine = La fragile geografia che ritorna nel disastro che non ha fine <i>Enrico Lasattola</i>	24
GIORNALE	25/11/2019	2	L'Italia flagellata dal maltempo: sulla Torino-Savona crolla un viadotto E sull'autostrada A21 si apre una voragine <i>Tiziana Paolucci</i>	25
GIORNALE	25/11/2019	3	Paese a pezzi: crolla un ponte e un tratto di autostrada = A rischio nove comuni su 10 La politica? Sempre in ritardo <i>Stefano Zurlo</i>	27
LEGGO	25/11/2019	5	Crolla viadotto, strage sfiorata = Crollano 30 metri di viadotto la Liguria ricade nelTincubo <i>Michela Poi</i>	29
LIBERO	25/11/2019	8	Il lago di Como esonda verso le vie del centro <i>Redazione</i>	30
LIBERO	25/11/2019	9	A Venezia torna l'acqua alta Gli ecologisti contro il Mose <i>Alessandro Gonzato</i>	31
MATTINO	25/11/2019	2	Italia fragile, cantieri fermi e crolla un altro viadotto = Maltempo , cede la montagna crolla un viadotto a Savona <i>Claudia Guasco</i>	32
MATTINO	25/11/2019	3	Intervista a Sergio Costa - Apriamo mille cantieri qui nessuno è al sicuro <i>Mauro Evangelisti</i>	34
MESSAGGERO	25/11/2019	2	Viadotto giù, Italia fragile = Maltempo , cede la montagna crolla un viadotto a Savona <i>Claudia Guasco</i>	36
MESSAGGERO	25/11/2019	3	Controlli e falle 1425 i ponti senza gestore = Tra controlli digitali e falle Senza gestore 1425 ponti <i>Claudia Guasco</i>	38
MESSAGGERO	25/11/2019	5	Da noi l'80% di tutte le frane in Europa: manca prevenzione <i>M.ev.</i>	40
METRO	25/11/2019	2	Mezza Italia allagata fiumi oltre gli argini <i>Redazione</i>	41
REPUBBLICA	25/11/2019	2	Intervista a Daniele Cassol - "Fermi che crolla" Si schianta un altro viadotto = n vigilante eroe <i>Stefano Origone</i>	42
REPUBBLICA	25/11/2019	4	Nel paese che si è svegliato sommerso: "Salvi in gommone" <i>Federica Cravero</i>	43
REPUBBLICA	25/11/2019	4	Frane, valanghe e alluvioni Da Como a Reggio tutti sott'acqua <i>Paolo G. Brera</i>	44

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-11-2019

REPUBBLICA	25/11/2019	6	Intervista a Vincenzo Boccia - Boccia: "Il governo sblocchi i 60 miliardi Con quei fondi possiamo risanare il territorio" = Boccia "Il governo sblocchi 60 miliardi per le infrastrutture" <i>Marco Patucchi</i>	45
SECOLO XIX	25/11/2019	2	Un'altra volta = Ritorna la paura <i>Marco Menduni</i>	47
SECOLO XIX	25/11/2019	4	Un ponte figlio degli anni peggiori Grave errore un pilone in quel punto <i>Roberto Sculli</i>	49
SECOLO XIX	25/11/2019	5	Bloccato da mesi il piano low cost per controllare la zona considerata a rischio <i>Andrea Rossi</i>	50
SECOLO XIX	25/11/2019	6	Toti: Basta emergenze Ora un piano straordinario per metterci in sicurezza <i>Emanuele Rossi</i>	51
SECOLO XIX	25/11/2019	6	Tremano le imprese liguri Danni per milioni di euro, duro colpo all' economia <i>Matteo Dell'antico /</i>	52
SECOLO XIX	25/11/2019	7	A21, voragine tra Asti e Villanova <i>Redazione</i>	54
SECOLO XIX	25/11/2019	7	Intervista a Roberto Traversi - La Gronda? Impensabile fare dei nuovi buchi dentro una montagna <i>Redazione</i>	55
SECOLO XIX	25/11/2019	8	La regione più tartassata Oltre metà del territorio minacciata dalle frane <i>Roberto Sculli</i>	56
SECOLO XIX	25/11/2019	9	La furia del mare travolge le spiagge della Riviera <i>Arianna Codato</i>	57
SECOLO XIX	25/11/2019	11	Calabria sommersa, rischio valanghe al Nord <i>Redazione</i>	58
STAMPA	25/11/2019	2	La pioggia fa crollare le autostrade = "La strada è sparita sotto i nostri occhi" Crolla viadotto sulTA6, voragine sulPA21 <i>Redazione</i>	59
STAMPA	25/11/2019	3	Quella massa di terra mai monitorata venuta giù dal monte <i>Andrea Rossi</i>	61
STAMPA	25/11/2019	5	"Le nostre vite in ostaggio del fango Costretti a cercare una casa per l'inverno" <i>Davide Lessi</i>	62
TEMPO	25/11/2019	5	Cadono i ponti, imprese in crisi e il governo vende esanima all' UE <i>Gialuigi Paragone</i>	63
TEMPO	25/11/2019	8	Vento e mareggiate Toma la paura sul Litorale = Torna la paura sul litorale <i>Francesca Mariani</i>	64
TEMPO	25/11/2019	9	Crolla un altro viadotto autostradale = Crolla un viadotto sull' A6 <i>Mario Laghi</i>	65
SECOLO D'ITALIA	25/11/2019	2	Esonda fiume bormida, una vittima in piemonte <i>Redazione</i>	67
SECOLO D'ITALIA	25/11/2019	2	MALTEMPO IN TUTTA ITALIA CROLLA UN PONTE SULL' A6 = Maltempo , crolla un ponte sull' autostrada a6 <i>Redazione</i>	68
adnkronos.com	24/11/2019	1	Maltempo, Di Maio: "Citt? del Sud trattate da serie C" <i>Redazione</i>	69
adnkronos.com	24/11/2019	1	Crollo A6, Casellati: "Foto Italia in pericolo permanente" <i>Redazione</i>	70
adnkronos.com	24/11/2019	1	Maltempo, c'è? una vittima <i>Redazione</i>	71
adnkronos.com	24/11/2019	1	Maltempo, fiume Sarno invade strade nel napoletano <i>Redazione</i>	72
adnkronos.com	24/11/2019	1	Maltempo, Di Maio: "Per aiutare Sicilia ce la metteremo tutta" <i>Redazione</i>	73
adnkronos.com	24/11/2019	1	Maltempo, crolla porzione dell' A6 nel savonese <i>Redazione</i>	74
adnkronos.com	24/11/2019	1	Crollo A6, Toti: "Serve piano straordinario sicurezza" <i>Redazione</i>	75
adnkronos.com	25/11/2019	1	Trema il Sannio, due scosse nella notte <i>Redazione</i>	76
askanews.it	24/11/2019	1	Maltempo, crollati 30 metri viadotto su autostrada Torino-Savona <i>Redazione</i>	77
blitzquotidiano.it	24/11/2019	1	Maltempo, due escursionisti bloccati dalla neve a oltre 2mila metri in Valle Argentera <i>Redazione</i>	78
blitzquotidiano.it	25/11/2019	1	A21, voragine si apre tra Asti e Villanova: auto la evita per un soffio <i>Redazione</i>	79

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-11-2019

blitzquotidiano.it	24/11/2019	1	Maltempo: a Gressoney 500 persone isolate per rischio valanghe, in Val d'Ossola due famiglie sgomberate <i>Redazione</i>	80
blitzquotidiano.it	25/11/2019	1	Terremoto Benevento, scossa di magnitudo 2,7. Epicentro a Ceppaloni <i>Redazione</i>	81
blitzquotidiano.it	25/11/2019	1	A6, crollo viadotto vicino Savona. Testimone: "Abbiamo pensato subito ad un nuovo ponte Morandi" <i>Redazione</i>	82
blitzquotidiano.it	24/11/2019	1	Maltempo, per lunedì 25 novembre allerta rossa su Emilia Romagna <i>Redazione</i>	83
blitzquotidiano.it	24/11/2019	1	Maltempo, a Piacenza la piena del Po prevista nelle prossime 48 ore <i>Redazione</i>	84
blitzquotidiano.it	25/11/2019	1	Pavia, esonda il Ticino nella zona del Borgo Basso <i>Redazione</i>	85
blitzquotidiano.it	24/11/2019	1	Savona, frana travolge e fa crollare tratto del viadotto dell' A6 per Torino <i>Redazione</i>	86
ilmattino.it	24/11/2019	1	Maltempo, donna muore nell' auto travolta dall' alluvione. Stava andando a lavorare - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	87
ilmattino.it	24/11/2019	1	Maltempo, tragedia sfiorata nel Napoletano: crolla un albero e distrugge cancelli e condotte del gas di una casa - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	88
ilmattino.it	24/11/2019	1	Maltempo, la strana acqua alta: se a Napoli piove si allaga Casandrino - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	89
ilmattino.it	24/11/2019	1	Napoli, il terremoto 40 anni dopo:A Forcella case ancora inagibili - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	90
ilmattino.it	24/11/2019	1	Maltempo in Campania, straripa il fiume Sarno: sos a Castellammare - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	91
ilmattino.it	24/11/2019	1	Maltempo in Campania, allerta meteo prolungata fino alle 14 di lunedì - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	92
ilmattino.it	24/11/2019	1	Maltempo a Napoli, voragine e strada chiusa per immissione abusiva in fogna - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	93
ilmattino.it	24/11/2019	1	Maltempo a Napoli, chiude via Petrarca: rischio crollo alberi, residenti furiosi - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	94
repubblica.it	24/11/2019	1	Francia, piogge record e alluvioni in Costa Azzurra. Due morti <i>Redazione</i>	95
corriere.it	24/11/2019	1	Maltempo, allerta rossa in Liguria e Piemonte. Acqua alta a Venezia <i>Meteo</i> <i>Redazione Online</i>	96
corriere.it	24/11/2019	1	Chi controlla i viadotti? Non esiste una mappa precisa dei rischi <i>Marco Imarisio</i>	97
corriere.it	24/11/2019	1	A6, crollo di un viadotto sulla Torino-Savona a causa del maltempo <i>Redazione Online</i>	99
formiche.net	24/11/2019	1	Giù un altro viadotto in Liguria <i>Redazione</i>	100
huffingtonpost.it	24/11/2019	1	Nel cuneese un paese è sott'acqua: emergenza grave a Cardè <i>Redazione</i>	101
huffingtonpost.it	24/11/2019	1	Il Po fa paura <i>Redazione</i>	102
huffingtonpost.it	24/11/2019	1	"È il Paese delle frane" <i>Redazione</i>	103
ilgiornale.it	24/11/2019	1	A Nord il maltempo fa paura. È allarme rosso in tre regioni <i>Redazione</i>	106
ilgiornale.it	24/11/2019	1	Il maltempo fa strage di vongole: spaghetti di Natale a rischio <i>Redazione</i>	107
ilgiornale.it	24/11/2019	1	Maltempo, il Po a rischio esondazione: ?superata soglia di guardia <i>Redazione</i>	108
ilgiornale.it	24/11/2019	1	Voragine di 10 metri sulla Torino-Piacenza: auto non cade di poco <i>Redazione</i>	109
ilgiornale.it	24/11/2019	1	Ferrero ferma la produzione: preoccupa il livello del fiume Tanaro <i>Redazione</i>	110
ilgiornale.it	24/11/2019	1	Maltempo in Lombardia, esonda il lago di Como <i>Redazione</i>	111
ilgiornale.it	24/11/2019	1	Maltempo: oltre 450 persone isolate a Genova <i>Redazione</i>	112

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-11-2019

ilgiornale.it	24/11/2019	1	Frana nell'Imperiese: danni e sfollati <i>Redazione</i>	113
ilgiornale.it	24/11/2019	1	Una frana sull'autostrada A6 fa crollare una parte del viadotto <i>Redazione</i>	114
ilmessaggero.it	24/11/2019	1	Maltempo, allerta rossa in Piemonte, Liguria e Calabria <i>Redazione</i>	115
ilmessaggero.it	24/11/2019	1	Maltempo nel sud della Francia: allagamenti a Le Muy <i>Redazione</i>	116
ilmessaggero.it	24/11/2019	1	Roma, emergenza maltempo all'Idroscalo di Ostia <i>Redazione</i>	117
ilmessaggero.it	24/11/2019	1	Savona, le immagini dal viadotto crollato sulla A6 <i>Redazione</i>	118
ilmessaggero.it	24/11/2019	1	Acqua alta a Venezia, in mattinata picco a 130 cm <i>Redazione</i>	119
ilmessaggero.it	24/11/2019	1	Maltempo, la donna travolta e uccisa dall'alluvione stava andando a lavorare in una casa per anziani. Il direttore: Una persona preziosa <i>Redazione</i>	120
ilmessaggero.it	24/11/2019	1	Maltempo in tutta Italia, acqua alta e Venezia trema ancora: picco alle 9.30, previsti 135 cm <i>Redazione</i>	121
ilmessaggero.it	24/11/2019	1	Maltempo, dispersa una donna in Piemonte, acqua alta a Venezia <i>Redazione</i>	122
ilmessaggero.it	24/11/2019	1	Maltempo, pioggia senza sosta e allagamenti. Problemi ad Aprilia e Minturno, rischio esondazione per il Capodacqua <i>Redazione</i>	123
ilmessaggero.it	24/11/2019	1	Maltempo, treni in ritardo sulla linea Roma-Nettuno <i>Redazione</i>	124
ilmessaggero.it	24/11/2019	1	Maltempo, cede la statua di Nettuno lungo la scogliera di Ostia <i>Redazione</i>	125
ilmessaggero.it	24/11/2019	1	Viadotto crollato a Savona, Toti: Una grandissima frana ha travolto i piloni <i>Redazione</i>	126
ilmessaggero.it	24/11/2019	1	Allerta rossa per maltempo in Piemonte: gli interventi dei Vigili del Fuoco nel cuneese <i>Redazione</i>	127
ilmessaggero.it	24/11/2019	1	Maltempo da Ostia a Fiumicino: automobilisti bloccati. E il mare spazza via la statua del Nettuno <i>Redazione</i>	128
ilmessaggero.it	24/11/2019	1	Priverno, no alla violenza contro le donne: murale degli studenti dell'istituto d'arte "Baboto" <i>Redazione</i>	129
ilmessaggero.it	24/11/2019	1	Maltempo, pioggia senza sosta e allagamenti. Problemi ad Aprilia e Minturno, riaperta la Sermonetana <i>Redazione</i>	130
lanotiziagiornale.it	24/11/2019	1	Maltempo, crolla un viadotto dell'A6 a pochi chilometri da Savona. In Liguria è emergenza, 180 sfollati e 800 residenti isolati. Toti: "È una delle perturbazioni più forti degli ultimi anni" <i>Redazione</i>	131
lapresse.it	24/11/2019	1	Crollo viadotto, Toti: "Occorre piano straordinario, no inseguire emergenza" <i>Redazione</i>	132
lapresse.it	25/11/2019	1	Savona, crolla un tratto del viadotto della A6, travolto da una frana <i>Redazione</i>	133
lapresse.it	24/11/2019	1	Maltempo: il Po fa paura a Torino <i>Redazione</i>	134
lapresse.it	25/11/2019	1	Crollo A6 Savona, vigili al lavoro di notte con le unità cinofile <i>Redazione</i>	135
lapresse.it	24/11/2019	1	Maltempo in Calabria, soccorsi passeggeri di un treno in una galleria allagata <i>Redazione</i>	136
lapresse.it	24/11/2019	1	Maltempo: allerta rossa in Piemonte e Liguria, un disperso <i>Redazione</i>	137
lapresse.it	24/11/2019	1	Crollo viadotto A6, proseguono ricerche di eventuali auto coinvolte <i>Redazione</i>	138
lapresse.it	24/11/2019	1	Maltempo in Liguria, frana nell'Imperiese: 22 famiglie isolate a Pieve di Teco <i>Redazione</i>	139
lapresse.it	24/11/2019	1	Maltempo, gli interventi dei Vigili del Fuoco nel Cuneese <i>Redazione</i>	140
lapresse.it	24/11/2019	1	Maltempo, crolla viadotto sull'A6 nel Savonese <i>Redazione</i>	141

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-11-2019

lapresse.it	24/11/2019	1	Maltempo, allerta rossa in Piemonte, Liguria e Calabria <i>Redazione</i>	142
lapresse.it	24/11/2019	1	Maltempo, Toti: Viadotto crollato, tra poco sul posto <i>Redazione</i>	143
lapresse.it	24/11/2019	1	Maltempo a Torino, il Po supera i livelli di guardia e inonda i circoli canottieri <i>Redazione</i>	144
lapresse.it	24/11/2019	1	Maltempo a Cuneo, via da casa sui gommoni <i>Redazione</i>	145
lapresse.it	24/11/2019	1	Maltempo, si apre voragine sull'autostrada Torino-Piacenza <i>Redazione</i>	146
lapresse.it	24/11/2019	1	Una persona dispersa nell'alessandrino per la piena del Bormida: le ricerche dei Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	147
lastampa.it	24/11/2019	1	Viadotto crollato sulla Torino-Savona, il sindaco di Cuneo: "Rischiamo l'isolamento, il territorio ha bisogno di misure straordinarie" <i>Redazione</i>	148
lastampa.it	24/11/2019	1	Frane e alberi sulle linee Enel: la mappa delle strade ancora chiuse per maltempo <i>Redazione</i>	149
lastampa.it	24/11/2019	1	Maltempo, oltre cento persone isolate in Valsesia. Preoccupano le piene dei torrenti <i>Redazione</i>	150
lastampa.it	24/11/2019	1	Arpal conferma la fine dell'allerta rossa: in molte località superati i 200 millimetri di pioggia <i>Redazione</i>	151
lastampa.it	24/11/2019	1	Frana a Calderara: la frazione di Pieve è isolata, rifornita di viveri dal soccorso alpino <i>Redazione</i>	152
lastampa.it	24/11/2019	1	Maltempo, danni agli acquedotti: tre paesi senz'acqua <i>Redazione</i>	153
lastampa.it	24/11/2019	1	Resta l'allerta rossa: da Alba alla valle Po, domani studenti a casa. L'elenco (in aggiornamento) delle scuole che resteranno chiuse <i>Redazione</i>	154
lastampa.it	24/11/2019	1	E' arrivata la pioggia anche in montagna, isolati alcuni centri della Valsesia <i>Redazione</i>	155
lastampa.it	24/11/2019	1	Piove da tre giorni: frane, allagamenti, strade bloccate e domani scuole chiuse. Nella Granda torna l'incubo alluvione LA SITUAZIONE IN AGGIORNAMENTO <i>Redazione</i>	156
lastampa.it	24/11/2019	1	Maltempo, ecco cosa succederà nelle prossime 12 ore nella provincia di Torino <i>Redazione</i>	157
lastampa.it	24/11/2019	1	L'Alta Langa, dopo ore di pioggia battente, fa i conti con le frane tra ponti riaperti e strade chiuse <i>Redazione</i>	158
lastampa.it	24/11/2019	1	La piena del Po e dei rii minori ha mandato Cardè sott'acqua, chiusa la provinciale <i>Redazione</i>	159
lastampa.it	24/11/2019	1	Oltre un metro di neve a Sestriere, forse il prossimo weekend aprono gli impianti <i>Redazione</i>	160
lastampa.it	24/11/2019	1	Mille persone in Valle d'Aosta sono isolate a causa delle valanghe <i>Redazione</i>	161
lastampa.it	24/11/2019	1	Il maltempo fa strage di vongole, a rischio gli spaghetti della vigilia di Natale <i>Redazione</i>	162
lastampa.it	24/11/2019	1	Maltempo, una donna dispersa: trascinata via dalla piena del Bormida a Sezzadio <i>Redazione</i>	163
lastampa.it	24/11/2019	1	Maltempo, frane ed evacuazioni nel Vco <i>Redazione</i>	164
lastampa.it	24/11/2019	1	Maltempo: la "gente del Tanaro" affronta l'emergenza, ma ripensa al '94 e 2016 <i>Redazione</i>	165
lastampa.it	24/11/2019	1	Frane, esondazioni e mareggiate in Liguria: "Torrenti al limite, rischiamo un disastro" <i>Redazione</i>	166
lastampa.it	24/11/2019	1	Strade chiuse, frane, buche torrenti e fiumi monitorati Torna la paura del 1994 <i>Redazione</i>	167
lastampa.it	24/11/2019	1	Maltempo: Po a Torino vicino alla piena, il culmine previsto alle 12 <i>Redazione</i>	168
lastampa.it	24/11/2019	1	Il Po a Torino è vicino alla piena, il culmine previsto per le 12 di oggi <i>Redazione</i>	169

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-11-2019

lastampa.it	24/11/2019	1	Maltempo, fanno paura i fiumi in Piemonte e Liguria <i>Redazione</i>	170
lastampa.it	24/11/2019	1	Voragine di 10 metri sulla Torino-Piacenza vicino a Villanova d'Asti: chiusa l'autostrada <i>Redazione</i>	171
agi.it	24/11/2019	1	Il maltempo flagella l'Italia. Ed è in arrivo la piena sul delta del Po <i>Redazione</i>	172
agi.it	24/11/2019	1	Il maltempo flagella il Nord-Ovest. Crolla un pezzo di viadotto della A6 in Liguria <i>Redazione</i>	173
agi.it	24/11/2019	1	Una donna è dispersa dopo essere stata travolta da un fiume nell'Alessandrino <i>Redazione</i>	174
dire.it	24/11/2019	1	Il Po si è alzato di oltre tre metri in 24 ore: "Superata la soglia di criticità" <i>Redazione</i>	175
dire.it	24/11/2019	1	Liguria, Piemonte e Lombardia travolte dal maltempo: ecco le strade interrotte <i>Redazione</i>	176
ilfattoquotidiano.it	24/11/2019	1	Maltempo, strade come fiumi a Genova: vigili del fuoco sul gommone per le vie della città <i>Redazione</i>	177
ilfattoquotidiano.it	24/11/2019	1	Dissesto idrogeologico, Corte Conti: "Speso solo il 19% dei fondi". Le cause: "procedure vischiose", ritardi nei progetti e pochi controlli <i>Redazione</i>	178
ilfattoquotidiano.it	24/11/2019	1	Liguria, crolla una corsia di un viadotto su autostrada A6 nel savonese direzione Torino: "Nessun veicolo coinvolto". Toti: "Frana ha falciato pilastri" <i>Redazione</i>	181
ilfattoquotidiano.it	24/11/2019	1	Venezia, torna l'acqua alta nel giorno della manifestazione dei No Mose: "Quell'opera è il problema e non la soluzione. Va bloccata" <i>Redazione</i>	183
ilfattoquotidiano.it	24/11/2019	1	Maltempo, trovata morta la donna di 52anni dispersa ad Alessandria: travolta dalla piena di un fiume. Nel Napoletano è straripato il fiume Sarno. Esonda il lago di Como <i>Redazione</i>	186
ilfattoquotidiano.it	24/11/2019	1	Maltempo, si apre voragine sulla A21 Torino-Piacenza: "Un'auto l'ha evitata per un soffio" <i>Redazione</i>	189
ilfattoquotidiano.it	24/11/2019	1	Liguria, crolla una corsia di un viadotto su autostrada A6 nel savonese in direzione Torino <i>Redazione</i>	190

Italia a pezzi: crolla un altro viadotto = Si sbriciola un altro viadotto

[Alessandro Farruggia]

Italia a pezzi: crolla un altro viadotto Spazzato via da una frana sull'A6 vicino a Savona. Voragine sulla Torino-Piacenza, auto la evita per miracolo servizi e cane alle p. 2, ç e Si sbriciola un altro viadotto Pioggia incessante, frana a Savona I piloni travolti aprono il baratro Ricerche sotto 2 metri di fango, il governatore Toti: per ora nessuna vittima Lo smottamento sulla A6 visto in diretta da decine di auto e un autobus di Alessandro Farruggia ROMA Erano le 14 quando, imbevuto di pioggia - sono caduti 500 millimetri da venerdì a ieri e 1.700 in due mesi -, un tratto della parte alta del vallone sul quale troneggia la frazione di Madonna del Monte, tra Savona e Altare, in Liguria, ha ceduto. La frana era concentrata - fronte di distacco inferiore a 50 metri - ma l'altissima pendenza l'ha indirizzata come un ariete sui piloni del viadotto omonimo della A6 Genova-Torino. Che sono stati spazzati via come fucilli. Perso l'impalcato, la soletta del viadotto è stata strappata via per una ventina di metri e si è adagiata rotata di 90 gradi nel vallone, una decina di metri più in basso, senza frantumarsi. In aria è rimasto, a collegare i due tronconi dell'autostrada, solo uno dei due guard rail. Il viadotto della corsia opposta, verso Savona, che corre una trentina di metri più a valle di quello crollato è stato investito dalla frana, ma è rimasto in piedi, ed è stato poi chiuso per ragioni precauzionali. In quel momento nei pressi del viadotto transitavano una decina di vetture e un autobus, che per miracolo sono riuscite a fermarsi in tempo. Sono tutti salvi. Resta un magine di incertezza per un'auto che una segnalazione dice sarebbe precipitata nel vuoto. Non vi sono al momento - ha detto il governatore Giovanni Toti - evidenze dell'auto potenzialmente coinvolta nel crollo. I vigili del fuoco stanno continuando a perlustrare con unità cinofile l'area, sepolta da 2 metri di fango, e anche la polizia stradale è al lavoro. Per il momento non possiamo dire che non ci sia. La Liguria è una terra fragile ha aggiunto il governatore -: serve un piano straordinario di messa in sicurezza del territorio. Il problema del dissesto idrogeologico non è solo ligure, ma nazionale. In Italia - secondo i dati Arpa e Cnr - ci sono 620mila aree a rischio frana. Su un territorio così fragile, che i cambiamenti climatici mettono a ulteriore rischio, si inserisce il tema della manutenzione. Anas ha iniziato nel 2017 un censimento di ponti e cavalcavia della rete stradale e autostradale in gestione, che ha avuto esiti sconcertanti. Sono state identificate 2.994 opere - scrive Anas al ministero nel dicembre 2018 delle quali si è provveduto a identificare l'ente gestore. Di queste 983 sono risultate di proprietà Anas, 586 di altri enti gestori mentre per i restanti 1.425 ponti/cavalcavia non è stata reperita documentazione che dimostri la proprietà e la relativa competenza. Se non si sa di chi siano, non si sa da chi e se vengono mantenuti. Dei viadotti/cavalcavia 'ignoti' 443 sono in Sicilia, 340 in Calabria. 307 in Campania, 262 in Puglia, 182 in Toscana, 162 in Emilia Romagna, 157 in Lombardia, 139 nel Lazio, 119 nel Veneto, 114 nelle Marche, 104 in Umbria e solo 17 in Liguria. Qualcuno dovrebbe occuparsene, e alla svelta. RIPRODUZIONE RISERVATA NUOVO INFERNO Si riapre il nodo della manutenzione Anas ha censito ponti e cavalcavia: per 1.425 non si sa chi sia il proprietario -tit_org- Italia a pezzi: crolla un altro viadotto - Si sbriciola un altro viadotto

Maxi voragine, terrore sull`A21

[Redazione]

Maxi voragine, terrore sull'A2 ASTI Una voragine di una decina di metri si è aperta ieri sera sull'autostrada A21 Torino-Piacenza, tra Asti e Villanova. Un'automobile in transito in quel momento è riuscita a evitarla per un soffio. Dunque anche in questo caso, come a Savona, è stata sfiorata la tragedia. La polizia stradale ha bloccato il traffico. Il terreno, secondo una prima ricostruzione, è sprofondata a causa della pioggia incessante che da giorni si sta abbattendo su tutto il Piemonte. A causa della voragine l'autostrada è stata chiusa in entrambe le direzioni: verso Torino le auto sono costrette a uscire ad Asti Ovest; mentre nel senso opposto sono stati attivati controlli statici precauzionali, quindi per tutta la notte si è lavorato per riaprire almeno la seconda carreggiata. Sul posto la polizia stradale di Ales sandria e i vigili del fuoco che hanno operato per la messa in sicurezza, oltre al personale dell'autostrada. La chiusura ha creato lunghe code e intasamento nelle vie secondarie. -tit_org- Maxi voragine, terrore sull A21

L'eroe sul baratro = Daniele, l'eroe sull'orlo dell'abisso Era tutto nero: ho fermato le auto

[Red.int.]

La strage sfiorata Primo Piano Daniele, l'eroe sull'orlo dell' ' Era tutto nero: ho fermato le auto Il racconto del vigilante. Sono sceso e mi sono sbracciato: fermatevi, viene giù tutto, lo salvo per miracoli SAYONA Il racconto dal baratro. Stava viaggiando sulla Torino-Savona, quando davanti ai suoi occhi la strada è crollata, il viadotto è stato travolto dalla frana. Non ci ha pensato neanche un attimo, è sceso dall'auto e si è messo a sbracciare per evitare la tragedia. Fermatevi, è venuto giù tutto, le sue urla verso le auto e i pullman che arrivavano a tutta velocità. Il protagonista si chiama Daniele Casso!, 56 anni, ed è un dipendente della società La Pantera, organizzazione di vigilanza privata con due sedi in Liguria e una ad Alessandria, in Piemonte. Ero in fase di sorpasso, ho visto una persona che sbracciava e ho pensato avesse qualche malore. Poi mi sono voltato e ho visto tutto nero, il viadotto non c'era più. Daniele aveva preso la A6 da Savona in direzione di Cengio e sarebbe dovuto uscire a Millesimo. Ha ancora il biglietto dell'autostrada in mano: segna le 13:51, qualche minuto prima della frana che ha distrutto il viadotto. Mai avrebbe pensato che quella strada che avrà percorso migliaia di volte in vita sua si sarebbe potuta trasformare in una trappola mortale. Ancora non so come ho fatto a fermarmi - dice -, sono salvo per miracolo. Ho ancora impresse le immagini del ponte Morandi, ho pensato il peggio - sottolinea -, se non fossi riuscito a fermarmi prima... Un conto è vedere queste cose in tv una cosa è viverle. Le immagini di Daniele che tenta di bloccare le auto hanno fatto il giro di siti e telegiornali di tutta Italia, lui ora però pensa solo a tornare a casa per riabbracciare la moglie e il figlio. Ho cercato di bloccare tutte le macchine, arrivava anche un pullman con decine di persone a bordo - racconta -, mi sono sporto nel baratro per vedere se qualche auto era finita giù e per fortuna non ho visto nessuno. Sarebbe potuto andare peggio, considerando che prima del baratro, a 100 metri, c'era una curva e la possibilità che arrivasse LIVELLI DI GUARDIA Emilia e Lombardia, allerta per il Po Il maltempo non da tregua al Nord. Fa paura il Po, che ha rischiato di inghiottire Carde, il primo Comune della Pianura Padana, nel Cuneese, mentre a Torino ha sommerso i Murazzi, l'area della movida. Il Po e il Ticino hanno raggiunto inoltre il limite di guardia nel Pavese. Oggi allerta rossa sulla pianura e bassa collina occidentale in Emilia-Romagna. LA MORTE DI ROSANNA Andava al lavoro, inghiottita dal fiume Era nostra dipendente da 11 anni, una persona preziosa, perbene, solare. Ci mancherà molto, è una grossa perdita per tutti noi, ospiti compresi. Daniele Raina, direttore della casa di riposo Fondazione e Soggiorno Santa Giustina, ricorda così Rosanna Parodi. La 52enne, ritrovata senza vita nel fiume Bormida. La donna è stata travolta mentre andava al lavoro. qualcuno a forte velocità era concreta. Sulla frana c'era ancora il cartello stradale con la scritta 'viadotto Madonna del Monte'. Quando sono arrivati i pompieri era stato sommerso da fango e detriti. In un video sul web si vede un automobilista che si avvicina al baratro dov'è ferma l'auto del vigilante. Attenzione che qua viene giù tutto, lo avvertono altre persone ferme sulla corsia di emergenza. red. int. RIPRODUZIONE RISERVATA BOATO ALL'IMPROVVISI L'incubo degli abitanti delle case sul viadotto Ci siamo affacciati: il ponte era sparito VALLE D'AOSTA Nevicate da record: mille persone isolate Un migliaio di persone rimangono isolate in Valle d'Aosta dove il forte pericolo valanghe, causato dalle abbondanti nevicate degli ultimi giorni sulle Alpi, ha tagliato la viabilità di alcune valli. Nella regione rimarrà l'allerta arancione fino alla mezzanotte di oggi. Nelle valli la situazione più delicata è quella di Gressoney-La-Trinité. Oggi scuole chiuse. DISTRUTTE LE VONGOLE Forti mareggiate in Adriatico Le violente mareggiate che flagellano le coste dell' Alto Adriatico hanno provocato una strage di lupini, la vongola Venus Gallina autoctona del Mediterraneo che viene pescata in mare. A rischio i tradizionali spaghetti con le vongole della vigilia di Natale. L'allarme arriva da Fedagripesca-Confcooperative: i danni andranno a sommarsi ai 60 milioni già stimati nei giorni scorsi. -tit_org- L'eroe sul baratro - Daniele,eroe sull orlo dell abisso Era tutto nero: ho fermato le auto

Pistoia, associazione Isde

Cambiamenti climatici E` partita la campagna `Giudizio universale`

[Redazione]

Pistola, associazione Isde Cambiamenti climatici E' partita la campagna 'Giudizio universale' vando: scioglimento dei ghiac- È Un'azione legale per chie- dai, siccità, desertificazione, dere allo Stato italiano di eventi climatici estremi, estinzio- adottare politiche efficaci ne di interi ecosistemi sono solo per rispondere ai cambiamenti alcuni dei fenomeni che già ogclimatici e a difesa delle genera- gi si verificano su tutta la Terra. zioni presenti e future. È la campagna 'Giudizio universale' che l'Associazione internazionale dei medici per l'ambiente (foto) lancerà da Pistola il 25 novembre in occasione dell'incontro nazionale 'Cambiamenti climatici, salute e democrazia'. Secondo l'associazione, spiega una nota, il giudizio universale sta arri- -tit_org- Cambiamenti climatici E partita la campagna Giudizio universale

Alta Versilia, sul salto di una cascata carica d'acqua

Escursionisti si smarriscono Salvati dal soccorso alpino

[Redazione]

Alta Versilia, sul salto di una cascata carica d'acqua Una coppia di escursionisti versiliesi, entrambi 50enni, che avevano smarrito il sentiero nella zona di Acquapendente, nei pressi di Pruno in Alta Versilia, sono stati soccorsi dai tecnici della stazione di Querceta (Lucca) del Soccorso alpino. I due, sabato pomeriggio, dopo aver attraversato un torrente sono finiti in una zona impervia con vegetazione molto fitta fermandosi su un salto della cascata molto carica d'acqua a causa delle abbondanti piogge di questi giorni. -tit_org-

Emergenza Pilastrini travolti, cede un tratto di 30 metri della Torino-Savona. Due anni fa l'allarme di un consigliere regionale: strutture corrose Liguria, nuovo dramma del maltempo. Alle 14 di ieri una frana ha fatto crollare 30 metri di viadotto sulla A6 Due anni fa un'interrogazione e poi un'inchiesta sui ponti di quell'autostrada. La ricerca di possibili vittime

Le piogge, poi la frana: crolla un viadotto = Fermati sull'orlo del baratro, mi sono girato ed era tutto nero

Torna la paura in Liguria a 15 mesi dal Morandi. Il maltempo flagella l'Italia, una donna morta nell'Alessandrino

[Cesare Giuzzi]

Emergenza Mastri travolti, cede un tratto di 30 metri della Torino-Savona. Due anni fa l'allarme di un consigliere regionale: strutture corrose Le piogge, poi la frana: crolla un viadotto Torna la paura in Liguria a 15 mesi dal Morandi. Il maltempo flagella l'Italia, una donna morta nell'Alessandrino] Il maltempo flagella l'Italia. Una frana ha travolto un ponte della Torino-Savona. Nella foto il vigilante si sbraccia e ferma le auto dopo il crollo. da pagina 2 a pagine Liguria, nuovo dramma del maltempo. Alle 14 di ieri una frana ha fatto crollare 30 metri di viadotto sulla i Due anni fa un'interrogazione e poi un'inchiesta sui ponti di quell'autostrada. La ricerca di possibili vittime Fermati sull'orlo del baratro, mi sono girato ed era tutto nero DAL NOSTRO INVIATO SAVONA La colata di fango e alberi ha inciso nel costone l'immagine di un cobra che apre le sue fauci verso la Madonna del Monte. La cascata di fango è scesa avvolgendo le sue spire intorno al bosco. Trecento, forse 400 metri di un unico fronte. Hanno travolto le pile centrali del piccolo viadotto dell'autostrada Torino-Savona, il primo che si incontra lasciandosi il mare alle spalle. Il torrente di terra ne ha spazzato via trenta metri. L'asfalto è ancora intatto, in un unico blocco con le due carreggiate che correvano verso il Piemonte. E quindici metri più sotto, poggiato al costone di bosco, come se l'impeto della frana avesse adagiato quelle migliaia di tonnellate di calcestruzzo a una riva dal fiume di fango. Dall'alto i due guardrail ancora intatti sono incurvati nel vuoto dal loro peso. Non ci sono auto, almeno non se ne vedono. E anche se di notte i vigili del fuoco ancora scavano, si può sperare che non ci siano vittime nel bilancio finale dell'ennesima tragedia che colpisce la terra fragile di Liguria in una ordinaria domenica da allarme rosso dopo sette giorni di pioggia senza pause. Una tragedia che riporta negli occhi il Ponte Morandi, le sue 43 vittime e l'identico vuoto lasciato dai piloni crollati. Le voci Daniele Cassol, vigilante di 56 anni, era in autostrada e il ponte se l'è visto cadere davanti. Erano le 14 passate da qualche minuto, pioveva. Ero in fase di sorpasso, ho visto una persona che sbracciava. Mi sono voltato e ho visto tutto nero. Il viadotto non c'era più, mi sono fermato sul baratro. Alle sue spalle c'era un pullman carico di viaggiatori, anche lui fermato dallo sbracciare degli automobilisti. Tra questi c'era Fabio Spano di Albisola che doveva raggiungere Cadibona per andare dal figlio, ma un altro smottamento qualche ora prima ne aveva bloccato la strada. Lui allora ha imboccato la A6, unica via per salire verso monte, e s'è trovato tra i primi testimoni. In un video, girato prima che i soccorsi arrivassero, si sporge insieme a un altro uomo fino all'orlo del precipizio d'asfalto cercando di scorgere auto o feriti. Qualche ora dopo lo racconta in diretta a Primocanale. Per fortuna non c'era nessuno. L'autista di un camion s'è accorto che qualcosa stava succedendo, ma è riuscito a passare. Poi tutto è venuto giù. Dall'alto, dalla frazione della Madonna del Monte una chiesa, un ristorante e poche case hanno sentito come un tuono, poi è venuto giù un pezzo di montagna, viadotto della Madonna del Monte è lungo una cinquantina di metri e dista meno di un chilometro dal casello di Savona. In quel tratto i due sensi di marcia si dividono. Verso la costa della montagna la carreggiata Nord, cinquanta metri più esterna quella diretta verso il mare. È rimasta intatta, come se nello spazio tra i due viadotti la frana di fango avesse perso il suo vigore. Il crollo ha interessato la pila centrale, ha spazzato via i quattro pilastri di cemento armato. Nel punto dello sbalzo l'asfalto sembra quasi tranciato di netto. Mentre due metri prima una vasta crepa longitudinale fa temere che lo smottamento possa ripartire. I vigili del fuoco hanno ispezionato la cresta del fiume di fango e i boschi in cerca di possibili vittime. I cani da ricerca, gli stessi impiegati nel dramma del Morandi, non hanno fiutato tracce. Si lavora anche nella speranza di riva 'Il cedimento -/ per il fiume di terra Un tratto di viadotto w^ . Madonna del Monte lungo l'autostrada Torino^ ^Savona ha ceduto a causa ^di una frana. Si tratta di una

trentina di metri di autostrada, dopo l'innesto con la A10, a circa un chilometro e mezzo da inna verso Altare. La circolazione ferma in entrambi i sensi. L'autostrada A6 Torino-Savona è stata così interrotta tra Savona e Altare, in direzione Torino. Il precauzionale il è stato fermato nel tratto opposto, in direzione Savona. anche ' adottato parallelo non danni prire la A10 nelle prossime ore, almeno su una corsia per senso di marcia. I tecnici di Autostrada dei fiori spa, società del gruppo Gavio, stanno verificando la tenuta dei piloni del secondo viadotto. L'autostrada è vitale perché le provinciali nei dintorni sono quasi tutte chiuse o a corsie ridotte per frane e smottamenti. La manutenzione Il crollo è stato provocato dal fiume di fango in caduta, ma le indagini affidate ai vigili del fuoco di Savona, guidati dal comandante Emanuele Gissi, e alla polizia stradale, dovranno verificare anche lo stato di manutenzione del viadotto. Oggi andrà sul posto la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli. Due anni fa il consigliere regionale dei 5 Stelle Andrea Melis aveva presentato un'interrogazione sul caso del viadotto Bormida, poco più avanti, dopo che erano rimbalzate via social le foto dei piloni corrosi dalla ruggine. Autostrada dei fiori aveva garantito la massima sicurezza: Dal 2013 sono stati investiti sulla tratta 280 milioni e posizionati sensori di movimento sui viadotti. A febbraio la procura di Savona ha aperto un'indagine sulla manutenzione dei viadotti della A6, ma finora non sono stati adottati provvedimenti della magistratura. Cesare Giuzzi RIPRODUZIONE RISERVATA Le precipitazioni eccezionali A causare la frana sono state in particolare le oltre 36 ore di pioggia ininterrotta nelle quali o caduti più millimetri equa che durante luvione del 2014 o ai dati rilevati genzia regionale per l'ambiente Scuole superiori chiuse in provincia Oggi saranno chiusi tutti istituti superiori in province di Savona. Alcune strutture scolastiche sono state igiate. Molte anche te comunali, e e asiti che oggi riranno, aperti quei fcio. Albenga. Finale e Spotorno La tratta I HIPI Daniele Cassol, 56 anni, la guardia giurata che ha fermato le auto sul viadotto 99 Davanti a me il Madotto non c'era più, allora mi sono sbracciato con forza per bloccare i mezzi che stavano arrivando Mi sono bloccato guardando un SUV già fermo Ho subito guardalo giù per vedere che là sotto non ci fosse nessuno L'autostrada A6 Torino- Savona è un'arteria in esercizio dal 1960 che collega il Piemonte occidentale (in particolare Torino e la provincia di Cuneo) con la riviera ligure Urgono misure strutturali e mappatura st la messa in si(Ha uno sviluppo di circa 125 chilometri in un senso e 130 nell'altro: i due sensi di marcia sono indipendenti nel tratto montano (che va da Ceva a Savona) L'arteria fu costruita per tronchi a partire dal 1956. Per primo venne inaugurato il tratto Savona- Ceva (in realtà terminava presso Priero) il 27 gennaio del 1960 La società Autostrada dei Fiori è l'ente esercente concessionario Anas dei tratti dell'A6eA10' delle L-urezza dei territori Elisabetta Casellati presidente del Sonalo Spezzato Il viadotto tagliato in due a causa di una frana lungo l'autostrada A6 Torino-Savona, tra l'innesto con la A10 e Altare in direzione Torino. La frana si è portata via una trentina di metri del viadotto (Ansa) 1 non più provvedimenti-tampone: penso a una aree e delle infrastrutture a rischio e un piano per La tragedia del ponte Morandi non ha insegnato niente. Siamo un Paese che cade a pezzi. Eppure ci sono ben 600 cantieri bloccati e non si fa manutenzione delle Opere pubbliche Annamaria Furian. scgrclaria generale della Cisi -tit_org- Le piogge, poi la frana: crolla un viadotto - Fermati sull'orlo del baratro, mi sono girato ed era tutto nero

Miliardi anti dissesto Ma il 90% non viene speso = Fondi dissesto, speso solo il 10% Costa: abbiamo ridotto i tempi

[Lorenzo Salvia]

Miliardi anti dissesto Ma il 90% non viene speso di Lorenzo Salvia a pagina 3 Il caso Fondi dissesto, speso solo il 10% Costa: abbiamo ridotto i tempi ROMA Per una volta non è un problema di soldi. Quelli ci sono, e anche parecchi. A mancare è la capacità di spenderli bene e velocemente, che non vuoi dire di fretta. Ci sono diverse angolazioni possibili per osservare la paralisi di un Paese intero davanti a quella malattia cronica che continuiamo a scambiare per emergenza, il dissesto idrogeologico. Abbiamo circa 12 miliardi di euro disponibili per interventi di cura del territorio. Non proprio spiccioli, visto che quella cifra è quasi la metà della Finanziaria di quest'anno. E nemmeno distribuiti a caso, visto che 400 milioni sono destinati al fiume Samo, in Campania, che ieri è uscito di nuovo dagli argini, non lontano dalla zona dell'alluvione che fece 160 morti. Perché non si spendono, allora? Pochi giorni fa la Corte dei Conti ha posto la lente di ingrandimento su una parte di quei fondi, quelli destinati alle Regioni tra il 2016 e il 2018. Su 75 milioni stanziati, le somme effettivamente trasferite alle Regioni ammontano solamente al 26,58%. Perché così pochi? L'importante formazione di residui si legge nella delibera è ascrivibile alla lentezza dei centri di spesa, alle complessità delle varie procedure e all'esecuzione degli interventi condizionata dal pagamento differito. Tradotto: fare un progetto per un'opera pubblica è complesso, e infatti non se ne fanno più, chi lo realizza viene pagato in ritardo e allora procede con i piedi di piombo. Negli ultimi dieci anni sono stati dichiarati 87 stati d'emergenza con danni riconosciuti per io miliardi di euro. Ma le cifre effettivamente trasferite e quindi spendibili equivalgono a meno del 10%, dice un cultore della materia come il coordinatore dei Verdi Angelo Bonelli. E restante 90% rimane in lista d'attesa. Un esempio? Italia sicura, la struttura contro il dissesto creata dal governo Renzi e chiusa dal primo governo Conte, aveva messo insieme una lista di 10.386 interventi, tra contenimento frane e arginature: Il 93% dice Erasmo D'Angelis, che era a capo della struttura è fermo. Ed è fermo da anni, perché si tratta di interventi ereditati dal passato. Ma qualcosa si sta muovendo. Abbiamo ridotto di due terzi il tempo di erogazione dei fondi dice il ministro dell'Ambiente Sergio Costa e sono stati erogati 700 milioni in sei mesi. Oltre al dissesto idrogeologico c'è poi la questione dei viadotti, che pure questa storia sembra meno centrale rispetto al crollo del ponte Morandi: Basta concessioni a chi non fa le manutenzioni attacca Luigi Di Maio per il Movimento 5 Stelle. A differenza del ponte di Genova gestito da Aspi, però, il viadotto crollato ieri era su un tratto in concessione a Gavio. E da tempo il gruppo affida la manutenzione a una ditta estema, con interventi validati da tre società, sempre esteme. Lorenzo Salvia -tit_org- Miliardi anti dissesto Ma il 90% non viene speso - Fondi dissesto, speso solo il 10% Costa: abbiamo ridotto i tempi

La piaga dell'incuria = L'eterna piaga dell'incuria Tanto si interviene solo dopo

di Gian Antonio Stella

[Gian Antonio Stella]

LA PIAGA DELL'INCURIA di Gian Antonio Stella ossiamo continuare ad affidare il nostro destino a Giovanni Nepomuceno martire, il Santo protettore dalle frane e dalle alluvioni? Quel vuoto spettrale tra i due monconi mozzati e rimasti in piedi del viadotto dell'Autostrada A6 Torino-Savona, travolto da una frana, ci riporta di colpo indietro di quindici mesi. A quel Ferragosto 2018 in cui sotto la pioggia battente si schiantò al suolo a Genova, una cinquantina di chilometri più in là, il ponte Morandi. Certo, stavolta il bilancio non è apocalittico come allora. Ma quanto ha pesato la buona sorte, assai poco coadiuvata, storicamente, dalla manutenzione quotidiana delle nostre infrastrutture? I rilievi dei vigili del fuoco, le analisi degli scienziati, le indagini della magistratura diranno se e in quale misura c'entrino anche stavolta l'incuria e la sciatteria, piaghe che negli anni sono diventate un incubo. Certo è che la nuova batosta conferma, più ancora delle immagini di tanti altri viadotti vetusti e vistosamente aggrediti dal tempo, dal salso o dalla ruggine, la necessità assoluta di un monitoraggio capillare dello stato di sicurezza della nostra rete viaria. Tanto più dopo la rivelazione di qualche giorno fa: un report del 2014 parlava già per il ponte di Genova di un rischio di perdita di staticità. continua a pagina 5

IL COMMENTO LA TRAGEDIA SFIORATA L'eterna piaga dell'incuria Tanto si interviene solo dopo di Gian Antonio Stella

SEGUE DALLA PRIMA ç penoso giro di Ö parole, a quanto Ö pare, per non È evocare diretta, mente il pericolo di un crollo. Monitoraggio ancor più necessario in una regione come la Liguria esposta più di altre al rischio idrogeologico. Dice un rapporto dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, rapporto del 2007 ma ancora valido, che la superficie territoriale regionale è rappresentata per il 97,58% (pari a 5.276,65 chilometri quadrati) da aree montano- collinari e per il 2,42% (i3,05 chilometri quadrati), da aree di pianura e che tra quei bellissimi e tormentati spazi sono state censite complessivamente 7.513 frane per la stragrande maggioranza sul versante tirrenico. Un problema serissimo. Aggravato via via nei secoli, ma con una spericolata accelerazione negli ultimi decenni, dalle scelte compiute dagli uomini. Capaci di occupare ogni metro quadrato del terreno, fino a consumare (dato Ispra) il 22,8 per cento di spa zio utile. Un problema, è vero, comune anche ad altre parti d'Italia e anche in tempi più lontani. Basti ricordare che già Leandro Alberti nel XVI secolo spiegava che essendo tanto moltiplicati gli huomini et non essendo sufficienti i luoghi piani la cattiva gestio- ne dei territori montani e boscosi dove un tempo scendevan l'acque chiare tra selve et herbe et scendevano con minor impeto et minor abbondanza ora erano stravolti e la pioggia non fermandosi, incontenente scendendo, et seco conducendo la terra mossa finiva per causare alluvioni e frane il che così non occorre nei tempi antichi. Un problema aggravato a metà del secolo scorso. Il caso limite è la riviera ligure, dove località già famose per i loro parchi e giardini sono ridotte ad avere venti centimetri quadrati di verde per abitante "estivo", e dove l'indice di affollamento supera d'estate quello del centro di Londra, scriveva sul Corriere già nel 1966 Antonio Cedema. Per non dire delle furenti reprimende di Indro Montanelli: Purtroppo io ho visto una cosa: che appena si apre un rigagnolo di strada e il rigagnolo diventa torrentello, il torrentello diventa fiume e il fiume diventa il Rio delle Amazzoni, è il veicolo del cemento che si mette scalare la montagna. Evidentemente, sospirava, il buon Dio fece il "giardino d'Europa" in un momento d'indulgenza e di abbandono. Poi si accorse della propria parzialità e la corresse mettendoci come giardinieri gl'italiani. Amarissima la conclusione: È più facile combattere la mafia, il delitto d'onore e l'abigeato che la pacchianeria e l'indifferenza alle belle

zze naturali e paesaggistiche. Perché ricordare, oggi, quei moniti lontani? Perché i disastri degli ultimi anni, la grande terrazza di Andora scivolato giù dalla scarpata fino al treno intercity Milano Ventimiglia, le esondazioni dei torrenti Bisagno e Fereggiano e Polcevera, la collina slittata in mare tra Nervi e Bogliasco, la frana di Laigueglia, lo schianto di ieri e su tutti il crollo del viadotto Morandi, dicono che troppi nodi stanno venendo al pettine. E che l'Italia deve

prendere i problemi di petto. Siamo bravissimi, dicono tutti, negli interventi di emergenza. Ma non ne possiamo più di intervenire solo dopo. Quando si contano i danni, i feriti, i morti. Costano in media due miliardi l'anno, secondo uno studio del Cineas, il Consorzio del Politecnico di Milano che si occupa della cultura del rischio, gli interventi di emergenza dopo ogni calamità più o meno naturale. L'Ance, cioè l'associazione dei costruttori si spinse, tempo fa, a calcolare cifre ancora più alte: Il costo complessivo dei danni provocati in Italia da terremoti, frane e alluvioni, dal 1944 al 2012, è pari a 242,5 miliardi di euro. Non si tratta neppure di soldi. Lo Stato, i ministeri, le regioni, risultano averne qua e là diversi. Sei miliardi rimasti ancora da spendere del Fondo Italia Sicura. Tre abbondanti dati da gestire alla Protezione civile. Altri tre nella pancia delle Regioni, soprattutto della Sicilia e della Campania. Trecento milioni nelle casse di vari ministeri, dall'ambiente alle infrastrutture, dagli interni all'agricoltura. Quelli che mancano sono i progetti. L'intenzione di partire sul serio. La volontà di decidere. Purché non vada a finire come dopo la disastrosa piena del Tevere del 15 d.C. Quando, racconta Tacito, le discussioni intorno ai provvedimenti che potevano essere presi furono così tante ed accese che si finì con l'accogliere il parere di Pisone, ossia di non fare nulla. -tit_org- La piaga dell'incuria -eterna piaga dell'incuria Tanto si interviene solo dopo

I 7.317 ponti e gallerie (senza mappa dei rischi) = Chi controlla i viadotti?

[Marco Imarisio]

17.317 ponti e gallerie (senza mappa dei rischi) di Marco Imarisio a pagina 6 di Marco Imarisio ogni emergenza meteo viene giù un pezzo di viadotto ligure. Durante la penultima, era la fine di settembre, dal ponte Bisagno dell'autostrada Ai2 si è staccato un pluviale, un tubo per lo scolo dell'acqua piovana, che è precipitato in mezzo a una strada della periferia di Genova. Il giorno dopo gli abitanti del quartiere hanno dato vita a un breve corteo per chiedere lumi sulle condizioni di quella striscia di asfalto che scorre sopra le loro teste. Peccato che non ci sia ancora nessuno a cui chiedere, a parte i gestori privati che nel recente passato non hanno certo dato grande prova di sé. Il passaggio istantaneo dalla logica dell'emergenza delle infrastrutture a quello della prevenzione annunciato nel trigesimo della tragedia del ponte Morandi dall'allora ministro Danilo Toninelli risulta ancora in corso oggi, a un anno e mezzo di distanza da quella mattina del 14 agosto. Doveva chiamarsi Ansfisa, complicato acronimo di Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e avrebbe dovuto superare la vecchia e poco utilizzata Direzione generale per la vigilanza sui concessionari, carrozza pubblica di limitate risorse e ancor meno potere, impossibilitata com'era a operare veri controlli sulle 7.317 opere d'arte, ovvero tutti i ponti, i viadotti e i tunnel che rientrano nelle concessioni dei 19 gestori autostradali in teoria monitorati dall'Anac. La task force che non ce La vecchia struttura non era certo nata su impulso nostrano, non sia mai. Era frutto dell'applicazione di una direttiva europea del 2008 che imponeva ispezioni ministeriali altamente dettagliate su infrastrutture viarie a un soggetto terzo. L'Italia aveva recepito con molta calma, dimenticandosi però i regolamenti attuativi e i soldi per gli ispettori. Adesso cambia tutto, aveva assicurato Toninelli ai genovesi che si erano dati appuntamento in piazza De Ferrari per ricordare le 43 vittime del ponte Morandi. A oggi, è cambiato solo il titolare del dicastero. L'Ansfisa è in attesa del parere del Consiglio di Stato su un regolamento attuativo scritto solo nel luglio 2019, un anno dopo l'annuncio dell'ex ministro. Dovevano essere assunti o spostati nella nuova struttura almeno 500 tra ispettori e dirigenti. Al momento, siamo a zero. C'è un organigramma con vertici già nominati, che in forma ufficiosa parlano di almeno un anno per la partenza, e niente sotto. A conferma della consueta risacca che segue i provvedimenti annunciati sull'onda emotiva dei disastri, una specialità italiana. I privati e il pubblico La travagliata nascita della super task force, il virgolettato è sempre di Toninelli, non è solo una ulteriore conferma divino dei nostri vizi capitali. È anche la migliore spiegazione possibile del fatto che in Italia non sia mai esistita una mappatura delle infrastrutture a rischio, autostradali o meno. Prima e dopo il ponte Morandi. Manca la volontà dei gestori privati, e ci mancherebbe altro. Manca o mancava ogni forma di controllo pubblico. Al netto delle 28 opere di Autostrade per l'Italia segnalate su tutto il territorio nazionale dagli ispettori della Guardia di Finanza per conto della Procura di Genova, fa ancora fede il rapporto dell'istituto di tecnologia delle costruzioni del Cnr, che risale al giugno del 2018, quando mancava poco più di un mese al crollo del viadotto sul Polcevera. La premessa era chiara. Il nostro sistema di infrastrutture stradali non regge più, perché la maggior parte dei ponti e viadotti italiani è stato costruito tra il 1955 e il 1980. Hanno superato la durata di vita per la quale sono stati progettati. Incrociando età anagrafica, interventi straordinari e allarmi raccolti dai gestori, il Cnr identifica venti ponti o viadotti che destano preoccupazione, talvolta sovrapposti alle segnalazioni della magistratura. Ci sono quelli sulla superstrada Milano-Meda in Brianza, c'è il viadotto Manna in Campania e quelli abruzzesi sulla A24/25 danneggiati dal terremoto del 2009. In Sicilia c'è il caso di un altro ponte realizzato da Riccardo Morandi, tra Agrigento e Villasetta, chiuso dal 2017 e con costi di riparazione esorbitanti, almeno trenta milioni di euro. Il caso ligure Anche se le cause del crollo del ponte di Genova e di quello della A6 vicino a Savona sono ben diverse una dall'altra, otto alluvioni dal 2010 a oggi e il cedimento di tre strade provinciali negli ultimi cinque anni dimostrano che esiste uno specifico ligure. Se due o più indizi fanno una prova, la scarsa lingua di terra che orla il mare e chiude la schiena arida dei monti

cantata dal poeta Camillo Sbarbaro, è ormai allo stremo, con la percentuale di frane in proporzione più alta d'Italia. La nostra morfologia accidentata spiega il geologo Alfonso Bellini, docente universitario e perito di tutte le Procure liguri, ci impone strade che per forza di cose tagliano i versanti, collinari e montani. Avrebbero bisogno di continui controlli, ma si toma alla casella di partenza. I soldi non ci sono. I rivi esondano, la terra si inzuppa, i viadotti cede- Non esiste una mappa dei rischi dei Z317 ponti e gallerie italianiagenzia per monitorarli lanciata da Toninelli è rimasta sulla carta no. Nel rapporto del Cnr sono citati come preoccupanti quattro ponti della A6 TorinoSavona, equamente divisi tra Piemonte e Liguria. Quello crollato ieri non era compreso nell'elenco. RIPRODUZIONE RISERVATA 11 ì ŷ Çðéßá 1 ponti e i via dotti in Italia nella sola rete stradale gestita da Anas (pari a circa 30 mila chilometri). Quattromila sono i ponti lunghi oltre 100 metri 12 1 ponti caduti in Italia dal 2013. Sciagure 1 crolli A Genova il 14 agosto 2018 crolla il ponte Morandi sull'autostrada A10. Le vittime sono 43 tra cui italiani e stranieri A Fossano (provincia di Cuneo) il 18 aprile 2018 crolla un viadotto lungo la tangenziale della città. Nessuna vittima AOsimo (Ancona) il 9 marzo 2017 crolla un ponte sulla A14 Adriatica Due i morti a bordo di un' auto Ad Annone Brianza (Lecco) il 28 ottobre 2016 crolla un cavalcavia sulla statale 36: un morto Le strutture nel mirino Il monitoraggio del Cnr e l'indagine della Procura di Genova O oino i seé;; ' à ' ' é é,;?! à à é é.x à é.. - à é ' à à ': -;?; ' aut?;!,:. à à é,.; i at Stiadalfey? sotto:!!; sulla i avviata dopoll éS: Morandi: ma solo 15 ' é é Tra viadotti...,.....,-. ÑÀÏÐÉÉ À TPecetti (A26) Liguria 2 Veilino (A12) Liguria 3 Varenna Ovest (A10) Liguria4 Bisagno (A12) Liguria 5 Costa (A10) Liguria 6 Veslma (A10) Liguria 7 Letimbro (A10) Liguria 8 Lupara (A10) Liguria 9 Polcevera (A10) Liguria 10 Cerusa(A26) Liguria 11 Gargassa (A26) Liguria 12 Giustina (AU) Àâãééî 13 Moro (AU) Abruzzti^ 14 Đàî î(À á) Puglia ISj-Sarno (A30) Campania DUGLIA Corriere dette Sera -tit_org- I 7.317 ponti e gallerie (senza mappa dei rischi) - Chi controlla i viadotti?

Le autostrade liguri a pezzi: crolla il ponte del TA6 targata Gavio = Le autostrade liguri a pezzi: crolla un viadotto sulla A6

q SANSA A PAG. 6

[Ferruccio Sansa]

Le autostrade liguri a pezzi: crolla il ponte del TA6 targata Gavio OSANSAAPAG.6 Le autostrade liguri a pezzi crolla un viadotto sulla A6 ollasso. Dei viadotti che crollano e del sistema autostradale ligure. In quindici mesi sono crollati due viadotti. Ieri è toccato al Nostra Signora della Guardia, alle spalle di Savona. D'accordo, è unafrana che si è mangiata quaranta metri di ponte (pare, finora, senza vittime). D'accordo, stavolta Autostrade non c'entra perché la A6, Savona-Torino è gestita da Gavio. Ma ormai è sotto l'occhio di tutti: le autostrade liguri sono al collasso. Su cinque direttrici ben due sono interrotte o deviate per crolli di viadotti. Altre due (la A26 verso il Piemonte e la A7 verso Milano) funzionano a regime ridotto per i lavori urgenti. Le altre direttrici (AIO e la A12) sono un rosario di cantieri. MA TORNIAMO a ieri. Sulla Liguria piove da giorni, la terra è imbevuta. Marcia. All'improvviso una fetta di montagna - per fortuna lontana dalle case - scivola a valle, ingoiando alberi, massi e il pilone dall'autostrada: qua ranta metri d'asfalto - la carreggiata per Torino - scompaiono: "Stavo sorpassando, ho visto una persona che si sbracciava e ho pensato a un malore. Poi ho visto tutto nero, il viadotto non c'era più", le parole di Daniele Casson, 56 anni, vigilante savonese, somigliano a quelle dei sopravvissuti del Morandi. Ma stavolta è andata meglio: "Dietro di me arrivava un pullman con decine di persone, per fortuna siamo riusciti a fermarlo sul baratro". Questa notte le unità cinofile dei vigili del fuoco non hanno smesso di cercare tra le macerie. "Non possiamo escludere che là sotto ci sia qualcuno", ha detto il Governatore Giovanni Toti. Intanto già da stamattina si dovrà trovare una soluzione: su quel ponte passavano merci e passeggeri dei porti di Savona e di Genova. La speranza è che almeno il viadotto dell'altra carreggiata sia sano e si possa procedere a doppio senso. Ma il punto oggi è l'emergenza totale delle autostrade liguri. I viadotti malati non si contano più e gli automobilisti chiedono di sapere se sia sicuro percorrerli. Le indagini e le ispezioni della Procura e della Finanza di Genova si sono concentrate su Bormida, Pecetti, Gargassa e Gorsexio sulla A26. Accanto al Morandi i tecnici stanno monitorando il Sei Luci. Sulla AIO ci sono il Teiro (Varazze) e il Letimbro (Savona). Sulla A7 ecco il Coppetta e il Busalla. Sulla A12 preoccupano il Bisagno, il Veilino e il Sori. Quattro viadotti nelle ultime valutazioni tecniche hanno riportato voti ben più allarmanti di pochi mesi fa: Ponticello, Bormida, Ponte Scrivia e Coppetta. Addirittura 70 (il Morandi secondo i tecnici del ministero aveva 60). Più alto il voto e più seria è la situazione. Con 70 si deve provvedere a interventi immediati o a limitazioni del traffico. Ma secondo i tecnici tutti i viadotti della A12 richiedono un esame approfondito e molto urgente perché nei cassoni di alcuni "abbiamo trovato molta acqua". Non solo: secondo gli inquirenti, dall'esame della documentazione interna di Autostrade e Spea (la controllata che si occupa delle analisi di sicurezza dei viadotti) sarebbe emerso che dal 2013 non venivano effettuate ispezioni nei cassoni dei viadotti (e proprio i cassoni potrebbero essere la causa del crollo del Morandi). Inoltre, i sensori che dovevano monitorare la struttura del Morandi erano inattivi dal 2016. UN QUADRO drammatico. Autostrade nelle ultime settimane ha coperto le arterie liguri di cantieri. Sono stati più di cento. Secondo la società "è il segno di un impegno serio e importante", di un cambiamento di rotta. I critici, però, temono che ci si sia accorti all'improvviso di una situazione al limite del tracollo. Così il sistema autostradale ligure rischia il collasso: l'arteria che porta a Milano nelle ultime settimane era intasata ogni giorno per i lavori ai viadotti malati. Stessa sorte per la A26 che porta ad Alessandria e alla pi anura. Una via crucis: "Code per lavori", era scritto sui pannelli. DOPO GIORNI DI PIOGGIA ININTERROTTA Una fetta di montagna è scivolata a valle, ingoiando alberi, massi e almeno quaranta metri d'asfalto LE VERIFICHE SULLA SICUREZZA Tecnici e procura ispezionano le strutture: sotto osservazione alcuni "cassoni" non controllati dal 2013 Nemmeno una parola per informare gli automobilisti della vera ragione di questa urgenza: report di sicurezza molto allarmanti. Intanto tra

Genova e Savona si procede quotidianamente a passo d'uomo: fino a sei cantieri per quaranta chilometri. Alcuni lunghi dieci chilometri. Un'invasione di birilli, migliaia e migliaia, a chiudere le corsie, a volte senza che si vedano operai al lavoro. Cosa succede davvero? Le autostrade liguri ormai sono trasformate in percorsi a una, due corsie (con pedaggio, però). La società assicura che si stanno ultimando lavori per oltre otto milioni. Chissà se siano tanti o pochi. La liquidazione di Giovanni Castellucci, ex ad del gruppo indagato per il Morandi, era quasi il doppio: oltre 13 milioni.

e RIPRODUZIONE RISERVATA INCIDENTI E VIA CRUCIS Ieri la frana che ha abbattuto i piloni sulla Savona-Torino, senza nessuna vittima. Ma la rete è al collasso. Su alcune direttrici, due sono interrotte o deviate per crolli, le altre a regime ridotto per lavori

CHI LI GESTISCE 7.500 chilometri di strade LE AUTOSTRADE, 7.488 chilometri, appartengono allo Stato che le controlla attraverso Anas Spa, società controllata dal Tesoro. Di questi, 954 chilometri sono gestiti dalla Anas, che non chiede pedaggi (ad esempio, la Salerno-Reggio Calabria e il Grande raccordo anulare). Altri 483 chilometri sono gestiti dalla Anas in società miste con le Regioni (come la Bre-Be.Mi e la Roma - Latina). Il resto, 5.887 chilometri, è invece in concessione a privati. Metà della rete è in mano ad Autostrade per l'Italia, quindi ai Benetton a cui fanno riferimento anche altre piccole società come Tangenziale di Napoli SpA, Sam, Rav SpA e Sat- Una buona fetta è invece in mano al gruppo Gavio che tramite la Sias (Società di iniziative autostradali e servizi) controlla: Satap (Torino-Milano e Torino-Piacenza), Salt (A2 e A15), Sav (pr IA5 Quincinetto-Aosta); l'Adf (Autostrada dei Fiori, A10 e A6); l'Asti-Cuneo; l'Autovia Padana; Ativa; la Tangenziale esterna di Milano e altre. Il gruppo Toto invece attraverso la società Strada dei parchi, gestisce l'E24 e l'A25 mentre l'A4 holding è concessionaria della Brescia-Verona e della Vicenza-Padova ed in mano alla spagnola Abertis.

-tit_org- Le autostrade liguri a pezzi: crolla il ponte dell'A6 targata Gavio - Le autostrade liguri a pezzi: crolla un viadotto sulla A6

Il maltempo spazza via i lupini di mare

E sulla vongola della specie Venus Gallina pesa anche la scure dell'Ue sulla proroga della taglia minima

[Redazione]

m IJ; 1AU. Idj. T!.. I. MJj:Il maltempo spazza via i lupini di maro E sulla vongola della specie Venus Gallina pesa anche la scure dell'Ue sulla proroga della taglia minin ROMA. Il maltempo di queste ultime settimane, con le violente mareggiate che continuano a flagellare le coste dell'Alto Adriatico hanno provocato una vera e propria strage di lupini, la vongola Venus Gallina autoctona del Mediterraneo che viene pescata in mare a differenza della filippina che invece viene allevata. A rischio i tradizionali spaghetti con le vongole della vigilia di Natale. L'allarme arriva da Fedagripesca-Concooperative, secondo la quale per ora è impossibile quantificare i danni, che andrebbero comunque a sommarsi ai 60 milioni già stimati nei giorni scorsi, tra le mancate uscite in mare e la distruzione di strutture come pontili e cavane venete della Sacca degli Scardovari. Le onde hanno spazzato via i banchi di vongole spingendoli sulla spiaggia dove senza acqua muoiono, spiega il presidente del Consorzio gestione vongole di Chioggia, Michele Boscolo Marchi, in pochi giorni si rischia di mandare in fumo il lavoro di mesi, mettendo a repentaglio la produzione di picco per le prossime festività. Nella zona tra Veneto, Friuli e Emilia-Romagna è, infatti, concentrato il 50% della produzione italiana di lupino; si tratta di poco meno di 20 mila tonnellate su un totale di 60 mila tonnellate, compresa la filippina. A preoccupare ora - afferma il presidente dei Fedagripesca, Paolo Tiozzo - è l'effetto della piena dei fiumi che riverserà in mare tantissima acqua dolce; visto che queste vongole si trovano molto vicine alla spiaggia, i banchi spazzati via erano a circa 600 metri dalla costa, il rischio ora è che cambi il livello di salinità, stravolgendo l'ecosistema. A mettere ansia i produttori di lupini non è solo il meteo, ma anche l'atteso verdetto di Bruxelles sulla proroga della taglia minima, oggetto di un braccio di ferro tra Italia e Spagna. Ad agitare i due principali produttori europei sono pochi millimetri di differenza tra i 25 imposti dalla normativa comunitaria e i 22 concessi all'Italia nel 2017. La deroga è stata ottenuta, dati scientifici alla mano, perché lungo l'Adriatico le dimensioni delle vongole sono tradizionalmente inferiori rispetto ad altre zone. Una concessione che, scadendo a fine anno, l'Italia chiede venga prorogata per garantire lavoro alle 700 imprese e ai 1600 addetti impegnati nella pesca di lupini. Bisognerà attendere il 28 dicembre, visto che la Commissione pesca del Parlamento Europeo ha chiesto un ulteriore bimestre di approfondimento sulla questione vongole ma al momento, conferma Fedagripesca, i segnali che arrivano sembrano lasciar ben sperare. Sabina Ucci I DI Il sughetto ottimo per condire gli spaghetti -tit_org-

Il viadotto crollato sulla Torino Savona così maltempo e frane minacciano il paese

[Francesco Rizzo]

Il nuovo allarme
TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI IL VIADOTTO CROLLATO SULLA TORINO-SAVONA COSÌ MALTEMPO E FRANE MINACCIANO IL PAESE Una voragine sulla A6 e il timore che un'auto sia stata sepolta La Liguria rivive l'incubo del Morandi: Basta emergenze Poggia record: una vittima ad Alessandria, disagi pure al Sud di Francesco Rizzo Attenzione che qua viene giù tutto. Parole catturate fra gli automobilisti che ieri hanno rischiato la vita sulla A6, la Torino-Savona. Dove una trentina di metri del viadotto Madonna del Monte, il primo che si incontra dopo aver lasciato la A10, hanno lasciato posto a una voragine. Siamo tra Savona e il borgo di Altare, verso Torino. Il racconto di un altro automobilista: Ero in fase di sorpasso, ho visto una persona che sbracciava e ho pensato avesse qualche malore. Poi mi sono voltato e ho visto tutto nero. Una frana di eccezionali dimensioni, dicono i tecnici dell'A6, si è innescata alla sommità della montagna sovrastante, divorando i pilastri del ponte. I vigili del fuoco, in serata, stavano cercando eventuali veicoli sommersi dalla terra. Ieri pomeriggio, peraltro, erano oltre 50 le frane attive in tutta la Liguria. Imputate sono (anche) le condizioni meteo. In 36 ore sono caduti più millimetri di acqua che durante l'alluvione del 2014, valuta il governatore ligure Giovanni Toti, che torna a chiedere un piano strutturale che non inseguia l'emergenza. L'ondata di maltempo che colpisce il Paese è causata, spiega il Cnr, da un blocco anticiclonico sulla penisola Balcanica e la Turchia e da un'area di bassa pressione sulla penisola Iberica. L'Italia fa così da corridoio e punto di scarico per le correnti umide che passano sul Mediterraneo. Solo che i viadotti non dovrebbero crollare. Mai. La A6 è gestita dal Gruppo Gavio, la seconda realtà al mondo per chilometri di autostrade, di cui 1.400 in Italia. Per controllare i viadotti della Torino-Savona, ha collocato 3 mila sensori che rilevano movimenti, temperatura, carichi. Ma il tema della sicurezza riguarda tutto il Paese e tutta la rete, con molti interrogativi: fra 2016 e 2018, sono quattro i viadotti crollati, con 46 vittime, fra cui le 43 del Ponte Morandi, gestito da Autostrade per l'Italia. Risale a dicembre 2018 la segnalazione di Anas al Ministero dei Trasporti: 1.425 viadotti nazionali sono risultati senza proprietario e gestore identificato e un ponte su quattro ha più di 50 anni. Il Morandi, si diceva: rimpianto di monitoraggio, hanno scoperto alla Procura di Genova, dal 2015 non funzionava più. I magistrati indagano poi sui report "ammorbiditi" sulle infrastrutture: è emerso che Spea, società delegata al monitoraggio della rete autostradale, ha aumentato di 30 punti - nel giro di un mese - il valore di rischio di quattro viadotti liguri-piemontesi. I controlli precedenti non erano affidabili? Autostrade ha intanto alleggerito il transito e aperto cantieri. La politica sollecita o promette, al solito: I concessionari che non mantengono ponti e strade non devono avere più le concessioni, protesta - accendendo polemiche Luigi Di Maio dell'M5S. Che aveva ottenuto il ministero competente, nel primo governo Conte. O Ma il tema è anche la fragilità del territorio. In Italia ci sono 620 mila aree a rischio frana. Ma anche, calcolava l'Istat nel 2016, ben 19,6 abitazioni abusive ogni 100. Eppure, secondo la Corte dei Conti, le risorse del Fondo progettazione contro il dissesto 2016-2018 effettivamente erogate alle Regioni, a partire dal 2017, rappresentano ad oggi solo il 19,9 % del totale. La Liguria, per esempio, avrebbe ricevuto 41 milioni ma ne aspetta 233. Il governo replica con il piano Proteggi Italia: 6 mila interventi, 1 miliardo di spesa. Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa assicura che, qui, i tempi di erogazione siano stati ridotti di due terzi. L'Alessandrino, ha tolto la vita a una donna di 52 anni, travolta dall'acqua. Si apre una voragine sulla Torino-Piacenza, tra Asti e Vercelli. Due escursionisti sono bloccati dalla neve in Val di Susa. Il Po ha superato la soglia di criticità elevata a valle di Torino, il Ticino preoccupa Pavia e il lago di Como lambisce le strade. In Valle d'Aosta, il rischio-valanghe isola un migliaio di persone. A Venezia acqua alta a 130 centimetri. E poi, il Sud: il Samo, in Campania, è straripato; l'acqua e il fango hanno bloccato un treno regionale tra Lamezia e Catanzaro. Oggi scuole chiuse a Reggio Calabria. Sarà allerta rossa in Emilia Romagna e alluvione in sette Regioni. È Il maltempo non ha colpito solo la Liguria. La piena del Bormida, nel-Terra e fango travolgono 30 metri di ponte in una Regione che ieri registrava oltre 50 smottamenti attivi. I rischi di una

rete autostradale in cui un viadotto su quattro ha oltre mezzo secolo. Allarme per il Po e il Sarno, oggi allerta rossa in Emilia Romagna e alluvione in sette Regioni. Non possiamo, tutte le volte, rimediare ai danni e ai pericoli corsi. Giovanni Toti, Governatore della Regione Liguria, l'emergenza. La piena Po ha superato la soglia di guardia: a Cardano (Cuneo) il centro è allagato. ANSA. Le verifiche. Sarfio straripa presso la foce, a Casteltammare (Napoli): sfollate alcune famiglie. ANSA. In Piemonte, sono 5 le province in cui sono stati sfollati cittadini: ben 230 solo nella zona di Alessandria. 16 milioni di euro di danni provocati dal maltempo alla viabilità provinciale solo nel Savonese. In almeno cinque località della Calabria ieri le precipitazioni hanno superato i 100 millimetri - tit_org-

STESSI LUOGHI, SOLO PAROLE

La fradicia geografia del disastro senza fine = La fragile geografia che ritorna nel disastro che non ha fine

[*Enrico Lasattolla*]

La fradicia geografia del disastro senza fine di Enrico Lagattolla Basta mettere a confronto queste poche parole. Stato di allerta dei vigili del fuoco di Castellammare di Stabia, dove la pioggia incessante ha provocato lo straripamento del fiume Sarno e l'allagamento della via Ripuaria. E poi: Le acque del fiume Sarno hanno invaso la carreggiata in via Ripuaria, al confine tra Pompei (...) segue a pagina 2 LA FRAGILE GEOGRAFIA CHE RITORNA NEL DISASTRO CHE NON HA FINE dalla prima pagina (...) e Castellammare di Stabia. L'eterno ritorno della cronaca è in questi due lanci di agenzia. La prima la batte l'Ansa alle 22.23 di un martedì di ventuno anni fa. Castellammare di Stabia, 5 maggio 1998. Il secondo lancio è di ieri, 24 novembre 2019. Stesso posto, stesso allarme. E stessa Italia. Piove e il nostro Paese fa i conti con la fragilità di un territorio in dissesto idrogeologico generalizzato. Lo fa ripescando dalla memoria i soliti nomi, che sono i luoghi delle tragedie già piante, dei soldi pubblici già spesi (male, con tutta evidenza), della politica che ha già arrancato dietro il penultimo disastro (l'ultimo dovrà ancora arrivare), delle accuse già lanciate e dei barili già scaricati. Era il fiume Sarno - nel '98 i morti dell'alluvione furono 160 - ma poteva essere il Tanaro, che in queste ore assieme al Po e al Bormida sta assediando il Piemonte, così come fecero nel '94, con 70 vittime e oltre duemila sfollati. O ancora il Polcevera o il Bisagno, che in Liguria conoscono fin troppo bene e non da ieri, e lo ricordano nel 2014, e ancora prima nel 1993, e nel 1970, e nel 1947. È la Calabria, che trema oggi davanti al fango che invade le strade così come accadde soltanto un anno fa. È Venezia che conta i danni dell'acqua alta e i miliardi spesi per il Mose, la più grande opera di ingegneria civile che il mondo abbia letteralmente e nonostante i 35 anni di gestazione - mai visto, è la Sardegna che osserva e spera, perché sta piovendo come pioveva sei anni fa, quando l'isola pianse diciannove morti. È la geografia fradicia di un Paese in emergenza permanente, ormai arreso all'evidenza: quello che non dovrebbe accadere più accadrà ancora. Un'altra vittima, ieri. Per non dimenticare. Ma è fin troppo facile non dimenticare la storia, se la storia è sempre la stessa. Enrico Lasattolla -tit_org-

La fradicia geografia del disastro senza fine - La fragile geografia che ritorna nel disastro che non ha fine

L'Italia flagellata dal maltempo: sulla Torino-Savona crolla un viadotto E sull'autostrada A21 si apre una voragine

[Tiziana Paolucci]

L'Italia flagellata dal maltempo: sulla Torino-Savona crolla un viadotto E sull'autostrada A21 si apre una voragine

Tiziana PaolucciFrane, smottamenti, esondazioni, comuni isolati e cittadini sfollati. È un bollettino di guerra, quello che si lascia alle spalle il passaggio dell'ennesima ondata di maltempo, che ieri ha flagellato Liguria, Piemonte, Veneto e Calabria causando anche una vittima. Nel Savonese ieri pomeriggio alle 14 a causa di una frana è crollato un tratto di viadotto Madonna del Monte, lungo l'autostrada A6 Torino-Savona, in direzione del capoluogo piemontese. Per le forti piogge ha ceduto una porzione di montagna e la colata di fango si è portata via una ventina di metri di autostrada, al km 122 dopo l'innesto con la A10, a circa un chilometro e mezzo da Savona, verso Altare. Vigili del fuoco e soccorritori si sono precipitati sul posto, per verificare la situazione ed escludere la presenza di feriti. Un'auto, secondo testimoni, sarebbe rimasta coinvolta dal cedimento ma le perlustrazioni dei vigili del fuoco ancora non hanno dato risultati. Un pullman, invece, è riuscito a fermarsi pochi metri prima del vuoto. La società di gestione del viadotto ha riferito che la frana ha travolto l'impalcato, lasciando integri i piloni. L'autostrada è stata chiusa, con gravi disagi perché collega Savona con le principali città dell'entroterra e della Val Bormida e con il Piemonte. Integro il tratto gemello, quello in direzione Savona, rimasto però interdetto alle auto per precauzione. In Liguria ieri il bilancio riportava 154 persone evacuate dalle abitazioni tra Genova e il Savonese e nell'Imperiese, mentre tremila sarebbero rimaste isolate sulla strada statale 334 per Stella per una frana. Il governatore, Giovanni Toti, chiederà lo stato d'emergenza. Gravi criticità anche in Piemonte, soprattutto nell'Alessandrino, dove Rosanna Parodi, 52 anni, che si stava recando a lavoro con altre tre persone, è morta dopo che la sua auto è stata travolta dalla corrente nel fiume Bormida, a Sezzadio, sulla provinciale 186. La strada era chiusa ma qualcuno ha spostato le transenne per passare ugualmente. Anche nel Cuneese c'è allarme per molte zone alluvionate. Tragedia sfiorata sulla A21 Asti-Cuneo, chiusa in entrambe le direzioni tra Villanova d'Asti e Asti, per un crollo della carreggiata in direzione del capoluogo piemontese. Noi dobbiamo riuscire come Stato a togliere quelle concessioni, ha commentato Luigi Di Maio, capo politico del M5S, parlando di quelle del gruppo Atlantia. A preoccupare anche il Po, con la piena del fiume a Torino e Moncalieri e grandi volumi di acqua nel delta. Il fiume e i rii minori hanno allagato Carde, primo paese della pianura Padana nel Parco del Po e diverse abitazioni sono state evacuate. Due escursionisti sono ancora bloccati a causa della neve al bivacco Rattazzo, a Sauze di Cesana, nel Torinese. Le avverse condizioni meteo hanno reso impossibile l'intervento dei soccorritori: salvataggio rimandato a oggi. Esondato anche il lago di Como e c'è preallerta per tutti i corsi d'acqua del Nord. A Venezia l'acqua alta ha raggiunto un nuovo picco, fermandosi a 130 centimetri. In Valle d'Aosta un migliaio di persone sono rimaste isolate a causa delle valanghe, che hanno portato alla chiusura di alcune strade regionali. Drammatica la situazione in Calabria, soprattutto a Reggio, con interi quartieri allagati. L'acqua ha coperto gran parte delle autovetture e alcuni automobilisti sono rimasti bloccati, prima di essere soccorsi. Strade allagate anche nel Catanzarese. Nel territorio di Marcellinara, un treno con 17 passeggeri è rimasto bloccato in una galleria dove l'acqua che aveva invaso la rete ferroviaria. E i passeggeri sono stati portati via in braccio dai pompieri. Infine a Siracusa il maltempo ha tagliato in due i collegamenti dei Comuni della zona montana. E oggi è allerta rossa in Emilia Romagna. Cede un tratto della A6, morta una donna in un fiume Esonda il Lago di Como, il Po invade i Murazzi. Straripa il Samo, Calabria sott'acqua Di Maio: Via le concessioni

Completivamente il 16,6 % del territorio nazionale è mappato nelle classi a maggiore pericolosità per frane e alluvioni (so mila km2). Quasi il 4% degli edifici italiani (oltre 550 mila) si trova in aree a pericolosità da frana A causa del dissesto idro geologico è a rischio il 91 % dei comuni italiani (88% nel 2015) ed oltre 3 milioni di nuclei familiari risiedono in queste aree ad alta vulnerabilità. Aumenta la superficie soggetta a frane (+2,9 % rispetto al 2015)

PAURA 11 maltempo eri ha provocato una frana che si è abbattuta sul viadotto (Madonna del Monte nel Savonese, distruggendo 20 metri di impalcato (foto in alto). A sinistra un pezzo di strada crollato sulla A21 Asti-Cuneo 83mila Le industrie e i servizi po' zionati in aree a pericolosi da frana elevata e molto el vata sono quasi 83 mila, á oltre 215' mila addetti esp sti a rischio. In cima alla da sifica Campania, Toscar Emilia-Romagna e Lazio Le zone d'Italia a elevata; molto elevata pericolosi idrogeologica ammontane e piú del 9 /. (pari a un terril rio di 7 milioni di abitan' Percentuali simili sonomabili riguardo alle zone. Iuvionabili che rientrai nello o scenario medio -tit_org- L'Italia flagellata dal maltempo: sulla Torino-Savona crolla un viadotto E sull'autostrada A21 si apre una voragine

Paese a pezzi: crolla un ponte e un tratto di autostrada = A rischio nove comuni su 10 La politica? Sempre in ritardo

Rapporto Ispra: il 91% dei paesi in zone alluvionabili Dal governo altri 361 milioni. Che serviranno a poco

[Stefano Zurlo]

Paese a pezzi: crolla un ponte e un tratto di autostrada di Stefano Zurlo Eia politica del cerotto. A ogni alluvione o frana si risponde con il rammento di quel lembo di territorio slabbrato. Un continuo testacoda nel Paese delle perenni emergenze e della logica del giorno dopo. Una rincorsa continua, in un territorio martoriato, a una normalità - concetto empirico - che non c'è mai stata. Così la prevenzione spesso diventa un'esposizione sulla prima linea delle calamità. L'Ispra, l'Istituto nazionale per la protezione dell'ambiente, offre dati (...) segue a pagina 3 Matai e Paolucci alle pagine 2-3 A rischio nove comuni su 10 La politica? Sempre in ritardo Rapporto Ispra: il 91% dei paesi in zone alluvionabili Dal governo altri 361 milioni. Che serviranno a poco (...) che vanno letti come una requisitoria: quasi tutti i comuni italiani, il 91 per cento per la precisione, sono a rischio. Questo almeno ci dice la mappa del dissesto idrogeologico del 2017. Rispetto al 2015, due anni prima, una porzione significativa dei municipi tricolori, il 3 per cento, è stata trascinata in questa spirale rovinosa. Insomma, la carta dell'Italia malata si allarga invece di restringersi. E non è nemmeno questa la notizia più allarmante: tre milioni di nuclei familiari vivono in zone ad alta vulnerabilità. Sarebbe troppo dire che le loro case sono state costruite sulla sabbia, però devono tenere tutti e due gli occhi ben aperti. Non si sa mai. Per non farci mancare niente, l'Ispra aggiunge altri due dettagli non proprio rassicuranti: nell'ultima fotografia, quella scattata nel 2017, la superficie potenzialmente soggetta a frane aumenta del 2,9 per cento rispetto al 2015. E allo stesso modo si amplia quella potenzialmente allagabile nello scenario medio, con un preoccupante più 4 per cento rispetto alla rilevazione precedente. Certo, a parziale consolazione arriva una spiegazione che per una volta non è un atto d'accusa ma un complimento ai nostri tecnici: gli incrementi non sono il risultato di una gestione scriteriata del suolo, ma di studi sempre più approfonditi e dettagliati, capaci di illustrare criticità inedite. Che si combinano, purtroppo, con una stratificata disinvoltura davanti alle tematiche ambientali. Quasi il 4 per cento degli edifici, circa 550mila, si trova in aree dove il pericolo frane è elevato o molto elevato. Dunque, dalle Alpi alla Sicilia, è tutto un catalogo di situazioni che non ci lasciano tranquilli. Poi si può anche decidere di non pensare al peggio, finché il peggio arriva. Com'è capitato nei giorni scorsi a Venezia: qui il Mose, nato negli anni Ottanta dopo la spaventosa inondazione del '66, non è finito anche se è costato finora 5,5 miliardi di euro, e la città è stata devastata per l'ennesima volta, con un miliardo di danni. Gli arresti e le mazzette, proprio come è successo in Laguna, la burocrazia vischiosa, i soldi spesi male: sono tante le cause dell'inadeguatezza degli interventi, a fronte di un territorio sempre più fragile, come una persona anziana e malata. Intendiamoci: le risorse che prendono questa strada non sono poche, ma sono insufficienti rispetto alla mole dei problemi da affrontare: solo una settimana fa il ministro Andrea Costa ha confezionato un decreto che vale 361 milioni di euro e 236 interventi. Appunto 236 cerotti nell'Italia dalle mille piaghe. Non lavoriamo sulla logica dell'emergenza, ma con una programmazione costante, insiste Costa. Però fra smottamenti, inondazioni e sciagure varie l'opera immaginata a bocce ferme diventa spesso una benda su ferite aperte e sanguinanti. Il tutto senza considerare lo scempio andato avanti per decenni, il saccheggio che ha reso ancora più precario un paese dagli equilibri davvero difficili. E poi, a complicare tutto, c'è l'eterna inconcludenza italiana, fra veti, tabù e ricorsi al giudice per bloccare quel che si dovrebbe fare. Basta pensare, per pungere con un esempio fra mille, all'incredibile ed estenuante saga delle infrastrutture, vasca più scolmatore nell'ultima versione, pensate per arginare il Seveso che con puntualità disarmante fa notizia allagando alcuni quartieri di Milano. Un'altra storia imbarazzante che va avanti da decenni con il risultato che l'acqua imperversa. Proprio come a Venezia. Anche se finalmente una soluzione si profila all'orizzonte. Nell'Italia sbriciolata il passato rischia di sommergere anche il futuro. Stefano Zurlo -tit_org- Paese a pezzi: crolla un ponte e un tratto di autostrada - A rischio nove comuni su 10 La

politica? Sempre in ritardo

Incubo in Liguria sull'A6. Maltempo, donna muore annegata

Crolla viadotto, strage sfiorata = Crollano 30 metri di viadotto la Liguria ricade nelTincubo

Maltempo senza tregua. Un pezzo diA6 sparisce in una frana Una donna annega ad Alessandria. La piena del Po fa paura

[Michela Poi]

Incubo in Liguria sull'AB. Maltempo, donna muore annegata Crolla viadotto, strage sfiorata Fa sempre più paura il maltempo che sta attraversando l'Italia: un tratto di viadotto lungo 1 6 Torino-Savona è crollato a causa di una frana, fortunatamente secondo i primi accertamenti nessuna vittima. Nell'Alessandrino una donna è morta annegata. a pagina 3 Crollano 30 metri di viadotti la Liguria ricade nelTincubo Maltempo senza tregua. Un pezzo diA6 sparisce in unafrana Una donna annega ad Alessandria. La piena del Po fa paura Michela Poi Italia in ginocchio a cau- TRABEDIA SFIORATA Un sa del maltempo. Prose- tratto di viadotto dell'auguono i temporali che tostrada A6 lungo la Toristanno provocando alla- no-Savona,Liguria, è amenti e disagi in tutto crollato sotto gli occhi atPaese, in particolare in toniti degli automobilisti, Liguria e Piemonte, dove fortunatamente senza l'aderta è rossa. provocare vittime. A causa delle piogge incessanti la montagna ha ceduto, portando con sé trenta metri di viadotto e aprendo un'enorme voragine. È accaduto a circa 1 km e mezzo da Savona, all'altezza di Madonna del Monte. Al momento del crollo su quel tratto specifico non stava viaggiando nessun mezzo. Le macchine sono riuscite a fermarsi a pochi metri dall'orlo del baratro. La situazione è drammatica in tutta la Liguria: in totale sono 800 le persone rimaste isolate, tra cui 181 sfollati. Il Comune di Stella, nel savonese, è in ginocchio: le due strade provinciali sono interrotte a causa delle frane e il paese è completamente isolato. PO FURIOSO In Piemonte il Po torna a fare paura. Le piogge incessanti e il maltempo hanno portato all'innalzamento del fiume che è salito di tré metri nelle ultime 24 ore. A Torino i Murazzi e il Borgo Medievale sono finiti sotto l'acqua, con il superamento del livello di guardia di 3 metri e 60 centimetri. La maratona che avrebbe dovuto te nersi ieri è stata perciò annullata. UNA VITTIMA Spazzata via dalla violenza del fiume mentre percorreva un sottopassaggio ferroviario. È morta così Rosanna Parodi, 52anni, trascinata dalla piena del fiume Bormida a Sezzadio, in provincia di Alessandria. La donna sarebbe scesa dalla sua macchina per soccorrere altri due automobilisti, quando è stata sorpresa dalla piena del fiume. I due occupanti dell'altra vettura un uomo di 62 anni e una donna di 31 - sono riusciti a salvarsi. VENEZIA, CI RISIAMO In Veneto continuano a preoccupare i livelli di soglia dei fiumi. In particolare si teme che la situazione degeneri a Venezia, dove ieri mattina si è raggiunto un picco d'acqua di 130 cm. Il sindaco Luigi Bmgnaro ha disposto la chiusura del ponte votivo galleggiante, allestito in questi giorni per la festa della Madonna della Salute. CALABRIA IN TILT Piogge incessanti anche in Calabria, in particolare a Reg gio e a Lamezia Terme, dove l'acqua e il fango hanno invaso strade e piazze. Paura sulla linea ferroviaria tra Lamezia Terme e Catanzaro: un treno che trasportava passeggeri è rimasto bloccato in galleria a causa dell'acqua e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. LE PREVISIONI Nelle prossime ore continuerà a piovere al Nord, in particolare in Veneto. Al Centro temperature in calo e piogge sparse sulle regioni adriatiche, con fenomeni residui su quelle tirreniche. Rovesci e temporali al Sud, in particolare in Sicilia, Calabria e Salento. riproduzione riservata -tit_org

Crolla viadotto, strage sfiorata - Crollano 30 metri di viadotto la Liguria ricade nelTincubo

Lombardia

Il lago di Como esonda verso le vie del centro

[Redazione]

Lombardia Il lago di Como esonda verso le vie del centro A Como ieri pomeriggio è esondato il lago. Nel pomeriggio l'acqua ha iniziato a invadere la strada verso la centrale piazza Cavour. Polizia locale, Protezione civile e il settore Reti hanno provveduto a posizionare le passerelle pedonali per attraversare il lungolago e dei coni di sicurezza davanti alle caditoie del marciapiedi a lago. Una squadra della Protezione civile è rimasta in piazza Cavour tutto il pomeriggio per monitorare la situazione, mentre la pioggia non accenna a smettere di cadere. Il Comune ha predisposto le passerelle. Nell'Alto Varesotto, invece, è esondato il lago di Lugano sui paesi rivieraschi. -tit_org-

Ambientalismo da strapazzo

A Venezia torna l'acqua alta Gli ecologisti contro il Mose

Allerta per la marea, ma i comitati vanno in piazza per contestare le paratie: Le dighe mobili sono il problema, non la soluzione. Insulti a Brugnaro

[Alessandro Gonzato]

Ambientalismo da strapazzo A Venezia torna l'acqua alta Gli ecologisti contro il Mose Allerta per la marea, ma comitati vanno in piazza per contestare le paratie: Le dighe mobili sono il problema, non la soluzione. Insulti a Brugnaro ALESSANDRO GONZATO Ultimissime dal meraviglioso mondo dei "gretini": per salvare Venezia dall'acqua alta bisogna smantellare il Mose. Proprio così. L'opera, com'è tristemente noto, non è ancora stata finita, forse lo sarà tra un paio d'anni - i lavori sono al 95% - al momento è l'unica soluzione in campo per tentare di scongiurare nuovi drammatici allagamenti, ma i seguaci dell'eroina progressista Thunberg ne chiedono la demolizione. Ieri, sotto la pioggia di una Venezia ancora alle prese con l'emergenza (la marea ha raggiunto i 130 centimetri), i saputelli dei "Fridays for Future" - quelli che di venerdì col placet del ministro grillino dell'Istruzione Fioramonti marinano la scuola per protestare contro i cambiamenti climatici - hanno manifestato anche contro il sistema di dighe mobili. Ma sì: chi più ne ha più ne metta! Armati di cartelli pregni di contenuti come "No Mose" e "Salviamo Venezia", il drappello di giovanotti chi coi rasta zuppi di pioggia, chi con svariati e gocciolanti pierdng al naso e alla bocca - ha invocato la realizzazione di infrastrutture davvero utili (quali non si sa) e l'einnalzamento della atta. Ah però! Avessero chiesto consiglio ai terrapiattisti quantomeno avrebbero argomentato. BUCO DELL' OZONO Ma tant'è. Tutte le alternative sono buone per i marinatori seriali di compiti in classe e interrogazioni, basta che quel mostro del Mose non veda mai la luce. Quale relazione vi sia tra l'infrastruttura e il buco dell'ozono francamentesfugge. Il Mose è il problema, non la soluzione, va bloccato hanno ripetuto per tutta la durata della manifestazione. Nel mentre oltre il 50% della città era sott'acqua. I "gretini", comunque, ieri non erano soli. La loro voce si è mescolata a quella dello storico comitato "No Mose" e al gruppo di cittadini da sempre contrari al passaggio delle grandi navi nel cuore della città. In tutto i manifestanti saranno stati arca 350. Si sono radunati in campo Santa Margherita. Il corteo ha percorso le Zattere, il ponte dell'Accademia, e si è fermato in campo Santo Stefano per il comizio finale. Nel mirino dei contestatori, era scontato, è finito anche il sindaco Luigi Brugnaro, al quale sono stati riservati striscioni e slogan di protesta. Sarebbe lui, secondo "gretini" e affini, uno dei nemici principali da combattere per affossare il Mose. SINDACO NEL MIRINO E chissenefrega se l'imprenditore è stato eletto primo cittadino di Venezia una ventina d'anni dopo la progettazione dell'opera e se con la sua realizzazione abbia avuto a che fare poco o nulla. I "gretini" anti Mose vogliono che domani, a Roma, il Comitato (governo, Regione, Comune, autorità portuale) blocchi i lavori per evitare di continuare a spendere denaro pubblico. Questi soldi, sostengono, andrebbero investiti in altri interventi di salvaguardia di Venezia, meno impattanti. La riunione sarà presieduta dal premier Conte, dovrà (ce lo auguriamo) affrontare il tema dei danni provocati dall'allagamento, della legge ospedale per Venezia e, appunto, del sistema di dighe mobili. Al vaglio anche la messa al bando dalla laguna delle imbarcazioni da crociera. Ora: che il Mose si sia rivelato una mangiatoia per politici, amministratori e imprenditori della peggior specie lo ha certificato la magistratura, non c'è da aggiungere nulla. Che i costi dell'opera - siamo arrivati alla soglia dei 6 miliardi di euro - siano vergognosamente cresciuti di anno in anno purtroppo è un altro dato di fatto. Solo ai "gretini" però, in nome di una strampalata battaglia climatica di cui continua a sfuggirci il nesso col Mose, poteva venire in mente di manifestare per buttare definitivamente a mare questa enorme quantità di denaro. Anzi no:meravigliamo che con loro non vi fossero i giovani democratid delle "sardine" i cui leader, in presenza di giornalisti e telecamere, sguazzano che è una meraviglia. La protesta degli ambientalisti contro il Mose: eri i contestatori sono scesi in piazza per le strade di Venezia -tit_org- A Venezia tornaacqua alta Gli ecologisti contro il Mose

Italia fragile, cantieri fermi e crolla un altro viadotto = Maltempo , cede la montagna crolla un viadotto a Savona

[Claudia Guasco]

Italia fragile, cantieri fermi e crolla un altro viadotto ^Incubo maltempo, sull'autostrada Torino-Savona frana la montagna: piloni travolti: L'automobilista-eroe: Ho fermato tutti. Costa: Va sbloccato il piano anti-dissesto L'Italia continua a scoprirsi, ogni giorno, sempre più fragile dal punto di vista idrogeologico e strutturale. Il maltempo di questi giorni sta provocando danni, sfiorato il dramma ieri in Liguria. Una frana di fango ha travolto i piloni, è crollato un pezzo della Autostrada A6, Torino-Savona. Non si registrano vittime, grazie anche all'allarme di un automobilista eroe. Il ministro dell'Ambiente, Costa: Nessuno è al sicuro, il Parlamento sblocchi il piano anti-dissesto idrogeologico. Evangelisti e Guasco allepagg.2e3 Il sopralluogo dei vigili del fuoco sul tratto del viadotto crollato sulla Torino-Savona L'incubo di un altro Morandi Maltempo, cede la montagna crolla un viadotto a Savona Una colata di rocce e fango travolge il cavalcavia >Il giallo dell'auto sotto la frana. Torino-Piacenza della Madonna del Monte sulla A6 gestita da Gavio chiusa ad Asti per l'apertura di una maxi-voragine L'EMERGENZA MILANO I racconti di chi si è salvato sono gli stessi dei sopravvissuti del ponte Morandi, solo la prontezza di chi era a un passo dalla morte ha evitato che il crollo di trenta metri di viadotto inghiottisse vite umane. Sono passate da poco le due del pomeriggio quando una colata di rocce e fango si abbatte sul viadotto della Madonna del Monte sull'autostrada Torino Savona, gestita dal Gruppo Gavio, in direzione Piemonte. Inghiottite trenta metri di carreggiata e per un soffio non trascina con sé le auto e un pullman con decine di persone. Strage evitata grazie a un vigilante, Daniele Cassol, 56 anni. Stava viaggiando sulla Torino-Savona quando davanti ai suoi occhi il ponte è stato travolto dalla frana. Immediatamente è sceso dall'auto e si è messo a sbracciare per evitare la tragedia. Fermatevi, è venuto giù tutto ha urlato verso le auto e i pullman che arrivavano in quella direzione. Qualcuno dice di aver visto una macchina che è rimasta sotto: Al momento non ci sono evidenze sull'automobile, ma la frana è molto profonda e non possiamo dire che non ci sia. I vigili del fuoco scavano, la polizia stradale sta verificando con le telecamere, afferma il governatore Giovanni Toti. CENTINAIA DI SFOLLATI Sono Liguria e Piemonte le grandi ferite dell'ennesima ondata di maltempo: pioggia incessante, fiumi in piena, il terreno impregnato d'acqua che cede. Una furia che uccide nell'Alessandrino, dove Rosanna Parodi, 52 anni, è morta travolta dall'esondazione del Bormida. Era mattina presto quando è uscita per andare al lavoro, in una casa di riposo della zona, e dopo aver lasciato la sua auto si è incamminata a piedi lungo la strada provinciale 186, usando il telefono per farsi luce nel buio. Ma l'acqua continuava a salire e lei, presa dal panico, è tornata alla macchina e ci si è aggrappata sperando di salvarsi. Non ce l'ha fatta e i soccorsi ri hanno impiegato tutta la giornata per recuperare il corpo. Gli abitanti delle zone flagellate scrutano il cielo gonfio di nubi, la paura è per gli argini che cedono e la terra che è diventata una spugna. In Piemonte sono caduti 900 millimetri di pioggia dodici ore, in Liguria in 36 ore ne è caduta più che nell'alluvione del 2014 - rimarca Toti Serve un piano straordinario di messa in sicurezza del territorio. È uno stillicidio di frane e non è finita qua. Prevedo che continueranno anche nei prossimi giorni. Nella sua regione gli sfollati sono 181, 800 le persone isolate, nel savonese le strade provinciali interrotte da frane e smottamenti sono quindici e la Provincia stima i danni solo per la viabilità in 15 milioni. A Torino il Po è salito di cinque metri, sulla A21 tra Asti e Villanova si è aperta una voragine miracolosamente evitata da un'auto, ad Alba la Ferrerò ha chiuso lo stabilimento, a Sauze di Cesana due escursionisti sono bloccati dalla neve ai 2.200 metri del bivacco Rattazzo. È tra le condizioni di maltempo più importanti degli ultimi anni, sottolinea l'assessore regionale alla Protezione civile Marco Gabusi. Nel resto d'Italia non va meglio. Sono circa mille le persone isolate in Valle d'Aosta a causa delle valanghe che hanno portato alla chiusura di alcune strade regionali, con conseguente convocazione d'urgenza del comitato operativo di viabilità, a Como il lago è esondato in piazza Cavour, a Venezia l'acqua alta ha raggiunto i 130 centimetri, in Campania il Sarno ha invaso la strada per oltre mezzo metro a Castellammare di Stabia e una famiglia di quattro

persone è stata portata in salvo. In Calabria la pioggia incessante ha provocato l'allagamento di strade, sottopassi, case, scantinati e negozi, i vigili del fuoco hanno ricevuto ottanta richieste di aiuto e sulla tratta ferroviaria Lamezia-Catanzaro sono stati soccorsi tredici passeggeri a bordo di un treno in una galleria piena d'acqua. DISSESTO GEOLOGICO Oggi è allerta rossa in Emilia-Romagna, arancione in Abruzzo e Calabria, su gran parte di Piemonte, Veneto, Marche e Puglia. Il nostro Paese è il corridoio attraverso cui transitano le perturbazioni, piove da venti giorni e il terreno esausto. Il livello di pericolo su un territorio delicato è altissimo. Sette milioni di persone, calcola Coldiretti, vivono in aree minate dal dissesto idrogeologico, sono 7.275 i comuni complessivamente a rischio per frane o alluvioni, pari al 91,3% del totale, ma la percentuale sale al 100% in regioni come la Liguria. Claudia Guasco RIPRODUZIONE RISERVATA MUORE UNA DONNA TRAVOLTA DAL BORMIDA IN PIEMONTE A TORINO IL PO SALE DI CINQUE METRI. PAURA ANCHE A VENCIA IN CAMPANIA IL SARNO SUPERA GLI ARGINI IL LAGO DI COMO ESONDA: L'ACQUA INVADE LE STRADE Il crollo SAVONA ' p.. Ã ill.^y?'Stiit9SieiSi. Ugwe -. - ANSATi - tit_org- Italia fragile, cantieri fermi e crolla un altro viadotto - Maltempo, cede la montagna crolla un viadotto a Savona

Intervista a Sergio Costa - Apriamo mille cantieri qui nessuno è al sicuro

[Mauro Evangelisti]

Apriamo mille cantieri qui nessuno è al sicuro È1 ministro dell'Ambiente: Il Parlamento ^ Dopo anni di incuria stanziati 700 milioni dia subito il via libera al piano di interventi per le Regioni contro il dissesto idrogeologic(Adesso però apriamo i cantieri, la messa in sicurezza del territorio non può più aspettare. Lo dobbiamo alle vittime delle tragedie causate negli ultimi anni dagli effetti del dissesto idrogeologico, a chi ha perso la casa. È il momento di aprire i mille cantieri per la messa in sicurezza del territorio, il Parlamento approvi in fretta il piano. Sergio Costa, ministro dell'Ambiente, ieri era a Londra proprio per organizzare alcuni convegni internazionali, a partire dalla Cop, la conferenza Onu sui cambiamenti climatici che il prossimo anno si svolgerà tra Regno Unito e Italia. Intanto, in Liguria, dove sono state contate 50 frane in poco più 24 ore, ma anche in altre regioni, gli effetti della fragilità del territorio e dell'aggressività aumentata del maltempo, si sono fatti sentire. Ministro Costa, l'Italia è tra i paesi con il più alto rischio idrogeologico per frane e alluvioni. Perché questi fenomeni sono in aumento? Ci sono due fattori fondamentali: la tropicalizzazione del clima a causa del climate change. Non lo dico io, ma gli scienziati dell'Ipcc - Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico - che nell'ultimo rapporto dell'anno scorso lo hanno annunciato. Ci avevano anticipato l'arrivo di piogge più violente e venti più I forti soprattutto nella nostra fascia geografica. Ed ecco che sta avvenendo. Perché non riusciamo a mettere in sicurezza il nostro Paese? C'è un altro fattore: l'endemica fragilità dell'Italia: il 79 per cento del territorio è a rischio per il dissesto idrogeologico. Dopo decenni di totale incuria e di pastoie burocratiche, abbiamo iniziato un massiccio piano di prevenzione destinando e stanziando 700 milioni di euro in sei mesi, per tutte le regioni. Adesso però partano i cantieri. L'Italia è colpita ciclicamente da eventi devastanti legati al maltempo e alla fragilità del territorio. Ha ottenuto fondi dalla Unione europea per contrastare il dissesto idrogeologico. Li spenderemo questa volta o, come al solito, sarà solo un modo per avere più flessibilità? Bisogna spenderli, per forza. Lo dobbiamo alle vittime e alle famiglie che in queste ore sono senza casa, alle quali va tutta la mia vicinanza. Non c'è un'alternativa. Inoltre bisogna dire che non sono solo fondi Uè. Nei 700 milioni stanziati, in sei mesi, ci sono anche fondi del governo, del piano "Proteggi Italia" e in tutto abbiamo circa 6,5 miliardi per la prevenzione. Spesso poi i comuni non hanno tecnicamente la possibilità di fare i progetti e di realizzarli. È una situazione di difficoltà oggettiva dalla quale non si può prescindere. Come si sbloccano i cantieri? Come si va oltre ai confini sterili degli annunci che si sono inseguiti in questi anni? Per questo abbiamo lavorato a un disegno di legge, approvato dal consiglio dei ministri e dalla conferenza delle regioni all'unanimità e calendarizzato al Senato: con Cantiere Ambiente riduciamo ulteriormente i tempi per l'apertura dei cantieri, ci affianchiamo ai comuni con una task force di tecnici, anticipiamo la spesa per la progettazione. Il Parlamento però deve sbrigarsi ad approvarlo, è importante. È il momento di aprire i mille cantieri per la messa in sicurezza del territorio. Ma quanti soldi servirebbero per la messa in sicurezza del Paese? E cos'altro intende fare il Governo per velocizzare il piano degli interventi? Prima di tutto, come ho detto, vogliamo accelerare sull'apertura dei cantieri, da nord a sud. Con il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, abbiamo realizzato un piano da undici miliardi in totale. È il nostro Piano Marshall per curare le ferite di argini di fiumi, fianchi di montagne, strade, bacini idrici. Sto parlando di tutti quei luoghi fragili, pericolosi, che fanno vivere milioni di cittadini nella paura quotidiana. Non possiamo ne dobbiamo più consentirlo. Quali so no le aree del nostro Paese che presentano situazioni di maggiore fragilità? Vi sono regioni maggiormente a rischio? Purtroppo non c'è una parte più fragile del Paese. Liguria, Piemonte, Toscana, Veneto, sono sorvegliati speciali, ma ieri c'è stata anche l'esondazione del Sarno. Nessuno, purtroppo, può dirsi al sicuro nel nostro Paese. Per questo dobbiamo fare presto. Lo ripeto: abbiamo ridotto di due terzi il tempo dell'erogazione dei fondi e ne sono stati erogati circa 700 milioni in sei mesi. In tutta Italia. Stiamo lavorando a stretto contatto con le regioni per mettere in sicurezza il

Viadotto giù, Italia fragile = Maltempo , cede la montagna crolla un viadotto a Savona

[Claudia Guasco]

Flagello maltempo: morta donna in Hemonte. Chiusa A21 per una voragine-Frana di fango travolge i piloni, crolla in Liguria un pezzo della A6 Torino-Savona Automobilisti salvi: L'asfalto cedeva abbiamo accelerato. Scontro Di Maio-To Maltempo, cede la montagna crolla un viadotto a Savona Una colata di rocce e fango travolge il cavalcavia 11 giallo dell'auto sotto la frana. Chiusa ad Asti della Madonna del Monte sulla A6 gestita da Gavio la Torino-Piacenza per l'apertura di una voragine L'EMERGENZA MILANO I racconti di chi si è salvato sono gli stessi dei sopravvissuti del ponte Morandi, solo la prontezza di chi era a un passo dalla morte ha evitato che il crollo di trenta metri di viadotto inghiottisse vite umane. Sono passate da poco le due del pomeriggio quando una colata di rocce e fango si abbatte sul viadotto della Madonna del Monte sull'autostrada Torino Savona, gestita dal Gruppo Gavio, in direzione Piemonte. Inghiottite trenta metri di carreggiata e per un soffio non trascina con sé le auto e un pullman con decine di persone. Strage evitata grazie a un vigile lante, Daniele Cassol, 56 anni. Stava viaggiando sulla Torino-Savona quando davanti ai suoi occhi il ponte è stato travolto dalla frana. Immediatamente è sceso dall'auto e si è messo a sbracciare per evitare la tragedia. Fermatevi, è venuto giù tutto ha urlato verso le auto e i pullman che arrivavano in quella direzione. Qualcuno dice di aver visto una macchina che è rimasta sotto: Al momento non ci sono evidenze sull'automobile, ma la frana è molto profonda e non possiamo dire che non ci sia. I vigili del fuoco scavano, la polizia stradale sta verificando con le telecamere, afferma il governatore Giovanni Toti. SFOLLATI Sono Liguria e Piemonte le grandi ferite dell'ennesima ondata di maltempo: pioggia incessante, fiumi in piena, il terreno impregnato d'acqua che cede. Una furia che uccide nell'Alessandrino, dove Rosanna Parodi, 52 anni, è morta travolta dall'esondazione del Bormida. Era mattina presto quando è uscita per andare al lavoro, in una casa di riposo della zona, e dopo aver lasciato la sua auto si è incamminata a piedi lungo la strada provinciale 186, usando il telefono per farsi luce nel buio. Ma l'acqua continuava a salire e lei, presa dal panico, è tornata alla macchina e ci si è aggrappata sperando di salvarsi. Non ce l'ha fatta e i soccorritori hanno impiegato tutta la giornata per recuperare il corpo. Gli abitanti delle zone flagellate scrutano il cielo gonfio di nubi, la paura è per gli argini che cedono e la terra che è diventata una spugna. In Piemonte sono caduti 900 millimetri di pioggia in dodici ore, in Liguria in 36 ore ne è caduta più che nell'alluvione del 2014 - rimarca Toti - Serve un piano straordinario di messa in sicurezza del territorio. È uno stillicidio di frane e non è finita qua. Prevedo che continueranno anche nei prossimi giorni. Nella sua regione gli sfollati sono 181,800 le persone isolate, nel savonese le strade provinciali interrotte da frane e smottamenti sono quindici e la Provincia stima i danni solo per la viabilità in 15 milioni. A Torino il Po è salito di cinque metri, sulla A21 tra Asti e Villanova si è aperta una voragine miracolosamente evitata da un'auto, ad Alba la Ferrerò ha chiuso lo stabilimento, a Sauze di Cesana due escursionisti sono bloccati dalla neve ai 2.200 metri del bivacco Rattazzo. È tra le condizioni di maltempo più importanti degli ultimi anni, sottolinea l'assessore regionale alla Protezione civile Marco Gabusi. Nel resto d'Italia non va meglio. Sono circa mille le persone isolate in Valle d'Aosta a causa delle valanghe che hanno portato alla chiusura di alcune strade regionali, con conseguente convocazione d'urgenza del comitato operativo di viabilità, a Como il lago è esondato in piazza Cavour, a Venezia l'acqua alta ha raggiunto i 130 centimetri- MUORE UNA DONNA TRAVOLTA DAL BORMIDA IN PIEMONTE. A TORINO IL PO SALE DI CINQUE METRI PAURA ANCHE A VENEZIA metri, in Campania il Sarno ha invaso la strada per oltre mezzo metro a Castellammare di Stabia e una famiglia di quattro persone è stata portata in salvo. In Calabria la pioggia incessante ha provocato l'allagamento di strade, sottopassi, case, scantinati e negozi, i vigili del fuoco hanno ricevuto ottanta richieste di aiuto e sulla tratta ferroviaria Lamezia-Catanzaro sono stati soccorsi tredici passeggeri a bordo di un treno in una galleria piena d'acqua. DISSESTO GEOLOGICO Oggi è allerta rossa in Emilia-Romagna, arancione in Abruzzo e Calabria, su gran parte di Piemonte, Veneto, Marche e Puglia. Il nostro Paese è il corridoio attraverso cui transitano le perturbazioni, piove da venti giorni e

il terreno esausto. Il livello di pericolo su un territorio delicato è altissimo. Sette milioni di persone, calcola Coldiretti, vivono in aree minate dal dissesto idrogeologico, sono 7.275 i comuni complessivamente a rischio per frane o alluvioni, pari al 91,3% del totale, ma la percentuale sale al 100% in regioni come la Liguria. Claudia GuascoRIPRODUZIONE RISERVATA IN CAMPANIA IL SARNO SUPERA GLI ARGINI. IL LAGO DI COMO ESONDA: L'ACQUA INVADE LE STRADE L'incubo di un altro Morandi -tit_org- Viadotto giù, Italia fragile - Maltempo, cede la montagna crolla un viadotto a Savona

L'inchiesta

Controlli e falle 1425 i ponti senza gestore = Tra controlli digitali e falle Senza gestore 1425 ponti

[Claudia Guasco]

L'inchiesta Controlli e falle 1425 i ponti senza gestore Claudia Guasco E l'autostrada delle vacanze, quella che porta dritto dal Piemonte al mare, 210 viadotti, tra cui c'è quello spezzato in due da una frana. La A6 è gestita dal gruppo Gavio che ha posizionato in quel tratto 3.000 sensori. Ma sono ben 1425 i viadotti che in Italia non hanno un gestore identificato. Apag.3 Arnaldi e Malfetano a pag. 3 Tra controlli digitali e falle Senza gestore 1425 ponti ^Entro la fine dell'anno sarà conclusa HI caso dei cavalcavia non "governati" la verifica su quasi 2mila infrastrutture Inchiesta sul crollo avvenuto ieri sulla A6 IL MILANO È l'autostrada delle vacanze, quella che porta dritto dal Piemonte al mare: 130 chilometri di asfalto, uno dei collegamenti a più alta densità in Italia, costellato da 210 viadotti. Tra cui c'è quello della Madonna del monte, spezzato in due da una frana che ha bloccato l'Autostrada dei Fiori gestita dal gruppo Gavio e rilevata nel 2012 per 233 milioni da Autostrade per l'Italia. Gavio gestisce oltre 1.400 chilometri di autostrade in tutto il Paese, con centinaia di viadotti da monitorare e alcune infrastrutture costruite cinquant'anni fa: dopo il crollo del ponte Morandi ha posizionato 3.000 sensori sulla Torino-Savona, con un obiettivo di copertura a tappeto. SICUREZZA Un monitoraggio completo di tutta la rete italiana però appare un'operazione ciclopica. Consi derando soltanto la competenza della rete stradale Anas, in questi 26.000 chilometri in gestione ci sono più di 11.000 ponti e viadotti - 4.000 dei quali con lunghezza superiore ai 100 metri - e 1.200 gallerie, di cui 842 di lunghezza superiore ai 500 metri. Ma sono migliaia i viadotti senza proprietario e dunque senza nessuno che si occupi della manutenzione. L'amministratore delegato dell'Anas Gianni Armani ha voluto investigare su di chi fosse la competenza della rete stradale non ancora rivendicata e dopo un anno di indagini ha scoperto che sono ben 1.425 i viadotti che non hanno un gestore identificato. Un problema in un territorio fragile come il nostro, impone controlli e interventi costanti. Sulla Torino-Savona Gavio ha investito 270 milioni per un dispositivo dotato di sensori che rilevano movimenti, temperatura, cari chi dei viadotti e centraline che trasmettono i dati. Vigilanza costante anche da parte di Autostrade per l'Italia, che l'11 novembre ha chiuso alcune corsie, vietato il transito ai mezzi eccezionali e i sorpassi tra tir su quattro viadotti della Liguria. Entro fine anno sarà conclusa l'attività di verifica su tutte le 1.943 infrastrutture, è in fase di sviluppo un sistema digitale per ispezione e manutenzione, il piano di lavori su 350 ponti e viadotti della rete prevede risorse per oltre 360 milioni di euro. In parallelo ai gruppi privati si muove lo Stato. Oltre seimila interventi in tutta Italia per circa un miliardo di euro, lo 0,06% del pii, per la messa in sicurezza dei territori colpiti dalle alluvioni dello scorso anno è il bilancio fino a settembre del 2019 del piano "ProteggilItalia", avviato a febbraio contro il dissesto idrogeologico e illustrato dal governo nel documento programmatico di bilancio inviato a Bruxelles. Il governo lavora a stretto contatto con le regioni e finora, spiega il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, sono stati ridotti i tempi per l'assegnazione dei fondi, in sei mesi sono stati erogati 700 milioni: adesso è neces sario che i cantieri procedano il più velocemente possibile, perché davanti al 79% del territorio a rischio per esondazioni, frane e dissesto bisogna fare proprio una corsa contro il tempo. PIANI STRATEGICI In tutto, ricorda il Dpb, il precedente esecutivo a guida M5S-Lega aveva chiesto per il 2019 flessibilità per 3,2 miliardi (lo 0,18% del pii) da destinare al dissesto per circa due miliardi (0,12%) e il resto, circa un miliardo, per la messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti dopo il crollo del Morandi. Per il 2020 l'esecutivo giallorosso ha rinnovato la richiesta di flessibilità per 3,6 miliardi (lo 0,2% del pii) per le spese eccezionali per la salvaguardia del territorio. A ciò si sommano le erogazioni dirette dei commissari straordinari per i Piani strategici nazionali. Si tratta di interventi di difesa del suolo e dell'ambiente, per sistemare bacini per l'irrigazione dei campi e la raccolta dell'acqua piovana, ripristino dalle calamità naturali, protezione delle foreste, sistemi di monitoraggio e allerta precoce. Con la manovra per il 2020, contro il dissesto si mettono in campo risorse aggiuntive

nei fondi per gli investimenti pluriennali degli enti locali: 3,9 miliardi in più, tra 2021 e 2034, per la messa in sicurezza di edifici e territori, altri 4 miliardi, dal 2025 al 2034, per un fondo anti-dissesto e per la prevenzione del rischio sismico al ministero dell'Interno. C.GU. RIPRODUZIONE RISERVATA L'immagine dall'alto fatta dai Vigili del fuoco sul tratto di autostrada Torino Savona: evidente la colata di rocce e fango che ha fatto crollare il viadotto I numeri Il ponte 167 crollato sull'autostrada A14, in provincia di Ancona, provocando due morti e due feriti: era il 9 marzo del 2017 Il numero dei crolli (totali o parziali) che hanno riguardato ponti e viadotti dal 2004 alla fine del 2018 á& Le vittime causate dal crollo di ponti o viadotti Le regioni coinvolte dai crolli Lombardia Piemonte, Friuli V.G. Emilia jji^ RomagnaMarche Calabria Sardegna Sicilia I crolli che hanno riguardato soltanto la Sicilia -tit_org- Controlli e falle 1425 i ponti senza gestore - Tra controlli digitali e falle Senza gestore 1425 ponti

L'esperto

Da noi l'80% di tutte le frane in Europa: manca prevenzione

[M.ev.]

Da noi l'80% di tutte le frane in Europa: manca prevenzione IL FOCUS ROMA Dissesto idrogeologico e prevenzione: un tema che ritorna ciclicamente. Parole, analisi e annunci superano di gran lunga le azioni che si riescono a mettere in campo. Non è un problema di risorse, ma di incapacità di spenderle, in modo rapido ed efficace. Eppure, c'è un dato che ben descrive le criticità del nostro Paese, l'incidenza delle debolezze dal punto di vista quantitativo e del livello di gravità. L'80 per cento di tutte le frane del continente europeo sono in Italia. In altri termini - spiega il presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Francesco Peduto - su 800 mila frane in Europa, 630 mila sono avvenute nel nostro Paese. Sono dati che evidenziano quanto sia necessaria la prevenzione in un territorio come il nostro. È inimmaginabile pensare di risolvere tutto solo con opere strutturali, tenendo conto di un numero così elevato di problemi. Servono anche monitoraggio e sorveglianza preventiva. Coldiretti ha spiegato che 7 milioni di italiani vivono in aree a rischio: Le precipitazioni sempre più intense e frequenti si abbattano su un territorio reso fragile dal dissesto idrogeologico con 7.275 comuni complessivamente a rischio per frane o alluvioni (il 91,3% del totale). Il piano Proteggi Italia, partito a febbraio e illustrato dal Governo nel Documento programmatico inviato a Bruxelles, ha attivato seimila interventi di messa in sicurezza del territorio per 1 miliardo di euro, lo 0,06 per cento del Pil. Per il 2020 l'Italia ha ribadito la richiesta di flessibilità per 3,6 miliardi, sempre per interventi che contrastino il dissesto idrogeologico. NODI In realtà non è sufficiente. Anche gli eventi di questi giorni, il ripetersi di alluvioni e frane, mostrano le difficoltà di un Paese che paga due tipi di conti sul fronte delle infrastrutture pubbliche come ponti e viadotti. Il primo è quello legato agli effetti del tempo che passa: le opere pubbliche sono state realizzate soprattutto nel dopo guerra, dopo 50-60 anni ora sentono il peso degli anni. Il secondo: un tempo c'era minore attenzione nel rispettare le distanze dalle aree a rischio di frane e alluvioni. Vale per le infrastrutture pubbliche, vale purtroppo anche per zone residenziali - ricorda Peduto - in passato si è costruito in maniera impropria, sono state occupate le aree golenali che erano le casse di naturale espansione dei fiumi; oppure su versanti instabili. Quando c'è stato il dramma del Ponte Morandi, noi ricordiamo che il problema maggiore delle infrastrutture non è solo il fatto che sono vetuste, ma che gravitano su zone a rischio. Ricordiamoci del ponte travolto da una piena di un fiume a Cagliari un anno e mezzo fa, e poi altri casi in Sicilia, in Calabria, ora a Savona. Non possiamo spostare ponti e viadotti, ma prevenzione significa anche fare manutenzione, sorveglianza e monitoraggio delle zone critiche, per capire se ci sono situazioni di dissesto imminente. Secondo gli esperti serve un presidio territoriale, monitoraggi continui: strumentali, satellitari e tecnico-specialistici. Prevenire costa dieci volte di meno rispetto all'agire dopo un disastro. Secondo Peduto è stato un errore azzerare l'iniziativa del governo Renzi, proseguita da Gentiloni: la struttura di Italia Sicura che prevedeva una serie di interventi nell'arco di qualche decennio. E su questo ieri, su Twitter, è intervenuto proprio Matteo Renzi: Il Governo deve ripristinare subito l'Unità di missione sul dissesto. E per sbloccare i cantieri servono i commissari, non le chiacchiere. M.EV. IL PRESIDENTE DEI GEOLOGI: BISOGNA MONITORARE COSTANTEMENTE LE INFRASTRUTTURE NELLE AREE A RISCHIO -tit_org- Da noi l'80% di tutte le frane in Europa: manca prevenzione

Mezza Italia allagata fiumi oltre gli argini

[Redazione]

Trovata morta la 52enne dispersa nell'alessandrino. L'ondata di maltempo non è ancora finii ROMA Non da tregua l'ondata di maltempo che nelle ultime ore ha flagellato soprattutto Liguria e Piemonte al Nord e la Calabria al Sud. E c'è anche una vittima. È stata ritrovata morta infatti Rosanna Parodi, la donna di 52 anni dispersa nell'Alessandrino, dopo essere stata travolta dal fiume Bormida (era passata perché qualcuno aveva rimosso il blocco stradale). Il cadavere era nell'auto trascinato dalla violenza dell'acqua fino a Sezzadio. Anche nel Cuneese molte zone sono alluvionate, con persone in pericolo. È allerta per U Po Preoccupa il Po, con la piena del fiume a Torino e Moncalieri e grandi volumi di acqua nel delta del fiume. A Venezia l'acqua alta ha raggiunto un nuovo picco, fermandosi però a 130 centimetri. La Liguria chiederà lo stato d'emergenza, dopo che ieri ben 154 persone sono state evacuate dalle proprie abitazioni tra Genova e il Savonese. Altre 600 persone sono isolate per una frana sempre a Savona. In 24 ore in alcune zone della regione è caduto un terzo della pioggia media di un anno. In tre ore nel Savonese sono caduti 100 millimetri di pioggia, da inizio ottobre quasi un metro e 70 centimetri. In Lombardia il lago di Como ieri pomeriggio ha sfiorato le strade del centro, con le acque che sono salite di 12 centimetri nelle ultime 24 ore. Il Comune ha avviato il protocollo per l'esondazione. In Toscana una donna è finita con la sua auto nel torrente Serchio in Garfagnana, ma i vigili del fuoco sono riusciti a raggiungerla in tempo e a salvarla. Oggi è prevista l'allerta rossa in Emilia-Romagna; mentre sulle Alpi preoccupano le slavine dopo le copiose nevicate. Danni anche al Sud Non va meglio al sud, con la Calabria che ieri è stata flagellata. La situazione più critica a Reggio Calabria, dove interi quartieri sono stati allagati. Drammatiche le immagini di un treno rimasto bloccato nel Catanzarese. L'acqua e il fango hanno invaso i binari e l'unico modo per trarre in salvo le 17 persone che si trovavano sul convoglio regionale è stato quello di portarle in braccio grazie all'intervento di due squadre dei vigili del fuoco. Il tratto Lamezia-Catanzaro è stato chiuso. A Taranto, in Puglia, il maltempo ha fatto crollare un tratto dell'acquedotto romano delTriglio. -tit_org-

Intervista a Daniele Cassol - "Fermi che crolla" Si schianta un altro viadotto = n vigilante eroe

[Stefano Origone]

"Fermi che crolla' Si schianta un altro viadotto Precipita ponte sulla Torino-Savona. Il testimone: "Ho visto il baratro e sono riuscito a bloccare le autc Allarme per la sicurezza di decine di strutture: "Sulla Milano-Genova rischiamo un nuovo Morandi" Pioggia record, allagamenti e frane in tutta Italia Un viadotto lungo 1 6 Torino-Savona crolla a causa di una frana. Una voragine si apre sulla A21 Torino-Piacenza. Allarme per decine di ponti. Nell'Alessandrino una donna muore travolta dal fiume Bonnida. Allagamenti e disagi in molte Regioni. di Brera, Cravero, Filetto OrigoneePreve alle pagine 2, 3e4 L'intervista Il vigilante eroe "Ho fermato quel bus Mi sbracciavo e gridavo: non c'è più la strada" dal nostro inviato Stefano Origone SAVONA - Ferma, ferma, è venuto giù tutto. A Daniele Cassol batte fortissimo il cuore quando pensa a quello che ha visto. Mi è venuto in mente il ponte Morandi. Ma un conto è guardare la tv, un altro è vedersi la morte in faccia. La guardia giurata, 56 anni, di Savona, stava percorrendo 1 6 Torino-Savona quando la strada è venuta giù e il viadotto Madonna del Monte è stato travolto dalla frana. Ha fermato la Panda dell'istituto di vigilanza "La Pantera", si è messo a sbracciare evitando che le auto e un pullman finissero nella voragine. Il suo gesto è stato decisivo. Ha salvato molte persone. Ho fatto solo il mio dovere, è stato un istinto a guidarmi, forse perché faccio questo lavoro da tanti anni. Una giornata tranquilla di lavoro che ha rischiato di finire in tragedia. Stavo andando a Cengio per un sopralluogo, alle 13.51 ho preso 1 6, come ho spiegato alla polizia consegnando il biglietto. Davanti a me c'era quel pullman delle ferrovie, mi hanno detto in sostituzione di un treno che non poteva partire per le frane. L'ho sorpassato e dopo poco è sparito dallo specchietto. Pioveva in quel momento? Sì, non c'era traffico, forse pervia dell'allerta. Saranno passati cinque minuti dal momento in cui ero partito dal casello. Ho visto sulla mia destra un Suv fermo sulla corsia di emergenza e un uomo che allargando le braccia mi faceva segno di fermarmi. Urlava, ho pensato a un problema alla macchina o un malore, così dalla corsia di sorpasso mi sono spostato a destra per cercare di fermarmi. Non si era reso conto che poche decine di metri più avanti la strada non c'era più? No, solo quando mi sono voltato per evitare di andare a sbattere, ho visto come un buco nero. Ho pensato: ma che sta succedendo? Ho inchiodato e sono riuscito a fermarmi una quarantina di metri prima. E poi? Guardi, avevo timore che arrivasse il pullman e mi tamponasse. Per fortuna sono sceso e l'ho visto arrivare in tempo. Ho allargato le braccia, ho fatto segno di fermarsi ed è andata bene. Comunque non so ancora come sono riuscito a fermarmi, sono salvo per miracolo. Quindi, cosa ha fatto? Dopo che tutti si sono fermati, ho chiamato il 112 e il 115 ma i telefoni erano ko dice riferendosi al guasto alle linee Vodafone durato più di quattro ore -, così ho preso quello di servizio che ha un altro operatore e ho avvisato la questura. Mi sono qualificato come guardia giurata e ho chiesto di mandare subito i soccorsi perché erano crollati venti metri di viadotto. Con quello che è successo a Genova l'anno scorso, mi hanno creduto subito e hanno inviato pattuglie e pattuglie, anche una in moto. A quel punto è diventato un soccorritore. Ho allontanato tutti e mi sono avvicinato al bordo del viadotto per controllare che sotto non ci fosse nessuno, perché subito ho pensato che fosse volata qualche macchina. Mi sono fermato qualche minuto perché ho avuto paura che venisse giù un altro pezzo. Lei percorre spesso questa autostrada. Dopo il Morandi avrebbe mai immaginato che potesse crollare anche questo viadotto? Fa un certo enetto trovarsi in una situazione del genere. Il ponte non c'era più e ho avuto paura di fare la stessa fine di quella povera gente che è morta a Genova un anno fa. Qui sopra, Daniele Cassol eri sera. In aito, mentre fermava le auto subito dopo il croiio -tit_org- Intervista a Daniele Cassol - "Fermi che crolla" Si schianta un altro viadotto -vigilante eroe

Nel paese che si è svegliato sommerso: "Salvi in gommone"

[Federica Cravero]

Carde, in Piemonte Nel paese che si è svegliato sommerso: "Salvigommone5 dalla nostra inviata Federica Cravero CARDE (CUNEO) L'acqua è arrivata alla porta delle case del centro di Carde, mille abitanti nella pianura saluzzese attraversata dal Po, alle quattro di notte. E Chiaffredo Vagliengo, che abita nella cascina gialla davanti al municipio, è andato subito ad avvisare. A quell'ora in giro non c'era nessuno ma in Comune da ore avevano già aperto l'unità di crisi ed erano tutti pronti a rivedere le strade trasformate in canali e la piazza in un lago. L'acqua ha raggiunto il metro e mezzo e i soccorritori andavano di casa in casa con il gommone: un'immagine diventata un simbolo dell'ondata di maltempo che ha colpito il Nord Ovest. Si sapeva che sarebbe andata a finire così. Ogni volta che c'è un allarme alluvione noi finiamo sott'acqua, racconta l'uomo mentre sconcolato si aggira al pian terreno della sua abitazione. Nonostante la sabbia e un pesante foglio di plastica a proteggere l'ingresso, l'acqua è entrata in casa. Saranno 40 centimetri, quanto basta per fare un disastro. Per la terza volta in nove anni dopo le alluvioni del 2010 e 2016. Per tutto il giorno protezione ci vile, vigili del fuoco e carabinieri sono andati in giro con galosce e gommone bussando alle finestre di famiglie barricate in casa, rimaste isolate e per ore anche senza luce e riscaldamento. Alla fine ieri solo in dieci hanno voluto lasciare la propria abitazione, gli altri hanno atteso fiduciosi, fino a quando in serata l'acqua ha iniziato lentamente a ritirarsi, nonostante le forti piogge non abbiano fatto scendere il livello di allarme. Il via all'emergenza è scattato quando il grande fiume Po, che circonda con un'ansa il paese, è uscito dagli argini, allargandosi per centinaia di metri nei campi e insinuandosi nelle strade del paese, invadendo i campi da bocce, i giardinetti dei bambini, le aie, le serre negli orti... Ma il danno maggiore è stato fatto da due piccoli rii che, non riuscendo a scaricare l'acqua nel Po, l'hanno riversata nelle strade del paese. Un problema conosciuto da tempo ma mai risolto anche quando una prima tranche di finanziamenti era arrivata: uno dei paradossi italiani - come sottolineato da una relazione della Corte dei conti - in cui i fondi per la messa in sicurezza dei territori con problemi idrogeologici spesso Sul corso allagato I soccorritori a bordo dei gommoni sulla via principale di Carde allagata. Il paese è circondato dal Po ci sono, ma non si riesce a spenderli. Per quei rii ci sono due studi di fattibilità che comportano una spesa complessiva di quasi sei milioni spiega il sindaco Matteo Morena - Avevamo ricevuto un finanziamento da 350 mila euro da spendere in due anni, ma con i tempi della burocrazia non siamo riusciti neanche a fare un progetto definitivo e abbiamo dovuto restituirli. Strade come fiumi e la piazza diventata lago "Finiamo così a ogni allarme alluvione" -tit_org- Nel paese che si è svegliato sommerso: Salvi in gommone

Frane, valanghe e alluvioni Da Como a Reggio tutti sott'acqua

[Paolo G. Brera]

Frane, valanghe e alluvioni Da Como a Reggio tutti sott'acqua In Val d'Aosta un migliaio di abitanti isolati dalla neve. A Torino ore di ansia per la piena del Po: l'allarme si sposta a Crema Vicino ad Alessandria una donna inghiottita dalla Bormida. Oggi allerta rossa in Emilia e arancione in sette regioni di Paolo G.Brera ROMA - L'Italia sott'acqua, straripata e allagata. E sfollata, isolata, franata. Una domenica da incubo ha inseguito con il nato in gola le notizie sul livello dei fiumi gonfi, mentre il bollettino di guerra del maltempo registrava valanghe e bufere di neve, crolli e purtroppo anche una vittima: Rosanna Parodi, una 52enne travolta dalla piena della Bormida tracimata a Sezzadio, nell'Alessandrino. Il fiume senza briglie ha preso la via d'un vecchio canale di calma e si è portato via l'auto di passaggio su cui era salita sperando di salvarsi: le due persone già a bordo sono uscite in tempo, lei purtroppo no. Se l'è vista brutta anche una donna in Toscana, vicino a Lucca: le forti correnti d'acqua piovana le hanno trascinato l'auto nel canale Serchio di Sorreggio, è stata salvata dai pompieri. Dall'estremo Nord alla Calabria e alle isole, il maltempo non ha risparmiato nessuno. E dopo aver raccolto per tutto il giorno le piene dei suoi affluenti, il grande osservato oggi sarà il Po. Ieri a Torino ha raggiunto il picco senza far troppi guai: ha allagato i Murazzi e il Borgo medievale, poi la piena si è incamminata verso il delta dove arriverà oggi: lungo l'alveo si corre ai ri pari rafforzando gli argini e evacuando le zone a rischio come a Cremona, dove sono state svuotate le società canottieri che saranno sicuramente allagate dalla piena attesa stasera. In provincia, l'allerta è massima a Spinadesco, San Daniele Po, Torricella del pizzo e Casalmaggiore. Non è ora di tirare un sospiro di sollievo: la protezione civile ha emesso anche per oggi un'allerta rossa per rischio idrogeologico proprio in Emilia Romagna - dove Po fa davvero paura - ma sono ben sette allerta arancioni per rischio idrogeologico: in Abruzzo, Calabria, Marche, Piemonte, Puglia, Veneto e Lombardia. E in due di queste regioni, Calabria e Abruzzo, l'allerta arancione è anche per il rischio di violenti temporali. Le piogge che ieri hanno battuto l'intera penisola hanno fatto esondare fiumi e torrenti: il Sarno, in Campania, ha superato gli argini a Castellammare di Stabia. E il Rio Basco ad Albissola, in Liguria; il Lago di Como nella zona di piazza Cavour; il lago di Lugano sui paesi rivieraschi svizzeri e italiani. Tra frane, smottamenti e allagamenti, in Piemonte ci sono 520 persone sfollate 700 isolate, in Liguria 181 sfollati e 800 isolati. In Valle d'Aosta gli isolati sono un migliaio, ma per neve: li han tagliati fuori slavine e valanghe in Valle del Lys, sulla strada per Champorcher e in Valsavarenche. In Calabria sono finite sott'acqua strade e sottopassi, case, scantinati e negozi: la pioggia era così intensa che a Reggio e a Lamezia Terme è un mezzo miracolo se non ci sono state vittime. In 15 sono stati soccorsi sul treno regionale Lamezia-Catanzaro, bloccato in panne in galleria. Oggi le scuole a Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia resteranno chiuse, così come nell'Astigiano e in altre zone. A Taranto, in Puglia, è crollato un tratto dell'Acquedotto romano del Triglio. Tra Alghero e Bosa, in Sardegna, uno smottamento ha riempito di massi la provinciale 105, chiusa. A Venezia riecco la minaccia dell'Acqua alta (per fortuna s'è fermata a 130 centimetri). La neve, poi: due improvvidi escursionisti sono rimasti bloccati in un bivacco a 2.200 metri, sotto una nevicata troppo intensa per tentare di riportarli al sicuro in elicottero: ci proveranno oggi, quando il meteo da quelle parti dovrebbe migliorare. Pioggia record 701 Gti Sono le persone sfollate soltanto ieri in Piemonte (520) e Liguria (181) 1.000 In Valle d'Aosta un migliaio di persone è rimasto isolato a casua della neve 1.802 mm La In provincia di Savona caduti 1.802 mm di pioggia in 36 ore, più dell'alluvione del 2014 100 min i Secondo la Coldiretti, sono i danni per l'agricoltura al Nord a causa del maltempo delle ultime settimane La campagna allagata vicino ad Alessandria a. Venezia La protesta in piazza contro il Mose Reggio Calabria Interi quartieri invasi dall'acqua 4. Castellammare di Stabia Il punto in cui è straripato il fiume Sarr -tit_org- Frane, valanghe e alluvioni Da Como a Reggio tutti sott acqua

Intervista a Vincenzo Boccia - Boccia: "Il governo sblocchi i 60 miliardi Con quei fondi possiamo risanare il territorio" = Boccia "Il governo sblocchi 60 miliardi per le infrastrutture"

[Marco Patucchi]

Il di. Boccia: "Il governo sblocchi i 60 miliardi Con quei fondi possiamo risanare il territorio" di Marco Patucchi a pagina 6 Intervista al presidente di Con/industria overno Boccia "Il sblocchi 60 miliardi per le infrastrutture" di Marco Patucchi

ROMA - Vincenzo Boccia ha appena visto le immagini dell'ennesima, drammatica giornata di un'Italia messa in ginocchio dal maltempo. Dalle sue fragilità infrastrutturali. E parte da qui per ragionare su una crisi economica e sociale infinita. Con la Germania in difficoltà, l'economia del Nord che rallenta e il Sud in recessione, chiediamo un'operazione anticiclica infrastrutturale che vale oltre 60 miliardi di risorse, tutte già stanziare. Serve avviare le opere, creare occupazione, collegare territori, includere persone. E la grande priorità del Paese da affrontare con un cronoprogramma chiaro e snellendo le procedure. Basta con i tempi biblici per aprire i cantieri. L'Italia non soffre solo un'emergenza congiunturale, e il caso Uva lo dimostra. Come giudica l'impostazione del premier Conte sulla trattativa con ArcelorMittal? Un recupero di buonsenso e un ritorno al realismo, avendo aperto con l'azienda un confronto a tutto campo nella chiara linea guida dell'interesse generale del Paese. Il possibile coinvolgimento di aziende (e risorse) pubbliche può risolvere la crisi? Non abbiamo sotto il profilo culturale il coinvolgimento di aziende e risorse pubbliche. Ma è evidente che stiamo parlando di uno dei comparti fondamentali dell'industria italiana. Era molto meglio evitare questa crisi, ma a questo punto credo che nel confronto serrato tra le parti si possa adattare il piano industriale, utilizzare gli ammortizzatori sociali vista la congiuntura del mercato dell'acciaio, e mantenere la mission di realizzare l'acciaieria più sostenibile del mondo in termini ambientali, sociali e economici. Il governo paga i fragili equilibri di maggioranza o si tratta di una nuova dimostrazione della assenza di una vera politica industriale? Dovremmo recuperare quello che ormai è oggetto di distrazione della politica: il lavoro. Tornare ai fondamentali del Paese. Italia Repubblica fondata sul lavoro, fattore di coesione. Prim'ancora che da una visione di politica economica che metta al centro l'industria, occorrerebbe capire in anticipo quali saranno gli effetti sulla società e sull'economia reale delle decisioni che si prendono. L'apertura dei Mittal è un mea culpa della multinazionale? La dietrologia non ha senso. Con l'eliminazione dello scudo penale abbiamo creato le precondizioni di quanto è accaduto. Di nuovo si sono sottovalutati gli effetti sulla società e sull'economia reale di approcci dogmatici e ideologici che nulla hanno a che vedere con la capacità di governo del Paese. Le multinazionali fuggono dall'Italia per le norme, la politica e le infrastrutture. Non è un alibi? Esistono tante emergenze da governare. Ma non possiamo concentrarci solo su di esse. Le domande che dovremmo farci sono: perché il Paese non è più attrattivo, come dobbiamo fare perché torni a esserlo e come rendere competitiva l'industria nazionale. Quell'industria grazie che esporta per 450 miliardi e che crea ricchezza in un Paese senza materie prime e risorse energetiche. Come giudica il comportamento dei sindacati sulle crisi industriali? Di grande responsabilità. C'è un grido di allarme che lanciamo insieme, a partire dal Patto della Fabbrica: uscire dalla tattica e dal "presentismo", da una perenne campagna elettorale, ed entrare nelle questioni. Con una visione di medio termine che aumenti l'occupazione e includa i giovani. Perché l'imprenditoria italiana non ha fatto un passo avanti per Uva? Mancanza di coraggio? No. In ambedue le cordate della gara del 2017 c'erano anche imprese italiane. Ma oggi abbiamo un investitore che non dobbiamo far scappare. Le operazioni muscolari non fanno bene a nessuno. La politica si misura dai risultati e non dai titoli sui giornali. E quanto a coraggio, ricordiamoci che siamo la seconda manifattura d'Europa nonostante i deficit di competitività Paese. Negli anni della gestione privata dell'Uva l'azienda è stata depauperata, non crede? La crisi Uva ha tante responsabilità. Tutto viene da molto lontano. Oggi dobbiamo evitare di scaricare le colpe sul passato per concentrarci, invece, sulle soluzioni per il futuro. A ciascuno il proprio ruolo: alla magistratura

l'individuazione delle responsabilità, alla politica la ricerca delle soluzioni strutturali. Perché, a differenza di altri Paesi europei, industria e ambiente non riescono a convivere? Perché cerchiamo di semplificare Basta con i tempi biblici per aprire i cantieri. Bisogna snellire le procedure per le grandi opere cose complesse, rifiutando i percorsi di transizione. Volendo tutto e subito per captare consenso immediato. Il mondo c'insegna che è possibile coniugare ambiente, crescita, interesse generale. In questo Paese a volte si perde il senso del limite. La politica non è un gioco e occorre stare molto attenti perché il cambiamento non si trasformi in cambiamento in peggio. Alitalia è il remake di un film. Forse è il caso di rinunciare ad una compagnia di bandiera... Crediamo sia giusto insistere su un piano industriale credibile che sistemi in modo definitivo l'Alitalia, senza creare vincoli. C'è bisogno di una ristrutturazione della compagnia per consentirle di essere competitiva sul mercato. Solo così eviteremo di affidarci all'ennesimo prestito ponte a fondo perduto e pagato dalla collettività. Come valuta la legge di Bilancio? Siamo critici su un impianto che va ad incidere sui fattori di produzione - plastic tax, sugar tax, auto aziendali -, ma apprezziamo il metodo di confronto di Gualtieri e Patuanelli. Confidiamo in un passo indietro su questi provvedimenti per costruire un percorso di transizione che faccia dell'Italia una punta avanzata. Dal mondo delle imprese si sono alzate critiche all'ampliamento dei éé Sull'Uva si è tornati al realismo, con gli approcci ideologici non si governa un Paese casi di confisca per reati tributar!. Se applicata in via cautelare in assenza di sentenza di condanna, la confisca può avere effetti distruttivi sulle imprese. Premesso che l'evasione va sempre combattuta con rigore, questa tendenza crea ansietà nel mondo dell'economia e il venir meno della certezza del diritto. Gli imprenditori vivono di reputazione e un errore in fase preliminare delle indagini rischia di rovinare in via definitiva e strutturale l'azienda e i lavoratori, âÿ òòî DUZIONE RISERVATA Alitalia va ristrutturata in modo definitivo per evitare un altro prestito ponte a fondo perduto A Vincenzo Boccia Nato a Salerno nel 1964, è il presidente di Confindustria dal maggio del 2016 -tit_org- Intervista a Vincenzo Boccia - Boccia: "Il governo sblocchi i 60 miliardi Con quei fondi possiamo risanare il territorio" - Boccia "Il governo sblocchi 60 miliardi per le infrastrniture"

**UN'ENORME FRANA HA TRAVOLTO ALLE 14 DI IERI IL VIADOTTO MADONNA DEL MONTE TRA SAVONA E ALTARE
Un'altra volta = Ritorna la paura**

[Marco Menduni]

UN'ENORME FRANA HA TRAVOLTO ALLE 14 DI IERI IL VIADOTTO MADONNA DEL MONTE TRA SAVONA E ALTARE IL REPORTAGE Un boato sulla A6 spezza la Liguria: la grande paura corre sui viadotti Marco Menduni/INVIATOASAVONA Sono le due del pomeriggio e il ruggito della grande frana si mescola al boato del disastro. I piloni del ponte Madonna del Monte vengono travolti dal fango e dai detriti dell'enorme smottamento, la carreggiata si piega a novanta gradi e qualche istante dopo precipita giù. Poi nella valle del Bormida cala improvvisamente il silenzio, mentre sul tracciato della Savona-Torino, quello che porta al casello di Altare, compare un baratro che si estende per trenta metri. L'ARTICOLO/PAGINEZES SERVIZI/PAGINE DALLA2ALLA 11 Ritorna la paura Marco Menduni/INVIATOASAVONA Sono le due del pomeriggio e il ruggito della grande frana si mescola al boato del disastro. I piloni del ponte Madonna del Monte vengono travolti dal fango e dai detriti dell'enorme smottamento, la carreggiata si piega a novanta gradi e qualche istante dopo precipita giù. Poi nella vallata savonese cala improvvisamente il silenzio, mentre sul tracciato della Savona-Torino, nel primo tratto, quello che porta al casello di Altare, compare un baratro che si estende per trenta metri. Una voragine, un burrone, con auto e pullman che frenano e riescono a fermarsi in tempo: chi sul ciglio, chi qualche metro indietro. Il flash successivo è nel tardo pomeriggio, su una A6 bloccata per precauzione anche nel senso opposto. Arriva presto, il buio, anche perché il cielo dopo due giorni di allerta rossa continua a rimanere plumbeo, nemmeno uno squarcio di luce. È ancora una volta la battaglia dei vigili del fuoco, che vanno e vengono con le divise e gli stivali imbrattati, senza fermarsi un attimo. Giurano: Nessuno se ne va da qui finché non siamo sicuri che 1 sotto non c'è nessuno. Fatica e determinazione incrollabile, mentre ci vogliono potentissime cellule fotoelettriche per illuminare la scena di questa catastrofe. Ci sono almeno due metri di fango, la striscia che ha ferito tutto il versante è ancora visibile finché il buio non inghiotte tutto. Non si sono fatti cogliere impreparati, i pompieri. Già il giorno prima la stessa autostrada era percorsa dalle colonne dei mezzi rossi, che portavano con sé i gommoni. Certo, la grande paura si era concentrata sul Bormida, il fiume che rischiava di esondare e portare la devastazione. Ma già dal giorno precedente, raccontano, era chiaro che fosse questa la zona più sferzata dal maltempo, quella alla quale era necessario dedicare la maggiore attenzione. Dura fino a notte, la ricerca. Perché un testimone racconta: C'era una macchina davanti a me, l'ho vista scomparire. Le immagini dei droni e dell'elicottero non vedono nulla, matant'è nessuno abbandona la sua postazione. Non se ne andranno, finché non ci sarà la sicurezza assoluta, e il governatore Toti alle sette di sera ammette: Non possiamo ancora escludere nulla. Arrivano anche le unità cinofile. Arrivano i cani che abbiamo già visto azione dopo la tragedia del ponte Morandi. Corrono, fiutano. Non si vuoi lasciare nulla di intentato, fino al definitivo cessato allarme. Dall'alto, dal piccolo abitato di Madonna del Monte a un chilometro dal casello autostradale, osserviamo il dettaglio del grande smottamento, quasi come fosse disegnato sul versante: un fendente marrone tra la vegetazione. Soffia fortissimo, il vento, e piove, piove ancora come fa ininterrottamente da 48 ore. I più anziani sono testimoni di un'altra tragedia: il 27 gennaio 1989, alle due e mezza del pomeriggio, si schiantava sulla collina il Canadair CL 215, che aveva a bordo i piloti Claudio Garibaldi e Rosario Pierro. Da qui è partito il primo allarme. Quando un'abitante ha sentito il fragore, si è affacciata alla finestra e ha visto il disastro. La prima chiamata di emergenza della donna: E crollato il viadotto, bloccate tutto prima che le auto precipitino giù!. I disperati segnali dei primi scampati evitano la tragedia. Almeno una ventina di auto fre

nano e si accodano con le doppie frecce. Si ferma in tempo anche un bus sostitutivo delle ferrovie. Tutti i soccorritori sono all'opera pochi istanti dopo. Ma la Valbormida è tagliata fuori, è un altro mondo irraggiungibile da Savona. La A6 è ferma: il gigante (50 mila i mezzi che la percorrono ogni giorno) inaugurato in questo tratto, fino a Ceva, nel 1956, è fuori gioco. Non è la prima volta che i suoi viadotti finiscono nel mirino. Era già accaduto nel 2016 per un altro ponte, il

Lodo: Autostrada dei Fiori allora aveva escluso ogni rischio. Poi un intervento di risanamento strutturale dopo la tragedia genovese del Ponte Morandi. Non c'erano lavori in corso, spiegano invece i responsabili, sul viadotto crollato ieri. Ora non c'è più modo di spostarsi. La strada provinciale è bloccata dalla gragnuola di frane che si è abbattuta sul territorio, impercorribili per gli smottamenti tutte le strade più piccole. Non c'è alternativa. Ovunque ci si giri, è un bollettino di guerra. Ogni tentativo per cercare di aggirare il blocco ci mette al cospetto di una realtà ineluttabile: percorsi sbarrati, dalle transenne e dalle auto delle forze dell'ordine: Inutile che si avventuri, non riuscirebbe mai a passare, è impossibile. Dopo i sopralluoghi della giornata sulla A6, il responso è netto: l'altra parte di carreggiata, quella che da Torino scende verso Savona, è intatta. Si inizia a pensare a un senso unico alternato, ma è solo un'ipotesi: nel frattempo rimane chiusa. La prospettiva è quella dei tempi lunghi. Ci si deve attrezzare anche per le emergenze sanitarie: destinazione Piemonte, perché la vicina Savona è un miraggio. Gli inevitabili tempi lunghi per ricostruire una viabilità efficiente per la Valbormida. Da due anni, dopo la grande crisi, le aziende avevano invertito la rotta. Erano tornate a crescere, trainate dalla meccanica e dalle vetrerie. Ora il nuovo disastro. Si somma alla catastrofe dell'impatto che il maltempo ha avuto su tutto il Savonese durante quest'allerta. Prova a fare una stima il presidente della Provincia, Pierangelo Olivieri: Almeno quindici milioni. Una botta violentissima su tutte le attività della zona. Non solo: un colpo all'immagine della regione, ancora una volta colpita violentemente nelle sue infrastrutture quando ancora la tragedia del Morandi è viva nella memoria di tutti. Ma non c'è solo la Liguria. In un'Italia sempre più fragile, il maltempo che sta flagellando il Piemonte ha provocato il cedimento di un altro viadotto. Così la sera si chiude con una nuova emergenza. Una enorme voragine si apre anche sulla A21, nel tratto tra Asti Ovest e la barriera di Villanova. Non ci sono state vittime, ma il tratto è impercorribile. Frana travolge un viadotto sulla A6 Savona-Torino, nei pressi di Altare; croci a trenta metri di ponte, si rivive l'incubo del Morandi per fortuna senza vittime casello di Altare, compare un baratro che un attimo. Giurano: Nessuno se ne va da immagini dei droni e dell'elicottero non Claudio Garibaldi e Rosario Pierro. -tit_org- Un'altra volta - Ritorna la paura

Un ponte figlio degli anni peggiori Grave errore un pilone in quel punto

[Roberto Scullij]

Paolo Costa, ingegnere vicepresidente dell'Ordine di Genova, evidenzia i problemi di costruzione Osservando la collina è chiaro che la struttura è stata ricavata in una via di scorrimento naturale Roberto ScullijL a struttura queÓÓ stavolta è inno - cente, non poteva far altro che cedere. Quel viadotto è figlio degli anni forse peggiori nella storia delle costruzioni. E oggi non l'avremmo mai fatto così. È normale sia caduto, il "Madonna del Monte", perché contro di lui si è schiantata una forza d'urto di migliaia di tonnellate. Ma, con l'esperienza maturata negli ultimi anni non si sarebbero create le condizioni per il cedimento. Osservando la collina - dice Paolo Costa, ingegnere e vicepresidente dell'Ordine di Genova - è piuttosto chiaro che si è ricavata una pila in una via di scorrimento naturale. Questo avrebbe suggerito di non realizzarla proprio, preferendo un ponte di maggiore luce (lo spazio privo di sostegno al di sotto all'impalcato ndr). Oppure, se strettamente necessario, sarebbero state eseguite una serie di indagini approfondite sulle caratteristiche del terreno soprastante, per escludere rischi. Quello che non si faceva, invece, negli anni in cui sono state edificate la gran parte delle autostrade, compresa la Savona-Torino. Eravamo nell'era moderna, ma i problemi si sottovalutavano. Una maggiore consapevolezza di certi tipi di rischio, soprattutto nel nostro territorio, ha iniziato a prendere piede dopo l'alluvione del 1970. Troppo tardi, però, per evitare di disseminare il territorio di opere discutibili. Sono stati anni non belli. Ci sono decine, forse centinaia di situazione in cui converrebbe demolire invece di tentare di adeguare. Il decennio tra la fine degli anni '60 e i '70 è stato un disastro. Contava essere veloci, giravano molti soldi e tanti ave - ita - lai vano interesse che fosse così. Le strade erano costruire quasi alla cieca. Ricordo che i tracciati, spesso, venivano disegnati su carte spesse superate, sulle quali nemmeno c'erano indicazioni sulle strutture già presenti. Così nascevano le varianti e i costi aumentavano. Un canale di quelle dimensioni non è un ostacolo particolare. Una pila messa in un canale simile, se proprio decidessimo di costruirla, sarebbe accompagnata da accurati accertamenti geognostid. Costa assolve l'infrastruttura. Ci sta che abbia ceduto. Viadotti di quel tipo nascono per far fronte a sollecitazioni poderose ma di poche dedne di tonnellate e di carichi verticali. In questo caso, osservando le fotografie, parliamo di una forza immensamente su periore, arrivata di lato. Un metro cubo di terreno scivolando a valle con quella velocità può pesare fino a 1.800 - 2.000 chili. È una forza incontenibile, non c'è struttura che possa resistere. Le piogge torrenziali e l'abbandono del territorio hanno fatto il resto. Oggi possiamo valutare se ci sono frane attive o quiescenti. Si può fare osservando le carte satellitari e si possono scoprire debolezze nelle indagini. Uno dei fattori è anche l'abbandono dei territorio e dei boschi. Non possiamo essere ovunque, prevedere tutto e l'assenza di persone che si prendono cura del territorio impedisce ci si avveda di eventuali cedimenti. L'episodio di ieri era difficilmente prevedibile. La via di scorrimento naturale è riuscita a trasportare a valle acqua e materiali in modo efficace. Poi il terreno è arrivato a saturazione e ha perso coesione. Ed è possibile che non abbia dato alcuna avvisaglia. Il punto è intercettare queste situazioni prima. Man mano le leggi si sono adeguate, raffinandosi e stringendo sempre più. L'obbligo di includere una relazione geologica è nelle norme costruttive del 2008, ma già nel 1971 c'era l'obbligo di deposito delle strutture, senza dimenticare un regio decreto del 1939, che già dava indicazioni significative. Non sufficienti, però, per placare la sregolata fame di cemento degli anni del boom. In primo piano il guard-rail rimasto so spe so nel vuoto dopo il crollo del viadotto Terra e fango caduti sull'asfalto dopo il cedimento del versante franoso - tit_org-

Bloccato da mesi il piano low cost per controllare la zona considerata a rischio

[Andrea Rossi]

Recentemente era stata valutata la possibilità di installare un sistema di monitoraggio satellitare sulla collina Uno studio sulla stabilità dei versanti da poche migliaia di euro che però non ha mai avuto il via libera. Bloccato da mesi il piano low cost per controllare la zona considerata a rischi.

Andrea Rossi/TORINO L'innescò della frana si trova qualche centinaio di metri più in alto rispetto alla voragine che ora interrompe l'autostrada. Costeggia via Nostra signora del monte, una piccola stradina che la sovrasta e da dove si è staccato il cumulo di massi e detriti che ha travolto il viadotto sulla A6, sradicandolo. Era da tempo, una vecchia frana che non fa parte di quelle monitorate sistematicamente perché considerate pericolose. Però c'è, come dimostrano le mappe satellitari dei geologi. Era "dormiente" da tempo a valle di frazione Madonna del Monte. Le piogge degli ultimi giorni hanno riattivato il movimento franoso, che si era stabilizzato, facendolo riversare verso i piloni dell'autostrada e travolgendo circa venti metri di campata. I VIZI ORIGINARI DELLA STRUTTURA È un vizio originario, quello della A6: inaugurata nel 1960 a tre corsie - una per ciascun senso di marcia più una terza riservata ai sorpassi da entrambe le direzioni - falciata dagli incidenti, tanto che negli anni Ottanta la magistratura ordinò di chiuderne un tratto perché pericoloso. E soprattutto realizzata a ridosso della montagna. Oggi, dopo il raddoppio completato nel 1995, la tratta Savona-Torino corre a qualche decina di metri di distanza, ma la direttrice Torino-Savona è rimasta sotto il versante. E lì corre per chilometri, sovrastata dall'Appennino ligure. I versanti che costeggiano l'autostrada possono presentare una certa instabilità in conseguenza di precipitazioni intense e prolungate, spiega Andrea Lazzari, geologo per molti anni a capo della Protezione civile del Piemonte. Negli ultimi anni ha studiato a fondo quell'area e si dice sicuro del fatto che avrebbe bisogno di verifiche e studi appropriati dato il forte abbandono del territorio. Non è un caso se nei mesi scorsi era stata valutata la possibilità di installare un sistema di monitoraggio satellitare per capire se lungo quel tratto di autostrada vi fossero dei punti pericolosi. Uno studio sulla stabilità dei versanti da poche migliaia di euro che non ha ancora avuto il via libera.

IL REBUS DELLA PROPRIETÀ Del resto la prima complicazione è capire a chi appartengano i versanti e quindi chi debba prendersi la responsabilità di monitorarli. Di sicuro non sono del gestore della A6, la società Autostrada dei Fiori che fa capo al gruppo Gavio e che negli ultimi anni ha dovuto affrontare un altro problema rilevante: lo stato dei piloni dei viadotti tra Altare e Savona, lo stesso colpito dalla frana, oggetto anche di una interrogazione presentata dalla deputata Cinquestelle Fabiana Dadone, oggi ministro della Pubblica Amministrazione. La situazione dei pilastri realizzati negli anni Sessanta, ha indotto il gestore a installare sensori per monitorarli. Resta il quadro desolante di una terra martoriata dal dissesto idrogeologico. Due anni fa istituito di ricerca per la protezione idrogeologica del Cnr ha censito i dissesti naturali nel Nord Italia dal 2005 al 2016: 2.122 eventi, uno ogni due giorni. Alcuni modestissimi, altri devastanti. Di questi, 413 in Liguria. Di fatto non esiste comune che sia stata risparmiata da frane o alluvioni; conta un evento ogni 13 chilometri quadrati e un quarto delle vittime (25) si annovera in questo lembo stretto tra il mare, l'Appennino e l'Alpi. La frana di Madonna del Monte non era censita. Non era nemmeno pericolosa e in effetti nessuno la considerava tale. Però ha sradicato un pezzo di autostrada; il che dice molto sullo stato di salute sempre più precario del territorio. La frana che si è staccata dalla collina sopra la A6 e che ha causato il crollo del viadotto -tit_org-

Toti: Basta emergenze Ora un piano straordinario per metterci in sicurezza

[Emanuele Rossi]

Toti: Basta emergenze Ora un piano straordinario per metterci in sicurezza Questi interventi non si possono più rinviare, ne parlerò con la ministra De Micheli Poi il governatore attacca Di Maio che torna a invocare I ritiro delle concessioni Emanuele Rossi /GENOVA Non possiamo inseguire tutte le volte. Agire sempre dopo su danni così estesi. Giovanni Toti aveva appena finito di fare il punto sui disastri del maltempo a Genova, con l'esonazione di un fiume. Era a Stella, nel savonese, per vedere il paese isolato da due frane. E poi è arrivata la notizia: un altro crollo, un altro viadotto. La reazione del governatore ligure è quella di rilanciare: oltre alla richiesta di risarcimenti. Non si può più rinviare un piano straordinario per mettere in sicurezza il nostro territorio e di ripristino delle strade. Lo Stato di emergenza è scontato. Come Regione abbiamo già stanziato risorse, con il Dipartimento nazionale della Protezione civile aggiorneremo le somme urgenze, ma serve uno sforzo in più per un piano globale di messa in sicurezza che si faccia il giorno prima, in modo da garantire una maggiore tenuta di nostre infrastrutture, aggiunge Toti che ne parlerà faccia a faccia, questa mattina, con la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli. Sulle cause, Toti mostra cautela: Orasará la valutazione della Procura della Repubblica - aggiunge Toti - per stabilire cosa ha innescato la frana. A noi, come Istituzioni, compete ristabilire le normali condizioni di vita nel più breve tempo possibile. Riaprire le strade e garantire il presidio sanitario. Il crollo del viadotto di Savona non è ceno paragonabile al disastro del Morandi ma il ricordo è talmente fresco che ha subito riacceso il dibattito sulle concessioni autostradali, i controlli, la manutenzione. Luigi Di Maio, dalla Sicilia, non ha perso tempo a puntare il dito: Questi concessionari che non mantengono ponti e strade non devono avere più le concessioni. Secca la replica di Toti: Sentire un ministro, Di Maio, speculare sul viadotto crollato, concionare di concessioni, senza neppure sapere che è stata una frana a investire il ponte è avvilente. Bastava guardare un tg o informarsi su internet. Molto più cauri i deputati liguri M5S. Sul viadotto crollato sulla Torino-Savona sarà la magistratura a fare gli opportuni accertamenti - dichiara il deputato grillino Sergio Battelli - quello che sappiamo è che nelle ultime 24 ore la Liguria è stata interessata da oltre 50 fronti franosi che hanno dimostrato, ancora una volta, la totale fragilità del nostro territorio. Ma non vuole fare polemica Battelli, che ci tiene a marcare la distanza dalle uscite (di sabato) della capogruppo M5s in Regione Alice Salvatore, che aveva attaccato Toti per la gestione dell'allerta. Chiederemo con urgenza al Governo il riconoscimento dello stato di emergenza. Il crollo del viadotto ci impone interventi urgenti e immediati per ripristinare la viabilità con i comuni della Valbormida, aggiunge il deputato savonese M5s Simone Valente. Edoardo Rixi, segretario ligure della Lega ed ex viceministro alle Infrastrutture, parla di miracolo per la mancanza di vittime. Luca Pastorino di Leu chiede di non saltare a conclusioni e concentrarsi sui problemi ambientali: Bisogna aggredire il tema della messa in sicurezza: sono le priorità per affrontare vere emergenze. Bisogna lavorare tutti insieme, con costanza su questo argomento, senza slogan né ansia di propaganda. Raffaella Paita di Italia viva invece chiede di ripristinare la struttura di missione Italia sicura: Sono vicina ai territori colpiti e alla Valbormida isolata. Oltre all'emergenza però dobbiamo pensare alla prevenzione. Il nostro paese aveva finalmente imboccato la strada giusta con Italia Sicura, esperienza che assicurò efficienza e risorse importanti, incredibilmente cancellata. A fare un po' di conti ci prova il segretario della Cisl Annamaria Furlan La tragedia del ponte Morandi non ha insegnato niente. Siamo un paese che cade a pezzi. Eppure ci sono ben seicento cantieri bloccati e non si fa manutenzione delle opere pubbliche. Sono fermi 86 miliardi di euro per le infrastrutture che potrebbero attivare 380 mila posti di lavoro. Toti sul viadotto crollato Una delle prime immagini della parte di ponte che ha ceduto -tit_org-

**Zampini (Confindustria Liguria): rifornimenti a rischio per le aziende Tagnochetti (Trasportounito): situazione critica per il mondo dei Tir
Tremano le imprese liguri Danni per milioni di euro, duro colpo all'economia**

[Matteo Dell'antico /]

Zampini (Confindustria Liguria): rifornimenti a rischio per le aziende Tagnochetti (Trasportounito): situazione critica per il mondo dei Tir Tremano le imprese liguri Danni per milioni di euro, duro colpo all'economia Matteo Dell'Antico /GENOVA Danni per decine di milioni di euro alle imprese e mondo dell'autotrasporto già in allarme per 800 Tir al giorno che da questa settimana non potranno più percorrere la A6. Perdite che potrebbero salire a centinaia di milioni di euro in qualche mese se il viadotto crollato - circa 20 metri di impalcato in direzione Torino - non sarà nuovamente percorribile in tempi brevi. Il mondo imprenditoriale ligure, ma non solo, è in allarme per i forti disagi che da questa mattina interesseranno migliaia di aziende. La frana che ieri ha travolto una parte di tratto autostradale tra Savona e Altare, infatti, non rappresenta solo un enorme problema per migliaia di automobilisti che non potranno più servirsi del collegamento ma è destinata a creare enormi disagi anche al settore produttivo di buona parte del Nord Ovest, in primis alle aziende liguri. Siamo molto preoccupati per i danni economici che avranno le nostre aziende - dice il presidente di Confindustria Liguria, Giuseppe Zampini - visto che la mancanza di un collegamento così importante creerà certamente disagi e problemi, soprattutto nei rifornimenti, a moltissime imprese. Fortunatamente - aggiunge il manager di Ansaldo Energia - il crollo non ha causato vittime ma questa è l'unica notizia positiva perché le nostre imprese, dopo quello che è successo, sono fortemente preoccupate. Non dimentichiamoci - chiude - che per diverso tempo che non potremo contare su un collegamento fondamentale in un territorio dove abbiamo ormai da decenni una notevole carenza di infrastrutture oltre alla mancanza di Ponte Morandi. In passato si è perso molto tempo senza fare nulla, è evidente che servono grandi opere: mi riferisco alla Gronda i cui cantieri non sono ancora partiti ma anche al Terzo valico i cui lavori devono essere completati. L'autostrada, in via cautelativa, rimarrà chiusa nel tratto compreso tra Millesimo e Savona, in direzione Savona, e tra Savona e Altare, in direzione Torino, finché non verranno completati i necessari accertamenti. A preoccupare è soprattutto il traffico di Tir dalla Liguria diretto in Piemonte, visto che in direzione opposta l'autostrada potrebbe essere riaperta entro pochi giorni. La situazione è molto critica, sottolinea Giuseppe Tagnochetti, coordinatore ligure di Trasportounito, associazione che sul territorio nazionale rappresenta centinaia di imprese dell'autotrasporto. Stiamo dando indicazione ai mezzi pesanti che viaggiano verso Nord di river sarsi sulla A26 fino al casello di Asti Est e di non percorrere per nessun motivo i tratti non autostradali: abbiamo già calcolato, in media, che ogni viaggio si allungherà comunque di 120 chilometri con ricadute pesantissime per le imprese in termini di costi, dal carburante al personale, giusto per fare due esempi. I Tir che dalla Liguria si muovono verso il Piemonte partono soprattutto da Genova e Savona, in buona percentuale iniziano i loro viaggi dai porti liguri, e trasportano non solo container ma anche merci varie. I mezzi che effettuano la tratta opposta, invece, trasportano prodotti carichi nella provincia di Cuneo e si dirigono negli scali liguri per scaricare i carichi in banchina destinati all'imbarco. Cauti ottimismo, per quanto riguarda il traffico passeggeri su Savona e l'attività del terminal container di Vado Ligure, da parte del presidente dell'Autorità di sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini. Perle crociere e i traghetti - spiega - ci avviciniamo verso la bassa stagione e il traffico in entrata e uscita dal porto può essere gestito seppur con qualche evidente disagio per i passeggeri. Per quanto riguarda invece le merci, il terminal container di Vado funzionerà a pieno regime nel 2020 e mi auguro che entro quella data l'autostrada potrà essere completamente riaperta altrimenti ci saranno problemi. Fino a ieri i problemi maggiori si sono avuti nell'entroterra di Savona dove le strade sono state devastate dal maltempo. Per un giorno e mezzo il comune di Stella è stato irraggiungibile per la chiusura per diversi 800 Tir al giorno dovranno percorrere una strada alternativa a causa del crollo sulla A6 120 chilometri in più sono il percorso, in media, che ogni mezzo pesante dovrà affrontare sono i passeggeri registrati nel 2018 al terminal crociere del porto di Savona smottamenti che hanno invaso la carreggiata della strada provinciale 2 a Ellera e della strada provinciale 334 all'altezza di Mezzano. Solo ieri sera la 334 è stata

riaperta a senso unico alternato. Siamo gestendo tutto da soli grazie all'aiuto degli abitanti - spiega l'assessore di Stella Roberto Lo Crasto -. Ieri sono arrivati i tecnici di Anas, ma da Provincia e Regione Liguria non si è visto nessuno. Abbiamo ottocento persone isolate perché l'intera frazione di San Martino non è raggiungibile per il crollo della strada provinciale 542 Stel- Signorini (presidente porti Genova-Savona): Rischio per Vado se non si riapre nel 2020 la-Pero-Varazze e per le frane sulla stessa 542 e sulla 22 per Celle. A Ellera, frazione di Albisola, si lavora per cercare di riaprire la strada provinciale 2 almeno verso Albisola. Anche qui gli abitanti, con l'aiuto della Protezione civile e del Comune, stanno togliendo il fango dalle strade. LUIGI DI MAIO MINISTRO DEGLI ESTERI MOVIMENTO CINQUE STELLE Ancora una volta un disastro in Liguria, via le concessioni alle società che non fanno manutenzione RAFFAELLA PAITA DEPUTATA ITALIA VIVA Se vogliamo dare una risposta a un paese angosciato riattiviamo Italia Sicura -tit_org- Tremano le imprese liguri Danni per milioni di euro, duro colpo all'economia

A21, voragine tra Asti e Villanova

[Redazione]

L'ASFALTO HA CEDUTO A CAUSA DELLA PIOGGIA Una voragine di una decina di metri si è aperta ieri sera sull'autostrada A21 Torino-Piacenza, tra Asti e Villanova. Un'automobile in transito in quel momento è riuscita ad evitarla per un soffio. La polizia stradale ha bloccato il traffico e chiuso l'autostrada. Il terreno, secondo una prima ricostruzione, è sprofondato a causa della pioggia incessante che da giorni si sta abbattendo su tutto il Piemonte. - tit_org-

Roberto Traversi Il sottosegretario a Infrastrutture e Trasporti I cambiamenti climatici ci impongono nuove riflessioni sulle opere
Intervista a Roberto Traversi - La Gronda? Impensabile fare dei nuovi buchi dentro una
montagna

[Redazione]

ROBERTO TRAVERSI Il sottosegretario a Infrastrutture e Trasporti I cambiamenti climatici ci impongono nuove riflessioni sulle opere La Gronda? Impensabile fare dei nuovi buchi dentro una montagna GENOVA !! Ieri ho visto la deÓÓ vastazioneaFegi\^ noenell'entroter- ra di Genova. Oggi il savonese. Non è una situazione normale. Queste piogge non sono normali. Ho parlato con la ministra De Micheli che incontrerò domattina (oggi per chi legge, ndr). E tutto in evoluzione. Roberto Traversi, sottosegretario al ministero delle Infrastrutture e trasporti, non ha trascorso un bei fine settimana, come tutti i liguri stravolti da quelle 36 ore di maltempo e poi dal nuovo disastro delle autostrade liguri. Di fronte al crollo di Altare il sottosegretario chiede di aprire gli occhi sui cambiamenti climatici e il loro impatto sulle infrastrutture. Qui il problema è che la natura si sta ribellando, altro che parlare di nuovi buchi nelle montagne. Il riferimento è alla Gronda? Ne dovevano parlare proprio lunedì (oggi - ndr) il sindaco Marco Bucci e la ministra De Micheli. Ci saranno i tavoli istituzionali e quelli politici, ma non mi sembra proprio questo l'argomento di oggi e non so se verrà affrontato. Lei è appena stato sul posto. Che idea si è fatto di ciò che è successo sulla A6? Alla vista pare evidentemente un cedimento importante del versante collinare, partito molto più in alto rispetto all'autostrada. C'è possibilità di riaprire la circolazione sull'altra carreggiata? Il tratto nord ovviamente è stato chiuso e sono ancora in corso verifiche sulla tenuta statica. Non possiamo dirlo ora. Ci preoccupa la presenza di un ruscellino d'acqua, bisogna essere molto cauti. E ovviamente bisogna partire il prima possibile con il ripristino del cavalcavia crollato. Non sarà semplice e per cominciare bisogna capire chi deve mettere a posto quel versante. Finiremo per avere un altro commissario. La Liguria diventa la regione dei commissari? In certe situazioni può velocizzare il ripristino. Avete notizia di segnalazioni su quel versante, allarmi? Al momento non risulta nulla di pregresso. Certo, è molto presto, aspettiamo il lavoro della magistratura. L'agenzia Ansfisa per la sicurezza delle infrastrutture era stata creata con il Decreto Genova oltre un anno fa e non è ancora operativa. Dovrà occuparsi anche del contesto in cui sono inserite le autostrade, oltre che dei controlli sui viadotti e gallerie? Non lo so se debba essere competenza di Ansfisa o dei gestori, ma qualcosa va studiato. Anche perché abbiamo visto di recente cosa è successo anche a Genova, con l'autostrada che scaricava l'acqua sulla ferrovia. Non si può ignorare l'interazione con l'ambiente circostante. Serve un grande piano di monitoraggio che tenga conto anche dei versanti. E di un clima che non è più quello di quando furono costruite queste autostrade. Assolutamente, è un fattore con cui si devono per forza fare i conti, specialmente in una regione fragile come la Liguria. E questo vale anche per i progetti futuri, come quello della Gronda: per risolvere problemi di viabilità rischiamo di crearne altri dal punto di vista ambientale. Dobbiamo insistere invece con la prevenzione: il ministro dell'ambiente Sergio Costa ha sbloccato proprio pochi giorni fa un'altra importante somma per continuare nell'attuazione del piano denominato "proteggitalia": 361 milioni per altri 236 interventi. Dobbiamo insistere su questa strada creando anche i presupposti per velocizzare questa tipologia di interventi, anche grazie al disegno di legge cantiere ambiente che è arrivato all'esame delle camere. È un tema che discuterete nell'ambito del percorso di revisione delle concessioni? L'istituzione di Ansfisa ha proprio lo scopo di vigilare sui controlli e sulla manutenzione, che però spetta in primis al gestore. Sul resto vedremo. Per risolvere problemi di viabilità rischiamo però di crearne altri dal punto di vista ambientale Il ministro Costa ha sbloccato 361 milioni per altri 238 interventi d
el piano denominato "Proteggitalia" Il progetto dell'imbocco della Gronda all'altezza di Voltri idpi ppst-nri òÿ äòÿ äïëÿ-
tit_org-

La regione più tartassata Oltre metà del territorio minacciata dalle frane

[Roberto Sculli]

La regione più tartassata Oltre metà del territorio minacciata dalle frane Sono circa quindicimila i fronti censiti, ventotto incombono su centri abitati Genova è la provincia più colpita, seguita da Imperia, La Spezia e Savona Roberto Sculli Circa quindicimila frane censite, che fanno considerare minacciato il 58 per cento del territorio, pari a 3.147 chilometri quadrati. Centouno chilometri quadrati, da Ventimiglia a Sarzana, considerati a rischio molto elevato e 28 frane monitorate da strumentazione, perché incombono su centri abitati, e una lunga serie di cedimenti controllati costantemente a vista. Un conto che Regione e Ispra, l'Istituto superiore per la protezione ambientale, aggiornano con regolarità ma che non fa altro che gonfiarsi, acquazzone dopo acquazzone. Come nel caso delle alluvioni, non è un mistero che la Liguria primeggi anche nella classifica delle regioni più esposte alle frane. A batterla soltanto la Campania, la provincia di Trento e la Valle d'Aosta. E, alla luce di questo, è ancor più inquietante il fatto che il versante da cui si è staccata la frana che ha travolto il piccolo viadotto Madonna del Monte, nelle carte del rischio, non fosse presente. O meglio, sulla collina omonima erano state segnalate almeno tre frane, ma tutte di dimensioni molto contenute e comunque non particolarmente vicine al punto di distacco. Che, secondo gli esperti, può essere stato improvviso e non aver dato alcuna avvisaglia. D'altra parte, non è mai stata perfezionata una mappatura che incroci le infrastrutture essenziali con i territori franosi, cosa che invece è stata fatta, in modo accurato, con le aree e le infrastrutture a rischio esondazione. Almeno, non da parte degli enti pubblici, visto che alcuni gestori di reti, e in particolare Rfi, responsabile dell'infrastruttura ferroviaria, soprattutto dopo la frana di Anderà, ha iniziato a vagliare in maniera sistematica tutte le sezioni di tracciato potenzialmente minacciate, lanciando poi un corposo programma dei lavori: 23 milioni di euro e 89 interventi per mettere in sicurezza i 500 chilometri di strade ferrate liguri. In Italia le frane censite da Ispra sono 620.808 e interessano un'area di 23.700 chilometri quadrati, pari al 7,9 per cento del territorio nazionale. Guardando al dettaglio territoriale, Genova è la provincia più minacciata in assoluto, con il 24,9 per cento del territorio interessato e 55,4 chilometri quadri ad alto rischio, che è calcolato su una scala di quattro gradi (da R1 a R4). Segue la provincia di Imperia, con il 9,4 per cento, quella della Spezia con il 8,6 per cento e di Savona con il 7,1 per cento. Data la particolare conformazione della Liguria la popolazione interessata è una quota molto elevata. Ispra ha catalogato anche il numero degli edifici che insistono nelle aree considerate a rischio elevato e molto elevato (R3 e R4). Soltanto Genova ne conta 20.709, a Savona sono 4.655, a Imperia 3.851 e alla Spezia 3.462. Le famiglie incluse nelle medesime aree sono a Genova e provincia 32.024, il 7,7 per cento del totale delle 416.807 famiglie residenti (datostat). Se si sommano le due tipologie di situazioni più critiche di debolezza del suolo, cioè un serio rischio idraulico e quello da frana, si arriva al 26,8 del territorio di Genova e provincia. E, soprattutto il dato sulle frane, è in continuo peggioramento: sono 19 quelle più significative che si sono sommate in questi giorni. E, a differenza delle opere idrauliche, che hanno visto arrivare molti fondi, in questi ultimi anni, quelle per risolvere le frane sono cronicamente sottofinanziate. Soprattutto, rispetto alle sconfinata necessità. -tit_org-

Da Savona ad Alassio danni al litorale e alle strutture. Da un momento all'altro le onde hanno invaso il nostro locale
La furia del mare travolge le spiagge della Riviera

[Arianna Codato]

Da Savona ad Alassio danni al litorale e alle strutture. Da un momento all'altro le onde hanno invaso il nostro locali La furia del mare travolge le spiagge della Rivier, Arianna Codato /SAVONA Una mareggiata ha colpito duramente tutto il litorale di ponente con danni ingenti in molte strutture private e pubbliche. Seppure con minore intensità le onde hanno flagellato un lungomare già messo a dura prova dalla storica mareggiata di ottobre dell'anno scorso. A Savona città, tutto il fronte mare è stato colpito duramente tra cumuli di rifiuti, legname e sabbia trascinata via con le onde che, in molti punti, hanno raggiunto le strutture degli stabilimenti balneari come ai Bagnarci, dove le pietre che avevano preso il posto della sabbia nelle scorse settimana sono ricoperte interamente da legna e fasciame vario adagiato fino al muro sottostante la strada. Così come nel litorale delle Fornaci e di via Nizza non c'è un tratto di spiaggia che sia scampato ai cumuli di detriti o al lento logorio delle onde. A Vado Ligure, il tratto di passeggiata che era stato danneggiato dalla scorsa mareggiata, e sistemato solo in via provvisoria, è nuovamente crollato creando una voragine di almeno cinque metri che ha portato via con se l'arredamento urbano. Ma i danni alla passeggiata che divide la spiaggia, o ciò che ne rimane, dalla strada sono molteplici fino a Porto Vado. Non risultano danneggiate la piattaforma Maersk e le alte strutture dei porti di Savona e Vado Ligure. A Bergeggi e a Spotorno per molti è stato come rivivere un incubo. Diversi gli stabilimenti balneari nuovamente colpiti dalle onde, come lo storico Villaggio del Sole. Locali del lungomare distrutti, dehor sradicati, stabilimenti balneari cancellati e litorale sabbioso scomparso anche nella Riviera dei Fiori. Ad Alassio fra i locali del lungomare colpiti è andato distrutto il dehor del ristorante El Galeón, è stata cancellata la veranda dell'ex Café Mozart, lesa irreparabilmente la struttura prefabbricata di vetro ed alluminio della Focacceria Albatros mentre la struttura dello storico locale di Alassio Spotti è stata letteralmente fatta a pezzi dalle onde del mare. Volontari, gestori delle attività situate sul lungomare e Protezione Civile si sono prodigati per tutto il fine settimana nel cercare di arginare la forza del moto ondoso e, dopo le mareggiate, nel pulire e sistemare i locali invasi dall'acqua. Da un momento all'altro il mare ha preso forza e le onde hanno invaso i locali distruggendo tutto quello che veniva colpito, dai vetri agli infissi, dai tavoli e le sedie alle paratie messe a protezione dei locali - racconta Gian Franco La Florio, titolare del ristorante pizzeria Da Tonino, distrutto dalla mareggiata dello scorso anno e, dopo la riapertura, nuovamente colpiti dalla forza del le onde di questo week en Sono riuscito a mettere in cura una parte delle vet te e poco altro. Abbiamo mitito all'interno del riston tè in terra, in cucina, per ñ care di intervenire con cel(tà, ma di fronte alla forza i mare possiamo fare ben] co. Il litorale ed il centrorico di Laigueglia sono st invasi da sabbia, detriti ed i de violente ma senza ere; particolari danni. -tit_org-

**Flagellata da piogge eccezionali anche la costa azzurra: due i morti
Calabria sommersa, rischio valanghe al Nord**

[Redazione]

FLAGELLATA DA PIOGGE ECCEZIONALI ANCHE LA COSTA AZZURRA; OUE I MORTI Il maltempo ha messo a dura prova l'Italia da nord a sud, ma non ha risparmiato neppure la Costa Azzurra dove nelle ultime ore, come in Liguria, si sono riversate piogge di eccezionale portata. Centinaia di allagamenti, 1.600 uomini impegnati tra protezione civile e forze dell'ordine, e almeno due morti nella Var. L'acqua alta non è solo di Venezia. A nord è esondato il lago di Como e in Calabria le piogge battenti hanno provocato disastri: allagamenti di strade, sottopassi, case, scantinati e negozi. A Reggio e Lamezia Terme, ieri, si sono vissuti momenti di paura. Disagi anche nei trasporti: 15 passeggeri sul treno regionale delle Ferrovie dello Stato partito da Lamezia Terme e diretto a Catanzaro nella tarda mattinata di ieri, nel territorio di Marcellinara, è rimasto bloccato all'uscita di una galleria a causa dell'acqua che aveva invaso i binari. Operazioni di voto a rischio e affluenza bassa, a causa del maltempo, in due comuni calabresi, ieri al voto dopo lo scioglimento per i condizionamenti della criminalità organizzata: Lamezia Terme e Isola Capo Pizzuto. Le scuole a Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia resteranno chiuse oggi anche se l'allerta rossa è stata declassata ad arancione. Difficoltà anche in Campania dove è esondato il fiume Sarno. E allerta gialla a Palermo è stata proclamata oggi anche a Palermo. La Protezione Civile Regionale della Sicilia ha diffuso un avviso per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico a causa di temporali, valido fino alla mezzanotte di oggi. In Piemonte, inoltre, due escursionisti sono bloccati dalla neve ai 2.200 metri del bivacco Rattazzo, nel territorio di Sauze di Cesana (Torino). L'elevato rischio di valanghe, 4 su una scala di 5, ha impedito al Soccorso Alpino di intervenire e le ridotte condizioni di visibilità non hanno consentito all'elicottero di alzarsi in volo. Per questo motivo si è deciso di aspettare il probabile miglioramento delle condizioni meteo, atteso per oggi su tutto il Nord Ovest. Un migliaio di persone rimangono isolate in Valle d'Aosta per il forte pericolo di valanghe, mentre a causa della chiusura di un tratto dell'autostrada A5 Torino-Aosta per il pericolo di caduta di una frana, a Quincinetto (Torino), è stato disposto il divieto di ingresso dei mezzi pesanti da Francia, Svizzera e Piemonte in Valle d'Aosta. Il traffico dei Tir viene deviato al Tunnel del Frejus. Per Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia è prevista ancora una giornata difficile, così come per Emilia-Romagna, Veneto, alcuni settori della Lombardia, Piemonte e Marche. Auto sommerse a Reggio Calabria ANSA -tit_org-

Frana travolge una carreggiata della Savona Torino, circolazione sospesa. In serata paura nell'Astigiano lungo la Torino Piacenza
La pioggia fa crollare le autostrade = "La strada è sparita sotto i nostri occhi" Crolla viadotto sulTA6, voragine sulPA21

Cedimenti sulla Torino Savona e sulla Torino Piacenza: traffico bloccato. Piemonte, centinaia di sfollati

[Redazione]

EMERGENZA MALTEMPO NEL NORDOVEST: IL MARE MANGIA LE SPIAGGE IN LIGURIA. MOLTI BORGHI ISOLA La pioggia fa crollare le autostrade Cedimenti sulla Torino-Savona e sulla Torino-Piacenza: traffico bloccato. Piemonte, centinaia di sfolla Il viadotto crollato sulla Torino-Savona nel pressi del casello di Altare La voragine che si è aperta sulla Torino-Piacenza SERVIZI-pp. 2-5 Frana travolge una carreggiata della Savona-Torino, circolazione sospesa. In serata paura nell'Astigiano lungo la Torino-Piacenza "La strada è sparita sotto i nostri occhi" Crolla viadotto sulTA6, voragine sulTA2 REPORTAGE MARCO MENDUNI INVIATO A SAVONAono le due del pomeriggio e il mggito della grande frana si mescola al boato del disastro. I piloni del ponte Madonna del Monte vengono travolti dal fango e dai detriti dell'enorme smottamento, la carreggiata si piega a novanta gradi e qualche istante dopo precipita giù. In serata la tragedia si sfiora in Piemonte: si crea una voragine sulla Torino-Piacenza, all'altezza di Villafranca d'Asti. Un'auto in transito in quel momento è riuscita ad evitarla per un soffio. Nessun ferito, il tratto è impercorribile e viene chiuso. Il silenzio Ore prima, nella valle del Bormida era calato improvvisamente il silenzio, mentre sul tracciato della Savona-Torino, nel primo tratto, quello che porta al casello di Altare, compariva un baratro per trenta metri. Un baratro, un burrone, con auto e pullman che frenano e riescono a fermarsi in tempo: chi sul ciglio, chi qualche metro indietro. Il flash successivo è nel tardo pomeriggio, su una A6 bloccata per precauzione anche nel senso opposto. Arriva presto, il buio, anche perché dopo due giorni di allerta rossa il cielo continua a rimanere plumbeo, nemmeno uno squarcio di luce. È ancora una volta la battaglia dei vigili del fuoco, che vanno e vengono con le divise e gli stivali imbrattati, senza fermarsi un attimo. Giurano: Nessuno se ne va da qui finché non siamo sicuri che lì sotto non c'è nessuno. Fatica e determinazione incrollabile, mentre ci vogliono potentissime cellule fotoelettriche per illuminare la scena di questa catastrofe. Ci sono almeno due metri di fango, la striscia che ha ferito tutto il versante è ancora visibile finché il buio non inghiotte tutto. Dura fino a notte, la ricerca. Perché un automobilista racconta: C'era una macchina davanti a me, l'ho vista scomparire. Poi c'è il racconto dei testimoni. Di chi ha salvato altre vite, scendendo dalla sua auto, sbracciandosi per avvisare del pericolo chi stava arrivando. Eravamo in macchina con i due bambini - racconta una donna di Cairo - non abbiamo visto la frana, abbiamo solo visto che la strada non c'era più. Mio marito è corso fuori dall'auto e si è sbracciato. Lo stesso fa Daniele Cassol, vigilante della società La Pantera: Fermatevi, è venuto giù tutto, si mette a gridare. Le sue urla verso le auto e i pullman che arrivavano a tutta velocità. Il viadotto - racconta - non c'era più, mi sono sporto e ho guardato giù per capire se qualcuno fosse precipitato. Ho visto in tv la tragedia del Ponte Morandi, ora capisco che cosa vuoi dire vivere davvero queste cose. Ancora Fabio Spano, che documenta tutto su Facebook e offre la sua testimonianza: ha visto davanti a sé un camion sobbalzare e poi il viadotto schiantarsi. Dall'alto, dal piccolo abitato di Madonna del Monte, osserviamo il dettaglio dello smottamento, quasi come fosse disegnato sul versante: un fendente marrone tra la vegetazione. Soffia fortissimo, il vento, e piove, piove ancora come fa ininterrottamente da 48 ore. I più anziani sono testimoni di un'altra tragedia: il 27 gennaio 1989, alle due e mezza del pomeriggio, si schiantava sulla collina il Canadair CL 215, che aveva a bordo i piloti Claudio Gari baldi e Rosario Pierro. Da qui è partito il primo allarme. Quando un'abitante ha sentito il fragore, si è affacciata e ha visto il disastro. La prima chiamata di emergenza: È crollato il viadotto, bloccate tutto prima che le auto precipitino giù!. I disperati segnali dei primi scampati evitano la tragedia. Almeno una ventina di auto frenano e si accodano. Si ferma in tempo anche un bus sostitutivo delle ferrovie. I soccorsi Tutti i soccorritori sono all'opera pochi istanti dopo. Ma la Valbormida è tagliata fuori, è un altro mondo irraggiungibile da Savona. La A6 è ferma: il gigante (50 mila i mezzi che la percorrono ogni giorno) inaugurato in questo tratto, fino a Ceva, nel 1956, è

fuori gioco. Non è la prima volta che i suoi viadotti finiscono nel mirino. Era già accaduto nel 2016 per un altro ponte, il Lodo: Autostrada dei Fiori allora aveva escluso ogni rischio. L'allarme Poi c'è la strada provinciale è bloccata dalla gragnuola di frane che si è abbattuta sul territorio, impercorribili per gli smottamenti tutte le strade più piccole. Non c'è alternativa. Dopo i sopralluoghi della giornata, il responso è netto: l'altra parte di carreggiata, quella che da Torino scende verso Savona, è intatta. Si inizia a pensare a un senso unico alternato, ma è solo un'ipotesi: nel frattempo rimane chiusa. La prospettiva è quella dei tempi lunghi. Ci si deve attrezzare anche per le emergenze sanitarie: destinazione Piemonte, perché la vicina Savona è un miraggio. Gli inevitabili tempi lunghi per ricostruire una viabilità efficiente per la Valbormida. Da due anni, dopo la grande crisi, le aziende avevano invertito la rotta. Erano tornate a crescere, trainate dalla meccanica e dalle vetrerie. Ora il nuovo disastro. Lite tra Di Maio e Tot! sulle concessioni Basta con questi concessionari che non mantengono ponti e strade. Non devono avere più le concessioni. Luigi Di Maio, capo politico del Movimento 5 Stelle, attacca dopo il crollo del viadotto sulla Torino-Savona. A stretto giro arriva la risposta di Giovanni Toti, governatore della Liguria: Sentire un ministro speculare sul viadotto crollato, concionare di concessioni, senza neppure sapere che è stata una frana a investire il ponte è avvilente. àÿçä VIII - -, IKBertettb; ' ; ' Gorta zone ' - -. - ' - 7.. ' : : ' r. ; ' ; ; ; ; ' a ' ' . I. A; ' VORA I - UOGOOr 'Callianetto^ . /'-.,. PQrtacomaro'; Villanova ' Astl '!,....._.....-.....,.,, '---". ri ' i, ' - ': % -; Ili; i ' -; :. - Valfeiiiera '?. - -: ' . y,-; ; ' à -; ' - ' . -tit_org- La pioggia fa crollare le autostrade - "La strada è sparita sotto i nostri occhi" Crolla viadotto sulTA6, voragine sulPA21

Bloccato da mesi il piano low cost per controllare le aree a rischio

Quella massa di terra mai monitorata venuta giù dal monte

[Andrea Rossi]

Bloccato da mesi il piano low cost per controllare le aree a rischio IL CASO ANDREAROSI TORINO innesco della frana si trova qualche centinaio di metri più in alto rispetto alla voragine che ora interrompe l'autostrada. Costeggia via Nostra signora del monte, una piccola stradina che la sovrasta e da dove si è staccato il cumulo di massi e detriti che ha travolto il viadotto sulla A6, sradicandolo. Era lì da tempo, una vecchia frana che non fa parte di quelle monitorate sistematicamente perché considerate pericolose. Però c'è, come dimostrano le mappe satellitari dei geologi. Era "dormiente" da tempo a valle di frazione Madonna del Monte. Le piogge degli ultimi giorni hanno riattivato il movimento franoso, che si era stabilizzato, facendolo riversare verso i piloni dell'autostrada e travolgendo circa venti metri di campata. È un vizio originario, quello della A6: inaugurata nel 1960 a tre corsie - una per ciascun senso di marcia più una terza riservata ai sorpassi da entrambe le direzioni - falciata dagli incidenti, tanto che negli anni Ottanta la magistratura ordinò di chiuderne un tratto perché pericoloso. E soprattutto realizzata a ridosso della montagna. Oggi, dopo il raddoppio completato nel 1995, la tratta Savona-Torino corre a qualche decina di metri di distanza, ma la direttrice Torino-Savona è rimasta sotto il versante. E lì corre per chilometri, sovrastata dall'Appennino ligure. I versanti che costeggiano l'autostrada possono presentare una certa instabilità in conseguenza di precipitazioni intense e prolungate, spiega Andrea Lazzari, geologo per molti anni a capo della Protezione civile del Piemonte. Negli ultimi anni ha studiato a fondo quell'area e si dice sicuro del fatto che avrebbe bisogno di verifiche e studi appropriati dato il forte abbandono del territorio. Che il problema sia il versante è opinione anche del vice presidente dell'Ordine degli ingegneri di Genova Paolo Costa, che assolve la struttura: È stata sottoposta una forza spaventosa, non poteva far altro che crollare. Quel viadotto, oggi, non lo avremmo mai costruito così. Non sotto la montagna. Non è un caso se nei mesi scorsi era stata valutata la possibilità di installare un sistema di monitoraggio satellitare per capire se lungo quel tratto di autostrada vi fossero dei punti pericolosi. Uno studio sulla stabilità dei versanti da poche migliaia di euro che non ha ancora avuto il via libera. Del resto la prima complicazione è capire a chi appartengano i versanti e quindi chi debba prendersi la responsabilità di monitorarli. Di sicuro non sono del gestore della A6, la società Autostrada dei Fiori che fa capo al gruppo Gavio e che negli ultimi anni ha dovuto affrontare un altro problema rilevante: lo stato dei piloni dei viadotti tra Altare e Savona, lo stesso colpito dalla frana, oggetto anche di una interrogazione presentata dalla deputata Cinquestelle Fabiana Dadone, oggi ministra della Pubblica amministrazione. La situazione dei pilastri, realizzati negli anni Sessanta, ha indotto il gestore a installare sensori per monitorarli. Resta il quadro desolante di una terra martoriata dal dissesto idrogeologico. Due anni fa l'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Cnr ha censito i disastri naturali nel Nord Italia dal 2005 al 2016: 2.125 eventi, uno ogni due giorni. Alcuni modestissimi, altri devastanti. Di questi, 413 in Liguria. Di fatto non esiste comune che sia stato risparmiato da frane o alluvioni, si conta un evento ogni 13 chilometri quadrati e un quarto delle vittime (25) si annida in questo lembo stretto tra il mare, l'Appennino e le Alpi. La frana di Madonna del Monte non era censita. Non era nemmeno pericolosa e in effetti nessuno la considerava tale. Però ha sradicato un pezzo di autostrada, il che dice molto sullo stato di salute sempre più precario del territorio. Difficile capire a chi appartengano i versanti da tenere sotto osservazione -tit_org-

"Le nostre vite in ostaggio del fango Costretti a cercare una casa per l'inverno"

[Davide Lessi]

é à Paesi sommersi e più di 500 sfollati; il Piemonte rivive l'incubo del 1994, Allerta per due escursionisti bloccati dalla neve nel Torinese Le nostre viteostaggio del fango Costretti a cercare una casa per l'inverno LESTORIE DAVIDELESSI TORINO La domenica della grande paura la racconta Gianluigi, uno degli sfollati dell'Qvadese, nell'Alessandrino. E stato drammatico, queste cose sei abituato a vederle in tv. Poi, all'improvviso, capitano a tè: siamo usciti di casa raccogliendo solo un po' di cose in una borsa e adesso dovremmo cercarci un appartamento per affrontare l'inverno. Sempre da San Bernardo, frazione di Castelletto d'Orba, Simonetta Albertelli ha scelto di lasciare con il marito Fabrizio, la figlia Angelica e i due cani, la cascina su cui stanno ancora pagando il mutuo: Ci siamo trovati col fango a due metri dalla porta, e abbiamo deciso di traslocare dai miei genitori. Ma un pezzo di cuore è rimasto lì, nella nostra casa. Sono più di 80 gli sfollati nell'Ovadese. Alessandria èia provincia più colpita, l'unica a contare una vittima accertata. Ma in tutto il Nordovest, dal basso Piemonte alla Val d'Aosta, è tornata la grande paura, quella dell'alluvione del 1994, 25 anni fa, quando le vittime furono 70, 500 i feriti e oltre 2200 gli sfollati. Anche ieri tutti a guardare le piene: Bormida, Po e Tanaro i grandi indiziati. La paura per il Tanaro Ne sa qualcosa Giammario Odello, manager in pensione che vive a Nucetto, nell'Alta valle del Tanaro cunéese. Lui c'era nel 1994, quando la furia del fiume gli devastò casa costringendolo alla fuga. Come pure il 23 novembre 2016. Il peggio è quando scende il buio e copre tutto, dice. Come sabato notte, una notte da incubo. Senti solo il rumore del fiume, ma non lo vedi. Non puoi dormire, ho riposato solo un paio d'ore. Poi ho letto i dati sulla piena a Garessio, che diminuiva, e ho provato finalmente un po' di sollievo. Peggio è andata Carde, il primo paese della Pianura Padana nel Parco del Po cunéese. Un metro d'acqua nella vie, metà paese allagato, la via principale, corso Vittorio Emanuele II, trasformata in un torrente. L'esondazione è arriva ta improvvisa, come un'onda, racconta il sindaco Matteo Morena. Colpa dello straripamento di alcuni affluenti minori del Po. Abbiamo disposto il taglio di un argine e la demolizione di un ponte per alleggerire la pressione dell'acqua, spiega ancora il sindaco. Un centinaio le abitazioni rimaste senza corrente elettrica per alcune ore. Isolate molte case in campagna ed evacuate una decinadipersone. L'allerta nel Torinese Anche a Torino si sono vissuti attimi di paura. Con i Murazzi allagati e il Po che, nel pomeriggio, ha sfiorato la soglia di pericolo. Nel pomeriggio è scattato l'allarme per due escursionisti bloccati dalla neve ai 2.200 metri a Sauze di Cesana. A fine giornata è la Protezione civile a tracdare un primo bilancio per il Piemonte. In tutto 520 le persone costrette ad abbandonare per sicurezza la propria abitazione: 232 persone in provincia di Alessandria, circa 150 nell'area della Città metropolitana di Torino (120 a Chiaverano, gli altri a Pianezza), 130 in provincia di Cuneo, 10 a Villadossola (Vco), 5 ad Asti. Il grido degli imprenditori Alla rabbia degli alluvionati si aggiunge quella degli imprenditori. I nostri autotrasportatori da oggi sono tagliati fuori dai collegamenti con la Liguria e con la Francia, denuncia il presidente di Confartigianato Cuneo Luca Crosetto. Che attacca: La politica anziché dibattere delle prossime elezioni in Emilia, torni a occuparsi di infrastrutture. È quello che chiedono i cittadini. (haniicollaboratoDailiek1 Prato, Ik'visliossoc Paola Scola) -tit_org- "Le nostre vite in ostaggio del fango Costretti a cercare una casa per l'inverno"

Cadono i ponti, imprese in crisi e il governo vende esanima all` UE

[Gialuigi Paragone]

IL PARAGONE CADONO I PONTI, IMPRESE IN CRISI E IL GOVERNO VENDE L'ANIMA ALL'UE DI GIANLUIGI PARAGONE Mentre tra Quirinale e Palazzo Chigi si cerca il modo per indorare la pessima pillola del Mes, cioè del Meccanismo europeo di stabilità, nell'Italia della gente comune si assiste al crollo dei ponti per maltempo, all'allagamento di Venezia perché il modernissimo Mose si è già imbarcato tra corruzione e inefficienze varie, si assiste all'ennesimo salvataggio di Alitalia con soldi pubblici, al balbettamento del governo verso i padroni vuoi che si chiamino Benetton o Mittal. (Questi ultimi si sono seduti nuovamente al tavolo delle trattative solo perché è in corso una inchiesta giudiziaria seria, con accuse pesanti. Un'inchiesta che li ha fatti desistere da fughe piratesche). E' la fiera dell'assurdo: le élite che guidano le danze e il governo che si fa portare a spasso. Insomma, il contrario di ciò che la maggioranza degli italiani decise democraticamente il 4 marzo del 2017 e che i giochetti tipici delle segreterie stanno rinnegando. Quel 4 marzo gli italiani scelsero di voler essere messi loro al centro, estromettendo quel sistema di relazioni elitarie che invece continua a governare. È sempre quel solito club a decidere che gli italiani devono accontentarsi del resto di niente, delle briciole: qualcosina qua, qualcosina là. Non c'è una idea di società nella visione di governo. Beppe Grillo parla di futuro (ciao core, dicono a Roma), gli italiani chiedono di risolvere due-tre cosette del presente: dall'assurdo caro-bollette, per cui se consumi tanto o pago non cambia nulla perché gli oneri di sistema sono una mazzata, al tema del lavoro e quindi delle retribuzioni. Lo stesso vale per gli imprenditori per bene: Antonio è un imprenditore con 350 dipendenti e aspetta che lo Stato gli paghi 6 milioni di euro; Rossella è una imprenditrice che da lavoro a 1500 cristiani e che vanta un credito certificato con la Pubblica Amministrazione di 15 milioni. Ne ho scelti due nel mazzo delle migliaia di imprenditori che vengono umiliati da un governo che impone le proprie regole in modo ipocrita, costringendo a pagare tutti i tributi altrimenti niente Dure e quindi niente gare d'appalto. Ci sono le compensazioni? Certo, ma il governo è in difetto da mesi sulle compensazioni di quest'anno. Già, perché le regole assurde invece di semplificare le cose a chi ne avrebbe diritto impongono l'approvazione dei decreti compensativi. Follia! Mi domando con quale faccia dal Mef si permettano di fare la morale su evasione fiscale e denaro in contante: il fisco in Italia è la materia dove vige il caos totale! La gente è con l'acqua alla gola in tutti i sensi. E nei palazzi di istituzioni ormai distanti anni luce dai cittadini si pensa a una trappola infernale che restringe gli spazi di autonomia politica ed economica dei governi. Nel giro di pochi giorni - dopo che stava partendo un dibattito sull'effettiva pericolosità dell'ex fondo salva Stati, cioè di quel fondo attivato criminalmente per salvare la Grecia - abbiamo assistito alle ingannevoli e mendaci interviste del pessimo commissario europeo Moscovici, del ministro delle finanze tedesco Scholz, dell'inutile commissario Gentiloni, del nostro ministro Gualtieri e del miracolato direttore generale di Bankitalia Panetta, tutti a difesa del miracoloso Mes. Una tempesta in un bicchier d'acqua, hanno dichiarato. Che squallore. Che un ministro delle finanze tedesco difenda un accordo ispirato dalla Germania si può capire (la Uè è roba loro). Che lo difendano anche le istituzioni italiane no. A meno che non si tratti di istituzioni che si siano infiltrate nel tunnel della sudditanza... culturale. Il Mes è talmente ispirato da logiche finanziarie spregiudicate che - per farvi capire - i membri sono coperti dalla immunità totale. Una follia! In sintesi, i nostri ponti cadono, i nostri cittadini si devono accontentare delle briciole, gli imprenditori debbono pietire dallo Stato ciò che spetta loro, e il governo vende la sovranità all'ennesima diavoleria europea. È proprio vero che il più grande inganno del diavolo è far credere che non esista. -tit_org- Cadono i ponti, imprese in crisi e il governo vende esanima all' UE

Allarme anche nel Lazio MALTEMPO NEL LAZIO

Vento e mareggiate Toma la paura sul Litorale = Torna la paura sul litorale

Disagi a Roma. A Ostia spazzata via la statua di Nettuno. Idroscalo sotto osservazione Mareggiate ad Anzio, Ardea e Fiumicino. Vento forte e alberi caduti ai Castelli romani

[Francesca Mariani]

Allarme anche nel Lazio Vento e mareggiate Toma la paura sul Litorale Mariani a pagina 8 MALTEMPO NEL LAZIO Torna la paura sul litorale Disagi a Roma. A Ostia spazzata via la statua di Nettuno. Idroscalo sotto osservazioni Mareggiate ad Anzio, Ardea e Fiumicino. Vento forte e alberi caduti ai Castelli romani FRANCESCA MARIANI Torna la paura sul litorale romano battuto, ieri notte, da intense precipitazioni e forti mareggiate che non hanno concesso tregua agli abitanti e ai gestori degli stabilimenti che stavano cercando, nonostante la breve tregua dell'altro ieri, di "raccolgere i cocci" e tornare alla normalità. Circa trecento gli interventi dei vigili del fuoco in tutta la provincia, concentrati, per la maggior parte, sulla striscia tirrenica, in particolare ad Ardea, Pomezia, Anzio, Nettuno e Fiumicino, cittadina che nei giorni scorsi aveva chiesto lo stato di calamità. Gli interventi hanno riguardato nel 70 % dei casi alberi caduti, rami pericolanti, tegole, pali pubblici e infiltrazioni d'acqua. Disagi, seppur contenuti visto il ridotto traffico domenicale, anche nella Capitale, dove si sono allagate alcune zone. Un centinaio gli interventi della Polizia locale di Roma Capitale, costretta ad interdire al transito Ponte Nenni, in pieno centro storico, in direzione di lungotevere Arnaldo da Brescia. Vigili urbani in azione anche in via della Magliana, zona Marconi, in via Portuense all'altezza di via Isacco Newton e in via Tuscolana all'altezza di piazza Cinecittà. Più critica la situazione nel municipio di Ostia, dove perfino la statua del Nettuno è stata spazzata via da una mareggiata. Le maggiori criticità si sono però registrate nella zona dell'Idroscalo, dove vivono 500 famiglie costantemente in stato di emergenza ad ogni allerta meteo e che da anni, ormai, chiedono risposte concrete. Sul posto sono giunte diverse pattuglie, unitamente a personale della Protezione civile, per un monitoraggio costante della situazione a causa di un vasto allagamento. Sospeso anche il servizio bus Atac da e per l'Idroscalo. Nelle cittadine di Anzio e Nettuno, a causa della via lenta pioggia, sono state allagate anche alcune abitazioni. Particolarmente colpita la zona di via Lago di Lucrino a Nettuno. Nel quartiere Sandalo l'acqua ha invaso i binari della stazione; problemi anche ad Anzio in via della Cannuccia, via Casal di Brocco e villa Claudia. A Fiumicino sono state sgomberate sei persone nella zona abitata del Passo della Sentinella, alla foce del Tevere. Problemi anche in viale di Focene, via degli Ormeggi, in via dei Dentali, sulla spiaggia di Mare Nostrum e in via di Torre Clementina. E il maltempo non ha risparmiato neanche i Castelli Romani con piogge e raffiche di vento di particolare intensità. A Rocca di Papa, già sabato pomeriggio, sono caduti due alberi su via Frascati colpendo un veicolo in transito senza causare conseguenze al guidatore. Pompieri a lavoro su corso della Costituente per evitare la caduta di tegole dal tetto della scuola Montanari. Caduta di alberi a Monte Compatti su via Ciuffa, al confine con Rocca Priora. Modifiche e rallentamenti alla circolazione ferroviaria si sono registrate sulla linea Roma - Nettuno (FL8), tra le stazioni di Campo di Carne e Nettuno. È RIPRODUZIONEh: R]S!iRVATA Allagamenti nella Capitale Caos nei quartieri Portuensi Magliana e viale Marcon, Interventi sulla Tuscolana (bei *e reità della itnt] i ÍáÎãê äÎ â la forse mareggiati! 'ha spazzata via. Sull'acqua aadie Rumicio -tit_org- Vento e mareggiate Toma la paura sul Litorale - Torna la paura sul litorale

ITALIA SOTTACQUA

Crolla un altro viadotto autostradale = Crolla un viadotto sull'A6*[Mario Laghi]*

Crolla un altro viadotto autostradale Il maltempo non concede tregua. Ieri è stata una (pomata infernale, con sfollati, strade interrotte e anche una vittima. Ma ad essere flagellate in modo particolare sono state Liguria e Piemonte: nell'Alessandrino una donna di 52 anni ha perso la vita dopo essere stata travolta dalle acque del Bormida, e nel savonese, dove è crollato un tradotto di un viadotto dell'autostrada dei fiori (A6) a causa di una frana abbattutasi sul manto stradale. Laghi a pagina 9 ITALIA SOTTACQUA Crolla un viadotto sull'A6 È accaduto nel Savonese a causa di una frana. Si scava per cercare possibili vittime Una donna di 52 anni perde la vita nell'Alessandrino travolta nell'auto dai fiume Bormida MARZIO LAGHI Il maltempo non concede tregue alla Penisola. Ieri, da nord a sud, è stata una giornata infernale, con sfollati, strade interrotte e anche una vittima. Ma ad essere flagellate in modo particolare sono state Liguria e Piemonte: nell'Alessandrino una donna di 52 anni ha perso la vita dopo essere stata travolta dalle acque del Bormida, e nel savonese, dove è crollato un tradotto di un viadotto dell'autostrada dei fiori (A6) a causa di una frana abbattutasi sul manto stradale. Al momento non si segnalano feriti ma si stanno effettuando verifiche riguardo a un'auto che sarebbe circolata in zona nel momento del crollo. La frana è stata provocata da un frammento di montagna che si è staccato sotto il santuario di Madonna del Monte, già chiesa di un antico convento domenicano che si trova sul crinale fra i comuni di Savona e di Quiliano. Requisito dalle truppe napoleoniche per la sua posizione strategica, la leggenda vuole che dal suo campanile predicò, sentito da tutte le vallate, San Vincenzo Ferrer. Anche nel Cu néese molte zone sono alluvionate, con persone in pericolo. A preoccupare è pure il Po, con la piena del fiume a Torino e Moncalieri e grandi volumi di acqua nel delta del fiume. A Venezia l'acqua alta ha raggiunto un nuovo picco, fermandosi però a 130 centimetri. La Liguria chiederà lo stato d'emergenza, ha annunciato il governatore Giovanni Toti. In totale in Liguria sono 154 le persone evacuate dalle abitazioni tra Genova e il Savonese. Invece risultano 600 isolati: solo a Savona, per una frana, unica strada di accesso a un gruppo di case in zona collinare, 270 persone non sono raggiungibili. In 24 ore in alcune zone della regione caduto un terzo della pioggia media di un anno. In tre ore, nel Savonese sono caduti 100 millimetri di pioggia, da inizio ottobre quasi un metro e 70 centimetri d'acqua. Per quanto riguarda la vittima di Alessandria, Rosanna Parodi, la sua morte sarebbe una conseguenza del mancato rispetto della chiusura delle strada provinciale 181. Alcuni cittadini, che poi sono riusciti a mettersi in salvo, avrebbero spostato le transenne consentendo il passaggio delle auto. Ma anche nel Meridione il maltempo ha provocato danni. Un treno è rimasto blocca touna galleria per l'allagamento dei binari e molte auto sono state sommerse dall'acqua in Calabria. Il capoluogo è stato allagato, con numerosi automobilisti soccorsi. Stessa sorte in provincia, con la strada provinciale numero 9, che collega l'area delle Serre vibonesi con il Reggino, completamente franata nei pressi di Monasterace. L'acqua e il fango hanno invaso i binari e l'unico modo per trarre in salvo le diciassette persone che si trovavano sul treno regionale è stato portarle in braccio grazie all'intervento di due squadre dei vigili del fuoco. Nel Catanzarese l'area di Lamezia Terme è stata quella più colpita, proprio nel giorno in cui erano in programma le elezioni per il turno di ballottaggio per le comunali. In città strade trasformate in fiumi di acqua, smottamenti e decine di richieste di intervento ai pompieri. Un volo Alitalia proveniente da Fiumicino per il forte Maltempo non è riuscito ad atterrare all'aeroporto di Sant'Eufemia ed è stato dirottato su Napoli. Situazione analoga in provincia di Cosenza, con la strada statale 106 chiusa nel pomeriggio, in entrambe le direzioni, nei pressi di Amendolara a causa di un albero caduto sulla carreggiata. Oggi chiuse le scuole in molti centri a partire dai capoluoghi di provincia come Catanzaro, Vibo Valentia e Crotone. In Campania, per concludere, è straripato il fiume Sarno presso la foce, a Castellammare di Stabia (Napoli). Alcune famiglie sono state allontanate e messe in sicurezza con un intervento dei vigili del fuoco giunti sul posto con un mezzo anfibo e con la squadra di subacquei. La Protezione civile sta operando dalla notte precedente per sorvegliare gli ingressi della strada allagata,

dove l'acqua ha superato all'alba il livello di 60 centimetri, mettendo in difficoltà gli automobilisti. Disagi anche in altre località della regione. A Napoli è stata decisa la chiusura al traffico della parte alta di via Petrarca a causa del pericolo di crollo di alberi e rami. Difficoltà anche nel Casertano, soprattutto lungo la fascia domiziana, dove alcune aziende agricole e zootecniche sono rimaste allagate. E il fiume Sarno, soprattutto nella zona della foce resta "sorvegliato speciale" anche nelle prossime ore. In Liguria Sono 154 le persone fatte evacuare dalle loro case tra Genova e Savona Seggio Calabria Il capoluogo calabrese è stato completamente allagato Molte le vetture sott'acqua Interrotto il viadotto, - è sull'autostrada ' ' ' ' j. ã.. ISBh. Au.: demon, in provincia di Savona, crollato a causa di una frana che si è abbattuta sul manto stradale. Non ci dovrebbero essere vittime e le ricerche continuano -tit_org- Crolla un altro viadotto autostradale - Crolla un viadotto sull'A6

Esonda fiume bormida, una vittima in piemonte

[Redazione]

ESONDA FIUME BORMIDA. UNA VITTIMA IN PIEMONTE di Redazione Maltempo, c'è una vittima. Vigili del fuoco e carabinieri hanno ritrovato poco fa, nel fiume Bormida, il corpo della donna, travolta dalla piena nei pressi di Sezzadio, nell'Alessandrino. La donna si trovava all'interno dell'auto in cui aveva cercato rifugio per fuggire all'acqua. L'individuazione della vettura, a una quindicina di metri da dove la vittima è stata travolta, è stata individuata perché le acque del Bormida si sono leggermente abbassate, permettendo ai soccorritori di scorgere il tetto della vettura. Secondo una prima ricostruzione ancora in corso di accertamento, la donna, che avrebbe lasciato poco distante la sua auto, avrebbe raggiunto a piedi un'altra macchina che si era impantanata a causa dell'acqua. Poi è sopraggiunta la piena del fiume. I due occupanti della vettura sono riusciti a mettersi in salvo, la vittima, invece, si sarebbe aggrappata all'auto. E l'acqua l'ha travolta insieme al veicolo. La situazione, come noto, è grave in tutta la regione. In mattinata è esondato il torrente Belbo in località Bergamasco, al momento senza danni. Il casello autostradale di Alessandria Sud è chiuso per allagamenti. Circa 200 sono le persone sfollate, ripartite tra vari comuni. 160 quelle isolate nei comuni di Cassinelle, Alice Bei Colle e Cassinelle. Molti i disagi alle strade, sia per frane sia per allagamenti. Diverse centinaia le disalimentazioni elettriche, in particolare in Val Lemme, nell'Acquese, nel Nòvese e nell'Ovadese. Non solo: sono isolate le località Olbicella e San Luca nel comune di Molare, per un totale di 60 abitanti, la località Venturina nel Comune di Alice Bei Colle per un totale di 10 famiglie, Borgo Vercellino e località Bonanti per frana (rispettivamente 50 e 10 persone) e Borgata Torielli, nel comune di Acqui Terme (10 persone). E ancora: da quanto si apprende dall'Adnkronos, forti piogge si sono verificate sulla fascia nordoccidentale, sulla pianura torinese e sui settori appenninici ai confini con la Liguria. In provincia di Torino si sono registrati tra i 20 e i 30 centimetri di neve sopra quota 1.600 metri. -tit_org-

MALTEMPO IN TUTTA ITALIA CROLLA UN PONTE SULL`A6 = Maltempo , crolla un ponte sull`autostrada a6

[Redazione]

MALTEMPO IN TUTTA ITALIA CROLLA UN PONTE SULL'A6 di Redazione Il maltempo non da tregua: il paese in ginocchio cede alla furia di pioggia insistente e vento forte. E tra dispersi e danni, si è verificata l'ennesimo crollo. Stavolta a cedere è una porzione di viadotto sull'autostrada A6 TorinoSavona, nel tratto savonese in direzione nord.

MALTEMPO. CROLLA UN PONTE SULL'AUTOSTRADA A6 di Redazione Il maltempo non da tregua: il paese in ginocchio cede alla furia di pioggia insistente e vento forte. E tra dispersi e danni, si è verificata l'ennesimo crollo. Stavolta a cedere è una porzione di viadotto sull'autostrada A6 TorinoSavona, nel tratto savonese in direzione nord, all'altezza del chilometro 122 nella zona di Altare. Ha ceduto una porzione di circa 30 metri del viadotto della autostrada A6 Torino Savona a circa 1,5 chilometri da Savona, all'altezza dell'abitato di Madonna del Monte - comunica la Regione Liguria -. Al momento non si può confermare né smentire se ci fossero auto in transito al momento del crollo. Dai primi rilievi potrebbe essere stata una frana ad aver causato il crollo. Le cause sono in via di verifica. Sul posto i soccorritori e un elicottero (come si evince anche dai video postati in basso su Youtube). A quanto si apprende dalla Adnkronos, il tratto di A6 dove si è verificato il crollo risulta di competenza Autostrada dei Fiori, gruppo Gavio. Per perlustrare la zona è partito da Genova un elicottero del servizio 118. In base a una prima analisi, ancora tutta da confermare, potrebbe esserci una connessione tra l'accaduto e una frana che si era riversata parzialmente sul viadotto. Il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti e l'assessore Giampedrone sono già in Prefettura a Savona per seguire gli sviluppi degli accertamenti. In questo momento non risulterebbero feriti o auto coinvolte, stando alle informazioni dei soccorritori. Purtroppo al momento non posso né smentire né confermare la presenza di persone o auto coinvolte, ha scritto infatti il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti su Facebook. In questa ennesima tragedia che colpisce la nostra regione, alla prima vista non ci sono auto in superficie. Ma la frana che ha travolto i pilastri è molto profonda e non si può assolutamente escludere che qualche auto non sia stata trascinata dal fango che ha travolto il viadotto. Dunque, a quanto risulta al momento sulle cause del disastro, una carreggiata del viadotto sull'autostrada A6, a circa 1 chilometro e mezzo da Savona, è crollata, pare travolta da un imponente frana staccatasi dal monte che fiancheggia il viadotto. Una carreggiata è caduta, l'altra è piedi, ma il tratto è stato chiuso in entrambe le direzioni di marcia per le dovute verifiche statiche. Infatti, come hanno ferito i soccorritori giunti sul posto, il terreno lì sotto è in una situazione molto complessa e non è detto non si possa muovere ancora. - tit_org- MALTEMPO IN TUTTA ITALIA CROLLA UN PONTE SULL A6 - Maltempo, crolla un ponte sull autostrada a6

Maltempo, Di Maio: "Città del Sud trattate da serie C"

[Redazione]

Pubblicato il: 24/11/2019 11:37 "Le nostre città del Sud, le nostre regioni, rischiano sempre di essere trattate da serie B, però questa volta siamo arrivati alla serie C, perché negli stessi giorni in cui si aiutava Venezia bisognava ricordarsi della Sicilia che 15 giorni prima aveva lanciato l'emergenza maltempo". Lo ha detto il ministro degli Esteri e capo politico del M5S Luigi Di Maio intervenendo al Comune di Licata (Agrigento), che ha subito ingenti danni per il maltempo. "Qualcuno dirà che siamo venuti qui solo per fare annunci. Ma non è così - ha spiegato - perché la presenza dello Stato suggella una collaborazione. Oggi mettiamo la firma istituzionale su una collaborazione. La presenza responsabilizza molto di più le istituzioni di un semplice comunicato stampa". "Ieri ho chiesto scusa ad alcuni sindaci che ho incontrato - ha detto ancora - perché dovevamo muoverci con la stessa velocità con cui ci siamo mossi per Venezia. Perché non esiste una Italia di serie A e una di serie B. Però siamo contenti di esser riusciti a stanziare i primi 10 milioni per la Sicilia, e non sono i soli". [INS::INS] Secondo il leader del M5S, "è difficile pensare che possiamo andare avanti così, immaginando di intervenire sempre e solo per emergenza". "Ormai i cambiamenti climatici sono sotto gli occhi di tutti e chi ha qualche anno più di me sa benissimo che alcuni eventi atmosferici si verificavano prima magari ogni 15 anni, - dice Di Maio - questa è la stagione in cui lo Stato stanziava centinaia di milioni di euro per cercare di riparare i danni. Ma con queste centinaia di milioni di euro se anticipiamo i tempi dobbiamo occuparci della messa in sicurezza del territorio e delle coste, rispetto agli impianti idraulici". Quindi, riferendosi ai numerosi agricoltori che hanno subito ingenti danni per il maltempo, ha spiegato che "dobbiamo dare respiro alle aziende colpite". Di Maio: "Per aiutare la Sicilia ce la metteremo tutta" RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Crollo A6, Casellati: "Foto Italia in pericolo permanente"

[Redazione]

Pubblicato il: 24/11/2019 17:55 "Il crollo del viadotto lungo la Savona-Torino è l'ennesima, drammatica fotografia di un'Italia che, sotto il profilo idrogeologico, vive una fase di pericolo permanente ed è sbagliato e fuorviante parlare di emergenza-maltempo ogni qualvolta si verificano avvenimenti di questo genere". Lo ha detto il Presidente del Senato Elisabetta Casellati in merito al crollo, causato da una frana dovuta alle forti piogge, di un tratto di viadotto di una trentina di metri lungo l'autostrada A6 Torino-Savona. "Urgono misure strutturali e non più provvedimenti-tampone: mi riferisco a una mappatura strategica delle aree ed delle infrastrutture a rischio e un piano per la messa in sicurezza dei territori. Non si può più sprecare un solo giorno". La Presidente Casellati ha aggiunto: "I dati ci dicono che il 91% dei quasi 8 mila comuni italiani è a rischio frane e alluvioni, una situazione da 'codice rosso' rispetto alla quale il varo di una seria politica di prevenzione non è più differibile. Bisogna agire e in fretta". [INS::INS] "In questo momento il mio pensiero va a tutti coloro che in ogni parte d'Italia, da Nord a Sud, vivono drammi e disagi a causa degli effetti devastanti delle intemperie climatiche e ai quali il Paese deve necessariamente dare risposte veloci, concrete, risolutive" ha concluso. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Maltempo, c'è una vittima

[Redazione]

Pubblicato il: 24/11/2019 18:15E' stato ritrovato poco fa nel fiume Bormida da vigili del fuoco e carabinieri il corpo della donna, travolta dalla piena del fiume Bormida, nei pressi di Sezzadio, nell'alessandrino. La donna si trovava all'interno dell'auto in cui aveva cercato rifugio per fuggire all'acqua. L'individuazione della vettura, a una quindicina di metri da dove è stata travolta, è stata individuata perché le acque del Bormida si sono leggermente abbassate, permettendo ai soccorritori di scorgere il tetto della vettura. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Maltempo, fiume Sarno invade strade nel napoletano

[Redazione]

Pubblicato il: 24/11/2019 16:17Le acque del fiume Sarno hanno invaso la carreggiata in via Ripuaria, al confine tra Pompei e Castellammare di Stabia nel napoletano, non lontano dalla foce del fiume. L'erosione è avvenuta a causa delle forti piogge che da diversi giorni cadono insistentemente su tutta la zona. Sul posto sono presenti i Vigili del fuoco. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Maltempo, Di Maio: "Per aiutare Sicilia ce la metteremo tutta"

[Redazione]

Pubblicato il: 24/11/2019 11:02" L'Italia intera è stata ed è tuttora sotto i colpi del maltempo. Qualcuno sembra averlo dimenticato, non noi. Io e tutto il Movimento 5 Stelle siamo al servizio del Paese, da nord a sud, per aiutare tutti quei cittadini che in questo momento hanno subito gravi perdite o danni causati da condizioni climatiche ormai fuori controllo". Lo scrive Luigi Di Maio su Facebook, accompagnato da un filmato con immagini di ieri della sua visita in Sicilia nel quale il leader M5S, in un incontro pubblico avvenuto in serata, afferma: "Voi, come siciliani, siete stati colpiti da eventi di diverso tipo. Il 25 ottobre, addirittura, in alcune aree di questa regione vi sono stati dei morti per il maltempo. Io sono d'accordo sul fatto che dobbiamo aiutare tutti i territori italiani, i veneziani hanno tutta la nostra solidarietà ma bisognava aiutare, quando l'ha chiesto all'inizio di novembre, anche la Sicilia, e non è stato fatto in tempo". "Ieri in Consiglio dei ministri abbiamo stanziato i soldi che servono per aiutare le zone colpite dal maltempo a potersi risollevare, i primi 10 milioni di euro. Ne stanzieremo altri. Io non posso sopportare quando si parla solo di alcune aree e altre comunità vengono totalmente abbandonate dai media e quindi, a volte, anche dalla politica. Ho chiesto scusa ai sindaci perché non ci sono comuni o regioni di serie A o di serie B. E credo che da questo punto di vista dovremo fare ancora tanto, perché molto spesso non se ne parla neanche quando una tragedia come quella che ha colpito, e hanno tutta la nostra vicinanza, i veneziani in questi giorni colpisce aree come le nostre. Ci vorrà un po' di tempo ma ce la metteremo tutta". [INS::INS][INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Maltempo, crolla porzione dell`A6 nel savonese

[Redazione]

Pubblicato il: 24/11/2019 14:39 Si è verificato un crollo di una porzione di viadotto sull'autostrada A6 Torino-Savona, nel tratto savonese in direzione nord all'altezza del chilometro 122 nella zona di Altare. Sul posto polizia stradale, vigili del fuoco e soccorritori. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Crollo A6, Toti: "Serve piano straordinario sicurezza"

[Redazione]

Pubblicato il: 24/11/2019 19:23"Occorre un piano straordinario di messa in sicurezza del territorio, ripristino delle strade, che prescindano dall'emergenza e garantisca tenuta maggiore delle infrastrutture". Lo ha detto il governatore ligure Giovanni Toti durante il punto stampa di questa sera sul crollo del viadotto sulla A6 a Savona. "L'ondata di maltempo evidenzia anche una fragilità strutturale sul nostro territorio perché le frane sono decine così come tantissimi i danni torali per la mareggiata. Occorre un piano straordinario, non possiamo inseguire tutte le volte danni così estesi che comportano danni a persone ed economici". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Trema il Sannio, due scosse nella notte

[Redazione]

Pubblicato il: 25/11/2019 07:19 Ha tremato la terra nel Sannio questa notte. Due sono state le scosse di terremoto che si sono susseguite a distanza di venti minuti l'una dall'altra: la prima alle 00.24, di magnitudo 2.2; la seconda, quella maggiormente avvertita dalla popolazione, alle 00.42 con un'intensità di 2.9 sulla scala Richter. Entrambe hanno avuto come epicentro il comune di Ceppaloni, a nove chilometri da Benevento. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Maltempo, crollati 30 metri viadotto su autostrada Torino-Savona

[Redazione]

Roma, 24 nov. (askanews) Il maltempo che sta flagellando da ieri tutto il Nord ha causato il crollo di un tratto di viadotto sull'autostrada Torino-Savona. Il cedimento, avvenuto in un tratto nei pressi di Altare in direzione Torino, avrebbe interessato circa 30 metri di viadotto e sarebbe stato causato da una frana. I vigili del fuoco stanno cercando di accertare se sono stati coinvolti uomini o mezzi e fonti dei vigili riferiscono che allo stato non risulta.arteria autostradale è gestita dal Gruppo Gavio.Int11

Maltempo, due escursionisti bloccati dalla neve a oltre 2mila metri in Valle Argentera

[Redazione]

di Redazione blitzPubblicato il 24 Novembre 2019 19:35 | Ultimo aggiornamento: 24 Novembre 2019 19:35[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Maltempo, due escursionisti bloccati dalla neve a oltre 2mila metri in Valle ArgenteraIl soccorso alpino (foto ANSA)TORINO Due escursionisti sono bloccati dalla neve a 2.200 metri, sul bivacco Rattazzo, in Valle Argentera, nel territorio di Sauze di Cesana (Torino).L elevato rischio di valanghe, 4 su una scala di 5, ha impedito al Soccorso Alpino, contattato dagli stessi escursionisti, di intervenire e le ridotte condizioni di visibilità non consentono all elicottero di alzarsi in volo. Per questo motivo si è deciso di aspettare il probabile miglioramento delle condizioni meteo, atteso per la giornata di domani, lunedì 25 novembre. I due escursionisti sono bloccati da questa mattina. Intorno a mezzogiorno il Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese è stato coinvolto nell operazione di soccorso partita dopo la chiamata dei due escursionisti che non riuscivano a tornare a valle a causa della troppa neve caduta nelle ultime 48 ore, presumibilmente dopo aver pernottato nella struttura non gestita. Purtroppo per tutta la giornata le condizioni meteorologiche hanno reso impossibile l intervento soprattutto a causa dell elevato grado di pericolo valanghe (4 su una scala di 5) che renderebbe troppo rischioso raggiungere i due malcapitati in terra. Al contempo le ridotte condizioni di visibilità non consentono di avvicinarsi via aria con elicottero. Maltempo, per lunedì 25 novembre allerta rossa su Emilia RomagnaMaltempo, per lunedì 25 novembre allerta rossa su Emilia RomagnaMaltempo, per lunedì 25 novembre allerta rossa su Emilia RomagnaViolenza sulle donne: "Mi ha dato solo una coltellatina... Ma lui mi ama". Il racconto dei medici che assistono le vittimeViolenza sulle donne: "Mi ha dato solo una coltellatina... Ma lui mi ama". Il racconto dei medici che assistono le vittimeViolenza sulle donne. Mi ha dato solo una coltellatina Ma lui mi ama. Il racconto dei medici che assistono le vittime[INS::INS]Tra gli enti coinvolti (Soccorso Alpino civile, Soccorso Alpino della Guardia di Finanza e Vigili del Fuoco) si è deciso di aspettare il probabile miglioramento delle condizioni meteo atteso per la giornata di domani. Nel pomeriggio i due escursionisti si sono spostati dal bivacco per raggiungere un punto con rete telefonica e hanno effettuato una seconda chiamata in cui è stato spiegato loro di aspettare nel bivacco fino a domani. Fonte: ANSA.[INS::INS]

A21, voragine si apre tra Asti e Villanova: auto la evita per un soffio

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 25 Novembre 2019 8:05 | Ultimo aggiornamento: 25 Novembre 2019 8:08[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]La voragine sull A21 tra Asti e Villanova (foto ANSA)TORINO Dopo il crollo di un tratto di viadotto sull A6 nei pressi di Savona, problemi anche sull autostrada A21 Torino-Piacenza a causa del maltempo. Una voragine di una decina di metri si è aperta ieri sera, 24 novembre, tra Asti e Villanova. Un'auto in transito in quel momento è riuscita ad evitarla per un soffio. La corsia emergenza e quella di destra non ci sono più, di quella a sinistra, invece, rimane solo un piccolo pezzo. Il terreno, secondo una prima ricostruzione, è sprofondato a causa della pioggia incessante che da giorni si sta abbattendo su tutto il Piemonte. Maltempo, a Piacenza la piena del Po prevista nelle prossime 48 oreMaltempo, a Piacenza la piena del Po prevista nelle prossime 48 oreMaltempo, a Piacenza la piena del Po prevista nelle prossime 48 oreCeciliano, incidente sulla regionale 71: due morti, due feriti graviCeciliano, incidente sulla regionale 71: due morti, due feriti graviCeciliano, incidente sulla regionale 71: due morti, due feriti gravi[INS::INS]Fonte: ANSA.[INS::INS]

Maltempo: a Gressoney 500 persone isolate per rischio valanghe, in Val d'Ossola due famiglie sgomberate

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 24 Novembre 2019 10:41 | Ultimo aggiornamento: 24 Novembre 2019 10:41 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Maltempo: a Gressoney 500 persone isolate per rischio valanghe, in Val d'Ossola due famiglie sgomberate (Foto Ansa) AOSTA Circa 500 persone sono rimaste isolate a Gressoney La Trinité, in Valle Aosta, dopo la chiusura delle strade regionali 43 e 44 a causa del rischio di caduta valanghe. Il provvedimento è stato adottato questa mattina, domenica 24 novembre. Il traffico è stato interrotto subito dopo l'abitato di Gressoney-Saint-Jean. In paese è caduto circa un metro di neve che è già assestata spiega il sindaco di La Trinité, Luigi Chiavenuto e sono scese anche numerose valanghe, alcune fino alle case ma senza provocare danni. Le valanghe che incombono sulla strada invece non sono scese e quindi, in via precauzionale, è stata disposta la chiusura. Maltempo: sfollati in Liguria, chiusi due tratti della A10. A Torino arriva la piena del Po Maltempo: sfollati in Liguria, chiusi due tratti della A10. A Torino arriva la piena del Po Maltempo: sfollati in Liguria, chiusi due tratti della A10. Una donna dispersa in Piemonte Monsano (Ancona), Dennis Piangerelli travolto e ucciso da un'auto Monsano (Ancona), Dennis Piangerelli travolto e ucciso da un'auto Monsano (Ancona), torna a piedi dalla discoteca sulla Provinciale: travolto e ucciso da un'auto [INS::INS] Non appena ci sarà una schiarita i tecnici della commissione valanghe controlleranno i versanti e si deciderà l'eventuale riapertura della strada. In Val d'Ossola (Verbania-Cusio-Ossola), a Valpianadi Villadossola, una frana è caduta nella notte, sfiorando alcune case: due famiglie sono state evacuate. In Ossola restano interrotte per pericolo valanghe la statale 659 della valle Formazza e la provinciale poco prima di Macugnaga. Chiuse anche le altre due provinciali alta montagna: quella che da Baceno sale a Goglio, e la Antrona-Cheggio. Nel Cusio è interrotta la strada che sale in alta Valle Strona. Il Lago Maggiore è appena sotto il livello di piena. Gli oltre 100 millimetri di pioggia di sabato hanno gonfiato i fiumi che hanno fatto crescere il livello del lago. Notevole afflusso d'acqua che alle 9 di stamattina era di 1991, 4 metri cubi al secondo, mentre il deflusso è di 945,3 metri cubi al secondo all'adiga della Miorina (Sesto Calende), dove l'acqua entra nel fiume Ticino. (Fonte: Ansa) [INS::INS]

Terremoto Benevento, scossa di magnitudo 2,7. Epicentro a Ceppaloni

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 25 Novembre 2019 8:27 | Ultimo aggiornamento: 25 Novembre 2019 8:27 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Un sismografo, Ansa Un sismografo (fotoarchivio Ansa) ROMA Una scossa di terremoto di magnitudo 2,7 è avvenuta questa mattina, alle 7,54, in provincia di Benevento. epicentro è stato localizzato tra Ceppaloni e San Leucio del Sannio. La scossa non ha causato danni a persone o cose. Almeno queste sono le prime informazioni. Ma nelle ultime ore sono almeno tre le scosse che si sono verificate nella stessa area. A21, voragine si apre tra Asti e Villanova: auto la evita per un soffio A21, voragine si apre tra Asti e Villanova: auto la evita per un soffio A21, voragine si apre tra Asti e Villanova: auto la evita per un soffio Maltempo, a Piacenza la piena del Po prevista nelle prossime 48 ore Maltempo, a Piacenza la piena del Po prevista nelle prossime 48 ore Maltempo, a Piacenza la piena del Po prevista nelle prossime 48 ore [INS::INS] Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata nella notte, poco prima dell'alba. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma, avvenuto alle 00.42, ha avuto epicentro a circa 10 km di profondità ed epicentro, come per la scossa di questa mattina, tra Ceppaloni e San Leucio del Sannio. Un'altra scossa, di magnitudo 2,2, era avvenuta, nella stessa zona, circa ventiminuti prima, intorno a mezzanotte e venti. Fonte: Ansa. [INS::INS]

A6, crollo viadotto vicino Savona. Testimone: "Abbiamo pensato subito ad un nuovo ponte Morandi"

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 25 Novembre 2019 8:37 | Ultimo aggiornamento: 25 Novembre 2019 8:37 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] A6, crollo viadotto vicino Savona. Testimone: "Abbiamo pensato subito ad un nuovo ponte Morandi" Daniele Cassol si sbraccia pochi metri prima della voragine sull A6 (foto da IVG) SAVONA Sono un miracolato. Parla così Daniele Cassol, un automobilista che si trovava sull'autostrada A6 dove una frana ha inghiottito una trentina di metri del viadotto tra Savona e Altare. Abbiamo sentito un botto, abbiamo visto il ponte dell'autostrada che non era più. Ovviamente abbiamo pensato subito ad un nuovo ponte Morandi. Ero in fase di sorpasso raccontavo all'ANSA ho visto una persona che si bracciava e ho pensato avesse qualche malore. Poi mi sono voltato e ho visto tutto nero, il viadotto non era più. L'uomo è sceso dall'auto e si è messo a bracciare per evitare la tragedia. Fermatevi, è venuto giù tutto, le sue urla verso le auto e i pullman che arrivavano a tutta velocità. Un sismografo, Ansa Un sismografo, Ansa Terremoto Benevento, scossa di magnitudo 2,7. Epicentro a Ceppaloni A21, voragine si apre tra Asti e Villanova: auto la evita per un soffio A21, voragine si apre tra Asti e Villanova: auto la evita per un soffio A21, voragine si apre tra Asti e Villanova: auto la evita per un soffio [INS::INS] Ancora non so come ho fatto a fermarmi, sono salvo per miracolo ha aggiunto a IVG.it -. Ho ancora impresse le immagini del ponte Morandi, ho pensato il peggio, se non fossi riuscito a fermarmi prima. Un conto è vedere queste cose in tv una cosa è viverle ha aggiunto Cassol. Le immagini di Daniele Cassol che tenta di bloccare le auto hanno fatto il giro del web: Sarebbe potuto andare molto peggio, considerando che prima del baratro, a circa 100 metri, era una curva e la possibilità che arrivasse qualcuno a forte velocità era concreta. Fonte: ANSA IVG. [INS::INS]

Maltempo, per lunedì 25 novembre allerta rossa su Emilia Romagna

[Redazione]

di Redazione blitzPubblicato il 24 Novembre 2019 18:23 | Ultimo aggiornamento: 24 Novembre 2019 18:23 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Una giornata di maltempo (foto ANSA) ROMA Il graduale spostamento verso est del minimo depressionario già attivo sulla nostra penisola, determina la persistenza di condizioni di spiccata instabilità sull'Abruzzo e sulle regioni meridionali, con precipitazioni localmente intense e venti forti in particolare sulla Sicilia. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quelli diffusi nei giorni precedenti. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).
Violenza sulle donne: "Mi ha dato solo una coltellatina... Ma lui mi ama". Il racconto dei medici che assistono le vittime
Violenza sulle donne: "Mi ha dato solo una coltellatina... Ma lui mi ama". Il racconto dei medici che assistono le vittime
Violenza sulle donne. Mi ha dato solo una coltellatina Ma lui mi ama. Il racconto dei medici che assistono le vittime
Maltempo: sfollati in Liguria, chiusi due tratti della A10. A Torino arriva la piena del Po
Maltempo: sfollati in Liguria, chiusi due tratti della A10. A Torino arriva la piena del Po
Maltempo: sfollati in Liguria, donna morta nel Bormida. Il Po supera la soglia di guardia, esonda il Lago di Como [INS::INS] L'avviso prevede dal mattino di domani, lunedì 25 novembre, il persistere di precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, su Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, specie sui settori settentrionali di quest'ultima. Le precipitazioni saranno accompagnate da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Attesi inoltre venti da forti a burrasca dai quadranti occidentali sulla Sicilia, con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 25 novembre, allerta rossa sulla pianura e bassa collina emiliana occidentale in Emilia-Romagna. Valutata inoltre allerta arancione in Abruzzo e Calabria, su gran parte di Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna e Marche, su settori di Lombardia e Puglia. Allerta gialla inoltre in Valle Aosta, Trentino Alto Adige, Campania, Molise, Basilicata, su alcuni settori di Lombardia, Emilia-Romagna, Umbria, Sicilia, Sardegna e sui restanti territori di Piemonte, Veneto, Marche e Puglia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Fonte: AGI. [INS::INS]

Maltempo, a Piacenza la piena del Po prevista nelle prossime 48 ore

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 24 Novembre 2019 20:59 | Ultimo aggiornamento: 24 Novembre 2019 20:59 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]

Il Po in piena (foto ANSA) PIACENZA I livelli del fiume Po sono ancora in crescita nella zona piemontese e si prevede, nell'arco delle prossime 24-48 ore, un incremento dei livelli nel tratto lombardo-emiliano del Po, con il superamento della soglia 3 di criticità alla sezione di Piacenza. La piena, nel tratto piacentino, è prevista tra la serata di domani, lunedì 25 novembre, e la prima mattinata di martedì 26. Lo ha riferito il dirigente dell'AIPO che oggi ha preso parte alla riunione del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), coordinato dal Prefetto di Piacenza, Maurizio Falco, coadiuvato dal viceprefetto vicario, Leonardo Bianco, e dal capo di Gabinetto, Patrizia Savarese, cui erano presenti i rappresentanti delle forze di polizia, del Comando provinciale dei vigili del fuoco, dei Comuni di Piacenza, Castel San Giovanni, Calendasco, Rottofreno, Sarmato, il comandante della Polizia locale dell'Unione Bassa Val Arda in rappresentanza dei Comuni di Villanova, Castelvetro, Monticelli e Caorso, dell'Agenzia regionale per la protezione civile, del Consorzio di bonifica, di Enel green power, della CRI, del 118, dell'AIPO e del II Reggimento Genio Pontieri. (AGI)

Ceciliano, incidente sulla regionale 71: due morti, due feriti gravi
Ceciliano, incidente sulla regionale 71: due morti, due feriti gravi
Maltempo, due escursionisti bloccati dalla neve a oltre 2 mila metri in Valle Argentera
Maltempo, due escursionisti bloccati dalla neve a oltre 2 mila metri in Valle Argentera

[INS::INS] Inoltre, è stato evidenziato che è attiva azione di monitoraggio e verifica delle opere idrauliche da parte di AIPO, in collaborazione e coordinamento con tutti gli Enti facenti parte del sistema di protezione civile. In particolare AIPO ha chiesto ai sindaci e al volontariato di garantire il monitoraggio a piedi lungo le arginature in battuta del Po, salvo le zone che saranno gestite direttamente da proprio personale ovvero, nelle aree di cantiere, con il personale delle imprese appaltatrici e ha ritenuto che, al momento, non sussiste la necessità di mettere le paratie a chiusura dei varchi in corrispondenza della città di Piacenza. L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile oggi ha diramato allerta meteo che con decorrenza dalla mezzanotte di oggi riporta il codice colore rosso per criticità idraulica per la zona di allerta nonché il codice colore giallo per la criticità idrogeologica ed idraulica sulla zona G. Al momento, in particolare, è stato diramato anche avviso di superamento della soglia 2 del fiume Po. I sindaci e i rappresentanti degli Enti locali intervenuti alla riunione hanno a loro volta segnalato di aver posto le proprie strutture in preallarme e di aver adottato le cautele necessarie, informando la popolazione della criticità idraulica in essere, oltre ad aver attivato i COC. Enel, quale gestore della diga Isola Serafini in Comune di Monticelli Omgina, ha comunicato che è prevista un deflusso massimo di 9000 metri cubi al secondo che non rappresenta alcun problema per la diga. Tutti gli intervenuti sono stati comunque sensibilizzati a comunicare alla Prefettura ogni evento di rilievo che dovesse verificarsi e a tenere costantemente informata la popolazione sull'evento. È stato altresì suggerito ai sindaci di valutare l'adozione, ove non già adottate, di ordinanze che vietano l'accesso alle aree prospicienti il fiume e alle golene per evitare possibili problemi all'incolumità delle persone, preparandosi sulla base dei piani comunali di protezione civile, anche all'eventuale evacuazione di persone presenti in golena. Fonte: AGI. [INS::INS]

Pavia, esonda il Ticino nella zona del Borgo Basso

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 25 Novembre 2019 9:01 | Ultimo aggiornamento: 25 Novembre 2019 09:03[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Un fiume in piena (foto archivio ANSA)PAVIA E sempre più critica la situazione dei fiumi in provincia di Pavia inseguito all'ondata di maltempo dei giorni scorsi. Durante la scorsa notte il Ticino è esondato nel rione del Borgo Basso, a Pavia: acqua è salita per alcuni centimetri in via Milazzo, la strada che si affaccia sul fiume. Questa mattina, 25 novembre, gli operatori della Protezione Civile e gli addetti del Comune hanno aiutato i residenti della zona a uscire di casa. In piazzale Ghinaglia è attivo un presidio con la presenza di vigili del fuoco, protezione civile e 118. A25, incidente tra Capriate e Dalmine: muore un 25enne, due i feriti A25, incidente tra Capriate e Dalmine: muore un 25enne, due i feriti A4, incidente tra Capriate e Dalmine: muore un 25enne, due i feriti Alitalia, Ansa Alitalia, Ansa Sciopero Alitalia, 137 voli cancellati: ecco elenco completo [INS::INS] Al Ponte della Becca il Po continua a salire: questa mattina alle 8 ha raggiunto i 5,85 metri sopra lo zero. La soglia di allarme rosso, a più 5,50, è stata raggiunta nel corso della notte. Il Po è già esondato in parte delle aree golenali. Le maggiori preoccupazioni sono vissute dagli abitanti della frazione Vaccarizza del comune di Linarolo (Pavia), la più vicina al fiume. Da questa mattina per fortuna non piove più: ora si aspetta il passaggio di una nuova ondata di piena, nella speranza che nelle ore successive il livello dei fiumi possa cominciare a scendere. Fonte: ANSA. [INS::INS]

Savona, frana travolge e fa crollare tratto del viadotto dell`A6 per Torino

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 24 Novembre 2019 15:01 | Ultimo aggiornamento: 24 Novembre 201915:09[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Savona, frana travolge e fa crollare tratto del viadotto autostrada A6 perTorinoIl tratto di viadotto crollato sull A6 (foto da Twitter)SAVONA Un tratto di viadotto lungo la Torino-Savona è crollato a causa di una frana. Si tratta di una trentina di metri circa di autostrada, dopoinnestocon la A10, a circa un chilometro e mezzo da Savona verso Altare. Per le forti piogge ha ceduto un tratto di montagna, che si è portata via una trentina di metri del viadotto.Ci sono mezzi fermi prima della voragine e non si ha ancora la certezza dell assenza o meno di vittime o feriti. Sul posto vigili del fuoco. In questi minuti si sta alzando in volo elicottero per verificare dall alto eventuale presenza di auto. Ora siamo in Prefettura a Savona al CCS, Centro Coordinamento Soccorsi e stiamo facendo il punto con il prefetto e le forze dell ordine ha spiegato il governatore ligure Giovanni Toti Speriamo che non ci siano mezzi coinvolti. Ce lo auguriamo con tutto il cuore. Atena Lucana (Salerno), incidente in A2: morta una donna, sei feritiAtena Lucana (Salerno), incidente in A2: morta una donna, sei feritiAtena Lucana (Salerno), incidente in A2: morta una donna, sei feritiMaltempo: a Gressoney 500 persone isolate per rischio valanghe, in Val d'Ossola due famiglie sgomberateMaltempo: a Gressoney 500 persone isolate per rischio valanghe, in Val d'Ossola due famiglie sgomberateMaltempo, in Val Aosta mille persone isolate per valanghe[INS::INS]Il tratto di autostrada crollato appartiene alla cosiddetta Autostrada dei Fiori, gestita dal Gruppo Gavio. autostrada A6 è interrotta tra Savona e Altare, in direzione Torino. A scopo precauzionale, secondo quanto si apprende, il traffico sta per essere interrotto anche nel tratto opposto, in direzione Savona. Fonte: ANSA AGI.[INS::INS]

Maltempo, donna muore nell'auto travolta dall'alluvione. Stava andando a lavorare - Il Mattino.it

[Redazione]

Aveva 52 ani la donna travolta e uccisa dall'alluvione nell'Alessandrino. Era nostra dipendente da 11 anni, una persona preziosa, perbene, solare. Ci mancherà molto, è...--PARTIAL--

Maltempo, tragedia sfiorata nel Napoletano: crolla un albero e distrugge cancelli e condotte del gas di una casa - Il Mattino.it

[Redazione]

Tragedia sfiorata nella zona collinare di Marano, all'altezza di via Cinque Cercole, dove un albero di grandi dimensioni si è schiantato sui cancelli e le ringhiere di un'abitazione,...--PARTIAL--

Maltempo, la strana acqua alta: se a Napoli piove si allaga Casandrino - Il Mattino.it

[Redazione]

E' mai possibile che la nostra città si allaghi anche quando non piove? Da oltre 30 anni subiamo danni ingenti alle attività commerciali, alle abitazioni: adesso basta...--PARTIAL--

Napoli, il terremoto 40 anni dopo: A Forcella case ancora inagibili - Il Mattino.it

Prigionieri dei ponteggi da 39 anni. Intrappolati da tubi innocenti che sovrastano le abitazioni di vico Tarallari e vico Croce Sant'Agostino alla Zecca e da cui non ci sono vie di fuga in caso...

[Redazione]

Prigionieri dei ponteggi da 39 anni. Intrappolati da tubi innocenti che sovrastano le abitazioni di vico Tarallari e vico Croce Sant'Agostino alla Zecca e da cui non ci sono vie di fuga in caso...--PARTIAL--

Maltempo in Campania,straripa il fiume Sarno:sos a Castellammare - Il Mattino.it

[Redazione]

A causa delle insistenti piogge, il fiume Sarno è straripato in via Ripuaria, a qualche centinaio di metri dalla foce. Dall'alba, per le famiglie che abitano nella zona, alla periferia di...--PARTIAL--

Maltempo in Campania, allerta meteo prolungata fino alle 14 di lunedì - Il Mattino.it

[Redazione]

È in vigore sulla Campania fino alla mezzanotte una allerta meteo per piogge e temporali di colore arancione sulle zone 1 (Piana Campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana), 3 (Penisola...--PARTIAL--

Maltempo a Napoli, voragine e strada chiusa per immissione abusiva in fogna - Il Mattino.it

Ancora uno sprofondamento ai Camaldoli e strada interrotta al transito veicolare. Stavolta il manto stradale ha ceduto in via Mandracchio, dove un allaccio abusivo al condotto fognario ha generato...

[Redazione]

Ancora uno sprofondamento ai Camaldoli e strada interrotta al transito veicolare. Stavolta il manto stradale ha ceduto in via Mandracchio, dove un allaccio abusivo al condotto fognario ha generato...--PARTIAL--

Maltempo a Napoli, chiude via Petrarca:rischio crollo alberi, residenti furiosi - Il Mattino.it

[Redazione]

Napoli. Residenti furiosi a Posillipo dove, dopo il maltempo di stanotte, è stata chiusa via Petrarca. La strada posillipina interdetta al traffico nel tratto compreso tra il civico 35 al 93,...--PARTIAL--

Francia, piogge record e alluvioni in Costa Azzurra. Due morti

I corpi sono stati ritrovati nel dipartimento del Var. Centinaia di case sott'acqua

[Redazione]

Il maltempo sta colpendo durante non solo il nostro Paese, ma anche la vicina Francia sud-orientale. In Costa Azzurra piogge definite di "intensità storica" hanno causato da venerdì violente alluvioni e per il momento si contano due morti e un disperso. La prefettura ha riferito che i due corpi sono stati ritrovati nel dipartimento francese del Var, nella regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra. Una vittima è stata ritrovata a Muy, vicino alla zona dove un'imbarcazione di soccorso si è capovolta sabato notte con tre vigili del fuoco e tre civili a bordo, di cui uno ancora disperso. Il secondo corpo è stato ritrovato nel comune di Cabasse, in un'auto. L'allerta rossa per il rischio di alluvioni era scattata ieri nel pomeriggio. I media francesi parlano di un episodio straordinario, con piogge molto oltre il normale. In alcune zone del Var, spiega Le Figaro, in 24-48 ore è caduto l'equivalente di due o tre mesi di pioggia. A Roquebrune-sur-Argens, il fiume Argens è salito a oltre sette metri, battendo il precedente record del 2011. Condividi Ieri in serata le autorità avevano sottolineato, in vista dell'intensificazione delle piogge, che "le inondazioni continueranno a peggiorare". Ed hanno chiesto alle persone "di rimanere al sicuro nelle loro case, di non prendere i loro veicoli se non in casi di forza maggiore" e "di esercitare un'estrema cautela nei pressi dei corsi d'acqua". Sono oltre 1.600 i vigili del fuoco mobilitati che hanno ricevuto migliaia di chiamate e hanno effettuato centinaia di interventi da venerdì. Anche se l'acqua sta recedendo, centinaia di case risultano allagate, e le autorità hanno avvertito che la situazione è "molto lontano dall'essere tornata alla normalità".

Maltempo, allerta rossa in Liguria e Piemonte. Acqua alta a Venezia Meteo

[Redazione Online]

Un'altra domenica difficile in molte parti d'Italia. Quella appena passata è stata una notte di nubifragi nel Savonese dove è esondato un rio. Interrotta la A10 in due tratti per smottamenti. A Venezia atteso nuovo picco di marea di 130 centimetri. Preoccupazione per la piena del Po prevista a Torino e nel delta del fiume. Allagamenti e frane a Matera e in Calabria. Ore 9.57 La piena del Po ha superato la soglia di guardia. Allagati a Torino i Murazzi e il Borgo Medievale. Sotto osservazione le aree del Meisino e del Fioccardo per possibili allagamenti nelle prossime ore. La Protezione civile del Comune è presente sul posto per controllare e informare la cittadinanza. Ore 9.56 I vigili del fuoco stanno intervenendo a Sezzadio (Alessandria), lungo la strada provinciale 186, dove un'autovettura con tre persone a bordo a causa del maltempo è finita nel fiume Bormida: due persone sono state salvate dai vigili del fuoco mentre la terza è dispersa. Ore 9.52 È stata annullata causa maltempo la maratona di Torino, in programma questa mattina. La decisione del Comune, con apposita ordinanza, intesa con il Comune di Moncalieri, per il persistere delle precipitazioni e lo stato dei corsi d'acqua, peggiorato rispetto alle previsioni delle scorse ore. Ore 9.44 Si è fermato a quota 129 centimetri il picco dell'acqua alta a Venezia, rispetto a una previsione di una marea massima di 135 centimetri per le ore 9.30. Il Centro maree del Comune di Venezia informa che è stato chiuso temporaneamente il ponte votivo per la Basilica della Salute.

Chi controlla i viadotti? Non esiste una mappa precisa dei rischi

[Marco Imarisio]

Un viadotto sulla Milano-Meda (Lapresse) shadow Stampa Email A ogni emergenza meteo viene giù un pezzo di viadotto ligure. Durante la penultima, era la fine di settembre, dal ponte Bisagno dell'autostrada A12 si è staccato un pluviale, un tubo per lo scolo dell'acqua piovana, che è precipitato in mezzo a una strada della periferia di Genova. Il giorno dopo gli abitanti del quartiere hanno dato vita a un breve corteo per chiedere lumi sulle condizioni di quella striscia di asfalto che scorre sopra le loro teste. Peccato che non ci sia ancora nessuno a cui chiedere, a parte i gestori privati che nel recente passato non hanno certo dato grande prova di sé. Il passaggio istantaneo dalla logica dell'emergenza delle infrastrutture a quello della prevenzione annunciato nel trigesimo della tragedia del ponte Morandi dall'allora ministro Danilo Toninelli risulta ancora in corso oggi, a un anno e mezzo di distanza da quella mattina del 14 agosto. Doveva chiamarsi Ansfisa, complicato acronimo di Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e avrebbe dovuto superare la vecchia e poco utilizzata Direzione generale per la vigilanza sui concessionari, carrozza pubblica di limitate risorse e ancor meno potere, impossibilitata com'era a operare veri controlli sulle 7.317 opere d'arte, ovvero tutti i ponti, i viadotti e i tunnel che rientrano nelle concessioni dei 19 gestori autostradali in teoria monitorati dall'Anac. La vecchia struttura non era certo nata su impulso nostrano, non sia mai. Era frutto dell'applicazione di una direttiva europea del 2008 che imponeva ispezioni ministeriali altamente dettagliate su infrastrutture viarie a un soggetto terzo. L'Italia aveva recepito con molta calma, dimenticandosi però i regolamenti attuativi e i soldi per gli ispettori. Adesso cambia tutto, aveva assicurato Toninelli ai genovesi che si erano dati appuntamento in piazza De Ferrari per ricordare le 43 vittime del ponte Morandi. A oggi, è cambiato solo il titolare del dicastero. Ansfisa è in attesa del parere del Consiglio di Stato su un regolamento attuativo scritto solo nel luglio 2019, un anno dopo l'annuncio dell'ex ministro. Dovevano essere assunti o spostati nella nuova struttura almeno 500 tra ispettori e dirigenti. Al momento, siamo a zero. È un organigramma con vertici già nominati, che in forma ufficiosa parlano di almeno un anno per la partenza, e niente sotto. A conferma della consueta risacca che segue i provvedimenti annunciati sull'onda emotiva dei disastri, una specialità italiana. '); } La travagliata nascita della super task force, il virgolettato è sempre di Toninelli, non è solo una ulteriore conferma di uno dei nostri vizi capitali. È anche la migliore spiegazione possibile del fatto che in Italia non sia mai esistita una mappatura delle infrastrutture a rischio, autostradali o meno. Prima e dopo il ponte Morandi. Manca la volontà dei gestori privati, e ci mancherebbe altro. Manca o mancava ogni forma di controllo pubblico. Al netto delle 28 opere di Autostrade per l'Italia segnalate su tutto il territorio nazionale dagli ispettori della Guardia di Finanza per conto della Procura di Genova, fa ancora fede il rapporto dell'Istituto di tecnologia delle costruzioni del Cnr, che risale al giugno del 2018, quando mancava poco più di un mese al crollo del viadotto sul Polcevera. La premessa era chiara. Il nostro sistema di infrastrutture stradali non regge più, perché la maggior parte dei ponti e viadotti italiani è stato costruito tra il 1955 e il 1980. Hanno superato la durata di vita per la quale sono stati progettati. Incrociando età anagrafica, interventi straordinari e allarmi raccolti dai gestori, il Cnr identifica venti ponti o viadotti che destano preoccupazione, talvolta sovrapposti alle segnalazioni della magistratura. Ci sono quelli sulla superstrada Milano-Meda in Brianza, è il viadotto Manna in Campania e quelli abruzzesi sulla A24/25 danneggiati dal terremoto del 2009. In Sicilia è il caso di un altro ponte realizzato da Riccardo Morandi, tra Agrigento e Villasetta, chiuso dal 2017 e con costi di riparazione esorbitanti, almeno trenta milioni di euro. Leggi anche La testimonianza: lo, fermo sull'orlo del baratro sul viadotto della A6: salvo per miracolo Fondi dissesto, speso solo il 10%. Il ministro Costa: Abbiamo ridotto i tempi Anche se le cause del crollo del ponte di Genova e di quello della A6 vicino a Savona sono ben diverse una dall'altra, otto alluvioni dal 2010 a oggi e il cedimento di tre strade provinciali negli ultimi cinque anni dimostrano che esiste uno specifico rischio ligure. Se due o più indizi fanno una prova, la scarsa lingua di terra che orla il

mare e chiude la schiena arida dei monti cantata dal poeta Camillo Sbarbaro, è ormai allo stremo, con la percentuale di frane in proporzione più altissima. La nostra morfologia accidentata spiega il geologo Alfonso Bellini, docente universitario e perito di tutte le Procure liguri, ci impone strade che per forza di cose tagliano i versanti, collinari e montani. Avrebbero bisogno di continui controlli, ma si torna alla casella di partenza. I soldi non ci sono. I rivi esondano, la terra si inzuppa, i viadotti cedono. Nel rapporto del Cnr sono citati come preoccupanti quattro ponti della A6 Torino-Savona, equamente divisi tra Piemonte e Liguria. Quello crollato ieri non era compreso nell'elenco.

A6, crollo di un viadotto sulla Torino-Savona a causa del maltempo

[Redazione Online]

shadow Stampa EmailArticolo in aggiornamento... Un tratto di viadotto lungo la Torino-Savona è crollato domenica pomeriggio. Si tratta di una trentina di metri circa di autostrada, dopoinnesto con la A10, a circa un chilometro e mezzo da Savona verso Altare. Sul posto stanno intervenendo i vigili del fuoco, impegnati ad accertareeventuale coinvolgimento di persone e automobili, come ha fatto sapere la Regione Liguria. Dopo una prima verifica, non risultano persone coinvolte. A causare il crollo è stata la frana di un tratto di montagna. '); }Leggi anche I danni del maltempo: allerta rossa in Piemonte e Liguria. Ferrero ferma ad Alba Chiuso ponte Nenni Ostia, spazzata via la statua del NettunoPiemonte paralizzato: donna dispersa, travolta dalla piena del Bormida

Giù un altro viadotto in Liguria

[Redazione]

Un altro viadotto è crollato. È successo ancora in Liguria. È chiuso da oggi pomeriggio il tratto tra Bivio A6/A10 Savona e Altare in direzione Torino per il cedimento di una porzione di viadotto. Arteria stradale in questione è gestita dal gruppo Gavio. Si tratta di circa 30 metri di viadotto crollato a causa di un movimento franoso. Sulla regione e nel Savonese, in particolare, piove da giorni. Il 14 agosto del 2018 crollò a Genova il ponte Morandi provocando 43 vittime ed il completo sfollamento del quartiere sottostante al fine di permettere la ricostruzione di un nuovo viadotto progettato da Renzo Piano. Al momento nel crollo del viadotto a Savona non si registrano vittime. Il crollo di ponti e viadotti sta diventando una pericolosa consuetudine. È successo negli ultimi due anni in Brianza, quando un cavalcavia è crollato al passaggio di un trasporto eccezionale; poi, a Castelfidardo il cedimento di un ponte sull'A-14. Infine, a Fossano crollato un altro viadotto. A causa delle cattive condizioni del tempo, in molte parti d'Italia si segnalano, da strade sopraelevate, cadute di calcinacci, bulloni e parti metalliche. È la segnalazione che arriva da molti genovesi rispetto al tratto stradale del viadotto Bisagno, nel capoluogo ligure. Esiste uno stato di emergenza legata alle nostre strade che a più di mezzo secolo dalla loro realizzazione hanno ricevuto interventi di manutenzione spesso inadeguati. Invecchiano le infrastrutture, aumentano i flussi di traffico, crescono le esigenze della mobilità e della logistica. Dopo l'incidente odierno la Provincia di Savona si sta già mettendo in movimento, oggi stiamo intensificando per questa ennesima tragedia tutti i lavori per ridare una viabilità accettabile alla zona, ha detto Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria. Abbiamo ovviamente avvisato il governo, siamo in contatto con i ministri competenti e con il dipartimento nazionale di Protezione Civile, dobbiamo ancora capire cosa è successo ma pare che una delle carreggiate del viadotto sia crollata dopo essere stata investita da un'imponente frana che si è staccata dal monte che sovrasta il viadotto stesso.

Nel cuneese un paese è sott'acqua: emergenza grave a Cardè

Po salito di 5 metri. Sindaco ordina taglio argini per scaricare acqua nei campi

[Redazione]

Situazione critica a Cardè (Cuneo), dove ondata di piena del Po e della rete idrografica minore ha mandato il paese sott'acqua. Corso Vittorio Emanuele II, la via principale, è invaso dall'acqua e il paese è diviso in due. Nelle vie laterali il livello dell'acqua raggiunge in alcuni punti il metro e mezzo altezza. Una situazione di emergenza grave - dice il sindaco, Matteo Morena - Ho ordinato il taglio di un'argine lungo la Bealera del Mulino per scaricare acqua nei campi e allentare la pressione sul Paese. Se servirà faremo demolire un ponte lungo via Salesea. Ci sono decine di case allagate. A Cardè stanno operando vigili del fuoco, sommozzatori, carabinieri e protezione civile. Spaventa la piena del Po, che si sta gonfiando rapidamente e in poche ore è cresciuto di oltre cinque metri. Chiuse le provinciali tra Cardè e Barge e tra Cardè e Villafranca. Allagamenti si registrano a Villafranca e a Faule, sempre lungo il corso del Po. Chiuse anche le provinciali tra Torre San Giorgio e Villanova Solaro, tra Murello e Cavallerleone, Tra Saluzzo e Cavour e tra Scarnafigi e Cervignasco. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Il Po fa paura

La piena del Po ha superato la soglia di guardia. Allagati a Torino i Murazzi e il Borgo Medievale

[Redazione]

La piena del Po ha superato la soglia di guardia. Allagati a Torino i Murazzi e il Borgo Medievale. Sotto osservazione le aree del Meisino e del Fioccardo per possibili allagamenti nelle prossime ore. La Protezione civile del Comune è presente sul posto per controllare e informare la cittadinanza. È allerta rossa per il maltempo in Piemonte. elenco delle criticità è lungo: una sessantina di persone sfollate nell'Alessandrino, frazioni di piccoli paesi isolate, autostrada A5 tra il Piemonte e la Valle Aosta chiusa per il timore che un imponente frana scivoli a valle, un'infinità di smottamenti e strade allagate, esondazioni di fiumi e torrenti, linee ferroviarie sospese, rischio altissimo di valanghe in alta montagna. A un mese dall'alluvione che ha duramente colpito la provincia di Alessandria, il Piemonte vive un weekend di forte apprensione per il forte maltempo. Si moltiplicano gli inviti delle istituzioni a non uscire di casa e fino a domani mattina la situazione non migliorerà, stando alle previsioni. In 24 ore sono già caduti oltre 200 millimetri nell'alessandrino, al confine con la Liguria. Nella provincia le strade con chiusure o limitazioni al traffico a metà pomeriggio erano già 45. L'industria dolciaria Ferrero, ad Alba (Cuneo), che nel '94 subì pesanti danni dall'alluvione, ha fermato in via precauzionale le linee produttive per il rischio di esondazione del fiume Tanaro, che scorre vicino allo stabilimento. Anche il Po si è fatto minaccioso: già nel primo pomeriggio di ieri a Torino sono stati chiusi i Murazzi, ma la fase di piena del grande fiume è arrivata oggi. Superata la soglia di pericolo nei torrenti Bormida ed Erro e del Tanaro a Montecastello. Resta critica la previsioni delle prossime ore per i fiumi del Piemonte sud-occidentale: il livello potrebbe avere un ulteriore incremento nella notte, a partire - spiega Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) - dalle aree di confine con la Liguria. Mainnalzamento sarà generalizzato in tutti i corsi d'acqua della regione, come pure nei laghi Orta e Maggiore. La quota neve, salvo che in alcune vallate del Cuneese, salirà a 1500-1600 metri sulle Alpi, mentre su tutto Appennino cadrà soltanto pioggia. Il rischio valanghe è molto forte, il livello massimo della scala Aineva, dalle Alpi Cozie alle Pennine. A Formazza (Verbano-Cusio-Ossola) le scuole resteranno chiuse lunedì e oggi, in via precauzionale, è stato chiuso un tratto della strada statale. La A5 Torino-Aosta è stata chiusa a Quincinetto (Torino), come prevede il piano di emergenza siglato qualche mese fa per la grossa frana che incombe sull'autostrada. Sospesa la circolazione dei treni, tra Acqui Terme (Alessandria) e San Giuseppe di Cairo (Savona), e sulla Alessandria-Casale Monferrato/Torreberetti. Rinviata tutte le partite di calcio della Lega dilettanti e dei tornei giovanili in Piemonte e Valle Aosta, sospese molte manifestazioni. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

"È il Paese delle frane"

[Redazione]

Viviamo in un quadro di rischio totale. Siamo il Paese con più frane e più piogge in Ue. Siamo i più fragili e i più esposti Europa, anche per colpa di uno sviluppo urbanistico scellerato che ha innescato nel territorio migliaia di trappole. E la politica che fa? Parla di sicurezza solo agitando la fantasmagorica minaccia dei migranti. La mappatura della pericolosità da frane o alluvioni è drammatica. Liguria e Calabria sono le Regioni più fragili, ma Roma è la Capitale del rischio idrogeologico. Erasmo Angelis era coordinatore di Italia Sicura, la struttura di missione voluta nel 2014 dal governo Renzi e spazzata via all'inizio dell'Era Conte. Oggi è a capo dell'Autorità di Bacino dell'Italia centrale, da dove monitora con preoccupazione le condizioni di un territorio che ci sta letteralmente franando sotto i piedi. Da nord a sud straripano i fiumi, a Savona è crollato un pezzo di viadotto, una donna è morta nell'Alessandrino travolta dal fiume Bormida. Cosa ci rende così fragili, così esposti? Abbiamo un territorio molto particolare: la penisola italiana è per 2/3 colline e montagne circondate dal mare, con 7.646 corsi d'acqua. Abbiamo il record europeo di corsi d'acqua e il record europeo di piogge. Sono aspetti che tendiamo a dimenticare o a rimuovere, ma sull'Italia cadono 302 miliardi di metri cubi di pioggia ogni anno. In Europa un dato così non ce l'hanno neanche Inghilterra o la Germania. Ovviamente ci sono alcune aree che sono più a rischio: la Liguria e la Calabria sono le Regioni più a rischio in Italia. Qual è la gravità del rischio idrogeologico in Italia? Perché ci ritroviamo nei guai molto più dei nostri vicini europei? Geologicamente la nostra penisola è l'ultima nata in Europa, si è formata 5-600 milioni di anni fa come ultimo territorio europeo. Questo vuol dire che ci sono terreni argillosi, sabbiosi, poco rocciosi e con le piogge un dilavamento verso valle che è impressionante. Non a caso, sulle 750 mila frane censite in tutto il continente europeo, 620.808 sono in Italia: praticamente quasi tutte, con 2.436 frane monitorate h24 dalla Protezione civile. Noi siamo questo Paese qui. Prendiamo atto che circa 8-9% del territorio urbanizzato italiano è interessato da aree in frana, con quasi 7 mila Comuni che hanno delle località nei confini che sono interessate alle frane. Altro aspetto sono le alluvioni: abbiamo circa 10 milioni di italiani condizionati da aree che possono allagarsi. Questo è il quadro del rischio. Un quadro di rischio totale. Quali sono le colpe di uno sviluppo urbanistico sconsiderato? Siamo forse l'unico Paese al mondo che negli ultimi 50-60 anni ha avuto uno sviluppo urbanistico impressionante. Fino al 1950, il costruito occupava il 2,3% del territorio. Nel giro di qualche decennio un flash per la nostra storia di 2 mila anni - quel 2,3% è diventato il 7,5%: si è moltiplicato per tre. Le città devono espandersi, e va bene. Ma non su aree franose e alluvionali; non su ex paludi, montagne e colline; non dentro i fiumi. Sono tutte aree in cui abbiamo innescato migliaia di trappole. I tre condoni hanno sanato e graziato tanta edilizia abusiva costruita proprio dentro le golene dei fiumi. Pensiamo a Roma: Ostia e Fiumicino hanno il 75% delle loro costruzioni addirittura sulla foce del Tevere, sono situazioni molto pericolose. Come si comporta la politica di fronte a questo quadro di rischio totale, come lo definisce lei? Mi sorprende e mi fa rabbia il fatto che tutto il dibattito sulla sicurezza degli italiani sia incentrato sul fantomatico pericolo dei migranti o sulla sicurezza nelle strade, quando invece la principale fonte di insicurezza per gli italiani dipende proprio dalla mancanza di interventi sul territorio. Il diritto alla protezione deve essere portato nella serie A della politica, cosa che attualmente non avviene. Oggi vedo solo grandi emozioni e grandi rimozioni. In queste ore siamo tutti molto preoccupati da quello che vediamo, un viadotto crollato, eccetera. Ma in genere passano due-tre giorni e ce lo dimentichiamo. La mappatura della pericolosità da frane o alluvioni è drammatica. Quali erano i pregi di Italia Sicura e del Dipartimento Casa Italia? E quali sono le responsabilità del governo Conte I nell'averli smantellati? Conoperazione Italia Sicura del governo Renzi e poi con il Dipartimento Casa Italia - votato dal Parlamento ben due volte, prima con il governo Renzi e poi con Gentiloni - era idea di strutturare un Dipartimento a Palazzo Chigi che lavorasse con i tempi lunghi, senza una scadenza, al di là delle beghe della politica, al di là dei governi. Una struttura che si facesse carico di questi problemi, h24, tutti i giorni dell'anno. Il governo Conte

È tornato alle caselle di partenza, ossia ai ministeri. Eliminare Italia Sicura è stato il più grande errore del governo giallo-verde. Era una struttura tecnica. A parte il coordinatore e il direttore, tutto il resto era personale dei ministeri. Costava quasi nulla e ha prodotto risultati concreti. È grazie a Italia Sicura se oggi abbiamo un piano di opere da realizzare che prima non era: sono 1.026 opere e interventi che sono state consegnate a tutte le Regioni dalla Protezione civile e dalle Autorità di bacino. Hanno un costo presunto complessivo di quasi 31 miliardi di euro. Un lavoro di una quindicina di anni che è alla portata dell'Italia. Ma come la mettiamo con le risorse? Unica cosa che non ci manca sono i soldi, sia per quanto riguarda il dissesto che la sismica. Partiamo dal dissesto: in questo momento nelle casse dello Stato (tra ministeri, Protezione civile, Agenzia di coesione e Regioni) ci sono quasi 12 miliardi di fondi pronti per essere spesi. I fondi ci sono. Mancano le progettazioni di opere, perché se non ci sono opere progettate non si possono aprire i cantieri. Da una ventina d'anni lo Stato non progetta più: prima era un incentivo per i progettisti e i tecnici delle Regioni e dei Comuni, progettavano un'opera e avevano un incentivo sullo stipendio. Sparito quello, lo Stato ha smesso di progettare e non si è aperto un mercato delle progettazioni. I soldi invece sono un alibi. Anche sulla sismica? Tutte le indagini ci dicono che servono 100 miliardi di euro per mettere in sicurezza tutta l'edilizia pubblica e privata italiana. Su 12 milioni di edifici italiani, ne abbiamo circa 4 milioni che non sono antisismici. Di fronte a questa cifra dei 100 miliardi, ci si ferma e si dice: e dove li prendiamo? Però fermiamoci a guardare quanto lo Stato sta spendendo per gli ultimi tre terremoti degli ultimi dieci anni. L'Aquila è costata 17,5 miliardi, Emilia quasi 12 miliardi, il Centro Italia 23,5 miliardi. Se si mettono insieme questi numeri, siamo a più di metà di quella cifra lì. Noi spendiamo per riparare, invece dobbiamo spendere per prevenire. Questo è il passaggio che dovremmo fare. Prevenzione seria, strutturata, ogni giorno dell'anno. Quanto incidono i cambiamenti climatici sul rischio permanente a cui siamo esposti? I cambiamenti climatici entrano tanto. Gli effetti dei cambiamenti climatici sono già oggi molto visibili. Lo vediamo dall'aumento di piogge a carattere esplosivo. Le hanno chiamate bombe d'acqua, e sono in effetti esplosioni in aree sempre più ristrette e in pochissimo tempo. L'altra faccia della medaglia è la siccità: passate queste settimane molto piovose, probabilmente incontreremo mesi di siccità. Lungo le nostre coste abbiamo problemi molto seri con le infiltrazioni del mare nelle falde costiere, quindi si annaffia ma è acqua salata. È il tema dell'inaridimento di tanti territori, aumento del livello del mare nei confronti del quale bisognerà difendersi. Torniamo alla Liguria. Genova sta riuscendo a proteggersi, a imparare dalla sua storia? Oggi a Genova sono aperti 8 cantieri dentro la città per mezzo miliardo di euro. Sono aperti perché erano i progetti pronti, perché Comune, Regione e Stato stanno collaborando e stanno allargando le sezioni

dei fiumi. Perché oltre ad occupare terreno, noi italiani abbiamo fatto un altro errore drammatico, che è stato quello di tombare moltissimi fiumi sotto le città. In Italia ci sono 20 mila km di fiumi tombati, Genova ne ha 52 km. A Genova si sta facendo un lavoro molto importante di allargamento delle sezioni sotterranee che trasportano questi fiumi. Genova è la città che in questo momento ha in corso i più importanti lavori di contrasto alle alluvioni, mezzo miliardo non esiste in nessun'altra città europea. È un esempio da seguire, come anche i lavori sull'Arno. Sono lavori iniziati nel 2015 e che si concluderanno nel 2023. Nel 2023 Genova sarà senz'altro più sicura. Sono lavori lunghi, costosi e spesso invisibili, ma che possono salvare centinaia di vite e intere comunità... Domenica scorsa Pisa è stata salvata da un'alluvione catastrofica perché 5 milioni di metri cubi di acqua di piena dell'Arno alle porte di Pisa sono stati deviati in una cassaespansione e poi in uno scolmatore che li ha portati al mare senza farli passare dalla città. È stata la prima volta. Tanta acqua non è arrivata in città ma si è fermata a monte della città. Questo intervento dimostra quanto siano importanti queste opere. Lei oggi è a capo dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale. Quali sono i rischi che per questa parte d'Italia? E per Roma Capitale? Noi ora metteremo a gara le opere per Roma, perché anche Roma ha dei problemi abbastanza seri per quanto riguarda possibili piene del Tevere. Metteremo a gara un sistema di invasi a monte dell'Orvietano che possa salvare sia la piana di Orvieto fino a Orte che Roma Capitale. Roma è la capitale del rischio idrogeologico. Non esiste in Europa una città che abbia 250 mila abitanti a rischio di alluvione e in parte anche di frane, essendo Roma un sistema di colli. Stiamo correndo contro il tempo per bloccare a monte della

Capitale e dell Orvietano sul fiume Paglia e quegli affluenti che mandano acqua al Tevere 40-50 milioni di metri cubi di acqua di piena. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

A Nord il maltempo fa paura. È allarme rosso in tre regioni

[Redazione]

Rischio inondazioni. Situazione critica in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Il Po a rischio esondazione. Pioggia dirompente, vento e bufera di neve sopra i 1500 metri con un pericolo valanghe ai massimi livelli. È questa la situazione meteorologica che si è abbattuta su tutto il territorio di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, dove l'Arpa ha diramato un livello di pericolosità rossa, ossia allerta massima. Nelle ultime 24 ore i fiumi si sono innalzati oltre i livelli di guardia e si sono verificate frane, cadute di alberi e allagamenti ovunque, il che ha determinato strade impraticabili, ponti sbarrati, intere borgate evacuate e scuole chiuse per precauzione fino a domani. I sindaci hanno invitato i cittadini a non muoversi se non è strettamente indispensabile, evitando ponti e zone a ridosso di corsi d'acqua, mentre prefetture e protezione civile, con un costante monitoraggio su tutto il territorio, hanno predisposto interventi per ogni zona ritenuta a rischio. Il tutto, per uno strano scherzo del destino, nei giorni in cui il Piemonte si appresta a ricordare la tragica alluvione di 25 anni fa, che procurò devastazione e morti. La situazione più critica si registra nell'Alessandrino, dove nella tarda serata di ieri gli sfollati per frane ed esondazioni erano una settantina, oltre duecento coloro che hanno dovuto allontanarsi dalle loro case perché ritenute in aree pericolose. Chiusa per una frana anche la linea ferroviaria che porta verso Acqui Terme e la Liguria. Mentre la pioggia continuava a scendere, il fiume Bormida era a 8,41 metri, quando il livello di pericolo è stato fissato a 7,20. Situazione critica anche nel Cuneese, dove a far paura è il Tanaro, che in alcuni punti ha raggiunto il livello d'allerta fissato a due metri e 40 centimetri. Sono stati distribuiti oltre sei mila sacchetti di sabbia per la protezione passiva da fiumi e torrenti. Case allagate, strade chiuse e un'intera borgata a Clavesana evacuata per precauzione, con una cinquantina di persone accolte nella palestra cittadina fino a quando non rientrerà l'allarme. Situazione critica anche sulle colline di Langa dove già a settembre una bomba d'acqua aveva devastato numerosi vigneti. Ad Alba è pronta l'ordinanza di sgombero per tutti i residenti accanto al fiume Tanaro. In queste ore, nella provincia Granda, oltre alla pioggia, a far paura è anche la neve che cade copiosa sopra i mille metri. Se da una parte le precipitazioni nevose - con punte che hanno superato i 50 centimetri - non hanno contribuito ad innalzare il livello di fiumi e rii, dall'altra parte hanno aumentato in maniera esponenziale il pericolo di valanghe. Nella vicina Liguria acqua e fango hanno invaso l'area dove è crollato il Ponte Morandi, a Genova, e dove si trova il cantiere del nuovo viadotto. Sono oltre 600 le persone che causa frana ed allagamenti sono rimaste isolate, una quarantina quelle fatte sgombrare dalle loro case. Allagamenti hanno interessato le zone di Certosa, Fegino, Campasso, in Valpolcevera, con negozi allagati da oltre un metro di acqua. I detriti trasportati dalla corrente hanno bloccato per diverse ore l'autostrada A10, dove si sono formate lunghe code e rallentamenti per tutta la giornata di ieri. Le forti piogge e la mareggiata di scirocco ha messo a dura prova anche la provincia di Savona: una grossa frana si è verificata a Varazze e sei famiglie sono rimaste isolate. Tragedia sfiorata in frazione Tecci, nel comune di Quiliano, dove una porzione consistente di strada - oltre 25 centimetri - è crollata sotto la pioggia battente. E sarà una notte di paura anche per l'area dell'Imperiese, dove a preoccupare è anche la mareggiata, con il mare forza 5 che si sta abbattendo sulla costa. Inoltre il mare ingrossato impedisce ai fiumi di scaricare le acque ed alleggerire così la loro portata. Riaperto nel primo pomeriggio di ieri il traforo del Monte Bianco, chiuso per l'abbondante nevicata in Valle d'Aosta, dove la valle di Champorcher è isolata per la caduta di una valanga a Pontboset. È una colata di acqua mista a neve, ma quello che ci preoccupa è ciò che potrebbe ancora scendere. Per questo abbiamo chiuso la strada, spiega il sindaco di Pontboset, Paolo Chanoux. L'allerta rossa persiste anche oggi in Piemonte e Liguria, sperando in un possibile miglioramento previsto per domani.

Il maltempo fa strage di vongole: spaghetti di Natale a rischio

Pioggia, vento e mareggiate stanno facendo strage di vongole autoctone del Mediterraneo: piatti tradizionali a rischio e il carrello della spesa sale

[Redazione]

Pioggia, vento e mareggiate stanno facendo strage di vongole autoctone del Mediterraneo: piatti tradizionali a rischio e il carrello della spesa sale. Produzioni alimentari a rischio a causa del maltempo. A lanciare l'allarme è il Codacons che ha spiegato come le piogge e le perturbazioni che si stanno abbattendo con violenza su tutta Italia, stanno danneggiando diversi prodotti alimentari. "Coltivazioni e allevamenti stanno subendo danni ingentissimi in tutta la penisola, con campi distrutti, semine compromesse, animali decimati - ha dichiarato il presidente Codacons, Carlo Rienzi -. Una vera e propria strage che avrà effetti sulla produzione, riducendo sia i raccolti di ortaggi e frutta, sia la presenza di carne italiana sul mercato, e che determinerà un sensibile incremento dei prezzi al dettaglio nel settore alimentare". Destinato a salire quindi il carrello della spesa. "Il pericolo concreto è quello di un Natale 'salato' per le famiglie italiane sul fronte di pranzi e cenoni, perché la minore produzione ortofrutticola e di carne e pesce scatenerà un generalizzato rincaro dei prezzi al dettaglio per quei prodotti decimati dal maltempo, con conseguente aggravio di spesa a danno dei consumatori", ha concluso il Codacons. Ma non è finita qui. Le feste di Natale si stanno avvicinando e sulle nostre tavole potrebbero non esserci i piatti tradizionali, come gli immancabili spaghetti alle vongole. "Ad essere a rischio sono soprattutto alcuni beni immancabili nei pranzi e nelle cene delle festività natalizie, come cozze e vongole, e più in generale i prodotti ittici, a causa di piogge e mareggiate che stanno distruggendo gli allevamenti specie nel nord Italia e compromettendo la pesca in mare aperto in tutto il paese", ha continuato Codacons. La strage delle vongole. Menù di Natale da rivedere per colpa del maltempo, quindi. Come riporta TgCom24 infatti, pioggia, vento e mareggiate, stanno facendo strage di vongole autoctone del Mediterraneo, quelle della specie Venus Gallina, differenti da quelle "filippine" che vengono invece allevate. "È proprio nell'Alto Adriatico, tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Emilia-Romagna, che è concentrato il 50% della produzione nazionale di questo tipo di vongole", ha spiegato il presidente di Fedagri Pesca-Confcooperative, Paolo Tiozzo. Al momento sarebbe impossibile quantificare i danni, ma le violente mareggiate hanno spazzato via interi banchi di vongole, ora senza acqua. E tutto questo avrà a breve delle ripercussioni importanti, dall'aumento dei prezzi all'assenza sulle tavole. Le zone maggiormente colpite sono quelle della laguna veneta, in particolare Chioggia, e il Polesine dove gli allevamenti di cozze e vongole sono stati travolti da una violenta perturbazione in questi ultimi giorni. maltempo

Maltempo, il Po a rischio esondazione: ?superata soglia di guardia

[Redazione]

Il maltempo di queste ore ha portato al repentino innalzamento del fiume Po che ha già allagato i Murazzi ed il Borgo Medievale a Torino. Una donna risulta dispersa sul Bormidall Po torna a fare paura. Le piogge incessanti delle ultime ore ed il maltempo dei giorni scorsi hanno portato all'innalzamento repentino del fiume che è salito di tre metri nelle ultime 24 ore e viene tenuto costantemente sotto osservazione. A Torino, dove la piena è attesa proprio in queste ore, sono già stati allagati i Murazzi ed il Borgo Medievale con il superamento del livello di guardia di 3 metri e 60 centimetri. A Moncalieri il fiume ha toccato la punta di 4 metri e 90 centimetri. A scopo precauzionale, è stata annullata la maratona della città di Torino prevista per oggi. In queste ore c'è apprensione a Sezzadio, in provincia di Alessandria, dove una donna di 52 anni risulta dispersa dopo essere finita nel fiume Bormida con a bordo altre tre persone. Il mezzo è stato trascinato via dalla piena ma gli altri due occupanti, un uomo di 62 anni ed una donna di 31, sono riusciti a liberarsi. Sul posto stanno intervenendo i carabinieri con un elicottero nel tentativo di rintracciare l'auto e la donna. Oltre a questa emergenza, numerose criticità causate dal maltempo si registrano in tanti piccoli paesi delle province piemontesi alcuni dei quali isolati: sempre in provincia di Alessandria, risultato sfollate una sessantina di persone a causa di frane e smottamenti che interessano l'area. Intanto, sul Piemonte continua a piovere e c'è allerta rossa da parte della Protezione Civile per tutta la giornata di oggi: uno dei pericoli maggiori è l'innalzamento dei corsi d'acqua legato allo scioglimento della neve ed al conseguente rischio valanghe che hanno reso necessaria la chiusura di alcune strade statali tra le quali la 659 di Valle Antigorio e Val Formazza per rischio valanghe tra le località Passo (km 24), nel comune di Premia, e Riale (km 41,700) nel comune di Formazza. Non percorribile anche la strada statale 21 del Colle della Maddalena nel tratto compreso tra Argentera (km 51) ed il confine di Stato (km 59,708). L'autostrada A5 Torino-Aosta è stata chiusa a Quincinetto (Torino) per una grossa frana che mette a rischio il tratto autostradale. Il personale dell'Anas è presente su tutta la rete di competenza per garantire la sicurezza della circolazione e ripristinare la transitabilità appena possibile, compatibilmente con l'evolversi delle condizioni meteo ma l'invito per la popolazione è di evitare lunghi spostamenti e le zone più a rischio. Il pericolo, infatti, è rappresentato dalla neve in rapido scioglimento alle quote più basse che andrà ad alimentare tutti i corsi d'acqua già saturi dalle piogge di questi giorni. Non solo il Po, ma anche Bormida e Tanaro, per citarne due tra i più importanti, sono a rischio esondazione: si è resa necessaria la chiusura dello stabilimento Ferrero ad Alba (Cuneo) per la piena del Tanaro che potrebbe allagare le zone circostanti. Il maltempo in Piemonte darà una tregua soltanto da lunedì ma già a metà settimana una nuova perturbazione porterà nuove piogge e nevicate. maltempoesondazione

Voragine di 10 metri sulla Torino-Piacenza: auto non cade di poco

[Redazione]

Un'ampia voragine di dieci metri si è aperta sull'autostrada A21 Torino-Piacenza, tra Asti e Villanova. Un'auto l'ha evitata per un soffio. Una voragine tra Villanova ed Asti (foto da Dati Meteo Asti) Una voragine di circa 10 metri si è aperta questa sera sull'autostrada Torino-Piacenza tra Asti e Villanova, in direzione del capoluogo piemontese, poco prima della barriera di Villanova. Una grossa crepa, profonda circa 10 metri, ha squarciato il manto di asfalto stradale sulla A21, in direzione del capoluogo piemontese. Secondo quanto riferisce il portale dei Dati Meteo Asti, la voragine si è aperta al chilometro 21 in prossimità dell'uscita Asti-Villanova. Un'auto in transito nella zona, l'avrebbe sfiorata per un soffio evitando il peggio. Sarebbe stato proprio il conducente della vettura ad allertare la polizia stradale che, data la contigenza di estrema pericolosità, ha provveduto immediatamente a bloccare il traffico. Da una prima ricostruzione, sembra che il terreno abbia ceduto fino a sprofondare a causa della pioggia battente - un vero e proprio fenomeno a carattere alluvionale - che, soprattutto in queste ore, sta letteralmente mettendo in ginocchio il Piemonte. Sul posto, oltre alla polizia stradale di Alessandria, sono intervenuti anche i vigili del fuoco che si stanno operando alacremente per la messa in sicurezza, oltre al personale dell'autostrada. La chiusura ha creato lunghe code e intasamento nelle vie secondarie, dove le auto ancora in transito si stanno riversando. L'autostrada è chiusa in entrambi i sensi di marcia. Per chi arriva da Piacenza in direzione Torino l'uscita obbligatoria è ad Asti Ovest mentre per chi dal capoluogo piemontese è diretto verso Piacenza l'uscita obbligatoria è Villanova. La perturbazione, così come l'allerta, è prevista fino a domani mattina quando la pioggia dovrebbe subire una significativa diminuzione. A causa degli allagamenti, già nella mattinata di domenica 24 novembre, è stata chiusa al traffico dall'Anas la statale 28 del Colle di Nava, da Garessio al confine con la Liguria, vicino a Bagnasco. maltempo voragine Torino

Ferrero ferma la produzione: preoccupa il livello del fiume Tanaro

La preoccupante situazione del livello del fiume Tanaro, in Piemonte, ha fatto sospendere la produzione dell'azienda Ferrero.

[Redazione]

L'azienda piemontese ha sospeso la produzione a causa del preoccupante innalzamento del fiume Tanaro a rischio esondazione. La Ferrero ha sospeso la produzione nello stabilimento di Alba a causa delle condizioni di maltempo che hanno portato all'innalzamento preoccupante del fiume Tanaro. In mattinata, una riunione con l'unità di crisi del Comune di Alba deciderà quando si potrà riprendere la produzione. La decisione, a quanto si apprende, è stata determinata dall'incremento dell'allerta meteo nella zona, emanata dalla Protezione Civile, che è passata da arancione a rossa. Il sindaco di Alba, Carlo Bo, proprio a seguito delle piogge intense che stanno interessando in queste ore tutta la Regione, ha disposto con un'ordinanza il divieto di transito a veicoli e persone sulle strade che accedono agli argini del Tanaro e sospeso tutte le attività comprese tra il fiume e l'argine di protezione. Nel frattempo, per far fronte all'emergenza, come riportato da La Repubblica, sono state alzate alcune paratie a difesa dell'azienda che, 25 anni fa, venne invasa dall'acqua del fiume, rischiando di compromettere il futuro dell'industria, salvata poi grazie anche all'intervento degli operai arrivati a ripulire lo stabilimento dal fango. Nello stabilimento Ferrero si producono tra le altre specialità la Nutella e i Rocher. Le condizioni meteo in Piemonte sono ancora pessime: nelle ultime ore si sono verificate forti piogge sulla fascia nord-occidentale, sulla pianura torinese e sui settori appenninici ai confini con la Liguria. Il Po ed i suoi affluenti sono su livelli di guardia: il fiume Bormida è sopra il livello di pericolo ma non si aspettano incrementi significativi mentre il Belbo, che continua ad aumentare la sua portata, ha raggiunto la soglia di pericolo. Altri fiumi come Scrivia e Tanaro sono a rischio esondazione oltre al Lago D'Orta che ha già superato il livello di guardia. Sulle montagne piemontesi in provincia di Torino si sono registrati 20-30 cm di neve sopra quota 1600 metri. Il pericolo, adesso, oltre alle piogge che continueranno a cadere senza sosta per tutta la giornata, è rappresentato dallo scioglimento della neve alle quote più basse a causa dei venti di scirocco che stanno facendo innalzare le temperature. La quota neve si innalzerà a partire dai 1.700-1.800 metri e sarà quindi possibile un incremento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua nelle pianure torinesi e in alcune sezioni del Po a valle di Torino. Anche il Lago Maggiore è previsto in aumento fino ad arrivare al livello di guardia. Dall'inizio del maltempo alla Sala operativa della Protezione civile della Regione Piemonte sono giunte 267 segnalazioni da tutto il territorio. I volontari attivati sono finora 1832, di cui 1123 del Coordinamento regionale, 520 del Corpo Antincendi boschivi, 58 dell'Associazione nazionale alpini e 131 dell'Associazione nazionale carabinieri. Ferrero regione piemonte

Maltempo in Lombardia, esonda il lago di Como

L'acqua ha invaso la strada verso Piazza Cavour. Polizia locale e Protezione civile hanno provveduto a posizionare le passerelle pedonali lungo il lago.

[Redazione]

L'acqua ha invaso la strada verso Piazza Cavour. Polizia locale e protezione civile hanno posizionato le passerelle pedonali per attraversare il lungolago. Maltempo anche in Lombardia. Esonda il lago a Como. L'acqua ha iniziato a invadere la strada verso Piazza Cavour. Polizia locale, Protezione civile e settore Reti hanno provveduto a posizionare le passerelle pedonali per attraversare il lungolago e dei coni di sicurezza davanti alle caditoie del marciapiedi a lago. Ma non solo. La diga foranea e la ex biglietteria sono state chiuse. Una squadra della Protezione civile rimarrà in piazza Cavour tutto il pomeriggio per monitorare la situazione, mentre la pioggia non accenna a smettere di cadere. La pioggia intensa di queste ultime ore ha provocato uno smottamento ieri sera nell'area già interessata dal cantiere per la riparazione della condotta delle acque chiare in via Carso. È stato necessario chiudere la strada in entrambi i sensi di marcia. Il Comune avvisa che i lavori proseguiranno da lunedì, compatibilmente con le condizioni meteo, mantenendo la strada chiusa per ragioni di sicurezza. Domani sarà dunque possibile definire meglio i tempi dell'intervento. Sono 7 milioni gli italiani che vivono in aree a rischio frane, alluvioni ed esondazioni di fiumi, in una situazione di incertezza determinata dall'andamento meteorologico anomalo che condiziona la vita e il lavoro. La Coldiretti in relazione all'ultima ondata di maltempo che ha colpito l'Italia da nord a sud con gravi danni all'agricoltura e la richiesta dell'avvio delle procedure per lo stato di calamità nelle zone più colpite, fa sapere: l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai diventata la norma anche in Italia tanto che siamo di fronte a una evidente tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali e territoriali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. Le precipitazioni sempre più intense e frequenti con vere e proprie bombe d'acqua si abbattono su un territorio reso fragile dal dissesto idrogeologico con 7275 i comuni complessivamente a rischio per frane o alluvioni (il 91,3% del totale) ma la percentuale sale al 100% in Regioni come la Liguria. A questa situazione non è certamente estraneo il fatto che il territorio è stato reso più fragile dalla cementificazione e dall'abbandono che negli ultimi 25 anni, secondo la Coldiretti, ha fatto sparire oltre un quarto della terra coltivata (-28%) con la superficie agricola utilizzabile in Italia che si è ridotta ad appena 12,8 milioni di ettari. Per questo - continua la Coldiretti - l'Italia deve difendere il proprio patrimonio agricolo e la propria disponibilità di terra fertile con un adeguato riconoscimento sociale, culturale ed economico del ruolo dell'attività nelle campagne. Il settore agricolo è quello più impegnato a contrastare i cambiamenti climatici ma anche quello più colpito con danni per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e delle infrastrutture. Insomma l'Italia è sott'acqua e soprattutto nelle regioni settentrionali il maltempo si abbatte senza pietà. maltempo

Maltempo: oltre 450 persone isolate a Genova

[Redazione]

Nelle ultime ore, una frana che ha colpito l'Area Metropolitana di Genova tiene isolate oltre 450 persone che sono raggiungibili soltanto con mezzi di soccorso. La forte ondata di maltempo che da due giorni flagella la Liguria è stata la causa di una frana sulla città di Genova che tiene isolate centinaia di persone. "Nell'Area Metropolitana risultano isolate circa 450 persone. La frana sulla strada di Murta a Genova isola diverse famiglie, così come in via Adda dove altre cinque nuclei familiari risultano bloccati - è quanto comunicato dalla Regione Liguria - In molti casi le persone sono raggiungibili con i mezzi di soccorso e le situazioni sono costantemente monitorate". Altre due frane hanno causato l'evacuazione di 23 persone dalle loro abitazioni: nove nel comune di Sant'Olcese in provincia di Genova e 14 nella zona di Altare a Mallare in provincia di Savona. Savonese e Val Bormida risultano essere tra le zone più colpite dall'ondata di maltempo così come ha scritto sul proprio profilo Facebook il governatore della Regione Liguria Giovanni Toti: Nel frattempo le piogge cadute durante tutta la notte non danno tregua, l'allerta rossa proseguirà fino alle 12 di oggi su Genova e fino alle ore 15 sul ponente ligure. Alle ore 12 si terrà una riunione nella sede della Protezione civile regionale che farà il punto della situazione su quanto accaduto, secondo quanto comunicato dalla Regione Liguria. Una delle poche buone notizie è, invece, arrivata nella serata di ieri quando è stato ritrovato, ed in buono stato di salute, l'uomo che si pensava disperso nel fiume Letimbro a Savona. Come detto in precedenza, soltanto nelle ultime 24 ore le precipitazioni più intense si sono concentrate tra Savona e Imperia: ben 382 millimetri di pioggia sono caduti ad Ellera, nell'entroterra di Savona, un quantitativo incredibile se si pensa che è la pioggia che dovrebbe cadere nell'arco di alcuni mesi. Inoltre, fino a questo momento sono stati 122 gli evacuati in tutta la Liguria e 374 le persone rimaste isolate a causa delle frane che hanno colpito la regione in queste ore secondo quanto si apprende dai profili social della Regione Liguria. Alcune criticità si sono verificate a causa della mareggiata che ha sferzato la costa ligure con onde alte fino 4,5 metri: in particolare, a Vado Ligure è crollata una porzione di passeggiata a mare che è chiusa per ordinanza del sindaco. Alcuni danni sulla costa sono stati segnalati anche ad Alassio ma per fortuna nelle prossime ore la forza del mare è prevista in diminuzione. La mareggiata ha provocato anche rallentamenti sulla linea ferroviaria tra Ceriale e Albenga. [franamaltempo](#)

Frana nell'Imperiese: danni e sfollati

Una grossa frana scesa in frazione Calderara di Pieve di Teco, nell'entroterra di Imperia, ha travolto e sommerso un'abitazione, sommergendo anche alcune auto. E' accaduto, nella tarda serata di ieri.

[Redazione]

Una grossa frana è scesa nella tarda serata di ieri, a Pieve di Teco, nell'entroterra di Imperia. Lo smottamento ha travolto una casa e alcune auto in sosta. Cinque le persone sfollate, ma il numero potrebbe aumentare in giornata. Una grossa frana scesa in frazione Calderara di Pieve di Teco, nell'entroterra di Imperia, ha travolto e sommerso un'abitazione, sommergendo anche alcune auto. E' accaduto, nella tarda serata di ieri. Cinque le persone che sono state sgomberate a scopo precauzionale ed è per un miracolo che si è evitata la tragedia. Immediato è stato il sopralluogo del sindaco del piccolo centro, Alessandro Alessandri. La situazione è piuttosto disperata, anche perché il movimento franoso è ancora in corso e c'è il rischio che nel corso della giornata vengano allontanati altri abitanti. La frazione, inoltre, è semi isolata. "Chiediamo alla Regione Liguria e alla Protezione Civile di effettuare un sopralluogo - afferma il primo cittadino -. Purtroppo, non basteranno due giorni per mettere in sicurezza la frazione. un'ondata di fango ha letteralmente sommerso un'abitazione e la frazione è spaccata a metà". E sempre a causa delle abbondanti piogge delle ultime ore, frane sono scese a macchia di leopardo un po' su tutta la provincia di Imperia, provocando disagi più o meno importanti alla viabilità. Sulla provinciale 75, che conduce a Baiardo, nell'entroterra di Sanremo, gli abitanti sono rimasti isolati e senza energia elettrica, dalle 7 alle 11. Sul posto sono intervenuti i carabinieri con i vigili del fuoco. La strada è stata liberata e l'Enel sta provvedendo a installare un gruppo elettrogeno. A Ventimiglia, invece, in località Gianchette, una villetta è stata dichiarata inagibile, dopo il crollo di un muraglione, che ha danneggiato anche una condotta del gas. Ma non è tutto. A Ventimiglia un grosso pino è sceso nel cortile della scuola elementare Santa Marta. Per fortuna, oggi l'istituto era chiuso, altrimenti si sarebbe rischiata la tragedia. Da segnalare pure un albero caduto sul Montenero, nell'entroterra di Bordighera, dove hanno operato la polizia municipale e la protezione civile. Nel Porto Vecchio di Sanremo, inoltre, è rimasta danneggiata la prua di un peschereccio, in seguito alla mareggiata scatenata dal maltempo, con mare 5 e 6. Oggi, con la luce del sole, si iniziano a contare i danni. Massima allerta anche per il livello dei fiumi. Alle 15 dovrebbe cessare l'allerta rossa, per passare a quella "gialla". maltempo Alessandro Alessandri Pieve di Teco (Imperia)

Una frana sull'autostrada A6 fa crollare una parte del viadotto

[Redazione]

Una porzione di circa 40 metri dell'A6 tra Torino e Savona è caduta a causa del maltempo. Momenti di paura sull'autostrada A6 che collega Torino a Savona dove è crollato un pezzo di viadotto (circa 40 metri). La porzione di strada ha ceduto completamente a circa un chilometro da Savona nel tratto in corrispondenza della chiesa di Madonna del Monte (guarda il video). Sarebbero stati i fenomeni atmosferici violenti che si stanno abbattendo su tutto il Nord Ovest e in particolare sulla Liguria a far crollare il viadotto. Per il momento non si sa se nel cedimento del viadotto siano rimaste coinvolte vetture o persone e se ci siano quindi morti o feriti. Maltempo, cede parte del viadotto sulla A6 tra Savona e Altare. Sul posto sono già al lavoro tre squadre dei vigili del fuoco, il personale sanitario del 118, la polizia stradale e il personale tecnico di Autostrada dei Fiori, concessionaria del tratto. Il tratto autostradale tra i caselli di Savona e Altare resterà chiuso fino a nuovo ordine. +++ CROLLATA UNA PARTE DI VIADOTTO SULLA A6 SAVONA TORINO, NEI PRESSI DI ALTARE +++ I Vigili del Fuoco stanno già intervenendo e tra poco anche noi saremo sul posto. #altare #savona #autostrada #liguria #allertameteo #allertameteolig pic.twitter.com/cnmFBhGYus Giovanni Toti (@GiovanniToti) 24 novembre 2019 viadottoSavona

Maltempo, allerta rossa in Piemonte, Liguria e Calabria

Prosegue l'ondata di maltempo su tutta l'Italia. Allerta rossa in Piemonte, con allagamenti nell'Alessandrino. E' stato chiuso un tratto dell'autostrada A5 Torino-Aosta. Nel...

[Redazione]

Prosegue l'ondata di maltempo su tutta l'Italia. Allerta rossa in Piemonte, con allagamenti nell'Alessandrino. E' stato chiuso un tratto dell'autostrada A5 Torino-Aosta. Nel capoluogo piemontese la piena del Po è in preallerta arancione. Allerta rossa anche in Liguria con una trentina di sfollati nel capoluogo Genova, in Valpolcevera, e nel Savonese e in Calabria. A Venezia atteso invece un nuovo, possibile picco di acqua alta. Ma il maltempo sferza l'intero Stivale: è Allerta arancione su almeno nove regioni, ma tutto il Paese è almeno in allerta gialla.

Maltempo nel sud della Francia: allagamenti a Le Muy

Strade allagate e auto sommerse a causa del maltempo che ha colpito il sud della Francia. Danni soprattutto nella zona di Le Muy

[Redazione]

Strade allagate e auto sommerse a causa del maltempo che ha colpito il sud della Francia. Danni soprattutto nella zona di Le Muy

Roma, emergenza maltempo all'Idroscalo di Ostia

Servizio di Mirko Polignano Allagamenti a Roma a causa delle piogge delle ultime ore. Chiuso al transito Ponte Nenni, in direzione lungotevere Arnaldo da Brescia, in zona Flaminio, a causa di un...

[Redazione]

Servizio di Mirko Polignano Allagamenti a Roma a causa delle piogge delle ultime ore. Chiuso al transito Ponte Nenni, in direzione lungotevere Arnaldo da Brescia, in zona Flaminio, a causa di un allagamento. Sono un centinaio gli interventi legati al maltempo effettuati, dalla serata di ieri fino ad ora, dalla polizia locale. Maggiori criticità vengono registrate nella zona dell'Idroscalo di Ostia: sul posto diverse pattuglie, insieme a personale della Protezione Civile, dove è in corso un monitoraggio costante a causa di un allagamento. Allagamenti anche in via della Magliana, zona Marconi, in via Portuense all'altezza di via Isacco Newton e in via Tuscolana all'altezza di piazza Cinecittà

Savona, le immagini dal viadotto crollato sulla A6

Crolla sull'Autostrada A6 Torino-Savona una porzione di viadotto a causa del forte maltempo che sta colpendo il Piemonte. /courtesy Primocanale Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev...

[Redazione]

Crolla sull'Autostrada A6 Torino-Savona una porzione di viadotto a causa del forte maltempo che sta colpendo il Piemonte. /courtesy Primocanale Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenziavista.it

Acqua alta a Venezia, in mattinata picco a 130 cm

Il Centro Previsioni e Segnalazioni Maree della Protezione Civile - direzione Polizia Locale del Comune di Venezia segnala che oggi la marea ha raggiunto un massimo di 130 cm alle ore 9.25 a Punta...

[Redazione]

Il Centro Previsioni e Segnalazioni Maree della Protezione Civile - direzione Polizia Locale del Comune di Venezia segnala che oggi la marea ha raggiunto un massimo di 130 cm alle ore 9.25 a Punta della Salute Canal Grande e 136 cm alla diga di Lido - San Nicoletto. Anche Chioggia ha raggiunto il valore di 130 cm alle ore 9.05. Questo valore ha comportato un allagamento della superficie viaria cittadina pari a circa il 46% del suolo calpestabile. Il valore registrato a Venezia si è discostato dalla previsione di 140 cm grazie al vento che nelle ore prima del massimo astronomico ha ruotato localmente da scirocco a est-sud est. Il Centro Maree aveva iniziato a segnalare la possibilità di raggiungere quote molto sostenute dalla previsione delle 9.30 del 21 novembre e di natura eccezionale a partire dalla previsione delle 10.30 di venerdì 22 novembre.

Maltempo, la donna travolta e uccisa dall'alluvione stava andando a lavorare in una casa per anziani. Il direttore: Una persona preziosa

[Redazione]

Aveva 52 anni la donna travolta e uccisa dall'alluvione nell'Alessandrino. Era nostra dipendente da 11 anni, una persona preziosa, perbene, solare. Ci mancherà molto, è una grossa perdita per tutti noi, ospiti compresi. Daniele Raina, direttore-gestore della casa di riposo Fondazione e Soggiorno Santa Giustina di via Papa Giovanni XXIII 15, ricorda così Rosanna Parodi. La 52enne, dispersa da questa mattina nelle acque del fiume Bormida, è stata ritrovata nel pomeriggio, senza vita, dai vigili del fuoco e dai carabinieri. La donna è stata travolta dalla piena mentre stava andando al lavoro. APPROFONDIMENTI CRONACA Bormida, donna dispersa: proseguono le ricerche dei Vigili del Fuoco Bormida, donna dispersa: proseguono le ricerche dei Vigili del Fuoco Sull'esatta dinamica di quanto accaduto non so ancora nulla di preciso. Mi è stato solo detto che Rosanna avrebbe parcheggiato l'auto poco prima delle transenne, per poi incamminarsi a piedi - aggiunge -. Di certo, in questi giorni ho ricevuto molte telefonate di dipendenti che non potevano venire in struttura per le pessime condizioni meteo. Tutti siamo molto vicini al marito e al figlio. Maltempo, morta la donna dispersa nell'Alessandrino. Allerta Po, straripa il Sannio nel Napoletano Secondo un'altra ricostruzione, la donna avrebbe lasciato la sua vettura per raggiungere a piedi un'altra macchina che si era impantanata a causa dell'acqua quando è sopraggiunta la piena del fiume. I due occupanti della vettura sono riusciti a mettersi in salvo, la donna invece si sarebbe aggrappata all'auto venendo travolta insieme al veicolo. La tragedia è avvenuta nei pressi di Sezzadio. La donna si trovava all'interno dell'auto in cui aveva cercato rifugio per fuggire all'acqua. L'individuazione della vettura, a una quindicina di metri da dove è stata travolta, è avvenuta perché le acque del Bormida si sono leggermente abbassate permettendo ai soccorritori di scorgere il tetto dell'auto. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo in tutta Italia, acqua alta e Venezia trema ancora: picco alle 9.30, previsti 135 cm

[Redazione]

Maltempo in tutta Italia e la paura torna a Venezia dove una nuova marea eccezionale oggi 24 novembre è stata confermata dal Centro maree del Comune di Venezia. Sono attesi 135 centimetri, quota in cui viene allagato il 50% del centro storico lagunare, a partire da piazza San Marco. Questa massima verrà seguita da un nuovo picco stasera di 115 centimetri. APPROFONDIMENTI ROMAMaltempo a Roma, vento forte e pioggia torrenziale: rami sulle auto e... INVISTAEmergenza maltempo Liguria, la riviera allagata ROMATevere, stato di attenzione a Roma (foto Paolo Pirrocco/Ag.Toiati)Ecco le previsioni di marea a Venezia Il maltempo nella notte a Roma Ultimo aggiornamento: 24 Novembre, 09:27 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, dispersa una donna in Piemonte, acqua alta a Venezia

[Redazione]

Il maltempo continua a flagellare l'Italia: allerta in Piemonte, Calabria e Liguria. Un'auto con a bordo tre persone è finita nel fiume Bormida, in provincia di Alessandria: i vigili del fuoco hanno già recuperato due dei tre occupanti, che sono stati trasferiti in ospedale, mentre una terza persona risulta dispersa. APPROFONDIMENTI ROMAMaltempo a Roma, vento forte e pioggia torrenziale: rami sulle auto e... INVISTA Emergenza maltempo Liguria, la riviera allagata ROMATEvere, stato di attenzione a Roma (foto Paolo Pirrocco/Ag.Toiati) L'incidente è avvenuto sulla strada provinciale 186 in prossimità del comune di Sezzadio. La persona dispersa è una donna di 52 anni che è rimasta intrappolata nell'auto, mentre gli altri due occupanti, un uomo di 62 anni e una donna di 31, sono riusciti a liberarsi. L'auto è stata trascinata via dalla piena. Torna la paura a Venezia dove una nuova marea eccezionale oggi 24 novembre è stata confermata dal Centro maree del Comune di Venezia. Erano attesi 135 centimetri, quota in cui viene allagato il 50% del centro storico lagunare, a partire da piazza San Marco, ma è stato di 129 centimetri il picco dell'acqua alta alle 9. Le previsioni di una marea massima di 140 centimetri non si sono concretizzate. Il Centro maree del Comune di Venezia, informa che si deve attendere ancora un po' per sapere la marea massima che interesserà la laguna, in particolare la Punta della Salute. Ecco le previsioni di marea a Venezia Il maltempo nella notte a Roma Ultimo aggiornamento: 24 Novembre, 11:10 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, pioggia senza sosta e allagamenti. Problemi ad Aprilia e Minturno, rischio esondazione per il Capodacqua

[Redazione]

La pioggia insistente sta causando disagi a Latina e provincia. Piove ininterrottamente da ieri sera e ci sono allagamenti, soprattutto in proprietà private - garage e scantinati, ma anche appartamenti al piano terra - nel capoluogo, ad Aprilia (dove è chiusa via Vesuvio) e Minturno. Riaperta dopo verifiche la Sermonetana, a seguito di uno smottamento. Chiusa, invece, via Capodacqua a Spigno Saturnia. Lo ha deciso il sindaco Salvatore Vento con una propria ordinanza per il rischio di esondazione di Rio Capodacqua che passa sotto al ponte della strada interessata dal provvedimento. La chiusura riguarda il tratto fra via Piè del Monte e via Campdivivo. Chi da Campoleone, Aprilia e Campo di Carne deve raggiungere Anzio o Nettuno in treno non potrà farlo perché la linea è interrotta per una piccola frana all'altezza della stazione Marechiaro. Le Ferrovie consigliano di controllare la sezione infomobilità e il sito web viaggiatreno.it o seguire i canali social del Gruppo FS Italiane: twitter @fsnews_it e @TIRegionale i canali di bonifica sono a livello di guardia e osservati speciali, ma finora il sistema - allertato per tempo - ha tenuto. Un lieve miglioramento delle condizioni è previsto per il pomeriggio, ma in nottata sono attese altre piogge copiose. Ultimo aggiornamento: 17:42 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, treni in ritardo sulla linea Roma-Nettuno

Il maltempo ha condizionato notevolmente la circolazione ferroviaria. Si segnalano infatti modifiche e rallentamenti alla circolazione fra Campo di Carne e Nettuno, linea Roma - Nettuno (FL8). Le...

[Redazione]

Il maltempo ha condizionato notevolmente la circolazione ferroviaria. Si segnalano infatti modifiche e rallentamenti alla circolazione fra Campo di Carne e Nettuno, linea Roma - Nettuno (FL8). Le abbondanti piogge che stanno imperversando nel Lazio hanno causato un movimento franoso che interessa anche uno dei due binari nei pressi di Marechiaro. Sul posto i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana. Meteo, le previsioni per i prossimi giorni La segnalazione dei rallentamenti indica anche la possibilità di variazioni o limitazioni dell'offerta di trasporto per le giornate di oggi 24 novembre e domani 25 novembre 2019. A causa della ridotta capacità, alcuni treni saranno limitati e sostituiti con bus nella tratta Padiglione - Nettuno o Aprilia - Nettuno: 12151 Roma Termini (05:06) - Nettuno (06:20) 12151 Roma Termini (05:06) - Nettuno (06:20) 12153 Campoleone (06:13) - Nettuno (06:53) 12155 Roma Termini (13:12) - Padiglione (07:05) 12157 Roma Termini (06:40) - Nettuno (07:57) 12161 Roma Termini (08:12) - Nettuno (09:35) 12173 Roma Termini (14:12) - Nettuno (15:30) 12188 Nettuno (19:07) - Roma Termini (20:18) 12187 Roma Termini (19:12) - Nettuno (20:35) Prima di mettersi in viaggio è consigliato consultare la sezione infomobilità e il sito web viaggiatreno.it o seguire i canali social del Gruppo FS Italiane: [twitter fsnews_it](https://twitter.com/fsnews_it) e [TIRegionale](https://www.tiregionale.it). RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, cede la statua di Nettuno lungo la scogliera di Ostia

La nuova mareggiata, la quarta in dieci giorni, ha provocato sul litorale romano ancora problemi alle strutture e nuove preoccupazioni dei balneari. Sempre sotto osservazione la costa martoriata di...

[Redazione]

La nuova mareggiata, la quarta in dieci giorni, ha provocato sul litorale romano ancora problemi alle strutture e nuove preoccupazioni dei balneari. Sempre sotto osservazione la costa martoriata di Fregene sud, con cedimenti di alcune cabine di due stabilimenti, e con la terrazza della Nave, simbolo della località, circondata dal mare, e nella zona di Mare nostrum, a Focene, afflitta anche da allagamenti all'interno. È una devastazione totale, sono crollate le cabine di due stabilimenti: siamo ancora in attesa di interventi strutturali per cercare di salvare qualcosa, riferisce uno dei balneari. Ad Ostia ha ceduto, sotto la furia delle onde, la statua del Nettuno, posizionata lungo una scogliera non lontano dal pontile, lato ponente, e diventata negli ultimi mesi un simbolo da fotografare. Persiste il problema degli allagamenti in alcune strade di Focene dove residenti segnalano malfunzionamenti alle pompe di sollevamento e la non ricezione dei tombini. Ringrazio la Polizia locale, la Protezione civile, le forze dell'ordine tutte e i volontari che si sono adoperati su tutto il territorio questa notte a causa della pioggia, del forte vento e delle mareggiate che hanno causato diversi problemi, dice il sindaco di Fiumicino, Esterino Montino. Sopralluoghi sono stati compiuti anche dal vice sindaco Ezio di Genesio Pagliuca: Il maltempo che ha colpito il nostro territorio nelle ultime ore ha causato diversi problemi: la situazione è in ogni caso sotto controllo e sotto lo stretto monitoraggio di Amministrazione, Polizia Locale, Protezione Civile e di tutte le Forze dell'Ordine. Ci tengo a ringraziarli tutto uno ad uno, insieme a tutti i volontari che stanotte si sono prodigati per aiutare a tamponare i danni causati dalla pioggia e dal forte vento. Monitorato il livello delle acque del fiume Arrone, che in ogni caso al momento è ancora sotto controllo. Livello dei canali alto anche nella zona confinante di Piana del sole, nel XI municipio di Roma

Viadotto crollato a Savona, Toti: Una grandissima frana ha travolto i piloni

[Redazione]

Così il Presidente della Regione Liguria Giovanni Toti sul viadotto crollato a causa del maltempo sull'autostrada Torino-Savona. /courtesy Facebook Giovanni Toti Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenziavista.it

Allerta rossa per maltempo in Piemonte: gli interventi dei Vigili del Fuoco nel cuneese

Allerta rossa per il maltempo in Piemonte: Vigili del fuoco al lavoro nel cuneese dove prosegue il monitoraggio di dighe, ponti e dei livelli dei fiumi Tanaro, Stura, Ellero e Belbo. (LaPresse)

[Redazione]

Allerta rossa per il maltempo in Piemonte: Vigili del fuoco al lavoro nel cuneese dove prosegue il monitoraggio di dighe, ponti e dei livelli dei fiumi Tanaro, Stura, Ellero e Belbo. (LaPresse)

Maltempo da Ostia a Fiumicino: automobilisti bloccati. E il mare spazza via la statua del Nettuno

[Redazione]

Allarme maltempo: fiumi sotto controllo, automobilisti bloccati e Centri operativi comunali aperti. Le situazioni più difficili sul litorale della provincia di Roma. L'Aniene è in soglia, mentre il Tevere è ampiamente sotto il livello di guardia, spiegano gli operatori della Protezione civile della Regione Lazio. Ma le maggiori criticità si registrano nella zona dell'Idroscalo di Ostia: sul posto diverse pattuglie, insieme a personale della Protezione Civile, dove è in corso un monitoraggio costante per un allagamento. La nuova mareggiata, la quarta in dieci giorni, ha provocato sul litorale romano ancora problemi alle strutture e nuove preoccupazioni dei balneari. Sempre sotto osservazione la costa martoriata di Fregene sud, con cedimenti di alcune cabine di due stabilimenti, e con la terrazza della Nave, simbolo della località, circondata dal mare, e nella zona di Mare nostrum, a Focene, afflitta anche da allagamenti all'interno. È una devastazione totale, sono crollate le cabine di due stabilimenti: siamo ancora in attesa di interventi strutturali per cercare di salvare qualcosa, riferiscono i balneari. Ad Ostia ha ceduto, sotto la furia delle onde, ed è stata spazzata via la statua del Nettuno, posizionata lungo una scogliera non lontano dal pontile, lato ponente, e diventata negli ultimi mesi un simbolo da fotografare. Persiste il problema degli allagamenti in alcune strade di Focene dove residenti segnalano il malfunzionamento alle pompe di sollevamento e la non ricezione dei tombini. In tutta la regione sono stati aperti, autonomamente dai Comuni, almeno dieci Coc che stanno affrontando con i loro mezzi le criticità locali, come ad esempio a Frosinone, Mentana e Corcholle. Sulla costa allagamenti a Nettuno e Terracina, così come a Fiumicino: anche qui sono stati attivati i Centri. Sempre sul litorale sud di Roma, a Pomezia e Anzio, i vigili del fuoco hanno dovuto soccorrere degli automobilisti bloccati dall'acqua alta. A Fiumicino sette sfollati: il Comune ha già trovato loro un alloggio temporaneo. Pesanti allagamenti inoltre a Passo della Sentinella, Focene, via degli Ormeggi, via dei Dentali, via di Torre Clementina. Sulla spiaggia Mare Nostrum ci sono 60 centimetri di acqua. Ieri sera a Maccarese un albero ha colpito un'auto in corsa, ma il conducente è rimasto illeso. Una pre-allerta della Regione è arrivata tramite la Prefettura per il livello del fiume Arrone, da tenere sotto controllo: adesso si registra un livello di 2,5 metri, considerato alto, anche se il fiume ancora riceve bene. Basso anche il Tevere, che è a quota 6,88. Per farsi un'idea, tra i 7 e 10 è considerato in morbida, tra i 10 e i 13 in piena ordinaria: per parlare di piena straordinaria bisogna superare quota 16. A Roma comunque le forti piogge delle ultime ore hanno causato diversi allagamenti: la situazione più complessa è all'Idroscalo di Ostia. Chiuso al transito, per lo stesso motivo, il ponte Nenni, al Flaminio. Allagamenti anche in via della Magliana (zona Marconi), via Portuense (altezza via Newton) e via Tuscolana (altezza piazza Cinecittà). I vigili del fuoco hanno effettuato da ieri sera circa 100 interventi a Roma e provincia, di cui circa il 70 per cento legati al maltempo, in particolare per allagamenti, rami e alberi caduti. RIPRODUZIONE RISERVATA

Priverno, no alla violenza contro le donne: murale degli studenti dell'istituto d'arte "Baboto"

[Redazione]

Il maltempo non ha fermato la solidarietà e soprattutto non ha fermato gli studenti del liceo artistico di Priverno. Domani, lunedì 25 novembre, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il progetto di street art avrà un nuovo volto. A causa del maltempo, tutti gli artisti stranieri che avrebbero dovuto operare sul nostro territorio - scrive il Comune di Priverno in una nota - hanno avuto enormi difficoltà e di conseguenza anche il nostro progetto è stato temporaneamente sospeso in attesa del bel tempo. Saranno gli studenti del Liceo Artistico, capitanati dai docenti Pasquale Fusco e Stella Lattaò, a realizzare il murale contro il femminicidio sulla parete disonorata da scritte vandaliche adiacente l'ex istituto d'arte A. Baboto. Sembra all'istituto d'arte, lunedì alle 17, nell'ambito dell'iniziativa promossa dall'Associazione Culturale Femineus "Io valgo, stop al Femminicidio", Sabrina Lembo presenterà il suo libro "Anche io ho denunciato". Al termine seguirà il corteo silenzioso e l'accensione delle candele commemorative sulla scalinata della Piazza del Comune. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, pioggia senza sosta e allagamenti. Problemi ad Aprilia e Minturno, riaperta la Sermonetana

[Redazione]

La pioggia insistente sta causando disagi a Latina e provincia. Piove ininterrottamente da ieri sera e ci sono allagamenti, soprattutto in proprietà private - garage e scantinati, ma anche appartamenti al piano terra - nel capoluogo, ad Aprilia (dove è chiusa via Vesuvio) e Minturno. Riaperta dopo verifiche la Sermonetana, a seguito di uno smottamento. Chi da Campoleone, Aprilia e Campo di Carne deve raggiungere Anzio o Nettuno in treno non potrà farlo perché la linea è interrotta per una piccola frana all'altezza della stazione Marechiaro. Le Ferrovie consigliano di controllare la sezione infomobilità e il sito web viaggiatreno.it o seguire i canali social del Gruppo FS Italiane: twitter @fsnews_it e @TIRegionaleI canali di bonifica sono a livello di guardia e osservati speciali, ma finora il sistema - allertato per tempo - ha tenuto. Un lieve miglioramento delle condizioni è previsto per il pomeriggio, ma in nottata sono attese altre piogge copiose. Ultimo aggiornamento: 17:15 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, crolla un viadotto dell`A6 a pochi chilometri da Savona. In Liguria è emergenza, 180 sfollati e 800 residenti isolati. Toti: "E` una delle perturbazioni più forti degli ultimi anni"

[Redazione]

Un tratto di viadotto lungoautostrada A6 Torino-Savona, trainato con la A10 e Altare in direzione Torino, è crollato in seguito allo smottando che ha interessato la montagna sovrastante. Si tratta di una trentina di metri circa di autostrada, a pochi chilometri da Savona. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco e da una prima verifica sembra che il crollo del viadotto non abbia coinvolto persone. Il crollo sarebbe avvenuto a causa delle forti piogge che stanno interessando in queste ore il savonese e gran parte della Liguria. A causa dell'ondata di maltempo al momento sono oltre 181 gli sfollati in Liguria, 800 le persone isolate. Le uniche due strade provinciali che raggiungono il comune di Stella, provincia di Savona, sono al momento interrotte, isolando circa 3000 residenti. Abbiamo attraversato una delle perturbazioni più forti che hanno colpito la Liguria negli ultimi anni ha detto il presidente di Regione Liguria, Giovanni Toti senza alcun ferito e di questo sono orgoglioso. Siamo pronti a chiederlo stato di emergenza e valuteremo nelle prossime 24 ore la modalità più opportuna se sia meglio una richiesta di un nuovo stato di emergenza di quello vecchio. #Maltempo #24novembre 12:30, situazione in leggero miglioramento in # Piemonte e #Liguria di ponente. Nelle immagini intervento in atto a Cardè (CN) dove #vigilidelfuoco fluviali e sommozzatori stanno evacuando alcune abitazioni #soccorsiquotidiani pic.twitter.com/XQq20LAUkG Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) November 24, 2019 maltempo Savona

Crollo viadotto, Toti: "Occorre piano straordinario, no inseguire emergenza"

[Redazione]

"Siamo stati oggetto di una ondata di maltempo straordinaria. Nelle ultime 36ore sono caduti più millimetri d'acqua che nella alluvione del 2014. Stiamoparlando di un evento di proporzioni come non se ne ricordavano sulla regione".Lo ha detto il governatore della Liguria Giovanni Toti al punto stampa inprefettura a Savona, sul crollo della porzione di viadotto sulla A6, tra Savonae Altare. "Occorre un piano straordinario di messa in sicurezza del territorio- ha aggiunto Toti - non possiamo inseguire tutte le volte danni così estesi,danno economico e rischio per le persone. Serve uno sforzo in più. Ci vuole un piano straordinario non del giorno dopo, ma del giorno prima, che cigarantisca".

Savona, crolla un tratto del viadotto della A6, travolto da una frana

[Redazione]

E' crollato spezzato da una frana un tratto del viadotto della autostrada A6, a circa 1,5 chilometri da Savona, all'altezza dell'abitato di Madonna del Monte, in direzione Torino. A causare il cedimento un grande smottamento nel costone della montagna. In Liguria, prostrata dal maltempo, il ricordo davanti alle immagini del crollo della carreggiata del viadotto della A6, di competenza della Autostrada dei Fiori, è andato subito alla tragedia del Ponte di Genova, ma dalle prime verifiche non sono risultate vittime nel cedimento nel savonese. "La imponente frana con una colata di 2 metri di fango ha travolto i pilastri, portando via 30 metri di campata di una carreggiata", ha spiegato il governatore ligure Giovanni Toti. C'è la segnalazione di un'auto che potrebbe essere rimasta coinvolta e continuano le ricerche. Il governatore della Liguria ha precisato che "non vi sono evidenze di questo al momento, ma non possiamo dire che non ci sia". Vigili del fuoco da subito al lavoro con le unità cinofile per verificare quanto segnalato, anche visionando le telecamere della polizia stradale. Una carreggiata è crollata, altra è rimasta in piedi e risulta "integra", come riferito dal presidente della Regione dopo gli accertamenti di Autostrada dei Fiori. Ma il tratto resta chiuso fino a nuova disposizione in entrambe le direzioni di marcia, perché, spiega Toti, "l'intera area è interessata dalla frana e un corso d'acqua per l'evento franoso ha cambiato corso". Il lavoro ora è finalizzato a rendere agibile il lato che corre dal Piemonte verso Savona il prima possibile. Anche la strada che costeggia l'autostrada è franata. Quindi questo pezzo di Liguria, la Val Bormida, è raggiungibile solo da piccole strade comunali di difficile accessibilità, rimanendo praticamente isolata. Per Toti occorre un piano straordinario di messa in sicurezza del territorio: "non possiamo inseguire tutte le volte l'emergenza con danni così estesi, danno economico e rischio per le persone. Serve uno sforzo in più. Ci vuole un piano straordinario non del giorno dopo, ma del giorno prima, che ci garantisca". Un piano straordinario per fare fronte a "una ondata di maltempo straordinaria. Nelle ultime 36 ore - rimarca Toti - sono caduti più millimetri d'acqua che nella alluvione del 2014. Stiamo parlando di un evento di proporzioni come non se ne ricordavano sulla regione". La Regione chiederà lo stato di emergenza sulle aree coinvolte, un'estensione di quello già decretato dal Consiglio dei ministri. Intanto è previsto a Savona un sopralluogo da parte del ministro dei Trasporti Paola De Micheli. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Maltempo: il Po fa paura a Torino

[Redazione]

Ancora massima allerta a Torino per la piena del Po. Il comune, con apposita ordinanza, ha disposto la chiusura delle attività produttive, commerciali, di ristorazione e sportive nelle zone del Meisino e del Fioccardo, aree a rischio allagamenti.

Crollo A6 Savona, vigili al lavoro di notte con le unità cinofile

[Redazione]

(LaPresse) - Liguria in tilt dopo il crollo di un viadotto ieri sull'autostrada A6 fra Savona e Altare. A causare il crollo una frana dovuta al maltempo: al momento non ci sono vittime ma i vigili del fuoco, con le squadre U.S.A.R. e le unità cinofile, hanno lavorato anche di notte per cercare eventuali vittime del crollo e mettere in sicurezza l'area.

Maltempo in Calabria, soccorsi passeggeri di un treno in una galleria allagata

[Redazione]

Disagi per il maltempo con in Calabria con le maggiori criticità nelle provincedi Reggio Calabria e Catanzaro. Sulla tratta ferroviaria Lamezia-Catanzaro,soccorsi 13 passeggeri a bordo di un treno in una galleria allagata.

Maltempo: allerta rossa in Piemonte e Liguria, un disperso

[Redazione]

Il maltempo insiste su Piemonte e Liguria: nell'Alessandrino una persona risulta dispersa a seguito della piena del Bormida. Si tratta di una donna rimasta bloccata in auto a Sezzadio. Altre due persone sono state messe insalvo dai vigili del fuoco che stanno cercando la persona che manca all'appello. Per il maltempo è massima allerta in tutta la regione. Corsi d'acqua sorvegliati speciali: oltre al Bormida, sopra il livello di pericolo, il Belbo in incremento ha raggiunto la soglia di pericolo. Lo Scrivia è a livello di guardia, Tanaro sulla soglia di pericolo vicino a Montecastello. Livello di guardia ad Asti, Chisola e Malone hanno superato il livello di pericolo, livelli di guardia superati da Po, Stura di Lanzo, Ceronda, Cervo, Elvo, Varaita e Ghiandone. Il lago d'Orta è alla soglia di guardia. In tutto il Piemonte e in Liguria in queste ore sono proseguite le attività dei pompieri. A Genova 280 interventi, a Savona 400, a Imperia 70 e in Piemonte ad Alessandria 150, a Torino 250, a Cuneo 100. Il governatore ligure Giovanni Toti su Facebook ha fatto un resoconto della situazione: "È passata la seconda notte di allerta rossa in Liguria: ancora piogge con allagamenti e disagi diffusi, soprattutto su Savona, Val Bormida e Genova. Evacuate dalle loro abitazioni altre 23 persone, 9 a Sant'Olcese e 14 nella zona da Altare a Mallare a causa di due frane. La nostra sala della Protezione Civile è aperta 24 ore e continua a monitorare costantemente la situazione". "Vi raccomandiamo di limitare il più possibile gli spostamenti ed prestare la massima attenzione - ha aggiunto Toti -. Seguite tutti gli aggiornamenti tramite i siti di riferimento tra cui quello di Regione Liguria e allertaliguria.gov.it. Grazie ancora una volta ai previsori, ai volontari e a tutti coloro che stanno lavorando senza sosta per la nostra sicurezza. Restiamo in allerta rossa su Genova fino alle 12 e sul ponente ligure fino alle 15 di oggi (domenica, ndr): non abbassiamo la guardia. Forza Liguria!", ha concluso. La situazione meteorologica in Veneto è invece in lieve miglioramento ma continuano a preoccupare i fiumi. L'ultimo avviso del centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto, che dalla sala operativa di Mestre sta monitorando di ora in ora la situazione, segnala l'attenuarsi delle precipitazioni in mattinata, in particolare nelle zone del Veneto meridionale, mentre altrove insisteranno sparse o in qualche momento diffuse, occasionalmente a carattere di rovescio. I venti sono a tratti ancora tesi, specie sulla costa. Il limite delle nevicate è in rialzo attorno ai 1500-1800 m sulle Dolomiti. Ma si attendono ulteriori incrementi dei livelli idrometrici dei principali corsi d'acqua, con particolare attenzione al sistema Astico-Bacchiaglione, Brenta e Agno-Guà, Monticano. Lo comunica la Regione Veneto. Il maltempo sta flagellando anche la Costa Azzurra: sono stati ritrovati i corpi di due persone disperse nel dipartimento francese del Varo, nella regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra. Lo fa sapere la Prefettura spiegando che un corpo è stato ritrovato a Muy, vicino alla zona dove un'imbarcazione di soccorso si è capovolta sabato notte con tre vigili del fuoco e tre civili a bordo. Uno dei civili risultava scomparso. Il secondo corpo è stato ritrovato nel comune di Cabasse, in un'auto. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Crollo viadotto A6, proseguono ricerche di eventuali auto coinvolte

[Redazione]

Continuano le ricerche di eventuali auto coinvolte nel crollo del viadotto sulla A6 Torino-Savona. I soccorsi stanno operando in condizioni climatiche all' limite estremo con pioggia fitta e raffiche di vento fino a 100km/h

Maltempo in Liguria, frana nell'Imperiese: 22 famiglie isolate a Pieve di Teco

[Redazione]

Il maltempo sferza la Liguria, imperiese incluso. Nel comune di Pieve di Teco, in località Calderara, una frana ha coinvolto la frazione isolando 22 famiglie. I vigili del fuoco con gli escavatori lavorano per liberare la strada.

Maltempo, gli interventi dei Vigili del Fuoco nel Cuneese

[Redazione]

Allerta rossa per il maltempo in Piemonte: vigili del fuoco al lavoro nel Cuneese dove prosegue il monitoraggio di dighe, ponti e dei livelli dei fiumi Tanaro, Stura, Ellero e Belbo.

Maltempo, crolla viadotto sull`A6 nel Savonese

[Redazione]

Un tratto di un viadotto dell'autostrada A6 è crollato nei pressi di Savona. Non è chiaro se siano rimasti coinvolti veicoli o persone. Il cedimento, provocato probabilmente dalle copiose piogge che insistono sulla zona, sarebbe avvenuto all'altezza della chiesa di Madonna del Monte, in direzione Torino. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Maltempo, allerta rossa in Piemonte, Liguria e Calabria

[Redazione]

Prosegue l'ondata di maltempo su tutta l'Italia. Allerta rossa in Piemonte, con allagamenti nell'Alessandrino. E' stato chiuso un tratto dell'autostrada A5 Torino-Aosta. Nel capoluogo piemontese la piena del Po è in preallerta arancione. Allerta rossa anche in Liguria con una trentina di sfollati nel capoluogo Genova, in Valpolcevera, e nel Savonese e in Calabria. A Venezia atteso invece un nuovo, possibile picco di acqua alta. Ma il maltempo sferza l'intero Stivale: è Allerta arancione su almeno nove regioni, ma tutto il Paese è almeno in allerta gialla. null

Maltempo, Toti: Viadotto crollato, tra poco sul posto

[Redazione]

Milano, 24 nov. (LaPresse) - "I vigili del fuoco stanno già intervenendo e tra poco anche noi saremo sul posto". Lo scrive su Twitter il governatore della Liguria Giovanni Toti postando la foto della porzione di viadotto sulla A6 Savona-Torino crollata all'altezza di Altare, in direzione Torino. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Maltempo a Torino, il Po supera i livelli di guardia e inonda i circoli canottieri

[Redazione]

(LaPresse) - Anche il Piemonte sferzato da piogge e maltempo: a Torino livelli di guardia superati dal fiume Po che ha inondato i circoli dei canottieri.

Maltempo a Cuneo, via da casa sui gommoni

[Redazione]

Piemonte nella morsa del maltempo: ecco l'intervento dei pompieri a Cardè (CN) dove i vigili del fuoco fluviali e i sommozzatori stanno evacuando alcune abitazioni sommerse dalle acque.

Maltempo, si apre voragine sull'autostrada Torino-Piacenza

[Redazione]

(LaPresse) - Nella zona di Villafranca d'Asti, lungo l'autostrada Torino-Piacenza-Brescia, in direzione Torino, si è aperta una voragine di diversi metri. La corsia d'emergenza e quella di destra non ci sono più. Di quella a sinistra, invece, rimane un piccolo pezzo. È successo nella serata di domenica e subito dopo sono girate sui social le prime immagini degli automobilisti presenti. Uno di loro ha raccontato di aver evitato per poco il cratere. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Una persona dispersa nell'alessandrino per la piena del Bormida: le ricerche dei Vigili del Fuoco

[Redazione]

(LaPresse) Nell'alessandrino una persona risulta dispersa per il maltempo seguito dalla piena del Bormida. Ricerche dei Vigili del Fuoco tramite ricognizione con gli elicotteri a Sezzadio. Sono impegnati nelle ricerche anche i carabinieri.

Viadotto crollato sulla Torino-Savona, il sindaco di Cuneo: "Rischiamo l'isolamento, il territorio ha bisogno di misure straordinarie"

[Redazione]

Sperando che sia confermata la notizia che non risulterebbero coinvolti nel crollo di parte del viadotto di Altare sulla Torino-Savona, quello che sta emergendo è un panorama desolante. Così il presidente della Provincia e sindaco di Cuneo, Federico Borgna. Oltre a essere in ginocchio a causa di alluvioni e maltempo, oggi la nostra Provincia rischia di finire schiacciata dai blocchi burocratici - aggiunge -. Il crollo della Torino-Savona di oggi ci isola da sud, l'Asti-Cuneo è bloccata, i lavori al Colle di Tenda sono fermi, quelli per la Variante di Demonte non partono e il colle della Maddalena è chiuso. Ogni anno lo Stato preleva dal nostro bilancio provinciale 10 milioni di euro, risorse che sono indispensabili per portare avanti lavori di manutenzione sulle strade e nelle scuole e che questa sottrazione ci impedisce di fare. Per far fronte ai danni causati dall'alluvione che in queste ore sta colpendo il territorio provinciale occorrono misure straordinarie. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Frane e alberi sulle linee Enel: la mappa delle strade ancora chiuse per maltempo

[Redazione]

Si riduce l'allerta meteo nel Biellese: dalle 13 anche nelle zone più colpite come la Valle Cervo si è passati da allarme rosso ad arancione. Restano comunque forti i disagi, soprattutto nella zona del Triverese, dove i vigili del fuoco stanno intervenendo per una frana di grandi dimensioni in frazione Barbera. Ancora in corso le operazioni per rimuovere la pianta che sulla Sp 200 all'altezza dell'ex Cottolengo è caduta finendo sui cavi dell'Enel e bloccando il collegamento con frazione Portula. Se la provinciale per Oropa è aperta, nonostante qualche piccolo cedimento e anche quella per il santuario di Graglia è percorribile, con solo un tratto a senso unico alternato, sono ancora tante quelle chiuse, tra cui la Sp 230/A nel tratto da Casapinta a Masserano, la Sp 120 per Ailoche, la galleria San Maurizio sulla Sp 338 in direzione di Mongrando e sempre in Valle Elvo la Sp 419 della Serra al km 5 + 500 tra Mongrando e Donato. A queste si aggiungono la Sp 208 Valdengo Piatto, nel tratto di competenza del primo comune, la Panoramica Zegna da Piaro al Bocchetto Sessera. Disagi anche sulla superstrada nel tratto finale, in particolare per qualche profonda buca creatasi nell'asfalto. Un problema questo che si ripropone in tutta la rete stradale. Disagi limitati a Biella, dove si registrano disservizi soltanto a Vaglio Colma sulla Sp 102. Le abbondanti neviccate registrate a quote anche basse fanno temere nei prossimi giorni, con il previsto aumento delle temperature, possibili valanghe. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Maltempo, oltre cento persone isolate in Valsesia. Preoccupano le piene dei torrenti

[Redazione]

E scesa dal livello massimo, di colore rosso, all'arancione allerta meteorologica per la zona della Valsesia, ma non calano i disagi. Sono oltre cento le persone isolate, distribuite su più territori in conseguenza alla chiusura di alcune strade. Per il rischio slavine non sono infatti percorribili la sp 10 Rimasco-Rima da Ponte Quare, la sp 124 Rimasco-Carcoforo da Ferrate, la sp 82 Quare-Rassa, e ancora le comunali Val Vogna di Alagna (dalla località Madonna delle Pose), San Gottardo di Rimella, e a Fobello il segmento da frazione Santa Maria a località Campo-Gazza. Solo a Rimella sono una cinquantina gli abitanti che non possono spostarsi dal paese bloccati dall'accumulo di neve. Lunedì mattina, se il tratto rimellese non sarà ancora dichiarato agibile dalla Commissione valanghe e non si potrà quindi pulire per questioni di sicurezza, con i vigili del fuoco verranno portate a mano delle bombole di ossigeno (del peso di 70 chili) a due anziani rimellesi; le loro condizioni di salute sono sotto controllo e non destano preoccupazione ma entro oggi necessitano di avere i dispositivi di ricambio a disposizione. Le squadre del Soccorso alpino hanno evacuato alcuni anziani a Riva Valdobbia e altre 25 persone a Rassa. Nel week end nei municipi di Borgosesia e Varallo sono stati aperti i Coc (Centro operativo comunale) per monitorare la situazione: Si invitano i turisti ad evitare tassativamente - fanno sapere dal Comune di Alagna - escursioni a piedi, con le pelli o le racchette da neve su tutto il territorio comunale. Elevato rischio valanghe anche lungo la tratta pedonale tra Chioso e Schennine per la caduta di slavine dai pendii. Pericolo che permarrà fino a lunedì sera. La strada dalla località Merletti ad Acqua Bianca è chiusa e la neve non verrà sgomberata fino alla primavera. E se in alta Valsesia in quota, come ad Alagna a 2410 metri di altitudine, si registrano 230 centimetri di neve, più in basso è caduta pioggia intensa per giorni causando una serie di smottamenti in più aree della valle. Rimandata al 30 novembre l'apertura della stagione dello sci ad Alagna, rinviati al 30 novembre e al 1 dicembre i mercatini di Natale a Scopetta di Scopa. Per quel che riguarda i corsi acqua si prevede un ulteriore incremento dei livelli lungo il Po, con valori vicini al pericolo a Crescentino. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Arpal conferma la fine dell'allerta rossa: in molte località superati i 200 millimetri di pioggia

[Redazione]

La provincia di Savona è stata la più colpita. Dopo le intense precipitazioni delle ultime 36 ore i fenomeni sono in lenta e graduale attenuazione anche se, nelle prossime ore, saranno ancora possibili rovesci. Arpal ha, dunque, confermato la conclusione dell'allerta rossa alle 15 nel Savonese (diventa gialla fino alle 18 di oggi domenica 24 Novembre, in Valbormida invece fino alle 6 di lunedì 25 novembre). Precipitazioni tra moderate e forti hanno interessato, nelle ultime 24 ore, soprattutto il centro Ponente. Si legge in una nota di Arpal - Le cumulate (dati aggiornati alle 10), in molte località hanno superato i 200 millimetri e in alcuni casi i 300. Nella zona A (Ponente regionale) si segnalano i 263.8 millimetri al Colle del Melogno (Sv) e i 227.6 a Onzo Ponterotto (Sv). Nella zona (centro Ponente) 390 millimetri a Ellera Foglietto (Sv), 368.2 a Stella Santa Giustina (Sv), 351.8 a Lavagnola (Sv), 350.2 ad Alpicella (Sv), 328 a Santuario di Savona; in questa zona, per la provincia di Genova, 218.4 millimetri a Sciarborasca. Nei versanti padani di Ponente (zona D), 372.4 a Montenotte Inferiore (Sv), 358.4 a Urbe Vara Superiore (Sv), 347.2 a Piampaludo (Sv) mentre, in provincia di Genova, Prai (comune di Campo Ligure) ha raggiunto 204.8 millimetri. Nelle zone in cui si è già conclusa l'allerta da segnalare i 131.8 millimetri di Montoggio (Genova, zona E) e i 130.6 di Casale di Pignone (La Spezia, zona C). Tra la serata di sabato e la scorsa notte le piogge proseguono la notte - anche in ragione di uno stato di completa saturazione del terreno, hanno mantenuto i livelli dei corsi d'acqua intorno alle soglie di esondazione con problematiche nel savonese. Anche questa mattina le precipitazioni hanno rallentato la discesa dei livelli idrometrici sempre nel savonese. Da segnalare, inoltre, intensa mareggiata con moto ondoso andrà gradualmente diminuendo. Nelle prossime ore avremo una progressiva attenuazione dei fenomeni anche se, dalla serata, un ritorno di aria umida dalla Pianura Padana potrà provocare nuove precipitazioni specie sui versanti padani della regione, in particolare quelli di Ponente. Un miglioramento più deciso delle condizioni meteorologiche è atteso per la giornata di domani. **La previsioni DOMENICA 24 NOVEMBRE:** progressiva attenuazione delle precipitazioni. Il permanere di un flusso umido meridionale manterrà deboli piogge sparse che assumeranno carattere diffuso dal pomeriggio nelle zone interne della regione. Sulla zona si prevedono cumulate anche significative. Possibili isolati e brevi rovesci sulle zone ABD fino al primo pomeriggio. Venti settentrionali in rinforzo in serata tra forti e di burrasca, anche rafficati. Mare molto mosso in lento calo. **LUNEDI 25 NOVEMBRE:** nella notte deboli piogge a carattere diffuso nelle zone interne della regione; esaurimento in mattinata. Nelle prime ore della giornata venti settentrionali tra forti e di burrasca in attenuazione già nel corso della mattina. Mare localmente molto mosso a Ponente. **MARTEDI 26 NOVEMBRE:** possibili locali piovoschi in serata. Questa la suddivisione in zone del territorio regionale: **A:** Lungo la costa da Ventimiglia fino a Noli, intera provincia di Imperia, la valle del Centa **B:** Lungo la costa da Spotorno a Camogli comprese, Val Polcevera e Alta Val Bisagno **C:** Lungo la costa da Portofino fino al confine con la Toscana, tutta la provincia della Spezia, Val Fontanabuona e Valle Sturla **D:** Valle Stura ed entroterra savonese fino alla Val Bormida **E:** Valle Scrivia, Val d'Aveto e Val Trebbia **La Sala Operativa Regionale resterà aperta per tutta la durata dell'allerta** Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Frana a Calderara: la frazione di Pieve è isolata, rifornita di viveri dal soccorso alpino

[Redazione]

Una famiglia di cinque persone è stata evacuata. Senso unico alternato sull Aurelia a Capo Berta per timore di un cedimento La frana scesa a Calderara (Pieve di Teco)La frana caduta lungo la strada provinciale ha isolato la frazione di Calderara a Pieve di teco, dove una famiglia di cinque persone è stata sfollata. Il Soccorso alpino ha portato viveri che sono stati stoccati in un locale. Chiusa anche la provinciale tra Colle San Bartolomeo e Caravonica. Questa mattina, domenica 24, anche i versanti dell Aurelia a Capo Berta fra Imperia e Diano Marina sono diventati sorvegliati speciali: i vigili regolavano il traffico a senso unico alternato in via precauzionale.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009Società soggetta all attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Maltempo, danni agli acquedotti: tre paesi senz'acqua

In emergenza idrica Castelletto d'Orba, la frazione di Pratalborato a Capriata d'Orba nell'Ovadese e l'abitato di Sant'Agata Fossili. Ma la situazione potrebbe peggiorare nelle prossime ore

[Redazione]

In emergenza idrica Castelletto d'Orba, la frazione di Pratalborato a Capriata d'Orba nell'Ovadese e l'abitato di Sant'Agata Fossili. Ma la situazione potrebbe peggiorare nelle prossime ore. La tubazione di un acquedotto ALESSANDRIA. Il maltempo ha causato gravi danni anche agli acquedotti, per le frane e dalle rotture delle tubazioni. Tre paesi serviti da Gestione Acqua da ieri sera sono all'asciutto: sono Castelletto d'Orba, la frazione di Pratalborato a Capriata d'Orba nell'Ovadese e l'abitato di Sant'Agata Fossili nei Colli Tortonesi. Tutti sono serviti in emergenza da cisterne acqua. Altri Comuni rischiano di rimanere senz'acqua in Val Borbera a causa della chiusura dell'impianto di Cosola per alta torbidità: Sono Cabella Ligure, Albera Ligure e Cantalupo Ligure. Gestione Acqua ha poi registrato problemi di torbidità nelle acque a Rocca Grimalda; Borghetto Borbera e Garbagna. Lo stesso problema potrebbe verificarsi anche ad Avolasca, Cerreto Grue, Castellania e Carezzano. Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Resta l'allerta rossa: da Alba alla valle Po, domani studenti a casa. L'elenco (in aggiornamento) delle scuole che resteranno chiuse

[Redazione]

Alba. Nella città di Alba, visto il bollettino dell'Arpa Piemonte delle 13 di oggi (domenica 24 novembre) che conferma per il territorio comunale il codice di allerta Rosso per rischio idrogeologico, il sindaco Carlo Bo ha firmato ordinanza di chiusura per domani, lunedì 25 novembre, di tutte le scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private, compreso il nido comunale e la facoltà universitaria presente in città. Permane l'allerta rossa anche in alta Langa: domani le scuole saranno chiuse a Cortemilia e negli altri paesi. Scuole chiuse domani (lunedì) anche a Saluzzo e in numerosi centri del Saluzzese. Il sindaco Mauro Calderoni ha reso pubblica la decisione intorno alle 12 a causa delle piogge e di alcuni allagamenti e smottamenti che hanno portato alla chiusura di strade comunali (in collina) e di direttrici provinciali chiuse per sondazione di alcuni rii minori nelle campagne. Niente lezioni anche a Revello, Barge e Bagnolo, Cardè e Moretta. Sono attese nel pomeriggio le decisioni di sindaci e presidi in valle Varaita e a Sanfront e Paesana. Scuole regolarmente aperte a Manta e Verzuolo. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

E` arrivata la pioggia anche in montagna, isolati alcuni centri della Valsesia

[Redazione]

Dalla scorsa notte (sabato 23) ha smesso di nevicare ma ha iniziato a piovere anche a quote non così elevate. La situazione per le valanghe, facilitate dagli accumuli resi più pesanti e scivolosi, è quindi diventata ancora più delicata. Alcuni paesi in Valsesia continuano a restare isolati per la chiusura delle strade: non sono percorribili la sp 10 Rimasco-Rima da Ponte Quare, la sp 124 Rimasco-Carcoforo da Ferrate, la sp 82 Quare-Rassa, e ancora le comunali Val Vogna di Alagna (dalla località Madonna delle Pose), San Gottardo di Rimella, e a Fobello il segmento da frazione Santa Maria a località Campo-Gazza. Da ieri sera per una frana è chiusa la sp 78 tra Varallo e Civiasco: gli operai sono già al lavoro per pulire il tratto dopo di che si valuterà se riaprirla. Nei municipi di Borgosesia e Varallo sono aperti i Coc (Centro operativo comunale) per monitorare la situazione. Si susseguono le riunioni nella prefettura di Vercelli dice Eraldo Botta, presidente della Provincia per valutare il quadro. Dopo quella di questa mattina la prossima è fissata per oggi pomeriggio. Smottamenti si registrano in più zone della Valsesia. Si invitano i turisti ad evitare tassativamente si legge sulla pagina ufficiale del Comune di Alagna escursioni a piedi, con le pelli o le racchette da neve su tutto il territorio comunale. Elevato rischio valanghe anche lungo la tratta pedonale tra Chioso e Schennine per la caduta di slavine dai pendii. Pericolo che permarrà fino a domani sera. La strada dalla località Merletti ad Acqua Bianca è chiusa e la neve non verrà sgomberata fino alla primavera. Nel Vercellese, dove in Prefettura è in funzione da sabato 23 il Centro Coordinamento soccorsi, perinnalzamento del torrente Marcova non è percorribile a Costanzana la sp 24. Il Coordinamento conferma assenza di particolari situazioni di rischio o di pericolo. E però sotto esame asta del Po sul nodo idraulico di Trino. A seguire la situazione anche il sindaco di Trino, i rappresentanti di Ovest Sesia e du Aipo. allerta meteoidrologica, su tutto il territorio, nelle ultime ore è tornata arancione. Rimandata al 30 novembre apertura della stagione dello sci ad Alagna, rinviati al 30 novembre e al 1 dicembre i mercatini di Natale a Scopetta di Scopa. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Piove da tre giorni: frane, allagamenti, strade bloccate e domani scuole chiuse. Nella Granda torna l'incubo alluvione LA SITUAZIONE IN AGGIORNAMENTO

[Redazione]

Tre giorni di pioggia incessante e la provincia di Cuneo si ritrova stretta nella morsa del maltempo. Dalle prime ore del mattino è scattata emergenza in pianura, dove il Po ha esondato tra Cardè e Casalgrasso. Domani scuole chiuse in alcune città e paesi, da Alba alle valli Po. L'acqua del Po e dei rii minori ha allagato il centro di Cardè, dove decine di abitazioni sono terminate sott'acqua. Il paese è tagliato in due, con corso Vittorio Emanuele II, la via principale, trasformata in un torrente. Gravi i danni nelle vie del centro, dove l'acqua ha raggiunto anche il metro e mezzo di altezza. Vigili del fuoco, sommozzatori e protezione civile sono al lavoro per limitare i danni. Il sindaco di Cardè, Matteo Morena, ha disposto il taglio di un argine lungo la Bealera del Mulino per far defluire l'acqua nei campi e scaricare la pressione dal centro. Si sta valutando anche la demolizione di un ponte lungo via Salesea. In via Salesea è stato demolito il ponte su un affluente del Po per mettere in salvo le case dell'abitato. Resta un centinaio di famiglie senza corrente elettrica e si sta valutando l'evacuazione di altre abitazioni. A preoccupare è anche l'ondata di piena del Po. In montagna si sono alzate le temperature e il livello dell'acqua sta crescendo di minuto in minuto. Nelle ultime otto ore i sensori idrometrici dell'Arpa a Villafranca Piemonte hanno rilevato un aumento del livello del Po di cinque metri. A Nucetto sgomberata l'area del Parco dei Nurei. Le strade chiuse: le provinciali 589 Tra Cavour e Saluzzo, all'altezza del torrente Ghiandone di Staffarda, la Sp 29 tra Cardè e Villafranca Piemonte e la Sp 136 tra Scarnafigi e Cervignasco. Per allagamento è stata chiusa anche la provinciale Saluzzo-Savigliano. Numerosi gli allagamenti in campagna, mentre a Faule l'ondata di piena del Po sta provocando esondazioni lungo le vie del paese. Interrotte anche le provinciali tra Murello e Cavallerleone e tra Villanova e Torre San Giorgio. A Ceva allerta in queste ore resta massima. A Garessio si fa la conta dei danni. Per neve e rischio valanghe sono state chiuse le provinciali tra Crissolo e Pian della Regina, in valle Po, la Vernante-Palanfrè, la strada tra Canosio e Preit in val Maira. In leggero miglioramento la situazione ad Alba e nell'Alta Langa, dove Tanaro e Belbo sono ai livelli di guardia. Restano chiuse la Sp 439 a Saliceto, la Sp 582 San Bernardo, la Mondovì-Magliano Alpi, la Monesiglio-Mombarcaro, la Sp 53 a Levice, la Ceva-Roascio, la Neive-Mango, la Sp 52 a Cstelletto Uzzone, la Belvedere Langhe-Murazzano, la Iglino-Castellino Tanaro. Il fiume viene monitorato su tutta la fondovalle dove si registrano diverse situazioni critiche. A Cherasco, la forte pioggia ha causato lo smottamento di parte del versante che si affaccia sulla Salita Vecchia. La strada è chiusa al traffico che viene deviato sulla Salita Nuova. Sempre a Cherasco chiusa al traffico anche via Pittamiglio per smottamenti. Restano aperti i ponti sul Tanaro, a Moglia, e sulla Stura. Difficoltà anche in val Varaita dove una frana si è staccata all'imbocco di Venasca. È stata chiusa via San Bernardo. Alcune abitazioni a valle dello smottamento sono state evacuate. A Saluzzo frane di ridotte dimensioni in zona San Lorenzo e San Lazzaro. Allagate e non percorribili via del Bosco e via Della Croce. A Manta piccole frane su via Santa Brigida e via Vecchia di Gerbola, che sono state chiuse. È chiuso in entrambi i sensi di marcia il ponte di fine 800 che da Gratteria di Mondovì porta a Magliano Alpi. Una strada provinciale che il sindaco Marco Bailo aveva già chiuso nello stesso giorno e per le stesse ragioni tre anni fa. In quel tratto il fiume fa una curva a 90°, e quando è in piena come nelle ultime 24 ore diventa pericoloso. Il ponte resterà chiuso di sicuro anche stanotte, almeno fino a domani (lunedì 25 novembre) a mezzogiorno. Da ieri a oggi il livello del Pesio sotto Magliano è cresciuto di un metro. Codic

e Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Maltempo, ecco cosa succederà nelle prossime 12 ore nella provincia di Torino

[Redazione]

La situazione rimarrà critica almeno fino alla mezzanotte di oggi, ma la pioggia tenderà progressivamente a diminuire sino a cessare. Il torrente Banna a Poirino TORINO. Non si uscirà facilmente dalla fase di maltempo che da 36 ore sta flagellando il Piemonte da Nord a Sud. La piena del Po, fino a valle, verso il Chivassese si farà sentire fra poche ore, intorno alle 14. Sarà il momento più difficile e da monitorare, visto che il fiume ha già raggiunto in più punti un livello di criticità. Il Po, in seguito, dopo aver ricevuto la piena del Tanaro aggraverà la situazione verso la bassa Lombardia e l'Emilia. Questo, però, domani mattina, lunedì 25 novembre. Ma a quel punto il peggio per il Piemonte sarà passato. "Da monitorare tutti i corsi minori -spiega Daniele Cat Berro, meteorologo della Smi - e attenzione alle frane che incomberanno per almeno due o tre giorni. La fortissima nevicata che sta interessando Ceresole Reale Capitolo neve. Nelle zone montane nevicata ancora incessantemente, ma la quota neve sta salendo rendendo il manto depositato più instabile. Questo però comporterà un incremento del rischio valanghe spiega Cat Berro. La pioggia ora tenderà a cessare. La notizia positiva è che ci siamo lasciati alle spalle la fase peggiore del maltempo. Ora la pioggia tenderà via via a diminuire, a partire dal pomeriggio per cessare del tutto domani, lunedì, in mattinata dice Cat Berro. Resta però oggi pomeriggio il pericolo per la piena del Po. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

L'Alta Langa, dopo ore di pioggia battente, fa i conti con le frane tra ponti riaperti e strade chiuse

[Redazione]

Il ponte sulla Bormida a CortemiliaL'Alta Langa, dopo ore di pioggia battente, sta facendo i conti con le frane. A Saliceto la strada provinciale tra Saliceto e Camerana è chiusa a causa di uno smottamento verificatosi nella zona industriale in località Sattamini. Per chi deve recarsi a Camerana si consiglia la strada provinciale da Roccavignale. La Provincia si sta mettendo in moto per risolvere il problema. Aperta la viabilità sul ponte di frazione San Michele, in quanto il fiume Bormida al momento è rientrato. La provinciale verso Cengio interessata da una frana adesso è aperta. A Cortemilia è stato riaperto al transito il ponte sulla provinciale, la pontina resta aperta, mentre il ponte San Rocco verso il cimitero momentaneamente resta chiuso al traffico. A Gorzegno la strada che porta a Levice è chiusa per frana e il ponte che porta a Prunetto resta chiuso al traffico. Si stanno effettuando dei sopralluoghi su tutte le strade. A Santo Stefano Belbo la Fondazione Cesare Pavese, la biblioteca e i luoghi pavesiani oggi rimarranno chiusi per sicurezza. A Cossano Belbo sono state chiuse via Caduti per la Patria per il crollo di un muro e strada Piandini per una grande frana. Il Belbo è sotto controllo.Leggi anche: La piena del Po e dei rii minori ha mandato Cardè sott'acqua, chiusa la provincialeLeggi anche: La grande paura sul Tanaro: Come nel 1994 Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009Società soggetta all attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

La piena del Po e dei rii minori ha mandato Cardè sott'acqua, chiusa la provinciale

[Redazione]

CARDE'. La piena del Po e dei rii minori ha mandato Cardè sott'acqua. La piena ha invaso il centrale corso vittorio Emanuele II, mentre nelle vie laterali l'acqua ha raggiunto anche il metro d'altezza. Decine le abitazioni che hanno subito allagamenti. Protezione civile e vigili del fuoco sono all'opera. Chiusa la provinciale per Villafranca per la piena del torrente Cantogno. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Oltre un metro di neve a Sestriere, forse il prossimo weekend aprono gli impianti

Il bilancio delle perturbazioni: 90 centimetri a Pragelato, un metro e mezzo al Pian Benot, 70 centimetri a Prali e sulle piste in quota a Bardonecchia

[Redazione]

Il bilancio delle perturbazioni: 90 centimetri a Pragelato, un metro e mezzo al Pian Benot, 70 centimetri a Prali e sulle piste in quota a Bardonecchia. La nevicata di Sestriere SESTRIERE. Oltre un metro di neve a Sestriere, novanta centimetri a Pragelato, un metro e mezzo al Pian Benot. Settanta centimetri a Prali e sulle piste in quota a Bardonecchia. Il bilancio della nevicata, già all'ora di pranzo, porta ottime notizie per gli sciatori. Si va verso una apertura anticipata della stagione, il prossimo weekend, e i gestori che fino a ieri erano prudenti stamattina cominciano a sbilanciarsi. Da sabato molto probabilmente si scierà allo Jafferau dicono dalla Bardonecchia Ski. Al 70% pure nella Vialattea spiega il presidente Giovanni Brasso. Ha nevicato molto bene in tutto il comprensorio, dai 1500 metri in su. I gattisti sono già al lavoro. Sono possibilista: sabato e domenica potremmo riuscire ad offrire qualche impianto a Sestriere e Sauze, per poi chiudere in settimana, continuare la preparazione delle piste e riaprire il 7 dicembre. Prali A Prali, piccola località vicino a Pinerolo, ieri si parlava di una partenza per giovedì o venerdì che pare ancora più probabile. Al Pian Benot, sopra Usseglio, unica stazione attiva quest'anno nelle Valli di Lanzo, si vuole ricominciare sabato. Sarà una corsa contro il tempo per riuscire a gestire enormi quantità di neve fresca caduta in poche ore. Nelle Valli di Lanzo il pericolo valanghe è al grado massimo e ci sono forti disagi. In Val di Susa i bollettini segnalano un rischio di 4 su 5. C'è stata una piccola slavina a Salbertrand, tenuta sotto controllo, e al momento nessuna particolare criticità. Il Soccorso Alpino sta intervenendo soltanto vicino a Sauze di Cesana, per aiutare a rientrare in paese due escursionisti illesi che si trovavano in un rifugio. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Mille persone in Valle d`Aosta sono isolate a causa delle valanghe

[Redazione]

AOSTA. Sono circa mille le persone isolate in Valle d'Aosta a causa delle valanghe che hanno portato alla chiusura di alcune strade regionali. Le situazioni più critiche nella valle del Lys, dove Gressoney-La-Trinité è isolata a causa delle slavine che incombono sulla regionale. Leggi anche: autostrada A5 Aosta-Torino è stata chiusa per il maltempo tra Ivrea e Pont-St-Martin. Interrotta anche la strada che porta a Champorcher a causa di una valanga finita sulla carreggiata. Chiuso anche il tratto finale della strada della Val Savarenche. In tutta la Regione, l'allerta meteo è arancione. Convocato d'urgenza il comitato viabilità. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Il maltempo fa strage di vongole, a rischio gli spaghetti della vigilia di Natale

L'allarme di Fedagripesca-Confcooperative: migliaia di lupini spiaggiati nell'Adriatico

[Redazione]

L'allarme di Fedagripesca-Confcooperative: migliaia di lupini spiaggiati nell'Adriatico CHIOGGIA (VENEZIA). Pioggia, vento e mareggiate mettono a rischio i tradizionali spaghetti con le vongole della vigilia di Natale. A far scattare l'allarme è Fedagripesca-Confcooperative che in questi giorni ha verificato una strage di lupini, la vongola Venus Gallina autoctona del Mediterraneo pescata in mare a differenza della filippina che invece viene allevata. Migliaia gli esemplari spiaggiati lungo le coste intorno a Chioggia, come fa sapere Fedagripesca-Confcooperative, secondo la quale per ora è impossibile quantificare i danni. Le violente mareggiate hanno spazzato via interi banchi di vongole che si trovavano a circa 600 metri dalla costa, lasciandole senza acqua. Ed è proprio nell'Alto Adriatico, tra Veneto, Friuli e Emilia-Romagna che è concentrato il 50% della produzione nazionale di questo tipo di vongole, spiega il presidente di Fedagripesca-Confcooperative, Paolo Tiozzo. La produzione di lupini è di poco meno di 20 mila tonnellate su un totale di 60 mila tonnellate, compresa la filippina. A mettere in ansia i produttori di lupini è anche il verdetto atteso da Bruxelles sulla proroga della taglia minima, oggetto di un braccio di ferro tra Italia e Spagna. Leggi anche: Venezia, il mare si alza e il Mose non basterà. Ora servono misure più incisive LUCA MERCALLI Leggi anche: Venezia nei quadri di Canaletto e nelle foto di oggi: arte svela il collasso di Venezia Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Maltempo, una donna dispersa: trascinata via dalla piena del Bormida a Sezzadio

La donna ha 52 anni: era su un'auto rimasta bloccata dopo aver attraversato un ponte, salvata dai vigili del fuoco due passeggeri

[Redazione]

La donna ha 52 anni: era su un'auto rimasta bloccata dopo aver attraversato un ponte, salvata dai vigili del fuoco due passeggeri. La piena del fiume Bormida ad Alessandria (foto Albino Neri) ALESSANDRIA. Una persona risulta dispersa per il maltempo della scorsa notte a Sezzadio, paese lungo la provinciale fra Acqui e Alessandria. E una donna di 52 anni, scesa dall'automobile rimasta bloccata dopo aver attraversato un ponte nonostante questo fosse transennato. La donna è stata trascinata via dalla piena del Bormida. Altre due persone, un uomo di 62 anni e una donna di 31, sono state tratte in salvo dai vigili del fuoco. Erano riuscite ad aggrapparsi ai rami di un albero. È stata una notte di paura nell'Acquese e nell'Ovadese, due tra le zone più flagellate in Piemonte dal maltempo di queste ore. Dei circa 200 sfollati della provincia, secondo i dati della Protezione civile, la maggior parte abita qui: 114 ad Acqui (anche se il sindaco ridimensiona i numeri), 22 a Ovada, 4 a Cremolino, 8 a Prasco, 10 a Orsara, 2 a Visone, 5 a Pareto, 2 persone e 3 famiglie a Montechiro e 8 famiglie a Terzo, cui si sommano 10 persone ad Alessandria e 3 a Gavi. Ci sono poi molti cittadini rimasti isolati per le frane in località collinari e nelle frazioni per frane e smottamenti. Ad Acqui sono in 10 in borgata Torielli, sono 60 a Molare nelle frazioni Olbicella e San Luca, 10 in località Venturina ad Alice e le borgate Vercellini-Mazzacani e Bonanti, per un totale di altre 60 persone: Da noi la situazione è molto critica, con frane di dimensioni importanti dice il sindaco di Cassinelle, Roberto Gallo. Sono 668 pure le utenze rimaste senza energia elettrica. La maggior parte 211 è a Morbello, nell'Acquese, ad Acqui città (114), a Cavatore (102), a Cremolino (38), a Bosio (30), Montechiaro (18), Visone (10). Altre 103 risultano a Valenza, anche se qui il problema è dato in risoluzione, e in altre zone della provincia. La situazione è in miglioramento, anche se resta critica e attenzione massima. Il livello del Bormida sta calando - dice il sindaco Lorenzo Lucchini - acqua si è spinta fino a via Goito e via del Soprano, le zone da cui ieri con ordinanza abbiamo evacuato circa 800 persone, ma ora un grosso problema sono le frane che bloccano e minacciano le strade: abbiamo case rimaste isolate. E stata una lunga notte, di controlli, interventi e monitoraggio. Visto il miglioramento in atto, il Comune ha deciso di dare il via libera alla giornata di Acqui & Saporì al centro congressi di zona Bagni, kermesse del gusto sospesa ieri per il maltempo. Smottamenti, frane e allagamenti hanno colpito anche Ovadese. Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Maltempo, frane ed evacuazioni nel Vco

[Redazione]

La frana di ValpianaDOMODOSSOLA. Continua la pioggia e prosegue l'allerta maltempo in tutto il Vco. Rispetto alle criticità di sabato si sono aggiunti disagi a Villadossola con un mezzo comunale che è stato travolto dalla colata di fango. Ha ceduto la strada che porta alla frazione di Valpiana, sopra il Villaggio Sisma.episodio è avvenuto intorno alle 4 di notte. A rimanere coinvolta solo un'auto degli operai del Comune di Villadossola che andati sul posto per controllare la situazione si sono ribaltati con il mezzo rischiando di cadere nella voragine. Nessuno di loro però è rimasto ferito. Per precauzione sono state evacuate due famiglie che hanno abitazione a pochi metri dalla frana. Isolate altre due famiglie che abitano a Tappia. La strada è completamente inagibile.Sono state evacuate questa mattina le persone che ieri sera erano rimaste bloccate in frazione Cerani a Forno di Valstrona per una slavina caduta sulla strada. Alla ventina di residenti si erano aggiunte anche 15 persone che nel ristorante del borgo stavano festeggiando un battesimo. I tecnici sono ancora al lavoro per mettere in sicurezza la strada.Una colata di fango e detriti ha invaso la carreggiata della frazione di Monteossolano di Domodossola. Sul posto Aib e tecnici per lo sgombero: la strada è stata riaperta in tarda mattinata con servizio di guardiania. Al lavoro anche a Bognanco per liberare la strada che ieri sera è stata coinvolta da una frana in località Gabbio, per il momento la circolazione è chiusa e forse sarà riaperta nel pomeriggio. Per il pericolo valanghe continua a essere vietata la circolazione sulla statale della valle Formazza dal Passo di Premia a Riale. Stop anche sulla provinciale dell'Anzasca tra Isella e Staffa a Macugnaga: oggi sarà possibile transitare con servizio di guardiania dalle 13,30 alle 16,30.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Maltempo: la "gente del Tanaro" affronta l'emergenza, ma ripensa al '94 e 2016

[Redazione]

Preoccupazione lungo il corso del fiume. Clavesana a rischio sgomberi. Ora è paura franeLa grande paura. Si scambiano poche parole gli abitanti di Ormea, quando ascoltano le parole del sindaco Giorgio Ferraris e del geologo Aldo Acquarone. I torrenti sono gonfi, ma si spera che gli argini tengano. Le frane? Forse guai grossi. Da Monesi a Viozene, agli altri versanti. Perché la neve si è sciolta e la terra, satura, non assorbe altra acqua. Terrore? No. Ma è di che preoccuparsi. E i volti sono seri. Notte insonne, già venerdì, per molti dei residenti in alta valle Tanaro. La gente del fiume che ha già vissuto le alluvioni del 5 novembre 94 e del novembre 2016. Ieri mattina atmosfera non è migliore. Continua a piovere. Tantissimo. Come allora. Il grado di allerta dell'Arpa sale, da arancione a rosso (cioè il massimo). Gli appelli dei sindaci si rincorrono, identici: invito a uscire il meno possibile e a star lontani da ponti, torrenti e zone franose. Primo smottamento sulla statale 28, alle Orse tra Garessio e Ormea. Mentre i Rocchini, tra Ceva e Nucetto, sembrano tenere. Garessio, nella giornata, chiude alcune strade, compreso il San Bernardo a Cerisola. Le difese spondali dopo le esperienze precedenti sono rassicuranti, ma i ponti in centro, soprattutto il Generale Odasso (per il quale ancora si discute se va rifatto o meno), sono sorvegliati speciali. In via Vittorio Emanuele, quella dei negozi finiti spesso allagati, si distribuiscono sacchi di sabbia e sollevano le merci. E la memoria torna a 25 anni fa. Con quel colore fangoso dell'acqua, lo scrosciare della pioggia, il cielo basso e pesante. Che non dimenticano certo a Nucetto, in particolare quanti si affacciano nella zona del Gurei, dove il Tanaro è arrivato già due volte. Con effetti devastanti. Ma i nuovi argini danno garanzie molto maggiori rispetto alla situazione del '94. I resistenti dell'alluvione vogliono crederci. Anche se occhio va alle rilevazioni delle stazioni meteo e dei pluviometri. A Ponte di Nava si sfiora, con 2,07 metri, il margine di guardia. Alle 20 di ieri, poi, 160 mm di pioggia osservati negli ultimi tre giorni a Viola. E, nella sola giornata di sabato, 122 mm caduti sul San Bernardo a Garessio. A Upega di Briga Alta sono 151 mm, cioè 151 litri per metro quadro. Ceva apre il Centro operativo comunale e il sindaco Vincenzo Bezzone rassicura via web che tutte le squadre sono attivate per eventuali emergenze. Chiede di essere tranquillizzato soprattutto chi abita nel rione Filatoio Nosalini o ai Cameroni. Nel '94 fu disastro, ora però l'alveo è più largo. Il Comune, intanto, recuperato bancali di sacchetti di sabbia da utilizzare, se necessario, per proteggere area ex Ilsa e le scuole. Tutte lungo la sponda. Il Cevetta, gonfio, fuoriesce a Priero e ingrossa ancora la piena del Tanaro alla Braia, verso Roascio. Ci mette del suo, in direzione di Paroldo, il rio Bovina, a filo dei prati. Un agricoltore: Abbiamo portato via gli attrezzi. Preghiamo smetta di piovere. Pregano, sì, anche a Clavesana, simbolo del dolore nel '94 e a rischio nel 2016. Fino a sera il sindaco Luigi Gallo valuta se firmare lo sgombero di borgata Gerino, dopo quello di Goretti. Precauzione imposta dal Piano di Protezione civile, se il Tanaro supererà un certo livello. Abbiamo avvertito 150 persone, la palestra è attrezzata con le brandine della Croce rossa. Non ci resta che guardare a monte e sperare, dice. Poco importa che sia ormai buio, perché in pochi dormiranno. A Farigliano e Reculata di Carrù è già chi ha lasciato casa. I primi cittadini li convoca il prefetto, Giovanni Russo, a Cuneo nel pomeriggio. Non sono emerse criticità, riferiscono alcuni. Ma il prefetto vuole rivederli stamane. Dopo una notte molto lunga per tanti. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Frane, esondazioni e mareggiate in Liguria: "Torrenti al limite, rischiamo un disastro"

Da Genova al Ponente si contano 600 isolati e decine di sfollati. Ad Alassio il mare si porta via la spiaggia

[Redazione]

Da Genova al Ponente si contano 600 isolati e decine di sfollati. Ad Alassio il mare si porta via la spiaggia CAIRO MONTENOTTE (SAVONA). autostrada da Savona a Torino, salendo su nell'entroterra verso Altare, Cairo, Millesimo, è un'unica grande pozza nella quale i pneumatici fanno fatica ad arrancare. La pioggia è un muro dietro al quale è difficile scorgere qualcosa e ci si avventura quasi in solitaria. Unici compagni di viaggio, le colonne dei mezzi rossi dei vigili del fuoco che trascinano i canotti: segno che ci si prepara a un'altra battaglia e conviene schierare tutti gli uomini e i mezzi disponibili contro il maltempo. Ancora una volta tocca proprio a loro, i vigili del fuoco, evitare il rischio che questa giornata inferno annoveri una vittima, salvando un uomo che era caduto nel Letimbro, il torrente di Savona dove hanno chiuso per precauzione tutti i ponti su questo corso d'acqua. Salvataggio al cardiopalma, dopo la disperata richiesta di aiuto della moglie. Poi è la paura di chi resta isolato, seicento persone in tutta la giornata, con i collegamenti poi nella maggior parte dei casi ripristinati. Fa il conto degli sfollati assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone: Sono 33 a Genova, uno a Quiliano nel savonese, 18 a Ospedaletti nell'imperiese, 5 a Pieve di Teco e 5 a Sanremo. Il secondo attacco È andata così: dopo aver attaccato Genova in una notte inferno, con allagamenti e danni soprattutto nella zona del ponte Morandi, a metà della giornata di allerta rossa il meteo avverso ha cambiato obiettivo. Ha piegato l'argine della Tramontana che fino al primo pomeriggio aveva protetto il Savonese e ha spadroneggiato sul suo territorio. Attacco concentrico in tutte le forme possibili: la pioggia che non si ferma più, il vento che soffia fortissimo, le onde che spazzano via le spiagge. Ne sanno qualcosa ancora una volta ad Alassio, dove il mare si porta via perennesima volta arenile. Invade la passeggiata, allaga i locali di una località che ancora non ha allestito nessuna forma di protezione contro la furia dei marosi e continua a replicare sempre lo stesso disastro. Ma tutta la costa rimane sotto schiaffo e anche a Vado una enorme voragine si apre sulla passeggiata a mare, riaprendo la cicatrice dello scorso anno. Leggi anche: La grande paura sul Tanaro: Come nel 1994 entroterra ferito Però allarme più grave è nell'entroterra. La Valbormida vive nell'ansia osservando il suo fiume che via via si ingigantisce e scorre sempre più tumultuoso e marrone. A Cairo Montenotte un gruppo di anziani si è rifugiato nel bar. Sono fatalisti: Chissà cosa accadrà adesso, ma ci saranno sempre loro ad aiutarci, dicono indicando i pompieri. Gratitudine e incondizionata fiducia. Dalle sponde ti affacci ed è lì, il corso d'acqua, a poche decine di centimetri dall'argine. Quasi lo si può toccare. A Dego esonda come tre anni fa (evento fotocopia) e si spande sul campo di calcio distruggendolo. È uno scenario surreale, un'immensa palude, un'acquitrino desolato bersaglio delle cateratte del cielo. Il Bormida è fuori dagli argini anche a Piana Crixia: e bisogna chiudere la strada del Col di Cadibona. Di nuovo in ginocchio Leggi anche: Valpolcevera in ginocchio: Dal crollo del Morandi??????? nessuno ha tolto i detriti Senza tregua La pioggia rallenta, dà tregua? No, assolutamente. Continua a infierire e sembra non voglia dare alcuna speranza. Si spacca la strada per Urbe, a Quiliano un altro tratto sprofonda nel torrente. A Ellera, alle spalle di Albisola, una frana investe la casa di due donne. Si salvano. Dopo il Bormida, anche il rio Casazza a Borghetto Santo Spirito si aggiunge al numero dei corsi che hanno scavalcato gli argini. Quando arriviamo a Varazze, il Teiro ha assunto la forma di un demone infuriato, che porta giù gli alberi in un delirio di spuma fangosa. Ansia e preoccupazioni si estendono anche a Ponente. Succede quando le autorità francesi decidono di aprire la diga di Meches, aumentando drasticamente la portata del Roia. onda di piena arriva alla foce, a Ventimiglia, ed è un altro spettacolo da cuore in gola. Nella vicina Ospedaletti crollano due muri di contenimento, anche il sindaco Daniele Cimiotti è tra gli sfollati. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Strade chiuse, frane, buche torrenti e fiumi monitorati Torna la paura del 1994

[Redazione]

ASTIL allerta meteo, un fine settimana di pioggia battente che riporta il pensiero al 1994. Piogge intense hanno colpito tutto Astigiano: molte strade sono state chiuse, invase da frane, alberi caduti. Rii minori e fossati non sono riusciti a contenere acqua. Al lavoro associazione volontari Protezione civile Città di Asti, attivata dal sindaco Rasero. I primi interventi per liberare fossi e canali come quello otturato a Rivi tra San Marzanotto e Mongardino, dove gli allagamenti hanno minacciato alcune abitazioni. A Sessant alberi caduti hanno interrotto la linea telefonica. Allagamenti nella zona di Viatosto, problemi alla circolazione anche per buche, con principali criticità legate a frane, aumento dei rii minori e delle acque nei fossati stradali. Il sindaco Rasero e la Provincia hanno invitato gli astigiani a limitare gli spostamenti e a non avvicinarsi ai corsi d'acqua soprattutto di notte. Ieri mattina il Comune ha aperto la sala operativa di Protezione Civile e istituito il Centro operativo comunale, il sindaco ha partecipato alla riunione del Centro Coordinamento Soccorsi istituito in Prefettura, dove sono state analizzate criticità, viabilità, i possibili sviluppi della perturbazione: I fiumi sono monitorati attraverso la rete di idrometri regionali spiegano dal Comune - Controllate anche le aree che potrebbero essere interessate da esondazioni o rigurgito, oltre che delle principali difese spondali. Numerose le strade chiuse o a senso unico alternato, come la provinciale tra Asti, Portacomaro e Scurzolengo, ma anche a Mombercelli, Costigliole, Canelli, Cerro Tanaro, località Garbazzola (Calamandrana), Cessole. La sala operativa provinciale è supportata dal Coordinamento territoriale del volontariato di protezione civile. Com aperti a Bubbio, Canelli, Castagnole Lanze, Cessole, Isola, Montegrosso, Nizza, Olmo Gentile, Roccaverano e Serole. Valle Belbo Valle Belbo monitorata. Sulla strada tra Nizza e Canelli si sono formate diverse buche nell'asfalto. In Valle San Giovanni allo svincolo per Calamandrana, la carreggiata è completamente sommersa. In frazione Garbazzola, una frana ha invaso intera carreggiata causando la completa chiusura al traffico a poche centinaia di metri dalla provinciale. Canelli La situazione del Belbo è sotto controllo ma il torrente, che nel primo pomeriggio di ieri è arrivato a sfiorare il piano in cemento degli argini sotto il ponte di corso Libertà, è un osservato speciale. allerta durerà ancora due giorni ci prepariamo a tutte le eventualità spiega Diego Zoppini, comandante della polizia municipale -. Stiamo seguendo le procedure per la chiusura di alcune paratoie nella cassa di espansione, ma ricordo che nel 2016 il livello era arrivato ai 4 metri e 10 e non erano stati problemi, adesso siamo due metri sotto quel punto, quindi tutto sommato tranquilli. A destare preoccupazione sono i movimenti franosi. Ci sono diverse frane prosegue Zoppini -, la più grossa è quella sulla provinciale per Cassinasco, la strada è aperta a senso unico alternato ma la Provincia sta valutando la chiusura Alla Casa di riposo di Canelli è molta attenzione: Stiamo verificando che non ci sia un ritorno di acqua dalle fogne nel seminterrato dove è un vascone della dialisi, se ci fosse azioneremo le pompe per evitare allagamenti. Nizza. Principi di frane in strada Praiotti e in strada Cremonina e cinque strade secondarie sono chiuse per allagamenti. Siamo preoccupati per le frane che si stanno aprendo e che sicuramente andranno ad aumentare, dice il sindaco Simone Nosenzo, che sta seguendo gli eventi dalla prefettura. Calosso. Via Fea è bloccata per due frane. Contiamo di liberare la strada per permettere l'accesso da Crevacuore -, dice il sindaco Pier Francesco Migliardi -. Anche via Bocchiarda è bloccata. Si consiglia massima prudenza nel percorrere le strade. RIPRODUZIONE RISERVATA Codice Fiscale 06598550587P.iv a 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Maltempo: Po a Torino vicino alla piena, il culmine previsto alle 12

[Redazione]

In città è scattata la preallerta arancione TORINO. La piena del fiume Po sta entrando, in stato di preallerta arancione (ultimo grado prima della rossa) nel tratto di Torino città. Il culmine della piena è prevedibile per le ore 12 di oggi e il livello - informa una nota della Città - è considerato decisamente inferiore alla piena del 2016. L'amministrazione cittadina, tuttavia, consiglia di adottare, nella aree più a rischio come il Meisino e il Fioccardo, le misure di salvaguardia dei beni mobili dei locali maggiormente esposti. Si sconsiglia inoltre in tali aree la permanenza nei locali interrati e seminterrati fino a cessato allarme. Le aree a maggior rischio di esondazione sono monitorate e presidiate costantemente dagli agenti di polizia municipale e da diverse squadre di volontari di Protezione civile. Questa mattina a Torino si correrà anche la maratona, avvenimento che comporterà ulteriori problemi per la circolazione stradale. Leggi anche: La grande paura sul Tanaro: Come nel 1994 Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Il Po a Torino è vicino alla piena, il culmine previsto per le 12 di oggi

[Redazione]

Le maggiori criticità al Fioccardo, nel territorio di Moncalieri, e a Pancalieri: Chiusa la linea ferroviaria Torino-CeresTORINO. La piena del fiume Po sta entrando, in stato di preallerta arancione nel tratto di Torino città. Il culmine della piena è prevedibile per le ore 12 di oggi, domenica 24 novembre, e il livello - informa una nota della Città - è considerato comunque inferiore alla piena del 2016. L'amministrazione cittadina, tuttavia, consiglia di adottare, nelle aree più a rischio come il Meisino e il Fioccardo, le misure di salvaguardia dei beni mobili dei locali maggiormente esposti. Si sconsiglia inoltre in tali aree la permanenza nei locali interrati e seminterrati fino a cessato allarme. Le aree a maggior rischio di esondazione sono monitorate e presidiate costantemente dagli agenti di Polizia municipale e da diverse squadre di volontari di Protezione. Il Po nella serata di ieri è esondato nel territorio di Pancalieri, nell'area di laminazione dei campi. A Santena e nei paesi vicini attivato il Coc, il Centro operativo comunale di Protezione civile. Il Chisolall Malone a San Benigno Canavese Chivasso Nella notte tra sabato e domenica il torrente Malone ha raggiunto il livello di pericolosità ed è sottoposto ad attento monitoraggio. Leini A Leini interrotta la SP17 che collega Leinì a San Francesco al Campo per allagamenti, subito dopo l'abitato di Tedeschi. In zona Fornacino è chiusa via Piave. Il Malone a San Benigno Canavese Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Maltempo, fanno paura i fiumi in Piemonte e Liguria

Il Po vicino a Torino vicino alla piena, il culmine alle 12

[Redazione]

Il Po vicino a Torino vicino alla piena, il culmine alle 12 La piena del fiume Po in centro a Torino Fa paura l'ondata di maltempo che si è abbattuta su Piemonte e Liguria. Quest'ultima è l'area più colpita: in Valpolcevera, a Genova, sono sott'acqua sottopassi, cantine e negozi. Decine le persone sfollate e 600 quelle isolate a causa dell'allerta meteo rossa prolungata fino a tutt'oggi nel centro-ponente della Liguria. Sfollati anche nel Savonese, dove ad ottobre sono caduti 1.700 mm di pioggia. Allerta rossa anche in Calabria e in Piemonte. Occhi puntati sul Delta del Po, dove è attesa la piena. Leggi anche: Frane, esondazioni e mareggiate in Liguria: Torrenti al limite, rischiamo un disastro Leggi anche: Valpolcevera in ginocchio: Dal crollo del Morandi???????? nessuno ha tolto i detriti Il Po a Torino vicino alla piena, il culmine atteso per oggi alle 12 La piena del fiume Po sta entrando, in stato di preallerta arancione nel tratto di Torino città. Il culmine della piena è prevedibile per le ore 12 di domenica e il livello - informa una nota della Città - è considerato decisamente inferiore alla piena del 2016. L'amministrazione cittadina, tuttavia, consiglia di adottare, nelle aree più a rischio come il Meisino e il Fioccardo, le misure di salvaguardia dei beni mobili dei locali maggiormente esposti. Si sconsiglia inoltre in tali aree la permanenza nei locali interrati e seminterrati fino a cessato allarme. Le aree a maggior rischio di esondazione sono monitorate e presidiate costantemente dagli agenti di Polizia municipale e da diverse squadre di volontari di Protezione civile. Leggi anche: La grande paura sul Tanaro: Come nel 1994 Acqui Terme, evacuati uffici polizia stradale Sarà di allerta su buona parte del Piemonte, mentre la pioggia continua a cadere incessante, e la neve sopra i 1500 metri. Nell'Alessandrino il numero delle persone evacuate per precauzione è cresciuto ancora, arrivando a 81. Centinaia di abitazioni sono rimaste senza corrente elettrica, nella val Lemme, nell'Acquese, nel Novese e nell'Ovadese. Ad Acqui Terme evacuata la caserma della polizia stradale. Il colmo della piena del Tanaro è previsto nella tarda mattina di domenica, mentre la portata della Bormida è in calo. Nella provincia di Asti chiuse le strade provinciali per Canelli, Moasca, Mombercelli, Montabone, Cessole, la Spigno-Serole, Castel Rocchero, tra San Giorgio Scarampi e Valle Tatorba sono chiuse al traffico, mentre rimane il senso unico alternato per altre arterie dal nord al sud della provincia. La situazione della viabilità provinciale rimane critica - precisa il presidente della Provincia, Paolo Lanfranco - perché presenta pericoli dovuti a smottamenti, allagamenti e usura del manto stradale, con presenza di buche e cedimenti della banchina. Si invita a limitare gli spostamenti e a porre la massima attenzione qualora fossero proprio necessari. A Savona e in provincia sfollati e isolati Quattro sfollati anche in frazione Ellera ad Albisola Superiore e due famiglie allontanate da casa nella frazione di Campomarzo a Varazze. Lo riferisce la Regione Liguria via Twitter. A Varazze una frana in località Beffadosso ha provocato la chiusura di una strada, 7 famiglie sono isolate in località San Giacomo. La provinciale 57 per Campomarzo chiusa per frana con due famiglie evacuate. Ad Albisola Superiore in via precauzionale chiusa la strada sopra la diga dei Frati, 15 persone isolate, ma comunque raggiungibili dai soccorsi. Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Voragine di 10 metri sulla Torino-Piacenza vicino a Villanova d`Asti: chiusa l`autostrada

Francesca, in coda sull'A21 a pochi metri dal cratere: All'inizio ho pensato a un incidente, ma quando sono scesa dall'auto ho visto davanti a me il buco

[Redazione]

Francesca, in coda sull'A21 a pochi metri dal cratere: All'inizio ho pensato a un incidente, ma quando sono scesa dall'auto ho visto davanti a me il buco. La voragine che si è aperta sulla Torino-Piacenza all'altezza di Villafranca Paura nella serata di oggi, sulla Torino-Piacenza in direzione Torino all'altezza del chilometro 21, a pochi chilometri prima della barriera di Villanova, per una voragine di circa 10 metri che si è aperta lungo l'intera carreggiata. Secondo le ricostruzioni sarebbe sprofondata il terreno e quindi l'asfalto, probabilmente per le intense piogge che stanno sferzando il Piemonte in questi giorni. Il traffico è stato bloccato dalla polizia stradale. Alcuni testimoni parlano di una vettura che si è fermata in tempo prima di finire giù nella voragine. Una frenata disperata che ha fatto scoppiare gli airbag della vettura, ma che ha evitato la tragedia. Sono in corso le valutazioni tecniche su tutto il tratto di strada, che è stato prontamente chiuso. Quando ho visto le frecce di emergenza delle altre automobili ho pensato a un incidente. Invece, quando sono scesa dalla macchina, a cinquanta metri da me era la voragine racconta Francesca, consulente informatico di 30 anni, mentre si trova ancora in coda. Francesca stava rientrando a Torino quando è rimasta bloccata sulla Torino-Piacenza, a una manciata di metri dal crollo della carreggiata. Pochi minuti e sono arrivate due auto della polizia stradale e i vigili del fuoco. Hanno rassicurato tutti, ma ancora non sappiamo come e quando potremo fare marcia indietro e ritornare a casa dice Francesca. Aggiunge: Ero già stata informata del crollo sulla Torino-Savona. Adesso questo: sono episodi che si stanno verificando uno dopo l'altro in maniera impressionante. Di questo passo avremo tutti paura a viaggiare. Cosa può essere accaduto? Qui non lo sa ancora nessuno. acqua scende ormai da giorni in maniera ininterrotta, ma quando ci siamo fermati la pioggia era minima. A causa della voragine domani le scuole superiori di Asti resteranno chiuse. Leggi anche: Maltempo, crolla un viadotto sulla A6. A Torino il Po oltre il livello di guardia. Nell'Alessandrino recuperato il corpo di una 52 enne travolta dal Bormida Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Il maltempo flagella l'Italia. Ed è in arrivo la piena sul delta del Po

Disagi soprattutto nel Nord-ovest del Paese. Situazione critica in Liguria e Piemonte. Nel Savonese sono caduti oltre 100 millimetri di pioggia e ci sono numerosi sfollati

[Redazione]

Registrati per leggere questo contenuto: è facile e velocissimo Completa la registrazione con quest'ultimo passaggio Inserisci la tua email per recuperare la tua password Sei sicuro di voler cancellare il tuo profilo? L'operazione non è reversibile. Disagi soprattutto nel Nord-ovest del Paese. Situazione critica in Liguria e Piemonte. Nel Savonese sono caduti oltre 100 millimetri di pioggia e ci sono numerosi sfollati Non dà tregua l'ondata di maltempo che sta flagellando il Nord-ovest dell'Italia, soprattutto Liguria e Piemonte, in attesa della piena del Po attesa per questa mattina a Torino e nel Delta del fiume. La notte è stata particolarmente difficile nel Savonese: ad Albisola Superiore il rio Basco è esondato nei pressi del ponte medievale e in altri punti e ci sono numerosi sfollati. Alcune frane hanno isolata la frazione di Ellera. In tre ore, nel Savonese sono caduti 100 millimetri di pioggia, da inizio ottobre quasi un metro e 70 centimetri d'acqua. A Genova, in Valpolcevera, a Genova, sono allagati sottopassi, cantine e negozi. In totale, in Liguria ci sono 85 sfollati. La regione è ancora in allerta rossa, fino alle 12 a Genova e fino alle 15 nelle province di Savona e Imperia. Allerta rossa anche in Calabria e in Piemonte e occhi puntati sul delta del Po, dove è attesa la piena. A Torino il Po è vicino alla piena e il culmine atteso per oggi alle 12 ma con un livello considerato decisamente inferiore alla piena del 2016. Le aree a maggior rischio di esondazione "sono monitorate e presidiate costantemente dagli agenti di Polizia municipale e da diverse squadre di volontari di Protezione civile". Nell'Alessandrino sono 81 le persone evacuate per precauzione e centinaia di abitazioni sono rimaste senza corrente elettrica, nella val Lemme, nell'Acquese, nel Novese e nell'Ovadese. Ad Acqui Terme evacuata la caserma della polizia stradale. Il colmo della piena del Tanaro è previsto nella tarda mattina di oggi, mentre la portata della Bormida è in calo. Nella provincia di Asti chiuse diverse strade provinciali per i pericoli dovuti a smottamenti, allagamenti e usura del manto stradale. I disagi maggiori, però, si concentrano nel Ponente ligure, in particolare tra Savona e Val Bormida. A Celle Ligure la mareggiata ha costretto a chiudere il centro del paese. Tra Altare e Mallare ci sono 14 sfollati, tra i quali due disabili, a causa di una frana che minaccia le loro abitazioni. Sulla A10 Genova-Ventimiglia, a causa delle incessanti piogge, ci sono stati nella notte due smottamenti al di sopra di un muro di controripa che hanno portato alla chiusura dell'autostrada tra Varazze e Arenzano in direzione di Genova e del tratto tra Albisola e Savona verso Ventimiglia. In provincia di Genova, nel Comune di Sant'Olcese, nove persone sono state sfollate per uno smottamento boschivo che si è avvicinato alle abitazioni. "Non abbassiamo la guardia. Forza Liguria!", ha scritto su Facebook il presidente della Regione, Giovanni Toti. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Il maltempo flagella il Nord-Ovest. Crolla un pezzo di viadotto della A6 in Liguria

[Redazione]

Registrati per leggere questo contenuto: è facile e velocissimo Completa la registrazione con quest'ultimo passaggio Inserisci la tua email per recuperare la tua password Sei sicuro di voler cancellare il tuo profilo? L'operazione non è reversibile. Preoccupa la situazione del Po, con la piena del fiume a Torino e Moncalieri e grandi volumi di acqua nel delta del fiume. A Venezia l'acqua alta ha raggiunto un nuovo picco, fermandosi però a 130 centimetri Non dà tregua l'ondata di maltempo che sta flagellando Liguria e Piemonte. La domenica è particolarmente difficile nel Savonese e nell'Alessandrino, dove una donna di 52 anni è dispersa dopo essere caduta nel fiume Bormida in piena mentre stava camminando lungo l'argine a Sezzadio. Anche nel Cuneese molte zone sono alluvionate, con persone in pericolo. Un pezzo di un viadotto della A6/A10 tra Savona e Altare in direzione Torino ha ceduto e al momento non si hanno altre notizie. Il governatore Giovanni Toti si sta recando in Prefettura a Savona. Il viadotto è gestito dal gruppo Gavio. Preoccupa anche il Po, con la piena del fiume a Torino e Moncalieri e grandi volumi di acqua nel delta del fiume. A Venezia l'acqua alta ha raggiunto un nuovo picco, fermandosi però a 130 centimetri. La Liguria chiederà lo stato d'emergenza, ha annunciato il governatore, Giovanni Toti, pur precisando che "la regione non è in ginocchio". In totale in Liguria sono 154 le persone evacuate dalle abitazioni tra Genova e il Savonese, ad Albisola Superiore, a Mallare, a Savona, a Varazze e, nell'Imperiese, nei comuni di Ospedaletti, Vessalico, Sanremo, Pieve di Tecco e Ventimiglia. Invece risultano 600 isolati: solo a Savona, per una frana, unica strada di accesso a un gruppo di case in zona collinare, 270 persone non sono raggiungibili. In 24 ore in alcune zone della regione è caduto un terzo della pioggia media di un anno. In tre ore, nel Savonese sono caduti 100 millimetri di pioggia, da inizio ottobre quasi un metro e 70 centimetri d'acqua. A Torino è stata annullata la maratona per la piena del Po, a mezzogiorno, sia pure con un livello considerato decisamente inferiore rispetto alla piena del 2016. A Sezzadio, nell'Alessandrino, una donna è dispersa nel Bormida mentre altre due persone - un uomo di 63 anni e una donna di 33 - che viaggiavano a bordo di un'auto sono state salvate dai vigili del fuoco: erano aggrappati ad alcuni rami dopo che la loro vettura era stata spazzata dalla piena del fiume. Nel Cuneese la piena del Po e dei rii minori ha allagato Cardè, primo paese della pianura Padana nel Parco del Po: il centrale corso Vittorio Emanuele II è stato invaso dalla piena e nelle vie laterali l'acqua ha raggiunto anche il metro d'altezza. In Veneto la situazione è migliorata grazie all'attenuarsi delle precipitazioni e il limite delle nevicate è in rialzo attorno ai 1.500-1.800 metri sulle Dolomiti. Monitorati i livelli dei corsi d'acqua Astico-Bacchiaglione, Brenta e Agno-Guà, Monticano. In Calabria la situazione più critica è quella di Reggio, dove interi quartieri risultano allagati. L'acqua ha coperto gran parte delle autovetture e alcuni automobilisti sono rimasti bloccati prima di essere soccorsi. Rinviata la processione della Madonna della Consolazione che era prevista nel pomeriggio. Strade allagate anche nel Catanzarese, dove le zone più interessate sono quelle del Lametino. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Una donna è dispersa dopo essere stata travolta da un fiume nell`Alessandrino

La donna, 52 anni, stava camminando nei pressi del Bormida dopo aver lasciato la sua vettura in una cascina

[Redazione]

Registrati per leggere questo contenuto: è facile e velocissimo Completa la registrazione con quest'ultimo passaggio Inserisci la tua email per recuperare la tua password Sei sicuro di voler cancellare il tuo profilo? L'operazione non è reversibile. La donna, 52 anni, stava camminando nei pressi del Bormida dopo aver lasciato la sua vettura in una cascina C'è un disperso a causa del maltempo nell'Alessandrino. Si tratta di una donna di 52 anni dispersa dopo esser stata travolta dalla piena del fiume Bormida, nell'Alessandrino, non era nell'auto travolta dall'acqua come si era pensato in un primo momento, ma stava camminando dopo aver lasciato la sua vettura in una cascina. Lo hanno precisato i soccorritori mentre sono ancora in corso le ricerche nella zona di Sezzadio. Si tratta quindi di un episodio distinto rispetto a quello in cui, nella stessa zona lungo la strada provinciale 186, sono stati salvati un uomo di 62 anni e una donna di 32 che erano finiti con l'auto nel Bormida e sono riusciti ad abbandonare l'abitacolo. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Il Po si è alzato di oltre tre metri in 24 ore: "Superata la soglia di criticità"

"Oltre 100 milioni di euro il primo bilancio dei danni di un pazzo autunno nelle campagne", denuncia Coldiretti

[Redazione]

FotoarchivioROMA Il Po si è gonfiato di oltre tre metri nelle ultime 24 ore e supera la soglia di criticità con un livello di oltre 4 metri per effetto delle condizioni climatiche straordinarie cononda di piena che si propaga lungoasta fluviale. E quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti nella mattina del 24 novembre al Ponte della Becca dal quale si evidenzia che la situazione del principale fiume italiano è indicati dello stato di sofferenza in cui si trovano molti corsiacqua con esondazioni ed allagamenti dalla Liguria al Piemonte fino all Emilia e al Veneto.Ortaggi distrutti, foraggi peralimentazione degli animali perduti, vigneti e frutteti devastati, serre inagibili e danni alle strutture ma anche trattori e macchine agricole nel fango sono gli effetti dell ultima ondata di maltempo che ha fatto salire ad oltre 100 milioni di euro il primo bilancio dei danni di un pazzo autunno nelle campagne dove a preoccupare ora è ancheimpossibilita di seminare nei terreni allagati. Nei terreni finiti sott acqua la pioggia senza tregua spiega Coldiretti sta compromettendo le tradizionali semine autunnali come quelle del grano, con il 50% in media delle operazioni in media ancora da completare. Gli agricoltori non riescono neppure a entrare nei campi per effettuare le necessarie operazioni colturali mentre, dove si è già seminato, i germogli e le piantine rischiano di soffocare per la troppa acqua. Se il maltempo dovesse proseguire ancora a lungo conclude la Coldiretti sarebbe impossibile completare le semine, con il conseguente azzeramento di buona parte dei raccolti.

Liguria, Piemonte e Lombardia travolte dal maltempo: ecco le strade interrotte

Le forti piogge, l'innalzamento dei corsi d'acqua e il rischio valanghe hanno reso necessaria la chiusura di alcune strade statali

[Redazione]

ROMA Prosegue ondata di maltempo che da ieri sta interessando il Nord Ovest. Le forti piogge, innalzamento dei corsi d'acqua e il rischio valanghe hanno reso necessaria la chiusura di alcune strade statali in Liguria, Lombardia e Piemonte. **LEGGI ANCHE:** Il Po si è alzato di oltre tre metri in 24 ore: Superata la soglia di criticità Il personale Anas (Gruppo FS Italiane) è presente su tutta la rete di competenza per garantire la sicurezza della circolazione e ripristinare la transitabilità appena possibile, compatibilmente con le condizioni meteo.

LIGURIA In Liguria la strada statale 1 Via Aurelia è chiusa in due tratti ad Arenzano (km 546,700 e km 547,700) compresa la galleria Pizzo, a causa di due frane. Aurelia chiusa per allagamenti anche a Vado Ligure (dal km 580,500 al km 582,300). A Vado Ligure è chiusa sempre per allagamenti anche la SS1 dir/A Di Vado Ligure presso lo svincolo Valgelata in direzione del porto, mentre è stata riaperta la corsia in direzione Savona. Ancora sulla statale Aurelia si segnalano rallentamenti per allagamenti diffusi ad Alassio (SV) mentre il traffico è rallentato per frane a Celle Ligure e Albisola Superiore, in provincia di Savona, nonché a Bordighera e in due tratti a Ventimiglia (loc. Latte e Grimaldi) in provincia di Imperia. Ad Albisola Superiore è temporaneamente chiusa anche la strada statale 334 del Sassello per una caduta massi. La strada statale 29 del Colle di Cadibona è chiusa in entrambe le direzioni a causa dell'esondazione del fiume Bormida tra i comuni di Deigo e Piana Crixia (dal km 118 e al km 120) in provincia di Savona. La strada statale 582 del Colle di San Bernardo è chiusa in entrambe le direzioni in località Cisano sul Neva (dal km 29.500 al km 16,800) in provincia di Savona, in via precauzionale per esondazione del fiume Neva. Sulla stessa strada si segnalano rallentamenti in località Zuccarello (km 24,290) per una frana.

LOMBARDIA In Lombardia è chiusa la strada statale 394 del Verbano Orientale in provincia di Varese a Luino (km 34,700) in corrispondenza del ponte sul fiume Tresa, a causa dell'innalzamento del livello delle acque.

PIEMONTE In Piemonte è chiusa la strada statale 659 di Valle Antigorio e Val Formazza per rischio valanghe tra le località Passo (km 24), nel comune di Premia, e Riale (km 41,700) nel comune di Formazza. Chiusa per rischio valanghe anche la strada statale 21 del Colle della Maddalena nel tratto compreso tra Argentera (km 51) e il confine di Stato (km 59,708).

Maltempo, strade come fiumi a Genova: vigili del fuoco sul gommone per le vie della città

[Redazione]

Nelle ultime 24 ore sono stati più di cento gli interventi dei vigili del fuoco a Genova, a causa dei danni e dei disagi dovuti alle forti piogge. Molte le strade e i sottopassi allagati, insieme a smottamenti e alberi pericolanti. Maggiori criticità in Val Polcevera e nei quartieri Bolzaneto, Sampierdarena e Rivarolo. Allerta rossa è stata prolungata fino alle 15 di domenica 24 novembre. Leggi Anche Maltempo, frane ed esondazioni in Liguria: 122 sfollati. Una dispersa nell'Alessandrino. Il Po supera il livello di guardia in Piemonte.

Maltempo, strade come fiumi a Genova: vigili del fuoco sul gommone per le vie della città

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez

Diventa sostenitore

Genova Maltempo Articolo Precedente **Maltempo, 200 sfollati nell'Alessandrino: una donna dispersa. Il Po supera livello di guardia in Piemonte. La Ferrero ferma produzione**

Dissesto idrogeologico, Corte Conti: "Speso solo il 19% dei fondi". Le cause: "procedure vischiose", ritardi nei progetti e pochi controlli

[Redazione]

Un sistema inefficiente, tempi lunghi per l'approvazione dei progetti, complesse procedure di messa in gara dei lavori e poca comunicazione tra Stato e Regioni sono solo alcune delle cause che hanno impedito al nostro Paese di affrontare efficacemente il dissesto idrogeologico. Nonostante le misure adottate, i piani elaborati dai vari governi che si sono susseguiti negli ultimi anni e le risorse stanziare. Perch'una buona parte di quei fondi, pur se insufficienti a risolvere l'ordinaria emergenza in cui ci siamo cacciati, molto avrebbero potuto fare. Se solo fossero stati spesi. A denunciarlo è la Corte dei Conti, che il 31 ottobre 2019 ha pubblicato i risultati di un'indagine sul Fondo progettazione contro il dissesto 2016-2018, segnalando che le risorse effettivamente erogate alle Regioni dal 2017 alla fine del 2018 rappresentano solo il 19,9% dei 100 milioni di euro in dotazione al fondo in questione. COSTA STANZIA ALTRI 361 MILIONI Ecco perch'non basta a assicurare chi vive sulla sua pelle gli effetti del dissesto il fatto che il ministro dell'Ambiente Sergio Costa abbia trasmesso alla Presidenza del Consiglio il decreto per rendere immediatamente effettivo lo stanziamento di ulteriori 361 milioni di euro per 236 interventi sul territorio nazionale, che rientrano nel Piano operativo sul dissesto idrogeologico per l'anno 2019. Non basta perch', se non si interviene per rendere pi' efficiente il sistema, si rischia di ripetere gli stessi errori commessi in passato. E poco importa che il piano si chiami "Italia Sicura" o "Proteggi Italia". Non a caso la sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei Conti si è riservata di valutare, in sede di attuazione delle nuove misure, le azioni concrete che verranno realizzate e la loro efficacia e coerenza. Ancora di pi' perch', dai dati ricevuti dal ministero dell'Ambiente, si evidenzia che il Fondo progettazione rappresenta una quota minima rispetto all'entit' complessiva delle risorse necessarie a realizzare le opere richieste, ossia 2,4 miliardi di euro stimati al 23 dicembre 2018. Leggi Anche Liguria ostaggio del maltempo: ma dietro i danni ci sono anche cementificazione selvaggia e opere da completare COSA È ANDATO STORTO Per capire cosa sia mancato finora, bisogna fare qualche passo indietro a quando, nel 2014, il governo Renzi ha istituito "Italia Sicura" che, d'intesa con il ministero dell'Ambiente, ha poi elaborato il Piano nazionale di opere e interventi e il Piano finanziario per la riduzione del rischio idrogeologico, presentato ufficialmente a maggio 2017 dal governo Gentiloni. Gi' la precedente programmazione 2000-2014, aveva riguardato 1.781 richieste di intervento in tutta Italia, stanziando 9,5 miliardi di euro, ma circa 2.260 milioni riguardavano interventi che, seppur finanziati, non erano mai stati avviati, principalmente a causa di problemi di ordine tecnico-burocratico e ai ritardi nelle progettazioni. A luglio 2015 il numero di richieste aveva gi' superato quota 7mila, per un valore di circa 22 miliardi. Proprio con l'obiettivo di ridurre i ritardi è stato istituito, quello stesso anno, il Fondo per la progettazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, finanziato per 100 milioni di euro con la delibera Cipe 32/2015, quadro economico di riferimento per gli interventi relativi al dissesto. C'era quindi anche quel Fondo nel piano presentato dal governo Gentiloni. Quasi 10 miliardi di euro (9.986 milioni) ai tempi dello Sblocca Italia, contro un fabbisogno allora calcolato in 29 miliardi. Nel frattempo, infatti, a settembre 2017 le richieste di intervento delle Regioni erano ancora aumentate: 9.397 opere, per cui solo l'11% dei progetti erano esecutivi e pronti per gare e finanziamento. Tanto da spingere la stessa "Italia Sicura" a giustificarsi: "Il vero ritardo, a dimostrazione di un lavoro di prevenzione mai realizzato finora, sta nelle progettazioni". Leggi Anche Dissesto idrogeologico, Italia per riparare i danni spende il quadruplo rispetto alla prevenzione. E le citt' sono le pi' a rischio EROGATO NEPPURE IL 20% DEI 100 MILIONI Di fatto, come evidenziato nell'indagine della Corte dei Conti, le risorse effettivamente erogate alle Regioni dal 2017 e fino alla fine del 2018 rappresentano solo il 19,9% dei 100 milioni di euro in dotazione al fondo, a testimonianza dell'inadeguatezza delle procedure scrive la Corte della debolezza delle strutture attuative degli interventi,

dell'assenza di controlli e monitoraggio. Tra l'altro, è stata erogata dal MATTM solo la prima tranche, pari al 26%, dell'importo richiesto da ciascuna Regione mentre non è stata erogata la seconda tranche, pari al 47%, non avendo nessuna Regione completato le progettazioni finanziate. Solo a fine novembre 2017 il ministero dell'Ambiente ha approvato i primi decreti per interventi contro il dissesto idrogeologico del Fondo progettazione, assegnando circa 29 milioni di euro a sette regioni (Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Veneto, Puglia, Bolzano e Sardegna) e, a fine dicembre 2017, alla Regione Sicilia.

LE OSSERVAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI Secondo la Corte dei Conti, a rendere in larga parte inefficace l'intervento pubblico nazionale sono stati da un lato l'approccio emergenziale e, dall'altro, le riforme continue della governance, le procedure lente di assegnazione delle risorse e altre vischiosità nei procedimenti. Duro il giudizio sul lavoro di Italia Sicura: Il Rapporto presentato si è configurato come una mera raccolta di richieste di progetti e di risorse, talvolta non omogenee, senza addivenire ad una vera e propria programmazione strategica del settore. E se, nel 2014, il decreto Competitività aveva attribuito ai presidenti delle Regioni, in qualità di Commissari di governo, la responsabilità della realizzazione degli interventi, è proprio su questo che si sofferma più volte la Corte dei Conti. La scelta ripetuta nel tempo di affidare a gestioni commissariali le misure di contrasto al dissesto idrogeologico si spiega nella relazione dimostra la difficoltà delle amministrazioni nazionali e locali di incardinare attività di tutela e prevenzione nelle funzioni ordinarie delle Regioni e dei Comuni, mentre il tema del contrasto al dissesto idrogeologico, strettamente legato alla sicurezza del territorio e dei cittadini, dovrebbe rientrare tra le funzioni ordinarie svolte dalle amministrazioni locali? troppo spesso prive di capacità tecniche e amministrative per la gestione dei progetti e costrette a combattere contro una cronica carenza di risorse. Difficoltoso è stato anche l'inserimento nella banca dati BDU del Ministero dell'Economia dei dati relativi ai singoli interventi, tanto che la Corte dei Conti raccomanda l'adozione di un sistema unitario di banca dati di gestione del fondo. Senza parlare del sistema di controlli e monitoraggi del Fondo, risultato carente e pressoché assente.

VERSO IL FUTURO Da qui il monito al Governo attuale che ha smantellato Italia Sicura, riconducendo al ministero dell'Ambiente tutte le competenze in materia di dissesto. Oggi, il piano del premier Giuseppe Conte si chiama "Proteggi Italia": 10,853 miliardi di euro stanziati per il triennio 2019-2021, dei quali solo 3,1 miliardi resi subito disponibili per opere già cantierabili in 16 Regioni e nelle province autonome di Trento e Bolzano colpite dal maltempo nei mesi di ottobre e novembre 2018 e per le quali è stato decretato lo stato di emergenza. A luglio 2019, il ministro Costa ha peraltro firmato il Piano Stralcio che stanziava solo 315 milioni di euro e che prevede 263 interventi. Non basteranno a risolvere tutto, ma molto si potrà fare se queste risorse verranno spese. Per quanto riguarda lo stanziamento ulteriore di 361 milioni, il piano trova la necessaria

copertura nelle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 deliberate dal CIPE a favore del Piano Operativo "Ambiente". I fondi verranno erogati in via diretta, senza la stipula di successivi accordi di programma. E tutto il resto? Quei progetti il cui iter è ancora in corso? Proprio per accelerare la cantierizzazione dei progetti è stata creata la cabina di regia "Strategia Italia". Nei giorni scorsi, sono stati approvati progetti esecutivi per un totale di 25 milioni di euro (potrebbero presto salire a 38), che fanno parte del piano stralcio 2019 di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria e che riguardano, in modo particolare, il dissesto degli argini dei fiumi. Sul fronte della velocizzazione delle opere, dovrebbe intervenire il ddl Cantiere ambiente, incardinato in Senato, per il quale lo stesso il ministro Costa ha di recente sollecitato l'approvazione in via prioritaria.

'Playfair Display', serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;} @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;} } Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Lâ??abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unâ??informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore/* hide when adblocking banner is shown */body.support-fq.box-support-fq-article-inline{display:none;}.box-support-fq-article-inline{ background-color: white; margin-top: 30px; border: 2px solid #8E0000; margin-bottom: 2em; padding: 70px 70px 60px; position: relative; }.box-support-fq-article-inline h3{margin: 0 0.5em; color: #000; font-family: 'Playfair Display', serif;}.box-support-fq-article-inline p{margin: 0 0 1em!important; font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important;}.box-support-fq-article-inline.btn{background:#8E0000; padding: 12px 40px;color:white!important;position: absolute; right: 70px; bottom: 60px; text-decoration: none!important;font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif!important;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block; margin-top: 20px;font-weight: bold;margin-bottom: 20px;}.box-support-fq-article-inline h3 { font-weight: bold; font-size: 20px;}.main-article.article-body.box-support-fq-article-inline.btn { color: white!important;}.box-support-fq-article-inline.btn:hover { background: #750000;} @media only screen and (min-device-width: 768px) and (max-device-width: 1024px) {.box-support-fq-article-inline.btn{ bottom: 10px; } } Sei arrivato fin qui Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Lâ??abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unâ??informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it e pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi perÃ aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa Sostenitore Dissesto-idrogeologicoGiuseppe ConteGoverno Conte 2 Articolo Precedente Si possono difendere le piante con le piante? Ecco cinque ottimi sostituti ai pesticidi

Liguria, crolla una corsia di un viadotto su autostrada A6 nel savonese direzione Torino: "Nessun veicolo coinvolto". Toti: "Frana ha falciato pilastri"

[Redazione]

Una porzione di circa 30 metri di viadotto della A6 Torino-Savona Ã crollata a circa 1,5 chilometri dalla localitÃ ligure, all'altezza del km 122 nella zona di Altare, in localitÃ Madonna del Monte. Allo stato, non risultano coinvolti automezzi e persone: lo sforzo di tutti Ã finalizzato, in questa fase, ad avere conferma di questa situazione, ha fatto sapere in una nota Autostrada dei Fiori Spa, la societÃ che ha in gestione quel tratto autostradale. I tecnici stanno verificando lâ??integritÃ del viadotto in direzione Savona che, a una prima analisi, sembra non essere stato danneggiato dalla frana, causata secondo la societÃ dalle incessanti ed eccezionali piogge che hanno colpito lâ??area del Savonese negli ultimi giorni e staccatasi dalla sommitÃ del versante della montagna sovrastante lâ??autostrada Torino-Savona e non di pertinenza della SocietÃ Concessionaria. La imponente frana con una colata di 2 metri di fango ha travolto i pilastri, portando via 30 metri di campata di una carreggiata, ha aggiunto il governatore ligure Giovanni Toti. La Regione chiederÃ lo stato di emergenza sulle aree coinvolte, unâ??estensione di quello giÃ decretato dal Consiglio dei ministri. Intanto Ã previsto a Savona un sopralluogo per lunedÃ da parte del ministro dei Trasporti Paola De Micheli. Siamo stati oggetto di una ondata di maltempo straordinaria ha spiegato poi il governatore -. Nelle ultime 36 ore sono caduti piÃ millimetri dâ??acqua che nella alluvione del 2014. Stiamo parlando di un evento di proporzioni come non se ne ricordavano sulla regione. Le frane sono molte decine da Genova a Ventimiglia, si denota una fragilitÃ del territorio, ha proseguito. Chiederemo lo stato di emergenza su queste aree, unâ??estensione dello stato di emergenza decretato dal Cdm venerdÃ scorso. La Liguria Ã una terra fragile, serve un piano straordinario di manutenzione, ha aggiunto Toti. Che ha poi annunciato: Domani il ministro dei Trasporti De Micheli sarÃ a Savona. Intanto, autostrada A6 Torino-Savona rimarrÃ chiusa, in via cautelativa, nel tratto compreso tra Millesimo e Savona, in direzione Savona, e tra Savona e Altare, in direzione Torino, finchÃ non verranno completati i necessari accertamenti, come fa sapere Autostrada dei Fiori Spa. Tutte le attivitÃ si legge in una nota si svolgono in pieno coordinamento con il Ministero delle Infrastrutture, la Prefettura, la Regione Liguria e la Provincia di Savona. Quindi questo pezzo di Liguria, la Val Bormida, Ã raggiungibile solo da piccole strade comunali di difficile accessibilitÃ, rimanendo praticamente isolata. Savona, crollato un tratto di viadotto in direzione Torino. Le prime immagini in base a una prima analisi, ancora tutta da confermare, potrebbe esserci una connessione tra lâ??accaduto e uno smottamento che si sarebbe riversato parzialmente sul viadotto. Dai primi sopralluoghi emerge che a far crollare il viadotto Ã stata una grandissima frana che si Ã staccata dal monte che fiancheggia il viadotto partendo molte centinaia di metri piÃ in alto, ha spiegato ancora Toti, che prima di recarsi sul posto aveva tenuto una riunione in Prefettura a Savona. La frana ha travolto i pilastri del viadotto portando via 30 metri di campata di una carreggiata e si Ã fermata sotto i piloni dellâ??altra, ha proseguito. Poi ci sarÃ tutto un ragionamento da fare successivamente su come hanno reagito i pilastri. La zona Ã sorvolata da un elicottero dei Vigili del fuoco e sono in corso le verifiche statiche delle case sulla collina. Il tratto dell'autostrada Verdemare dove si Ã verificato il crollo risulta di competenza di Autostrada dei Fiori, gruppo Gavio. Il tratto Ã stato chiuso in entrambe le direzioni di marcia per le dovute verifiche statiche perchÃ il terreno lÃ sotto Ã in una situazione molto complessa e non Ã detto non si possa muovere ancora, ha scritto ancora Toti. La valutazione dei periti non sarÃ semplice ha proseguito Toti Ora quello che a noi interessa Ã capire se il lato che corre dal Piemonte verso Savona sia possibile renderlo agibile nel piÃ breve tempo possibile e regga le prove statiche, anche perchÃ domani si riaprirÃ un porto passeggeri merci e crociere importante come quello di Savona e anche la strada che costeggia lâ??autostrada Ã franata in queste ore e la Val Bormida Ã raggiungibile solo attraverso strade comunali di difficile accessibilitÃ. Inviterei tutte le persone del savonese e dellâ??entroterra a non muoversi finchÃ non saremo intervenuti con le somme urgenze, ha proseguito il governatore.

La porzione di ponte Ã crollata al km 122: la tratta collegava Savona con le principali cittÃ dell'entroterra e della Val Bormida e il Piemonte. La viabilitÃ provinciale era giÃ funestata da disagi dovuti a smottamenti. Stiamo lavorando sulla strada provinciale della Val Bormida ha aggiunto perchÃ anche essa era interessata da una frana e alcune importanti cittÃ come Cairo Montenotte, capoluogo amministrativo della vallata, sono sostanzialmente isolate o raggiungibili attraverso percorsi tortuosi e soggetti a moti franosi. Le aziende stanno giÃ lavorando per ridare una viabilitÃ accettabile prima di domani. Il crollo del viadotto lungo la Savona-Torino Ã lâennesima, drammatica fotografia di un'Italia che, sotto il profilo idrogeologico, vive una fase di pericolo permanente ed Ã sbagliato e fuorviante parlare di emergenza-maltempo ogni qualvolta si verificano avvenimenti di questo genere ha commentato il Presidente del Senato Elisabetta Casellati Urgono misure strutturali e non piÃ provvedimenti-tampone: mi riferisco a una mappatura strategica delle aree e delle infrastrutture a rischio e un piano per la messa in sicurezza dei territori. Non si puÃ piÃ sprecare un solo giorno. I dati ci dicono che il 91% dei quasi 8 mila comuni italiani Ã a rischio frane e alluvioni ha aggiunto Casellati una situazione da codice rosso rispetto alla quale il varo di una seria politica di prevenzione non Ã piÃ differibile. Bisogna agire e in fretta.

`.aaw-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative; }.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important; }.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999; }.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px; }.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px; }.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important; } @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column; } }`

Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore LiguriaRegione Liguria Articolo Precedente Viadotto Savona, i testimoni del crollo: Ho pensato subito ad un nuovo ponte Morandi. Arrivava un pullman, lo abbiamo fermato

Venezia, torna l'acqua alta nel giorno della manifestazione dei No Mose: "Quell'opera è il problema e non la soluzione. Va bloccata"

[Redazione]

Sembrava che fosse finita e invece acqua alta torna ad allagare Venezia. Un'altra domenica con il fiato sospeso, perché alle 8.45 era stata annunciata un picco di 140 centimetri oltre il medio mare, fenomeno in ripetizione alle 21.40, ma con un culmine di 120 centimetri. Puntualmente la previsione del Centro Maree per il mattino si è verificata, seppure un po' al ribasso. Il livello ha raggiunto i 129 centimetri alle 9. A quel punto è stata decisa la chiusura del ponte votivo per la Basilica della Salute. Il livello è rimasto fermo per quasi un'ora, toccando quota 130 alle 9.25. La marea non si decideva a rifluire in Adriatico. Finalmente, alle 9,50 è scesa a 127 centimetri e allarme ha cominciato lentamente a rientrare, alla velocità di un centimetro ogni dieci minuti. A queste quote camminare per Venezia non è facile, visto che il 60 per cento della città è in ammollo. Bisogna usare le passerelle, ma la piena del 12 novembre ha causato la perdita di 750 cavalletti e di 330 passerelle in legno, con qualche ulteriore limite alla copertura dei passaggi rialzati. Con il fiato sospeso anche per la prima della Fenice, dove va in scena il "Don Carlo", prevista in serata. Siccome il teatro in queste settimane è stato allagato, è il rischio di nuove infiltrazioni. In una giornata di pioggia continua è attesa per il pomeriggio la manifestazione dei No Mose che, dopo un'affollatissima assemblea, hanno deciso di camminare per le vie di Venezia, esprimendo il proprio dissenso rispetto all'opera da 5 miliardi e mezzo di euro, ancora incompiuta dopo 16 anni, che dovrebbe salvare la città dall'acqua alta. Partenza del corteo alle 14 da Campo Santa Margherita, per raggiungere le Zattere, quindi Accademia e campo Santo Stefano. La scelta delle Zattere ha un valore simbolico perché fu lì che a giugno una grande nave andò a schiantarsi contro un lancione e si rischiò un incidente gravissimo. La protesta dei No Mose si salda, infatti, con quella del Comitato No-Grandi Navi e dei giovani di Fridays for Future. La parola d'ordine: chiedere al Comitato, in calendario il 26 novembre a Roma, di bloccare la realizzazione dell'opera, evitando di continuare a spendere denaro pubblico che andrebbe invece investito in altri interventi di salvaguardia di Venezia, meno impattanti. La riunione interministeriale, presieduta dal premier Giuseppe Conte, avrà un ordine del giorno molto impegnativo. Dovrà discutere dei danni da acqua alta, del completamento del Mose, delle opere complementari, delle risorse per salvaguardia e Legge Speciale, dei marginamenti del sito di Porto Marghera e della messa al bando effettiva delle Grandi Navi. Lo slogan: "Salviamo Venezia dal Mose, dal cambiamento climatico, dal sindaco Brugnaro". Il ragionamento parte da una affermazione, sintetizzata in un documento discusso dall'assemblea che si è tenuta nella sala San Leonardo in Strada Nova: "Il Mose è il problema e non la soluzione (come vorrebbe Brugnaro). È nato non per salvare la città, ma per fare arricchire qualcuno. Ci è già costato 5,3 miliardi di euro, di cui un miliardo e mezzo bruciato in corruzione. Il Mose, lo dicono i tecnici, non funziona e non funzionerà. Inoltre, lo dicono gli scienziati, non regge il cambiamento climatico, visto che le Nazioni Unite prevedono un innalzamento del medio mare fino ad un metro entro il 2100". All'obiezione che il Mose servirebbe ancor di più, replicano: "In questo scenario, un Mose ipoteticamente funzionante, dovrebbe rimanere alzato per oltre metà dell'anno, compromettendo lo scambio mare-laguna e decretando, di fatto, la morte di quest'ultima". Legato a queste tematiche è il problema delle Grandi Navi. "Tutti a Venezia sanno che l'Acqua Granda del 1966 fu aggravata dallo scavo del Canale dei Petroli che permise al mare di invadere la Laguna. Quello che allora non si sapeva ora si sa, finiamola con la manomissione del nostro ecosistema. Chi vuole (come il nostro sindaco) l'ingresso di navi sempre più grandi, ma indirizzandole a Porto Marghera, vuole nuovi scavi, tra cui il folle raddoppio del Canale dei Petroli. Esattamente il contrario di ciò che si dovrebbe fare per difendere la città dalle acque alte". Nella protesta intervengono anche i Fridays for Future, perché Venezia devastata dall'acqua è diventata in questi giorni un simbolo mondiale degli effetti del cambiamento climatico e degli esiti drammatici della sua combinazione con un modello di sviluppo basato

sulle grandi opere? Di qui la richiesta di una moratoria sul Mose.alternativa? Opere utili, a partire da quelle che mirano a rialzare il livello della nostra città, a ricomporre le difese naturali della Laguna e al ripristino della manutenzione ordinaria dei canali e delle fondamenta...aaw-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative;}.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;} @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;} } Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendent

ente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore/* hide when adblocking banner is shown *//body.support-fq.box-support-fq-article-inline{display:none;}.box-support-fq-article-inline{ background-color: white; margin-top: 30px; border: 2px solid #8E0000; margin-bottom: 2em; padding: 70px 70px 60px; position: relative; }.box-support-fq-article-inline h3{margin: 0 0.5em; color: #000; font-family: 'Playfair Display', serif;}.box-support-fq-article-inline p{margin: 0 0 1em!important; font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important;}.box-support-fq-article-inline.btn{background:#8E0000; padding: 12px 40px;color:white!important;position: absolute; right: 70px; bottom: 60px; text-decoration: none!important;font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif!important;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block; margin-top: 20px;font-weight: bold;margin-bottom: 20px;}.box-support-fq-article-inline h3 { font-weight: bold; font-size: 20px;}.main-article.article-body.box-support-fq-article-inline.btn { color: white!important;}.box-support-fq-article-inline.btn:hover { background: #750000;} @media only screen and (min-device-width: 768px) and (max-device-width: 1024px) {.box-support-fq-article-inline.btn{ bottom: 10px; } } Sei arrivato fin qui Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it e pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi per aiutare aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa Sostenitore Grandi Navi VelociMoseVenezia Articolo Precedente Maltempo, strade come fiumi a Genova: vigili del fuoco sul gommone per le vie della città Articolo Successivo Papa Francesco a Nagasaki: Basta con la corsa agli armamenti

nucleari. E un crimineuso di energia atomica per fini di guerra

Maltempo, trovata morta la donna di 52anni dispersa ad Alessandria: travolta dalla piena di un fiume. Nel Napoletano Ã straripato il fiume Sarno. Esonda il lago di Como

[Redazione]

Fiumi esondati, allagamenti e frane, come quella che secondo le prime ricostruzioni ha fatto crollare un tratto di viadotto sulla A6. La pioggia non dÃ tregua in tutta Italia. Nella provincia di Alessandria, dove ci sono in totale circa 200 persone sfollate, Ã stata trovata morta Rosanna Parodi, la donna di 52 anni che risultava dispersa dalla mattina di domenica: Ã stata travolta dalla piena del fiume Bormida a Sezzadio. Il suo cadavere Ã stato recuperato nel tardo pomeriggio dai Vigili del Fuoco dopo ore di ricerche. Nel pomeriggio per la pioggia esonda anche il lago di Como:acqua ha invaso la strada della cittÃ Iariana verso Piazza Cavour. Scendendo in provincia di Napoli, il fiume Sarno Ã straripato in via Ripuaria, a qualche centinaio di metri dalla foce. Dall'Alba, per le famiglie che abitano nella zona, alla periferia di Castellammare di Stabia Ã emergenza. La strada Ã invasa dal fiume, allagata per oltre mezzo metro. Ritornando al Nord, nel pomeriggio Leggi Anche Dissesto idrogeologico, Corte Conti: Speso solo il 19% dei fondi. Le cause: procedure vischiose, ritardi nei progetti e pochi controlliPIEMONTE Era a bordo della sua auto la donna travolta dalla piena del fiume Bormida a Sezzadio, nell'Alessandrino. Ã quanto hanno ricostruito i soccorritori, tra cui vigili del fuoco e carabinieri, che dopo diverse ore di ricerche nel tardo pomeriggio di domenica sono riusciti ad individuare la vettura al cui interno era il corpo senza vita di Rosanna Parodi. La 52enne si stava recando al lavoro, in una casa di riposo della zona, quando una ondata di piena ha travolto il mezzo e la donna. Con lei, a bordo dell'auto,erano altre due persone, un uomo di 62 anni e una donna di 31, sono riuscite a salvarsi.Intanto la piena del Po ha superato la soglia di guardia e ha raggiunto il livello di 4 metri e 13 centimetri. Sott'acqua Ã finito CardÃ, il primo paese della pianura Padana nel Parco del Po Cuneese. La piena ha invaso il centrale corso vittorico Emanuele II, mentre nelle vie laterali l'acqua ha raggiunto anche il metro d'altezza. Decine le abitazioni che hanno subito allagamenti. Allagati anche i Murazzi e il Borgo Medievale a Torino, dove causa maltempo Ã stata annullata la maratona, in programma questa mattina. In mattinata, sempre nell'Alessandrino, Ã esondato il torrente Belbo in localitÃ Bergamasco. Il casello autostradale di Alessandria Sud Ã chiuso per allagamenti. Circa 200 le persone sfollate ripartite tra vari comuni, 160 quelle isolate nei comuni di Cassinelle, Alice Bel Colle e Cassinelle, molti i disagi alle strade, sia per frane sia per allagamenti e diverse centinaia i black out.La Ferrero ha fermato per sabato e domenica, in via precauzionale, la produzione dolciaria nello stabilimento di Alba per il rischio che il fiume Tanaro, giÃ esondato in alcuni punti a Niella Tanaro, possa tracimare. Alzate anche le paratie a protezione dell'azienda.Due escursionisti sono rimasti invece bloccati dalla neve ai 2.200 metri del bivacco Rattazzo, nel territorio di Sauze di Cesana (Torino). L'elevato rischio di valanghe, 4 su una scala di 5, ha impedito al Soccorso Alpino, contattato dagli stessi escursionisti, di intervenire e le ridotte condizioni di visibilitÃ non consentono all'elicottero di alzarsi in volo. Per questo motivo si Ã deciso di aspettare il probabile miglioramento delle condizioni meteo, atteso per la giornata di domani, per intervenire con i soccorsi.COMO Ã salito nelle ultime ore il livello del lago di Como che ora sfiora il piano stradale in piazza Cavour di fronte allo specchio d'acqua. Dopo che negli ultimi giorni il livello era sotto controllo, da domenica le acque sono salite di una decina di centimetri. Alle 16 di questo pomeriggio erano a quota 105, a 15 centimetri da quella che Ã considerata la quota di esondazione: alle 16 entravano nel lago 541 metri cubi di acqua al secondo e ne uscivano 433. La circolazione in piazza Ã comunque ancora regolare.NAPOLI Dall'Alba Ã emergenza alla periferia di Castellammare di Stabia per esondazione del fiume Sarno. Alle 8,30 di questa mattina Ã intervenuta una squadra di Vigili del Fuoco che ha portato in salvo una famiglia di 4 persone. I soccorritori hanno operato con un mezzo anfibo e il nucleo sommozzatori. I vigili del fuoco sono ancora sul posto, dove altre famiglie che stamattina avevano rifiutato il soccorso, sperando nel ritiro delle acque, ora chiedono di essere trasportate all'asciutto, temendo che la situazione possa peggiorare nella notte. Sul posto i

vigili del fuoco sono coadiuvati dalla Protezione civile.

LIGURIA In Liguria ci sono 181 sfollati e 800 persone sono rimaste isolate a causa delle frane. È la zona del Savonese quella più colpita dal maltempo nella notte tra sabato e domenica. La situazione peggiore ad Albisola Superiore dove il rio Basco è esondato. Una frana sul lato mare della stazione di San Lorenzo lungo l'impianto di Funivie Spa, infrastruttura lunga 17 km che trasporta rinfuse dall'entroterra di Savona a Cairo Montenotte ha coinvolto due pali di entrambe le linee funiviarie, rendendo momentaneamente inutilizzabili gli impianti. Nessun ferito ma ingenti danni all'impianto. Tra Altare e Mallare ci sono altri 14 sfollati, tra i quali due disabili, a causa di un'altra frana che minaccia le loro abitazioni. In provincia di Genova, nel Comune di Sant'Olcese, 9 persone sono state sfollate per uno smottamento boschivo che si è avvicinato alle abitazioni. Sempre in provincia di Savona, sono state chiuse in via precauzionale quindici strade provinciali. L'autostrada A10 è chiusa per una frana tra Varazze e Arenzano in direzione Genova. In Liguria è ancora in allerta rossa, fino alle 12 a Genova e fino alle 15 nelle province di Savona e Imperia. Il governatore Giovanni Toti su Facebook ha segnalato le situazioni più critiche: Ancora piogge con allagamenti e disagi diffusi, soprattutto su Savona, Val Bormida e Genova. Vi raccomandiamo di limitare il più possibile gli spostamenti e di prestare la massima attenzione ha aggiunto Toti. Seguite tutti gli aggiornamenti tramite i siti di riferimento tra cui quello di Regione Liguria e allertaliguria.gov.it. Grazie ancora una volta ai previsori, ai volontari e a tutti coloro che stanno lavorando senza sosta per la nostra sicurezza.

CALABRIA Il sindaco di Catanzaro, Sergio Abramo, ha disposto per la giornata di lunedì la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado e degli impianti sportivi della città. La decisione è stata presa in considerazione dell'allerta arancione diramata per domani dalla Protezione civile della Regione Calabria dopo quella rossa in vigore per l'intera giornata di domenica. Un treno con 15 persone a bordo, partito da Lamezia Terme e diretto proprio a Catanzaro, è rimasto bloccato all'uscita di una galleria a causa dell'allagamento dei binari. Proprio a causa degli allagamenti, la circolazione è sospesa su alcune linee ferroviarie calabresi, a causa dell'eccezionale ondata di maltempo che sta interessando la Calabria, come si legge in una nota di Rfi. La strada statale 106 Jonica è temporaneamente chiusa in entrambe le direzioni, nel territorio del comunale di Amendolara, a causa di un albero caduto sulla carreggiata per il maltempo che sta interessando la zona in queste ore. A causa del maltempo è rinviata a breve, alla prima data possibile, la prevista conferenza stampa del Movimento 5 Stelle sulle elezioni regionali calabresi, con la presenza del capo politico Luigi Di Maio, come comunica con una nota, il deputato M5s Paolo Parentela, coordinatore della campagna elettorale dei pentastellati per le elezioni regionali in Calabria.

VALLEAOSTA Sono circa mille le persone isolate in Valle d'Aosta a causa delle valanghe che hanno portato alla chiusura di alcune strade regionali. Le situazioni più critiche nella valle del Lys, dove Gressoney-La-Trinità è isolata a causa delle slavine che incombono sulla regionale. Interrotta anche la strada che porta a Champorcher a causa di una valanga finita sulla carreggiata. Chiuso anche il tratto finale della strada della Val Savarenche. In tutta la Regione, l'allerta meteo è arancione. Convocato d'urgenza il comitato viabilità.

VENEZIA Nel frattempo un nuovo allarme per acqua alta spaventa Venezia. Secondo quanto rende noto il Centro maree del comune, il livello dell'acqua ha superato di poco i 130 centimetri intorno alle ore 9.30 e un altro picco di 120 cm è atteso alle ore 21.35. La Centrale operativa della Polizia locale informa che a causa dell'acqua alta è stato chiuso temporaneamente il ponte votivo per la Basilica della Salute. La marea si è fermata, il picco attorno ai 130-135 cm alle 9.30. Ringrazio tutti gli operatori del ICPSM Venezia che tengono la città informata con le previsioni. Un servizio che ci permette di essere preparati nonostante la sequenza di eventi straordinari di questi giorni, scrive su Twitter il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro.

```

bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family:
'Playfair Display', serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro
Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-
decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity:
1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-
link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-
align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action
a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-
serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;}
@media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;} }

```

Prima di continuare Se sei qui
 È evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge
 Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Lâ??abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano
 poter ricevere unâ??informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti
 richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire
 sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci
 leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana.
 Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore LiguriaMaltempo Articolo Precedente Viadotto crollato sulla Torino-Savona,
 le immagini riprese dall alto dei Vigili del fuoco Articolo Successivo Don Giorgio De Capitani, il sacerdote condannato
 per le frasi anti-Salvini incontraarcivescovo di Milano: Come un miracolo

Liguria, crolla una corsia di un viadotto su autostrada A6 nel savonese in direzione Torino

[Redazione]

E crollata una porzione di viadotto sull'autostrada A6 Torino-Savona, nel tratto savonese in direzione nord all'altezza del chilometro 122 nella zona di Altare. Si tratta di una trentina di metri circa di autostrada, dopo l'innesto con la A10, a circa un chilometro e mezzo da Savona verso Altare. Sul posto stanno intervenendo i vigili del fuoco, impegnati ad accertare eventuale coinvolgimento di persone. È stata convocata una riunione in prefettura con il governatore della Liguria Giovanni Toti. Savona, crollato un tratto di viadotto in direzione Torino. Le prime immagini (Foto da Savona News).

`.aaw-bottom { position: fixed; bottom: 0; left: 0; right: 0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }`
`.support-fq-bottom.aaw-bottom { transform: translateY(0); }`
`.aaw-bottom-content > div { position: relative; }`
`.aaw-bottom-content { box-sizing: border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }`
`.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif !important; }`
`.aaw-bottom-content p { font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif !important; }`
`.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }`
`.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1 !important; }`
`.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height: 28px; }`
`.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { color: #999; }`
`.aaw-bottom-content p { margin-bottom: .6em !important; max-width: 700px; }`
`.call-to-action { text-align: center; position: absolute; bottom: 20px; right: 20px; }`
`.main-article.article-body.call-to-action a.btn { background: #8E0000; padding: 20px 40px; color: white !important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif; text-transform: uppercase; font-size: 12px; display: inline-block; font-weight: 800; text-decoration: none !important; }`
`@media screen and (max-width: 950px) { .aaw-bottom-content { flex-direction: column; } }`

Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore

Articolo Precedente Venezia, nuovo picco di acqua alta: chiuso il ponte votivo allestito per la festa della Salute
 Articolo Successivo Savona, crollato un tratto di viadotto in direzione Torino. Le prime immagini